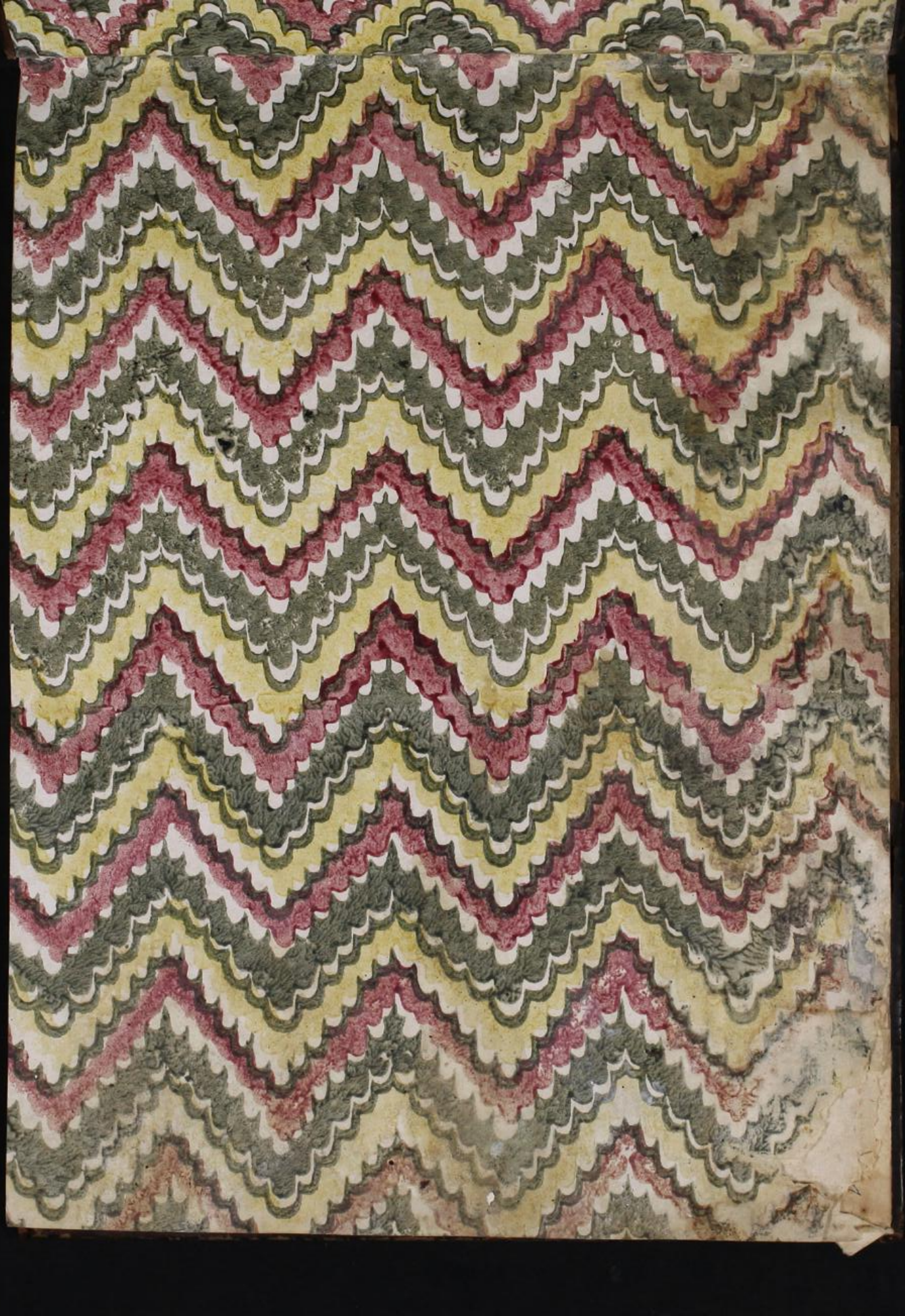


✡ Spende ✡
der Gesellschaft der Freunde
der Universität Halle-Wittenberg

Ms 49 (1)

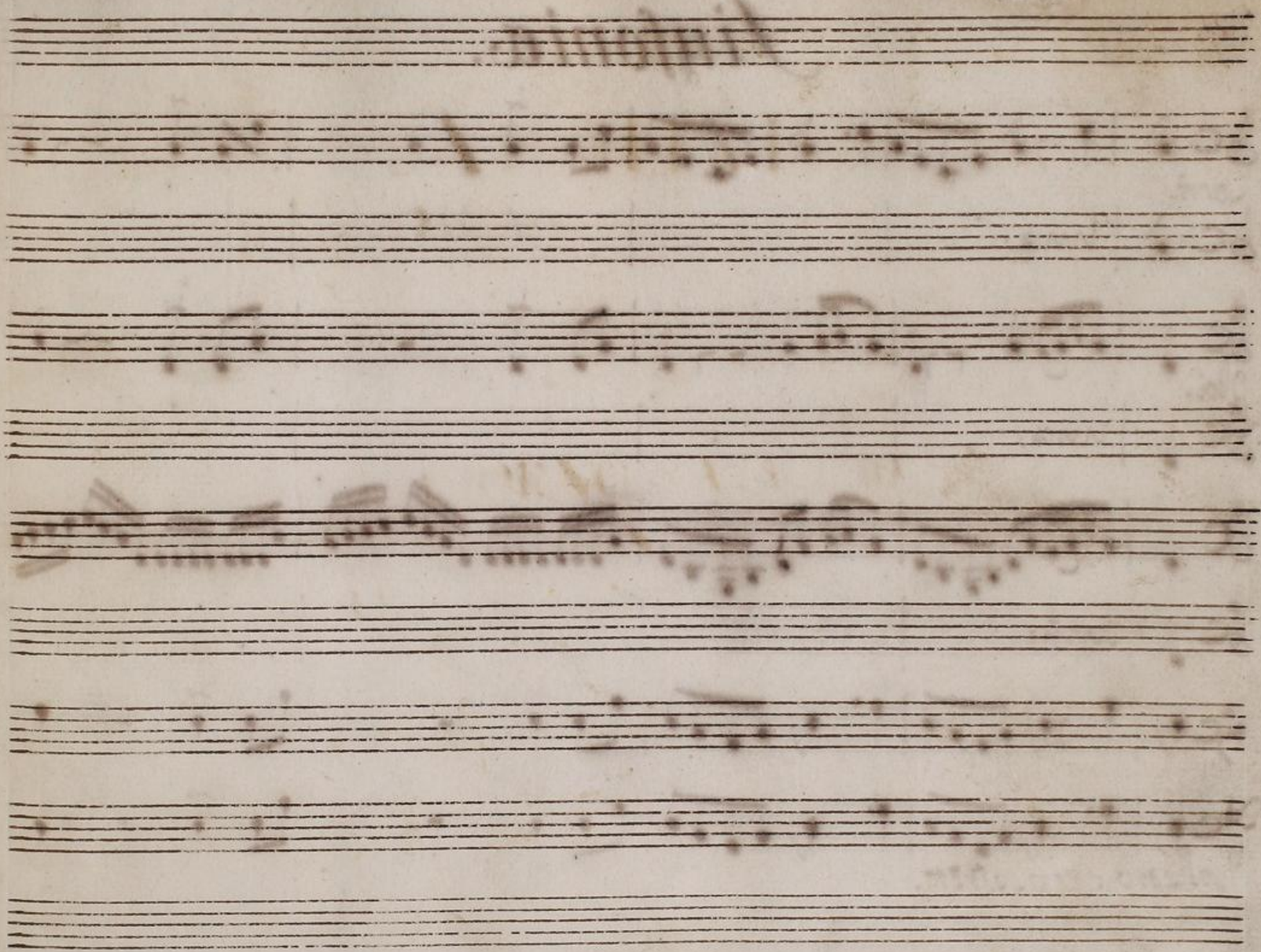
ARMINIO

DRAMMA PER MU=
SICA
da rappresentarsi
IN DRESDA

FESTIGGIANDOSI IL FELICISSIMO
GIORNO NATALIZIO
di S. M.
IL RE DI POLLONIA, ELETTORE DI
SASSONIA,

Musikwissenschaftliches
Seminar
der
Universität Halle.

fu posto in Musica da Gio. Adolfo Hasse,
Maestro di Cappella di S.R.M.
1745.



Sinfonia.

Musikwissenschaftliches Seminar der Universität Halle.

Corni

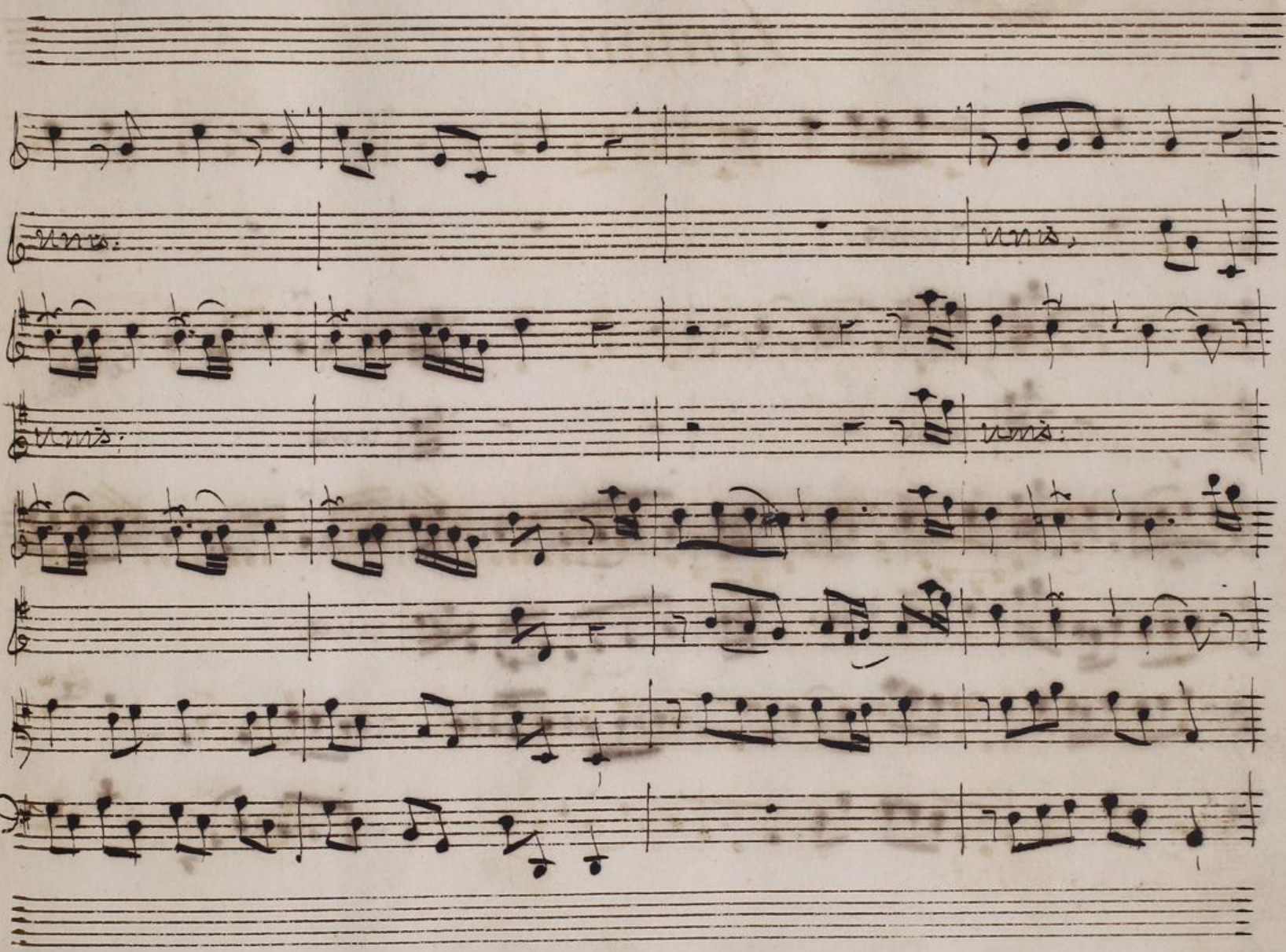
unis.

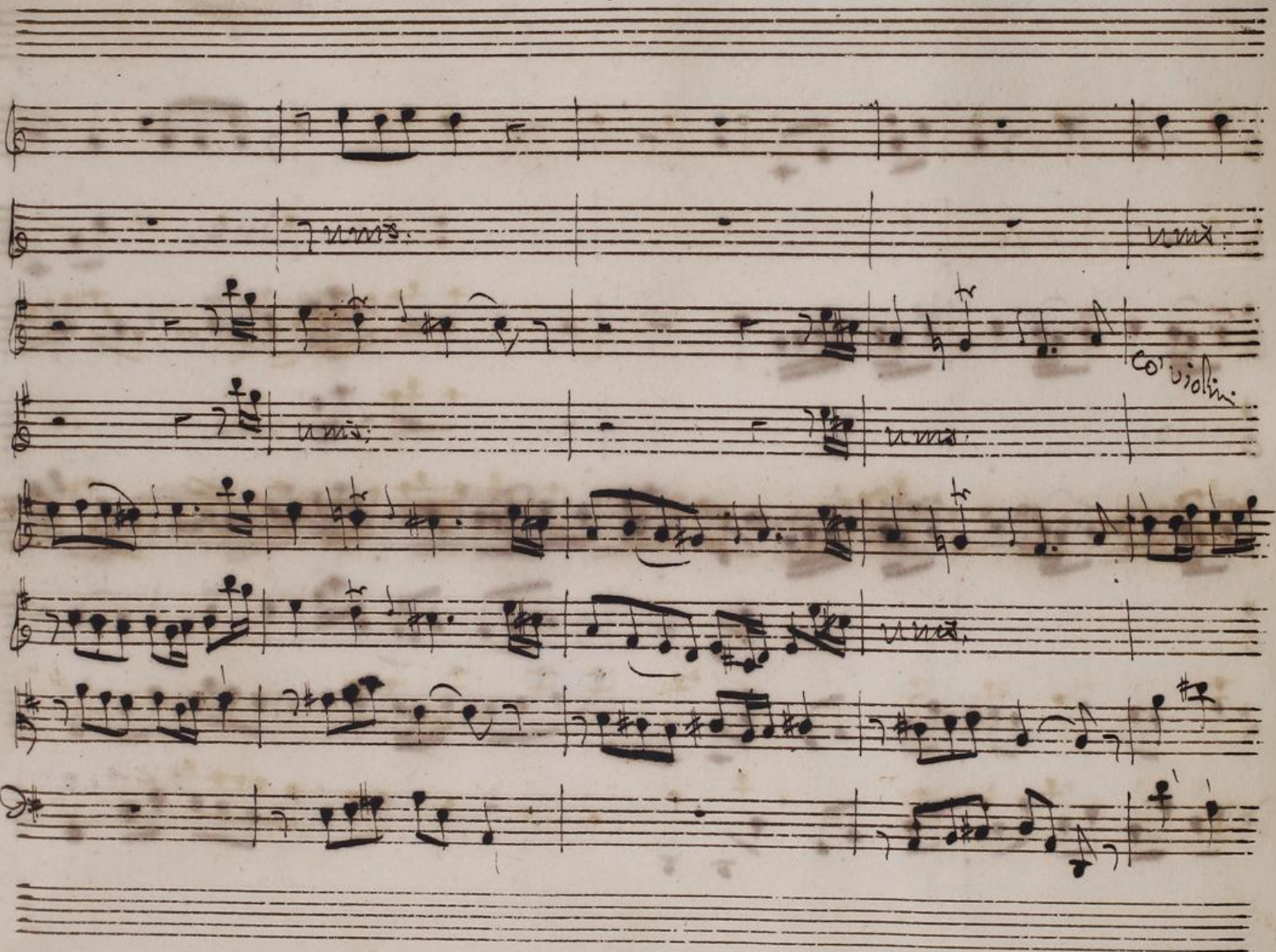
Oboi.

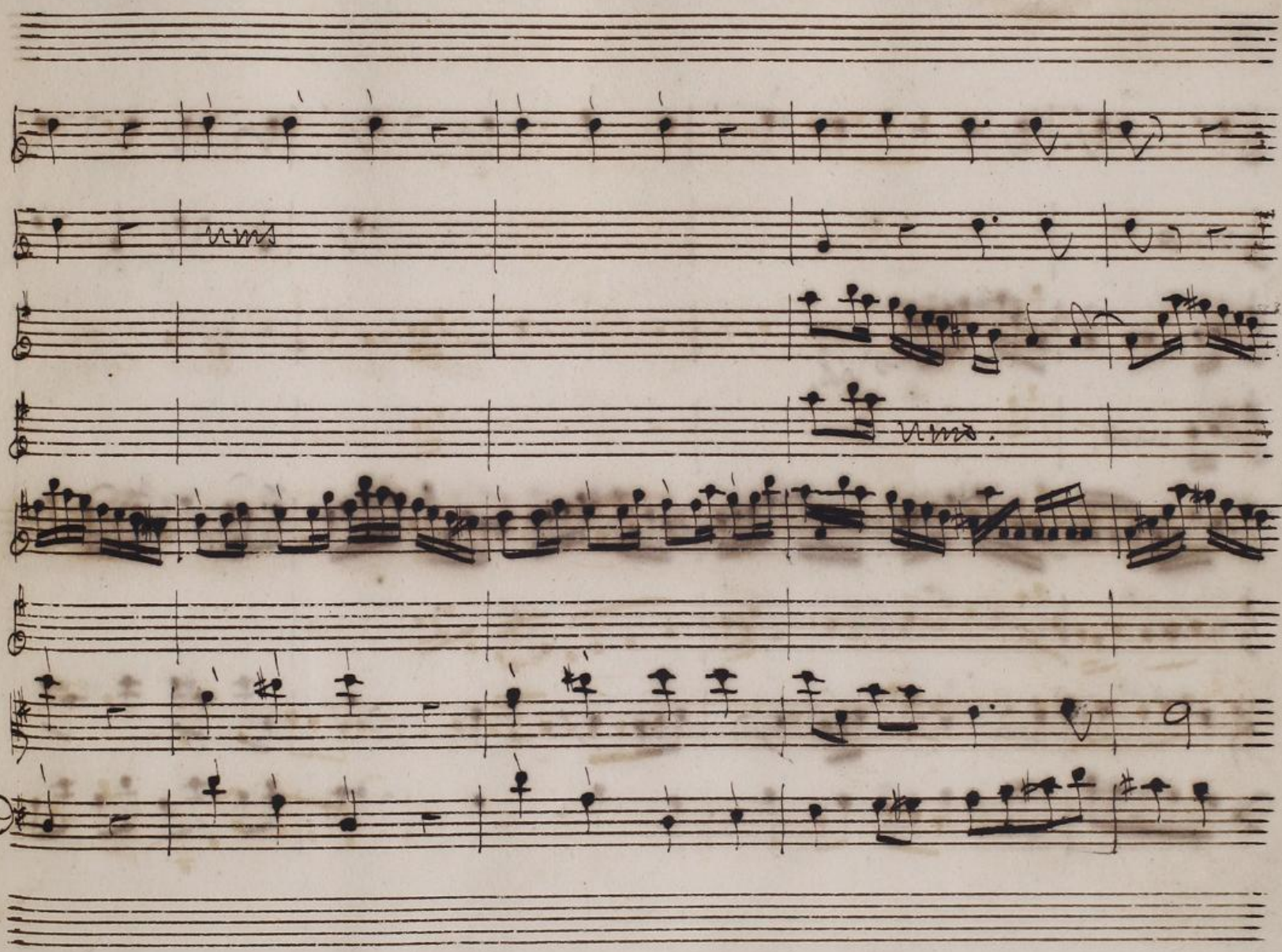
unis.

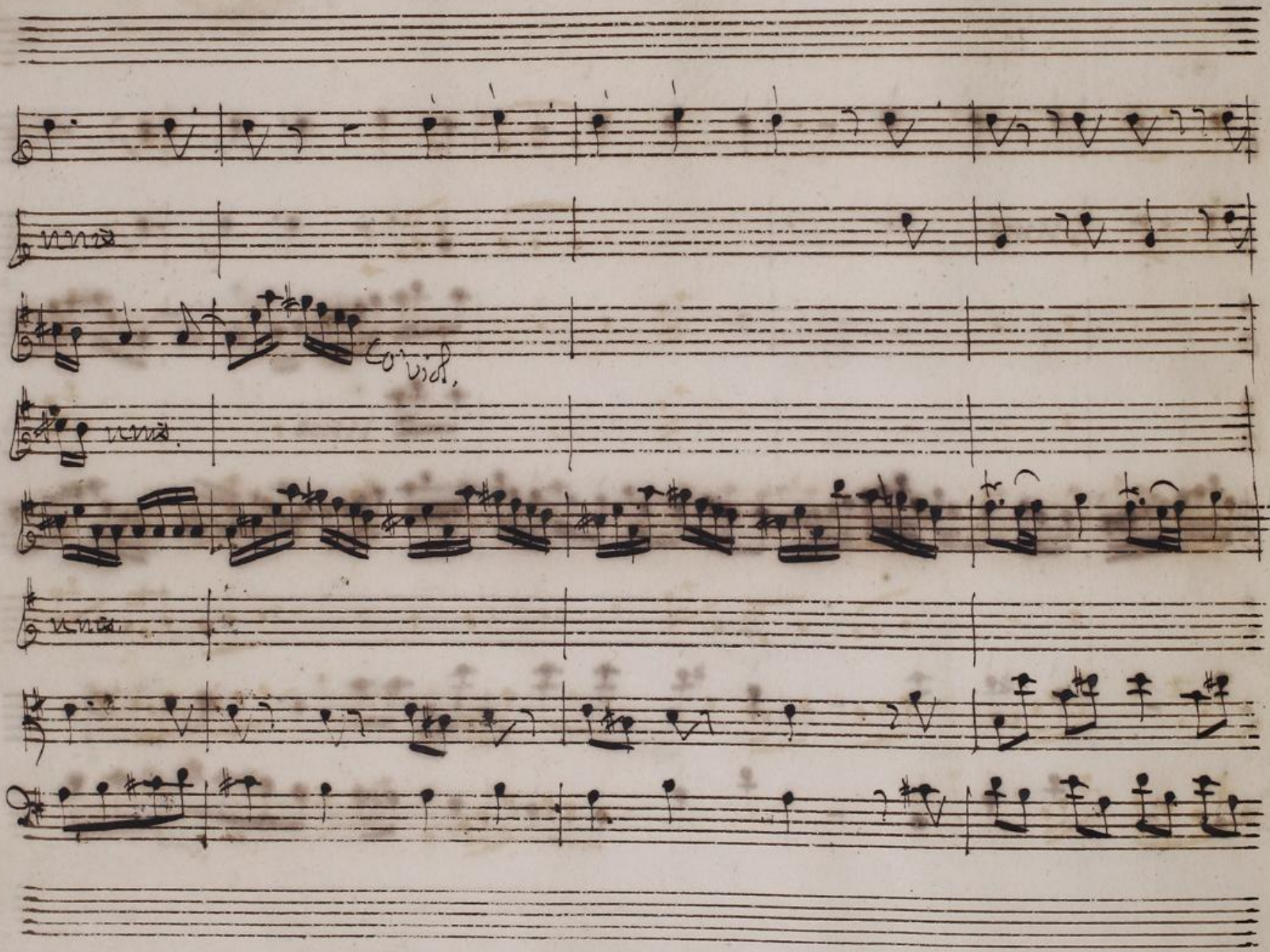
unis.

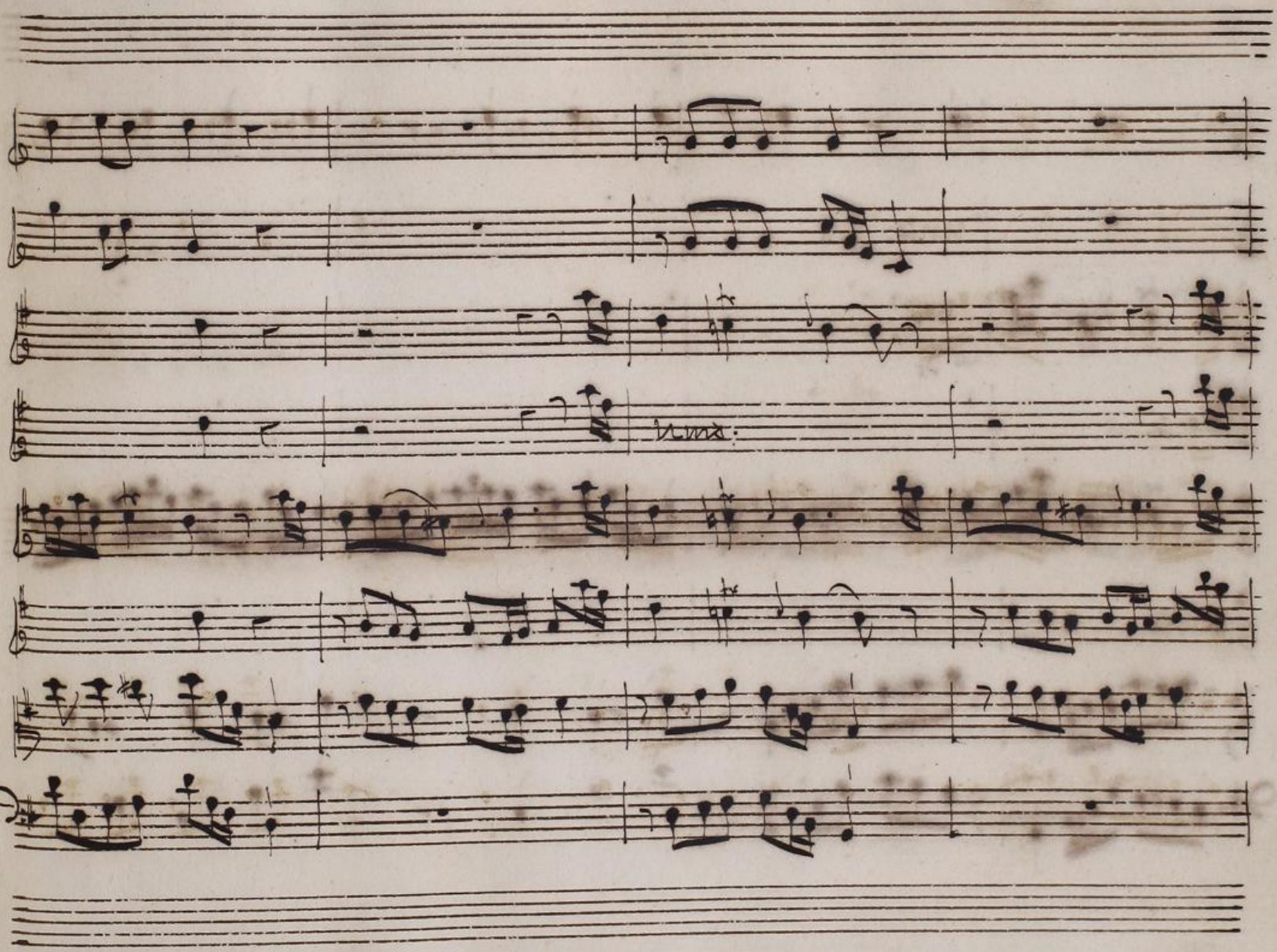
Allegro, e con spirito.

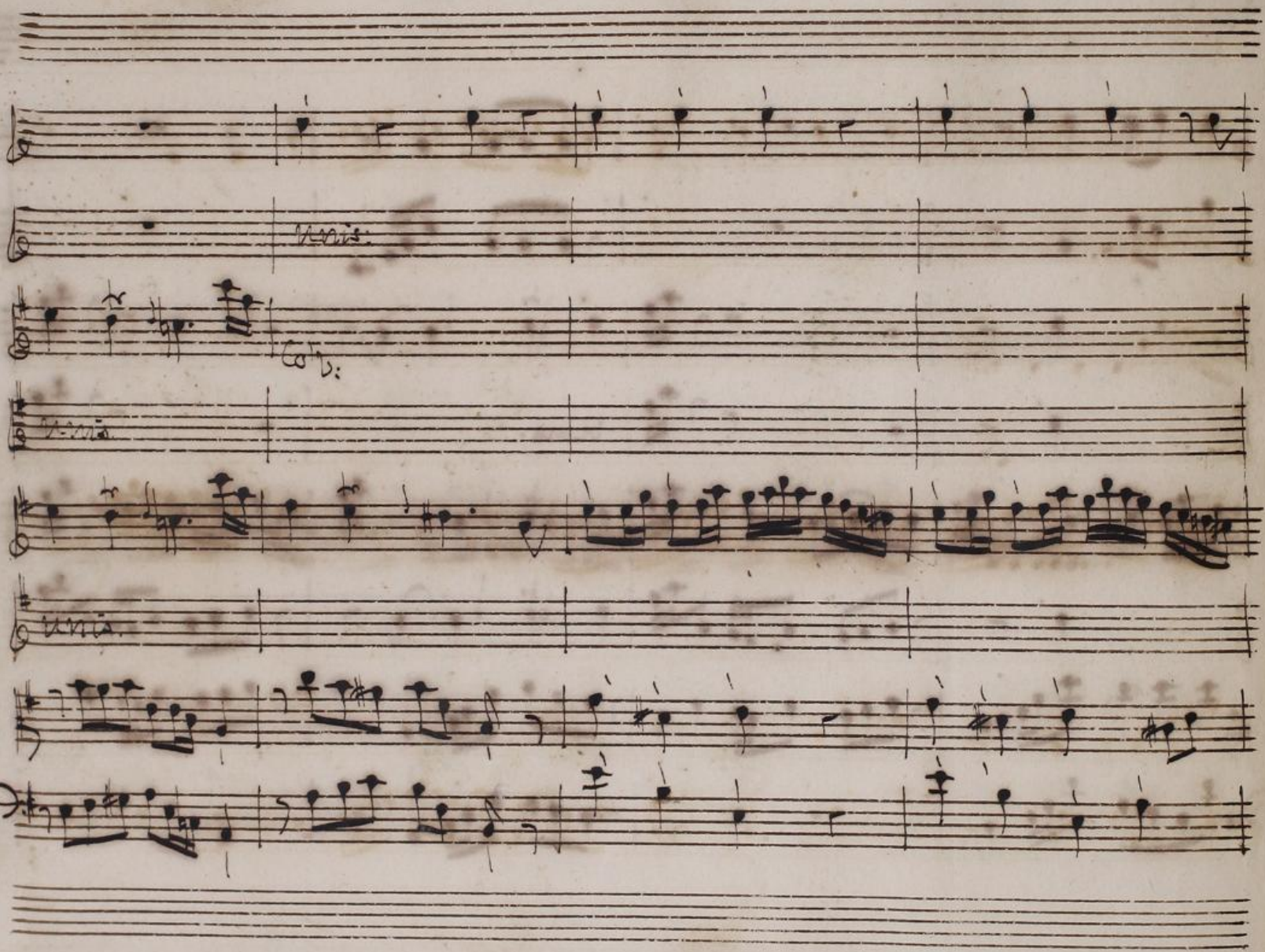

unis.
unis.
unis.
unis.

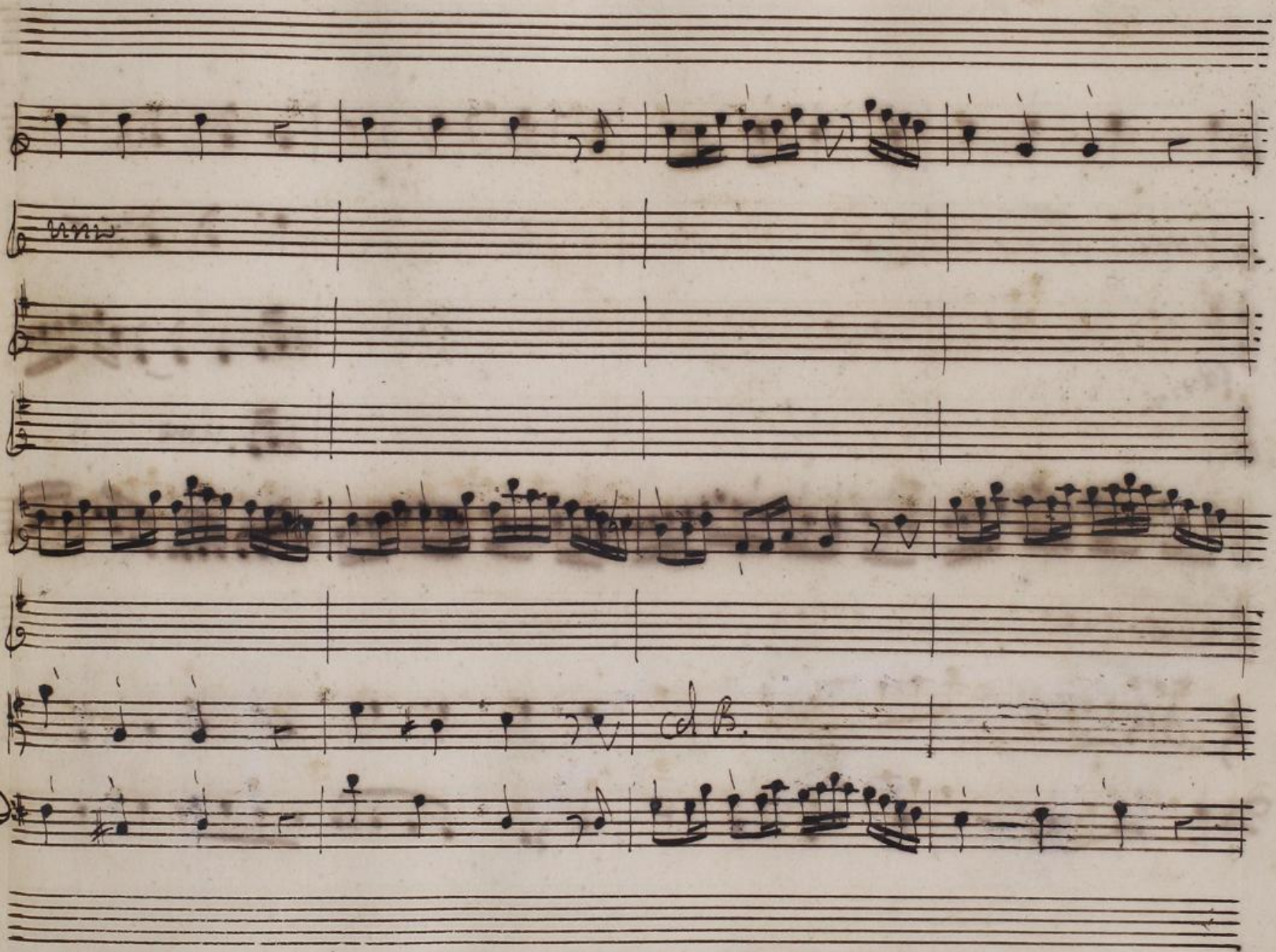

unis.
unis.
co' violini
unis.
unis.
unis.

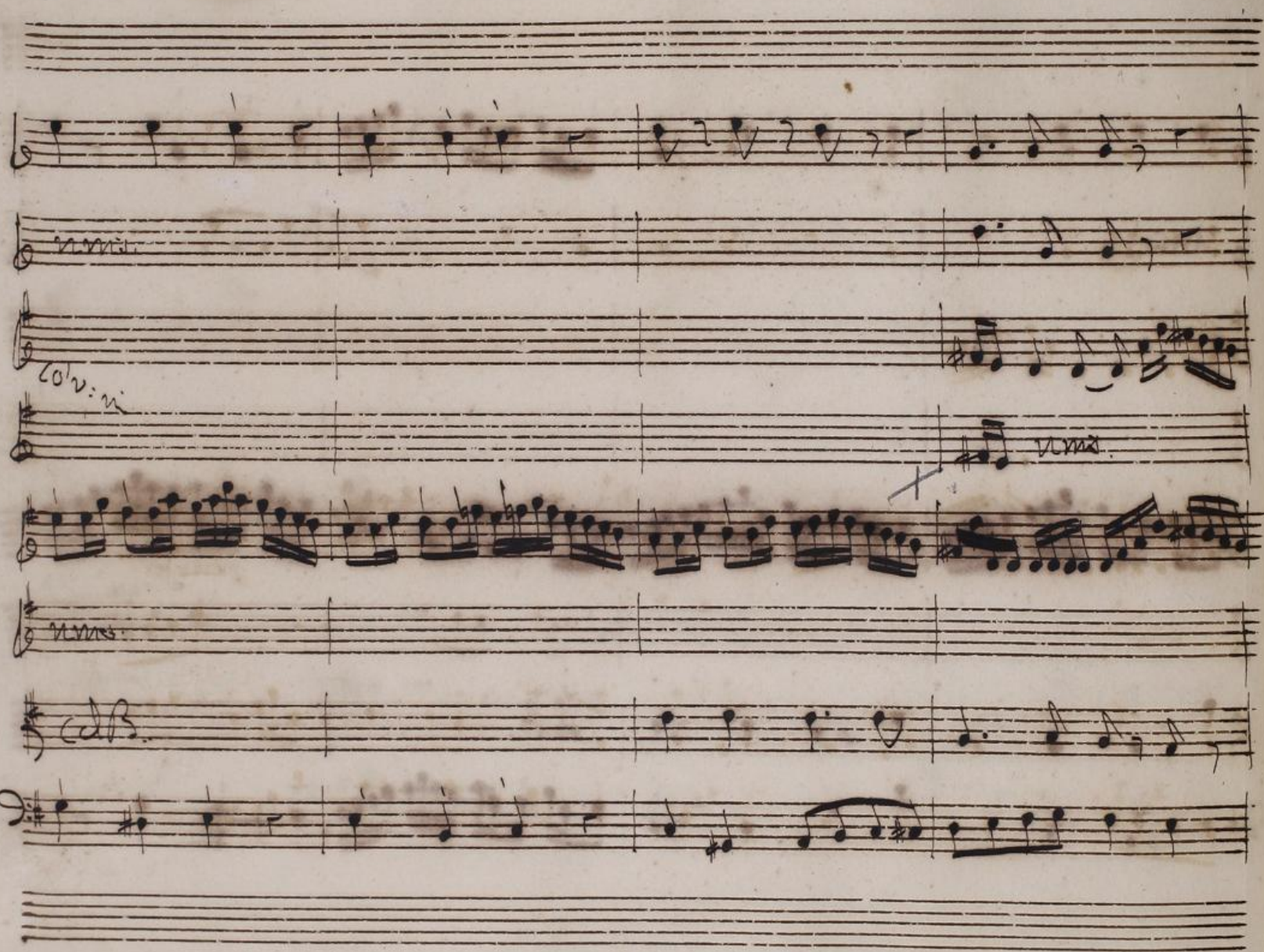

vns.
vns.

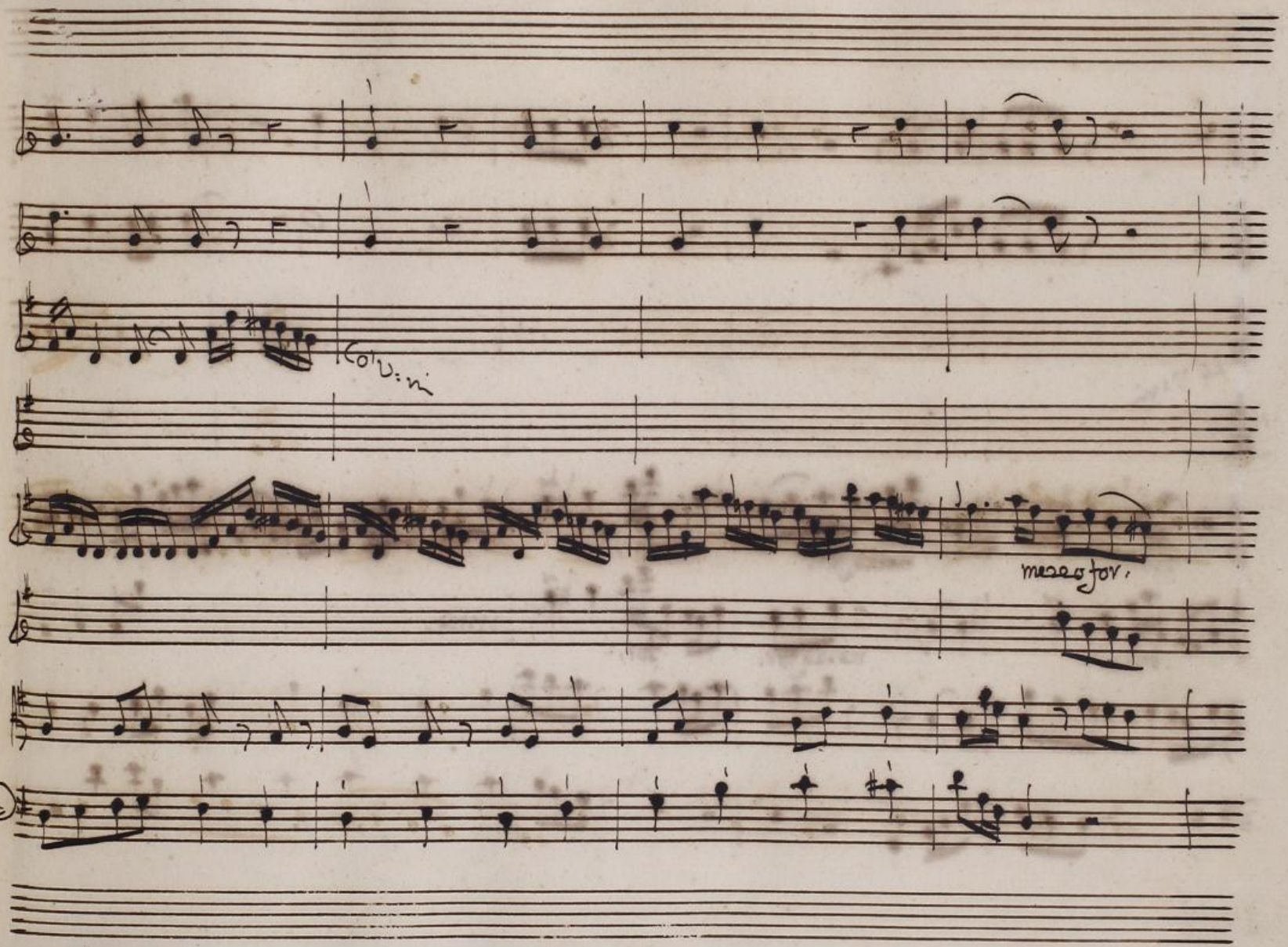

Co viol.

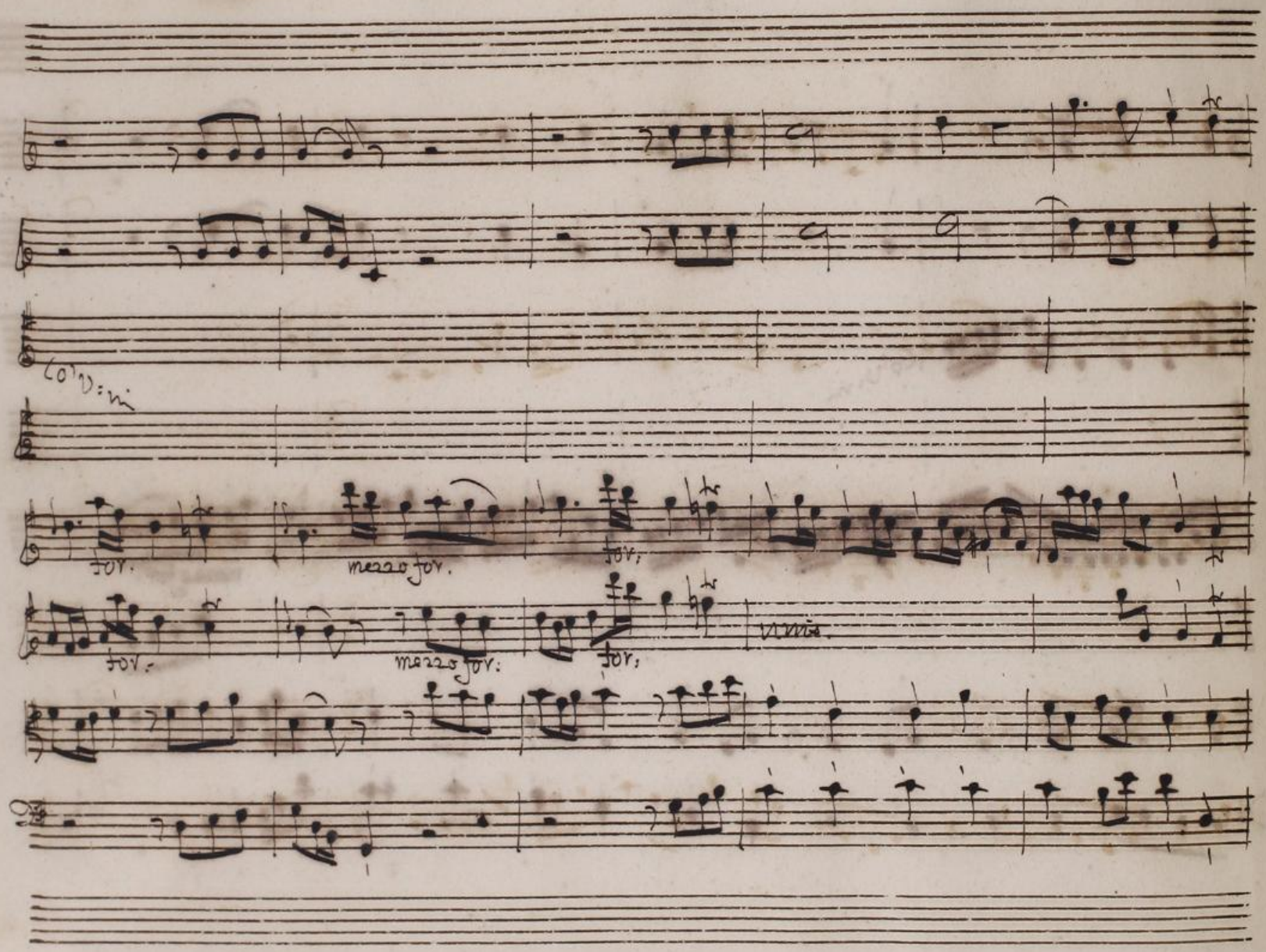


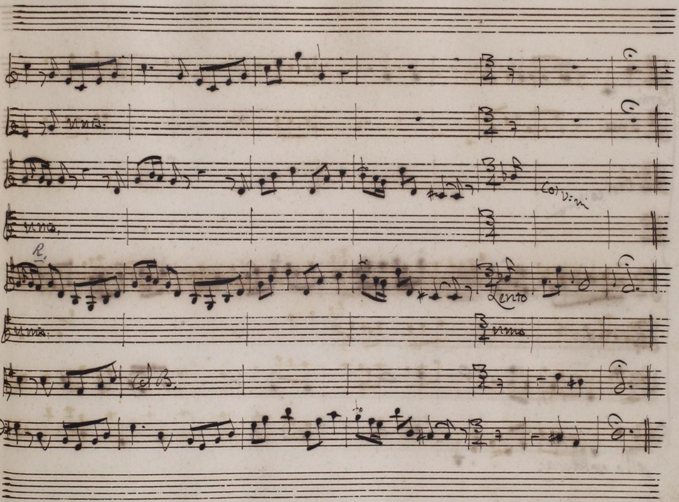

unis:
Col V:
unis.
unis.

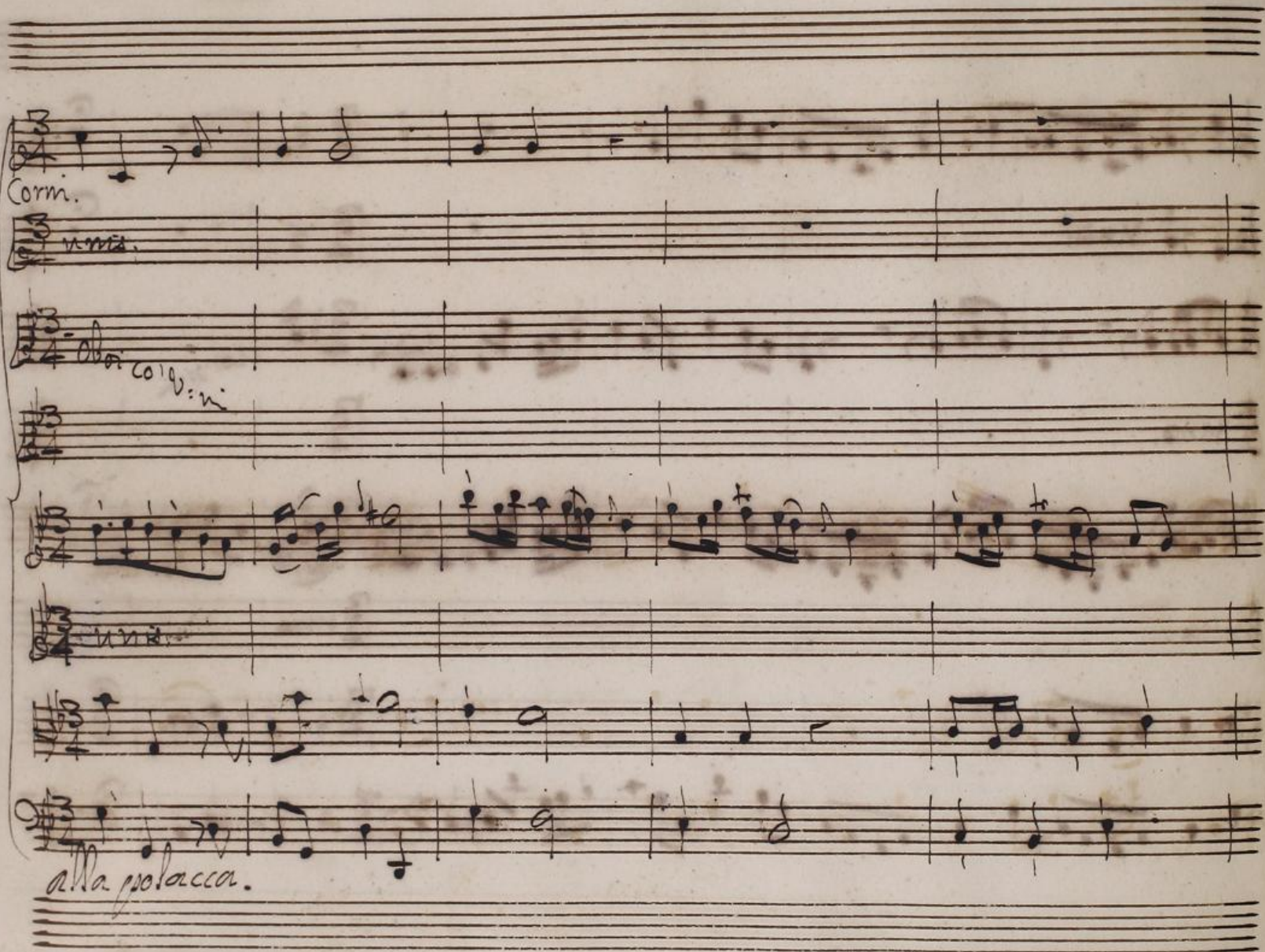

tutti
col B.

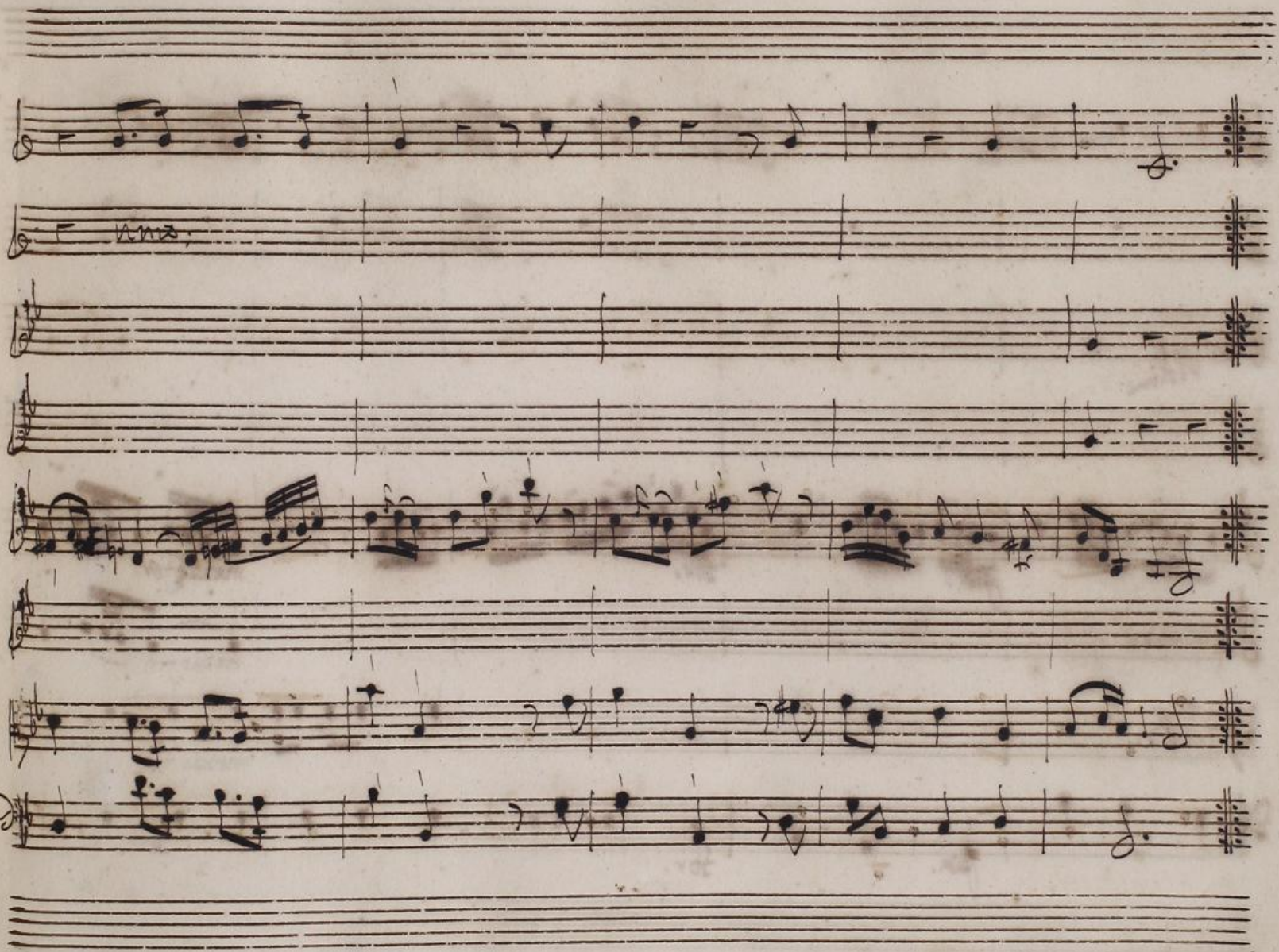

unis.
col v: ni
unis.
unis.
cdB.

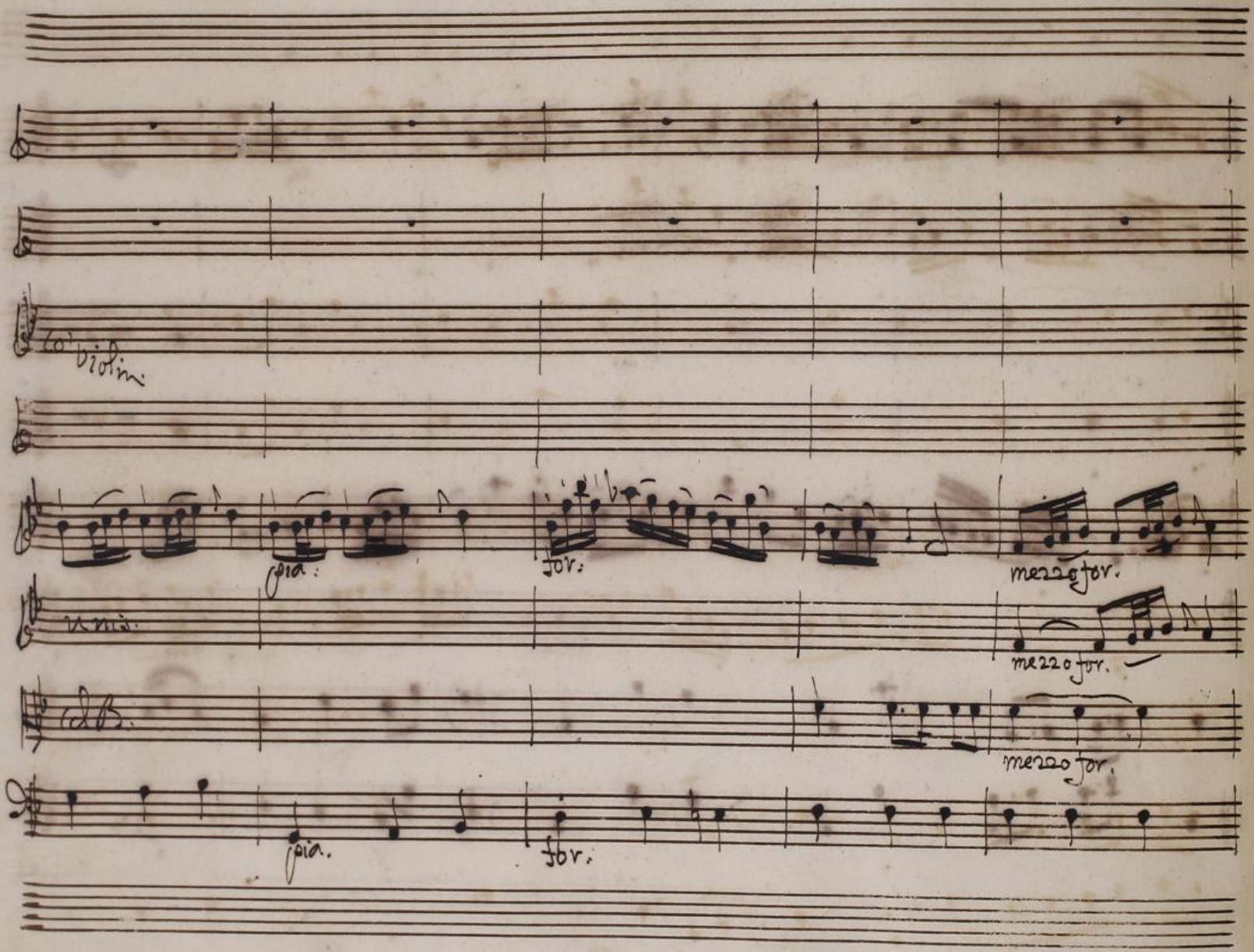

Corni
mezzo for.

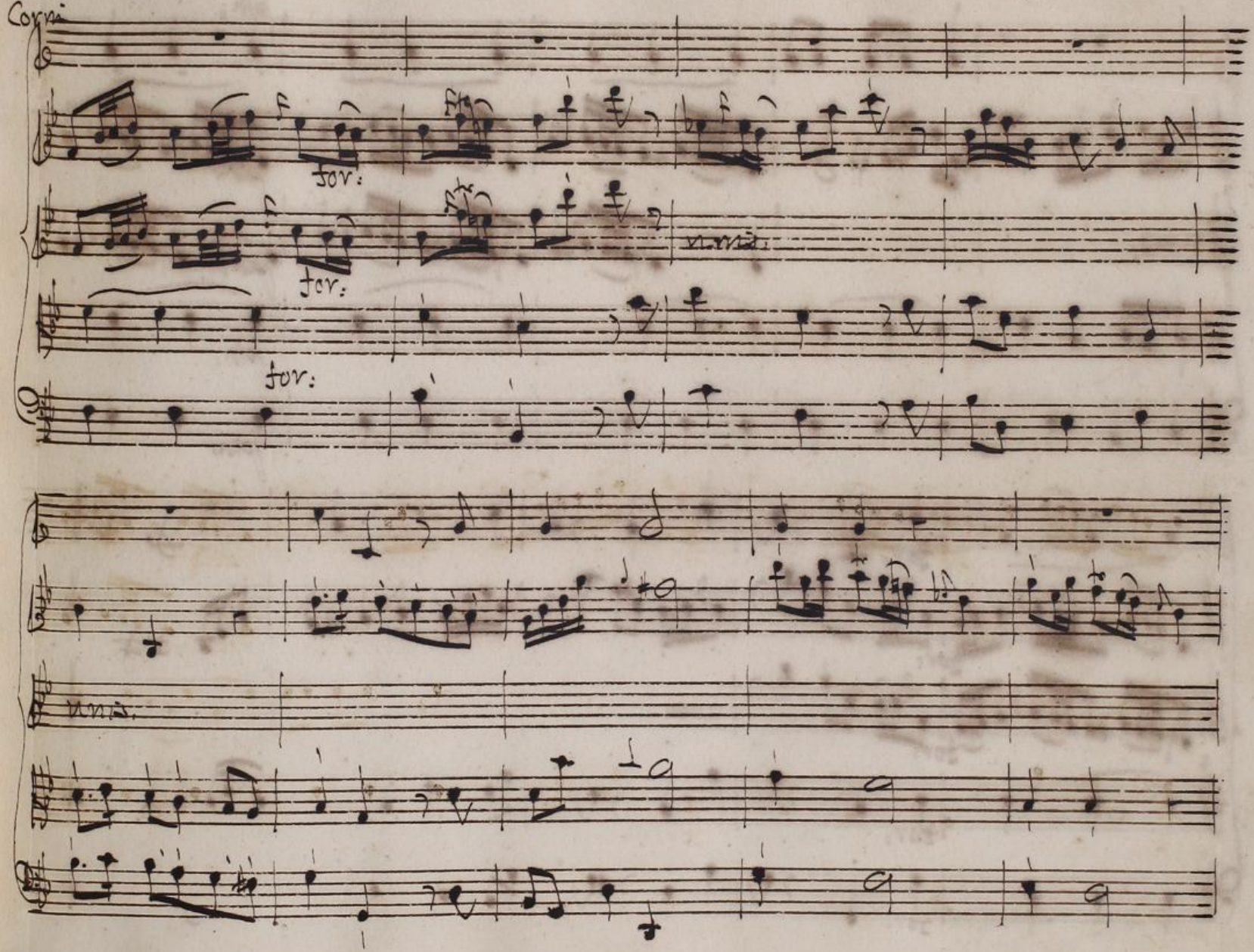

for.
mezzo for.
for.
for.
mezzo for:
for.
unis.

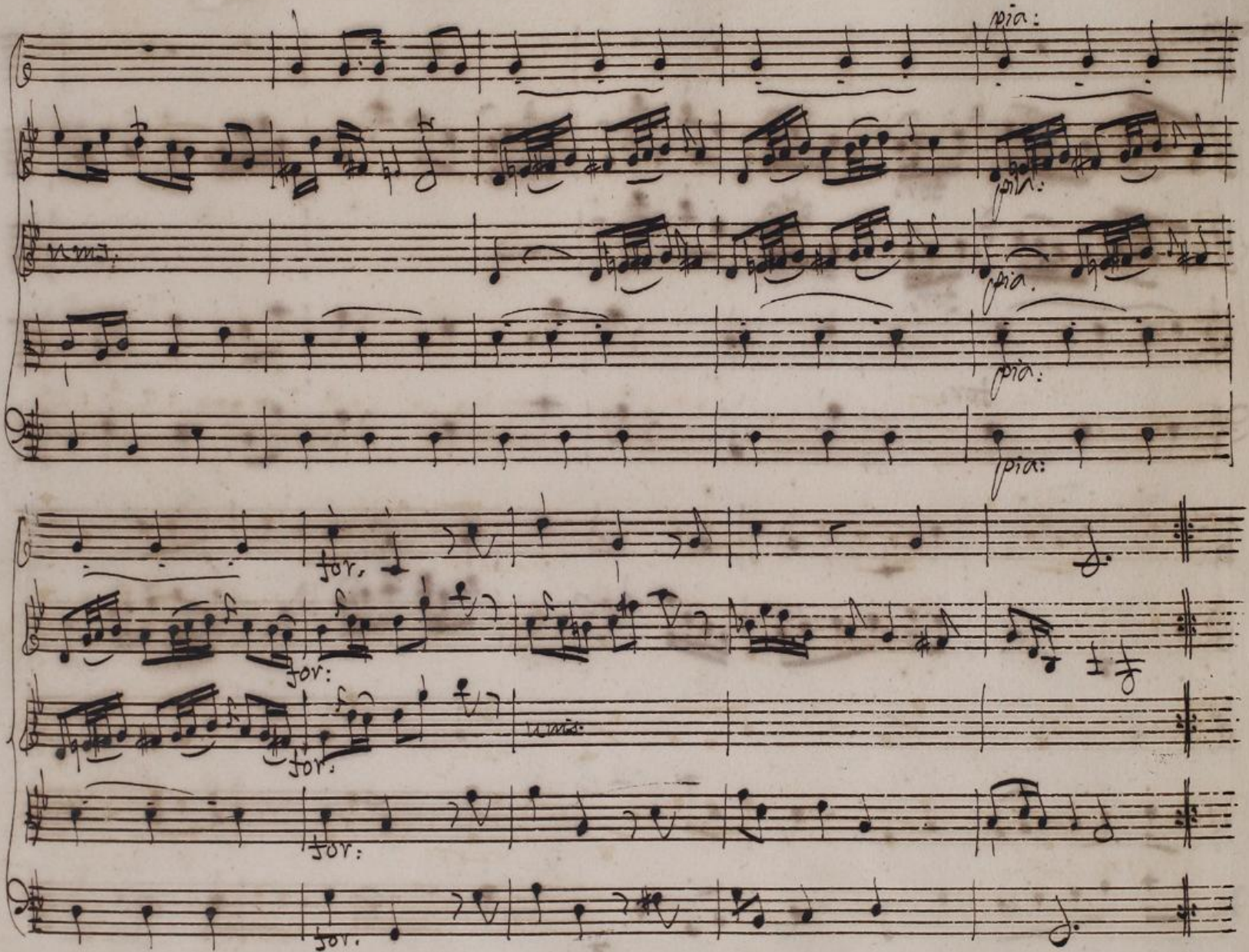

unis.
unis.
R.
Lento
unis.
unis.

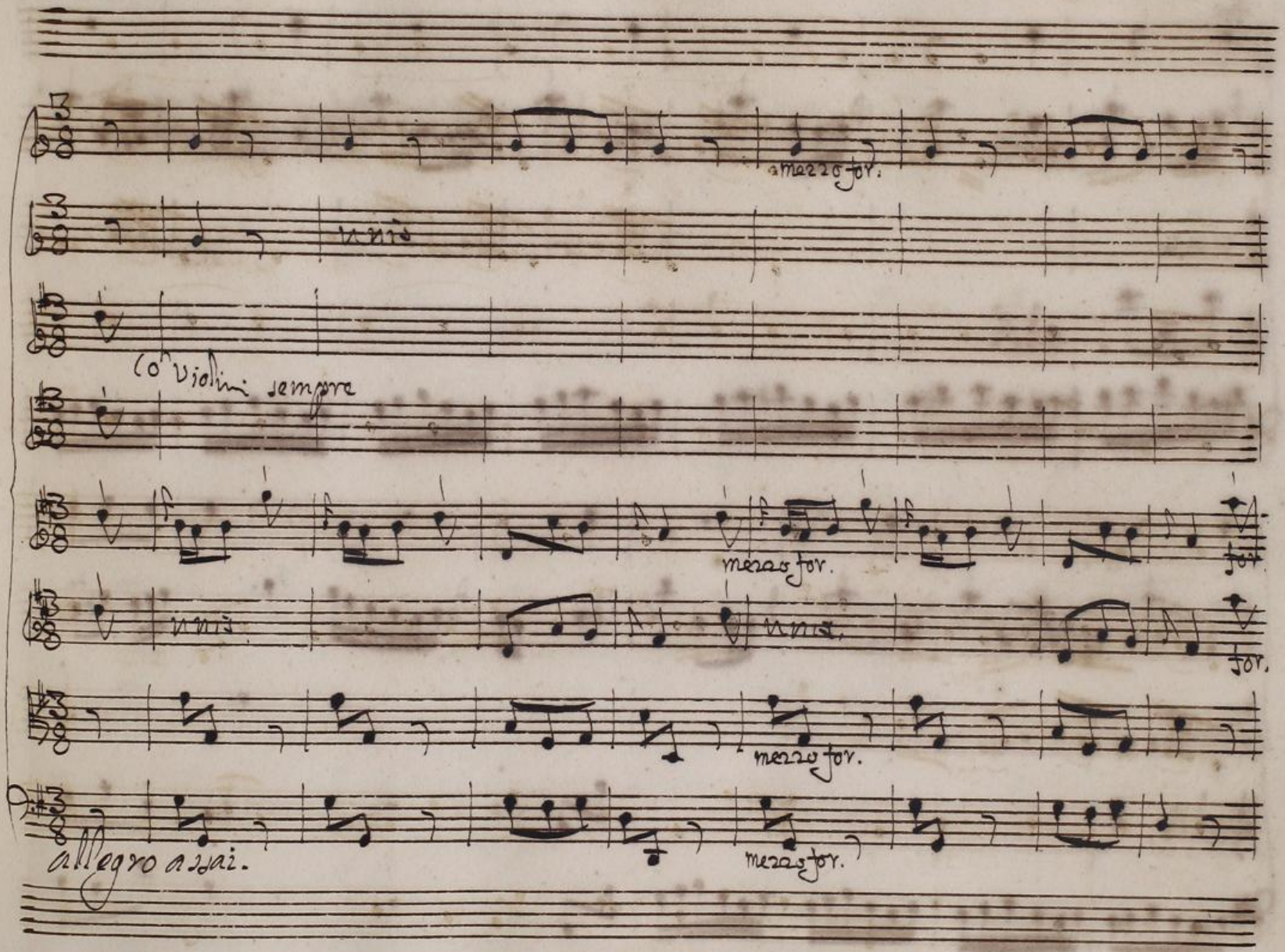

Corni.
unis.
Oboi co' v:ni
unis.
alla polacca.

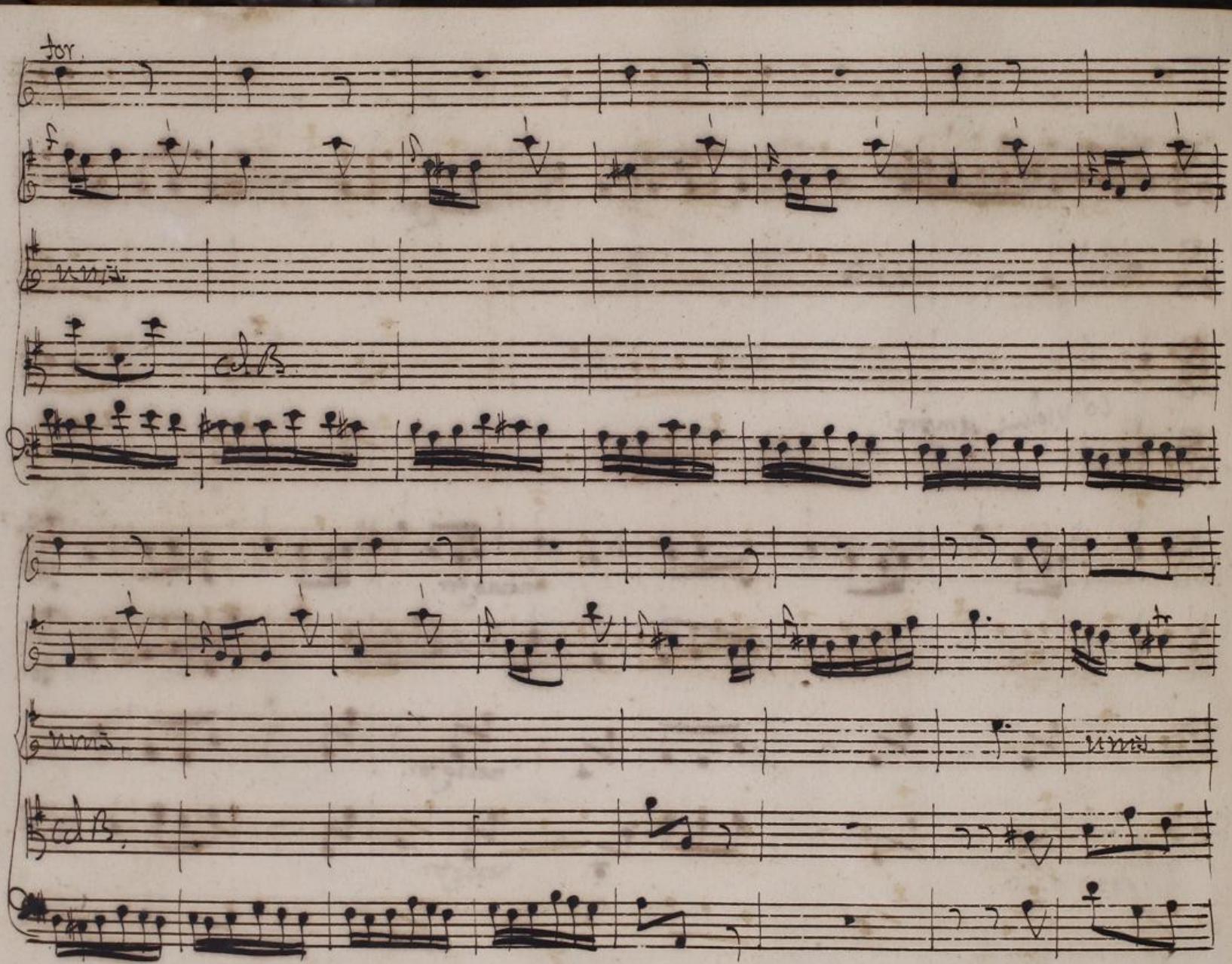


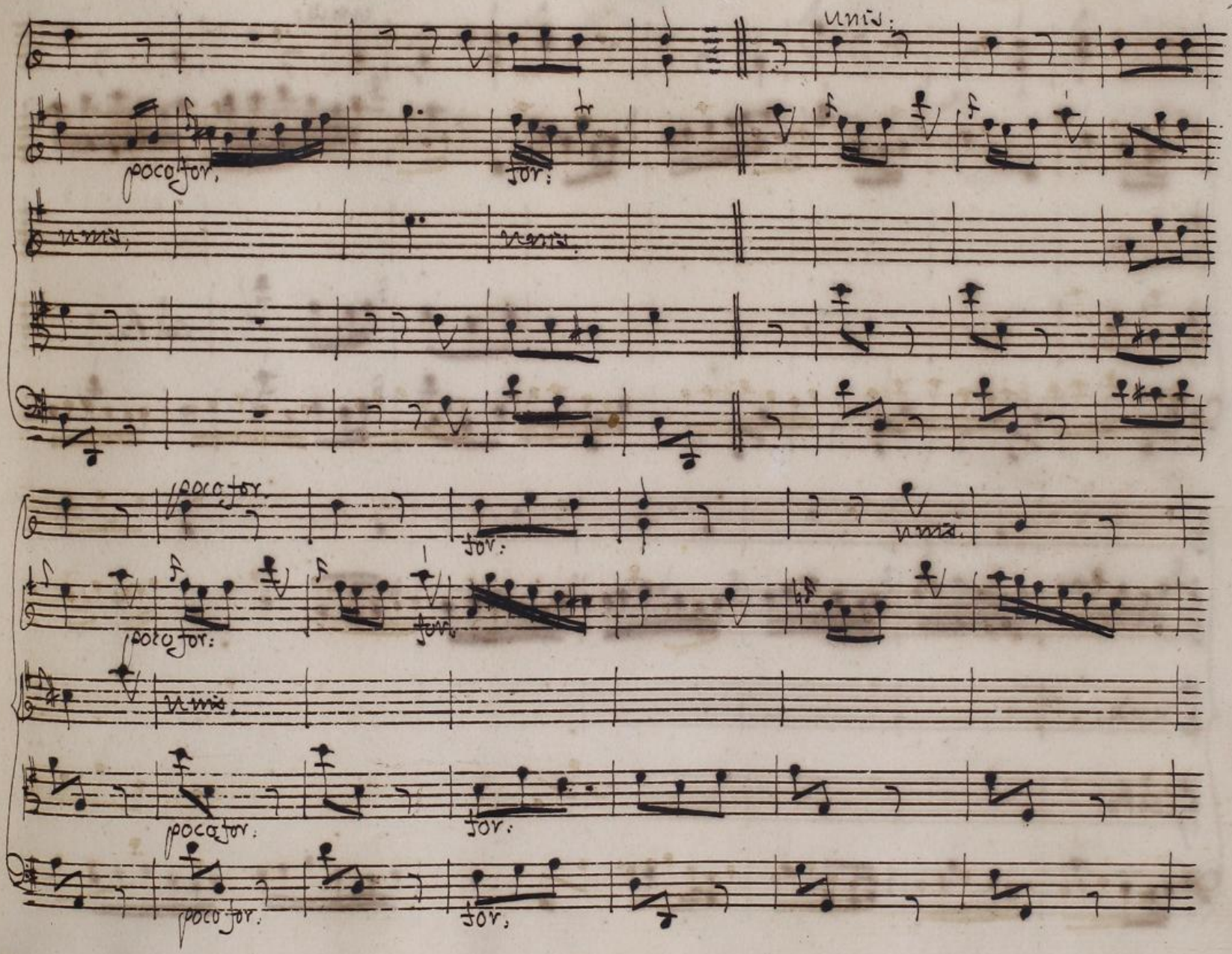

1o violin.
pia.
for.
mezzo for.
viola.
mezzo for.
cello.
mezzo for.
pia.
for.

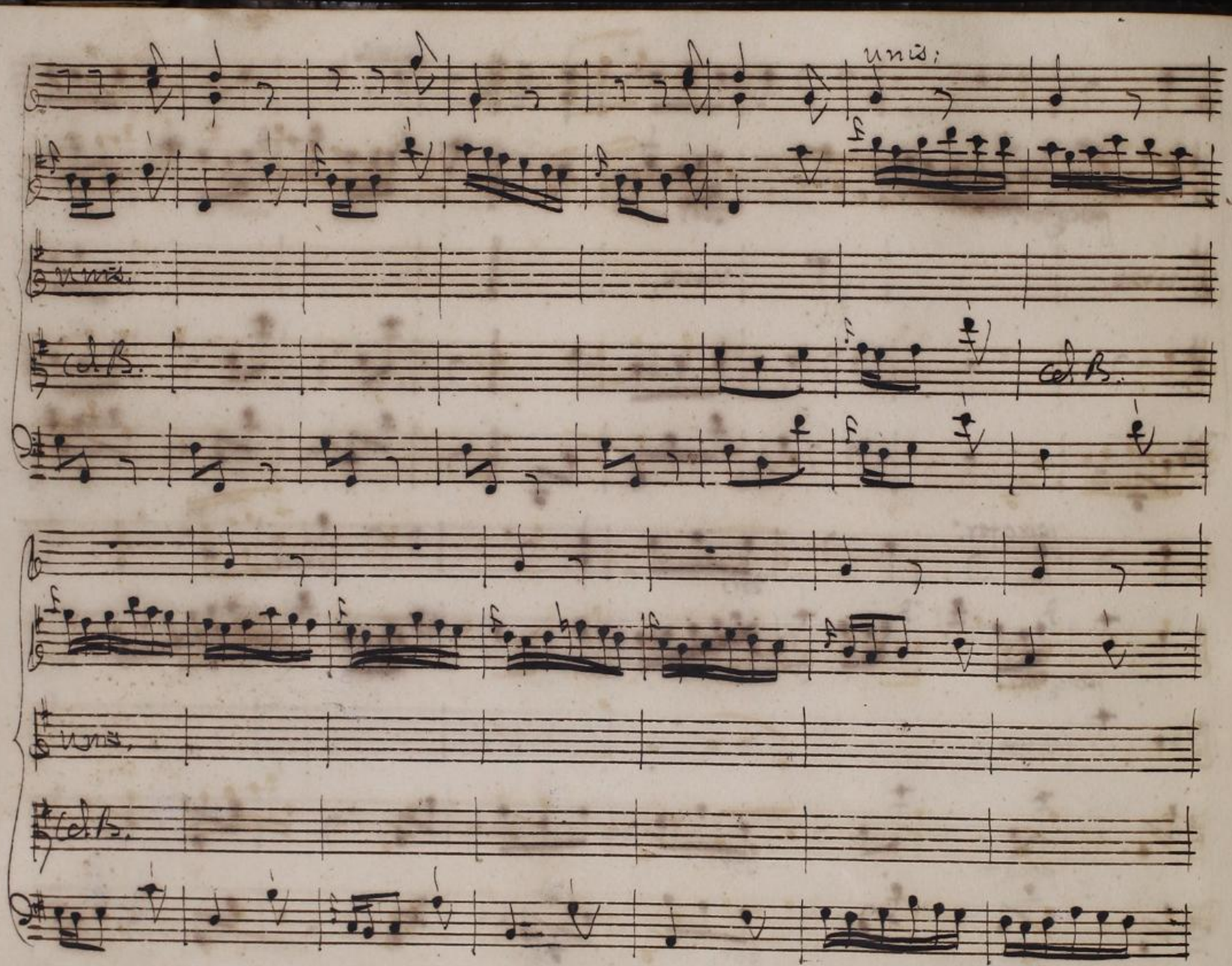

Corni
for:
for:
for:
unis.
unis.

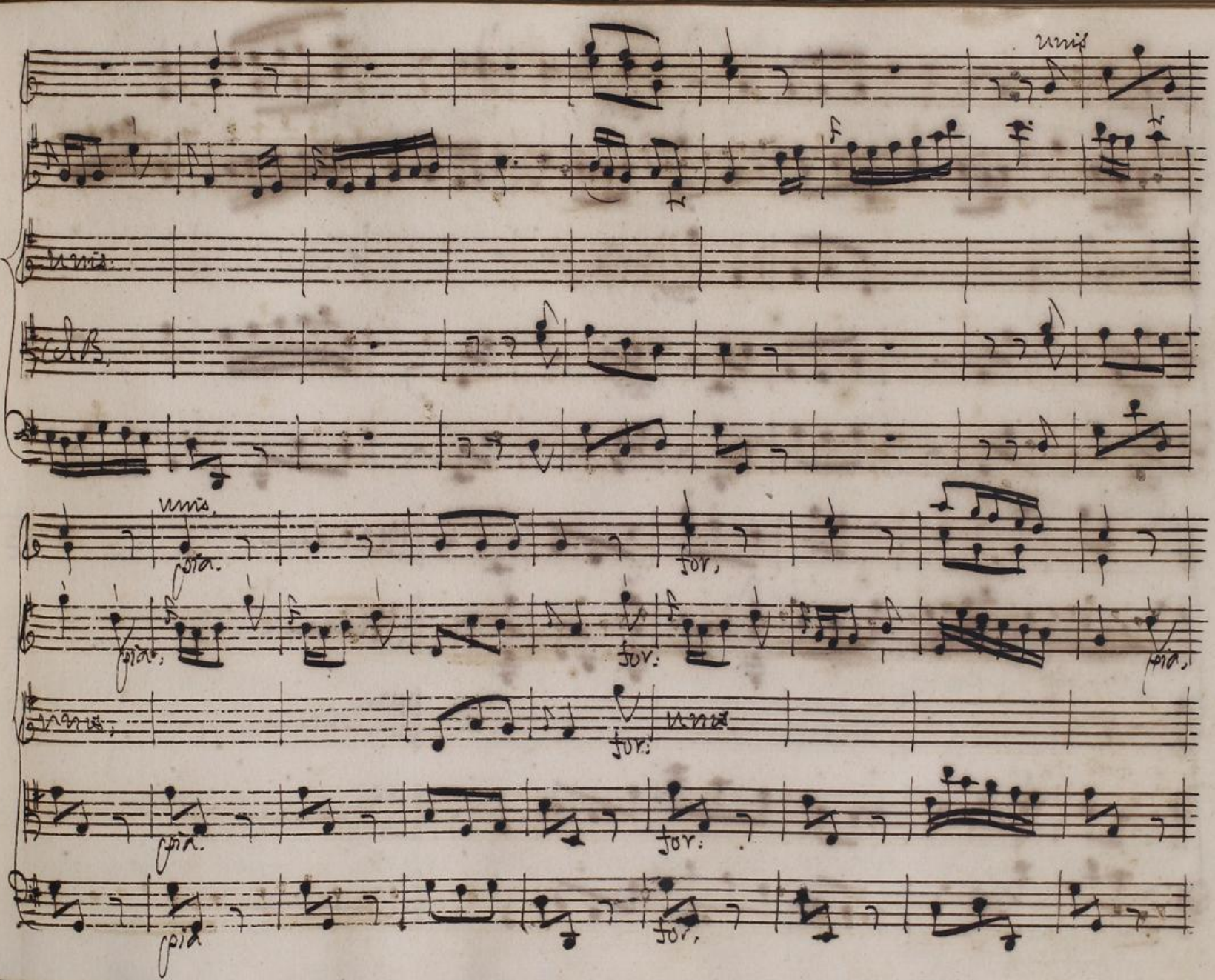

pia:
pia:
pia.
pia:
pia:
for.
for:
for.
for:
for.

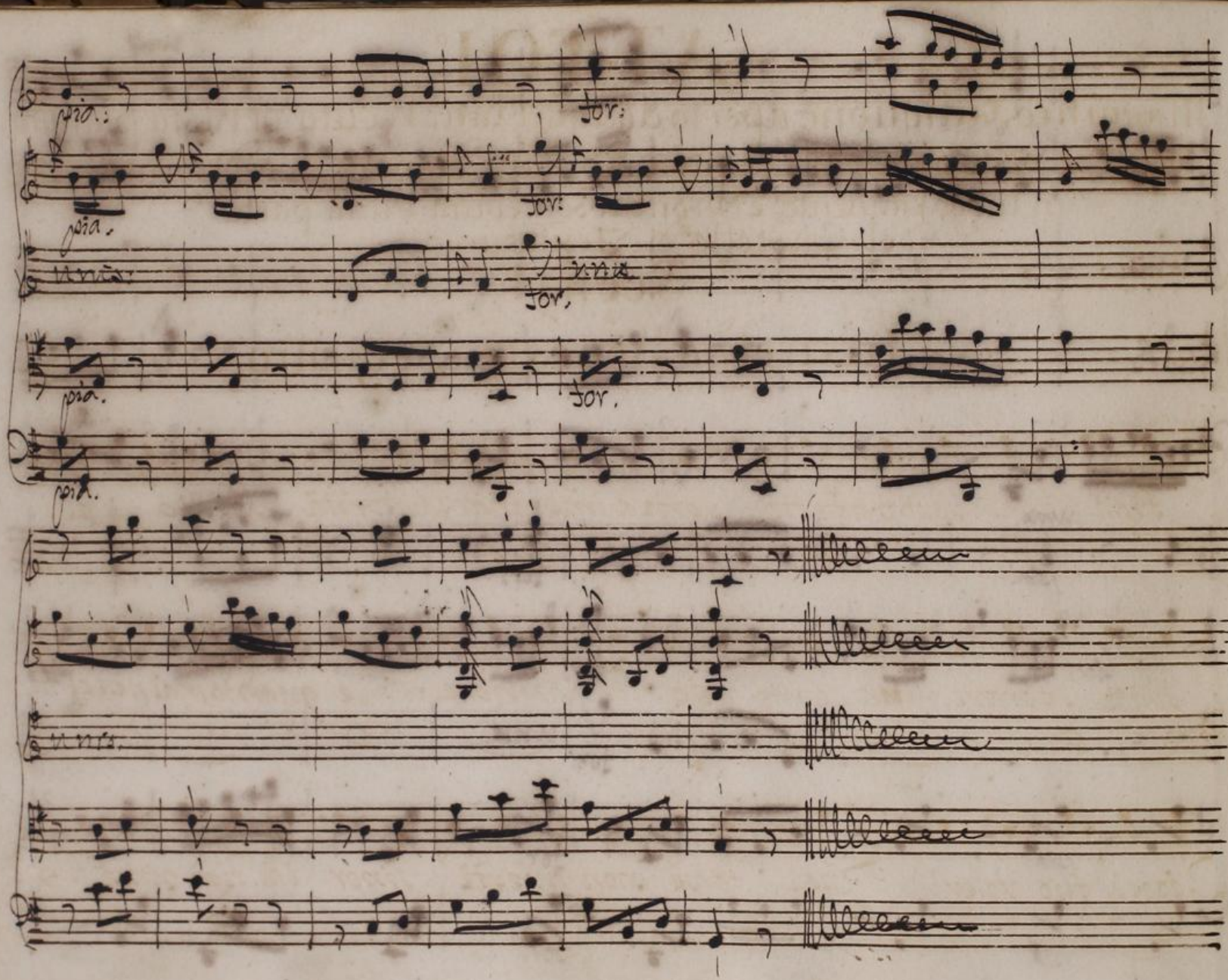

mezzo for.
unis
Co' Violini sempre
mezzo for.
for.
unis
unis.
for.
mezzo for.
allegro assai.
mezzo for.


for.
unis.
cd B.
unis.
unis.
cd B.


unis.
poco for.
for.
unis.
unis.
poco for.
for.
unis.
poco for.
for.
unis.
poco for.
for.
poco for.
for.


unis.
unis.
C.B.
C.B.
unis.
C.B.


unis
unis
unis
pia.
for.
pia.
for.
pia.
unis
for.
unis
pia.
for.
pia
for.

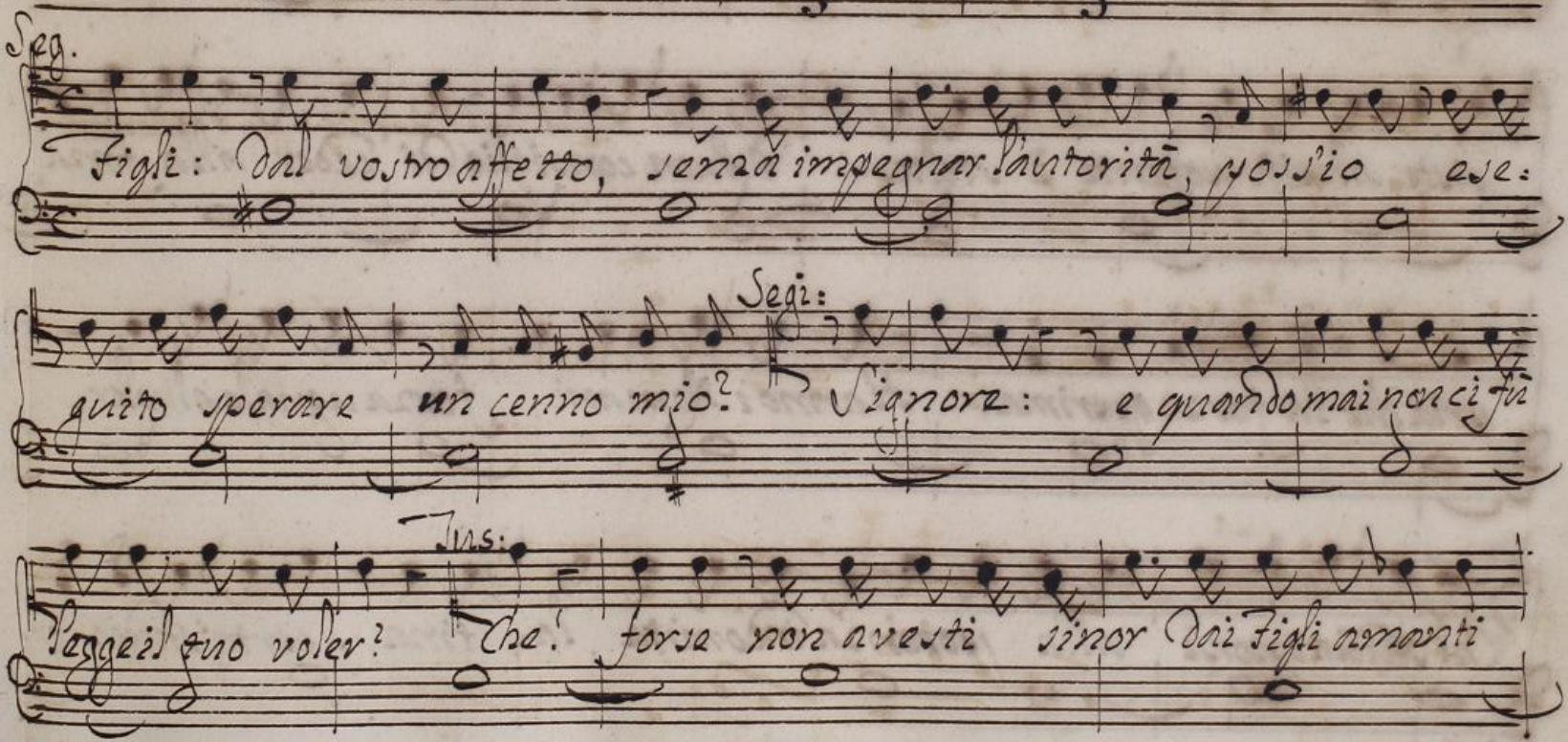


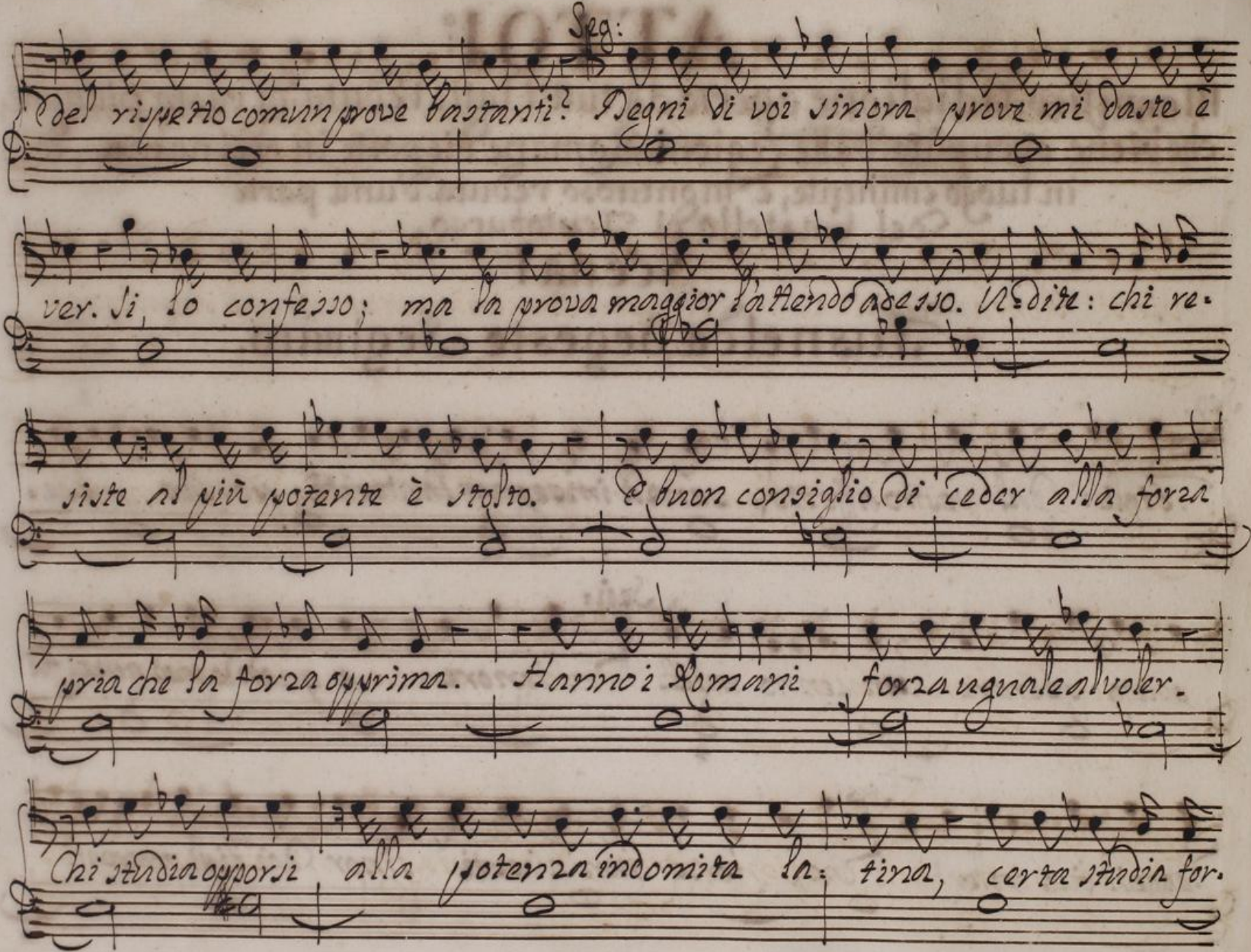
ATTO I°

Magnifico Padiglione aperto da tutt'i lati. Veduta di vasta pianura, ~~che viene occupata dalle Legioni Romane disposte in ordinanza~~, ed in luogo eminente, e montuoso veduta d'una parte del Castello di Teutoburgo.

Scena I.ª

Jusnelda, Segeste, e Segimiro.




Seg:
del rispetto comun prove bastanti? Degni di voi finora prove mi date è
ver. Si, lo confesso; ma la prova maggior fa tendo adesso. Udite: chi re-
siste al più potente è stolto. È buon consiglio di ceder alla forza
pria che la forza opprima. Hanno i Romani forza ugnale al voler.
Chi studia opporsi alla potenza indomita fa: tina, certa studia for.

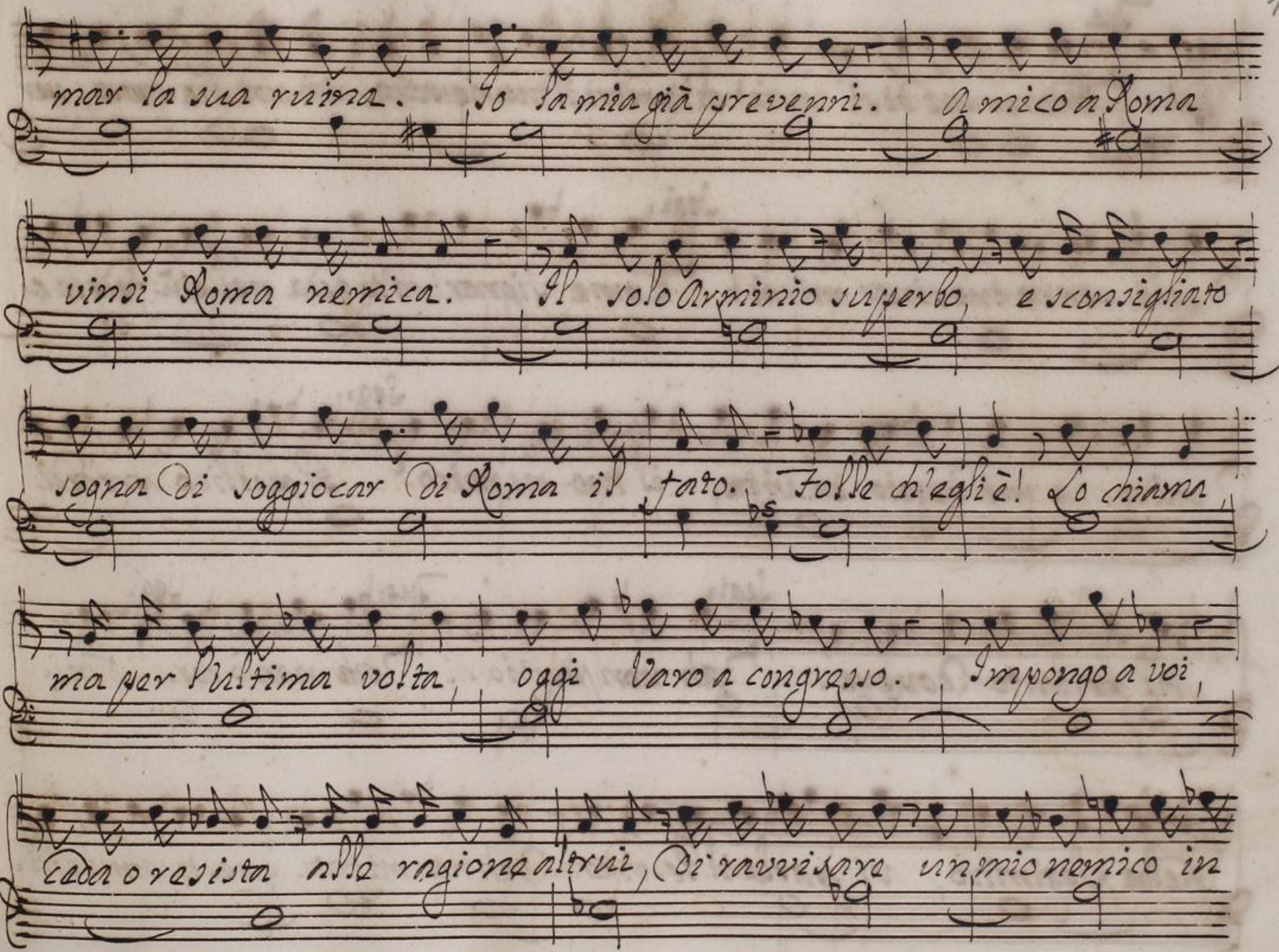
mar la sua ruina. Io la mia già prevenni. Amico a Roma

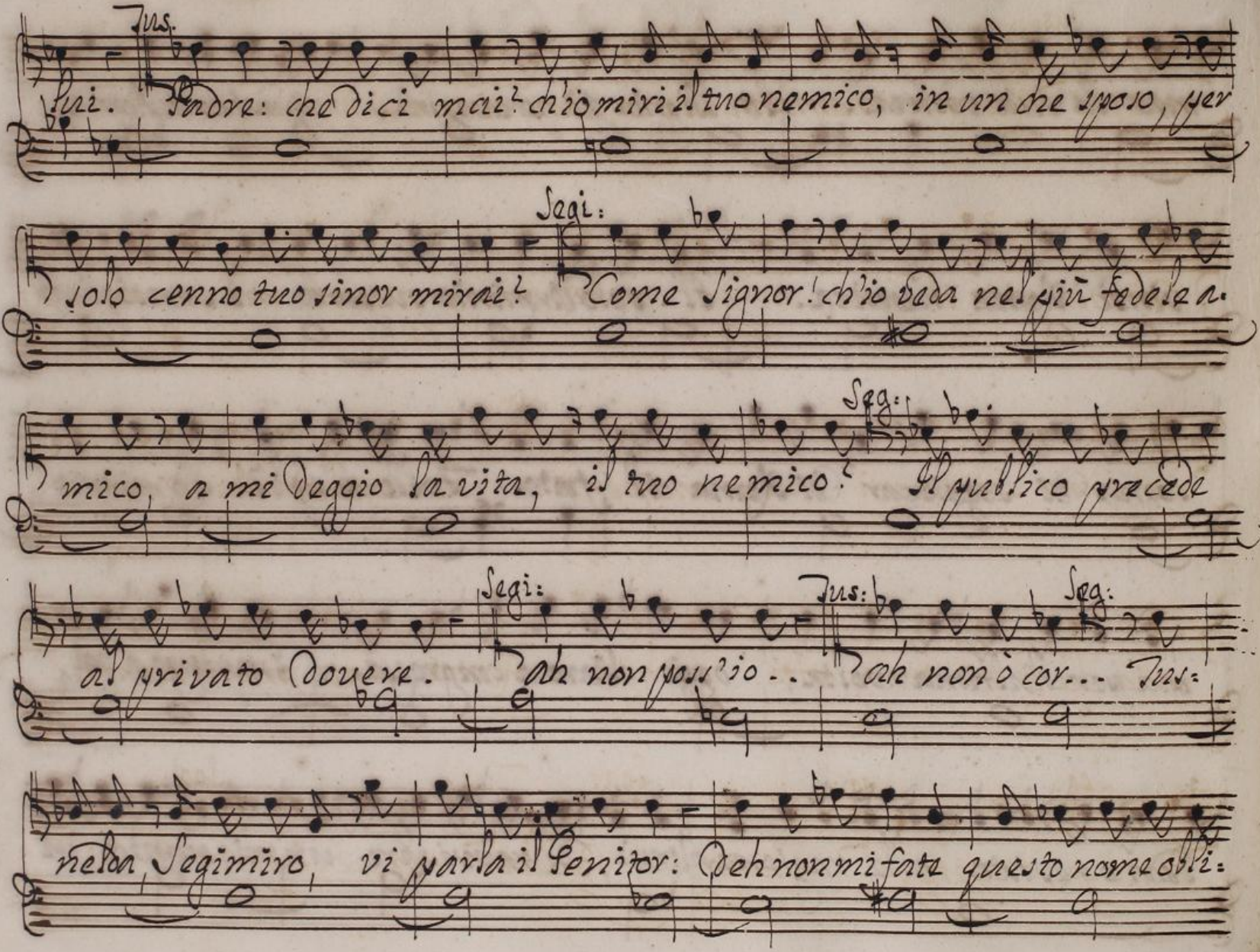
vinsi Roma nemica. Il solo Arminio superbo, e sconsigliato

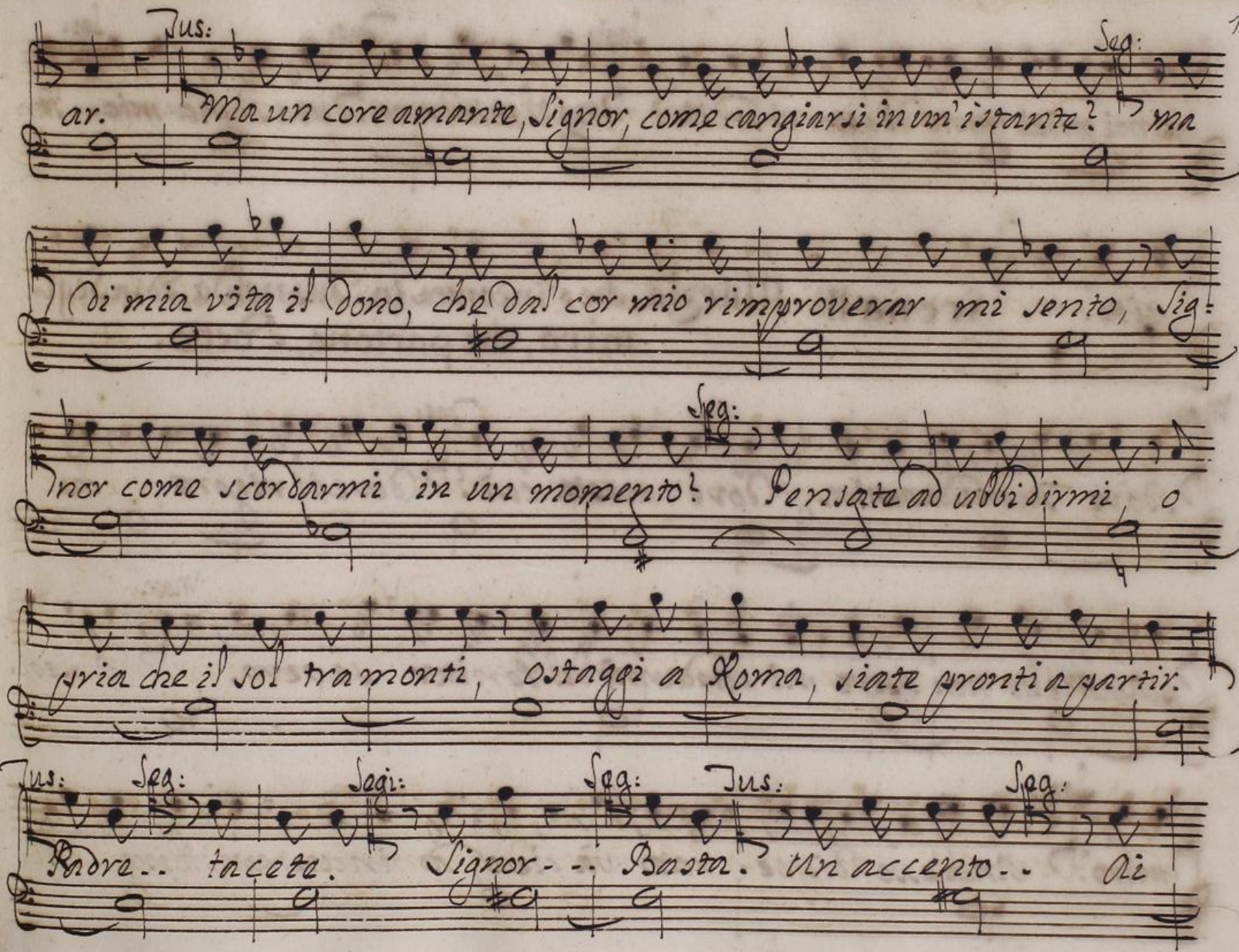
sogna di soggiocar di Roma il fato. Folle ch'egli è! Lo chiama

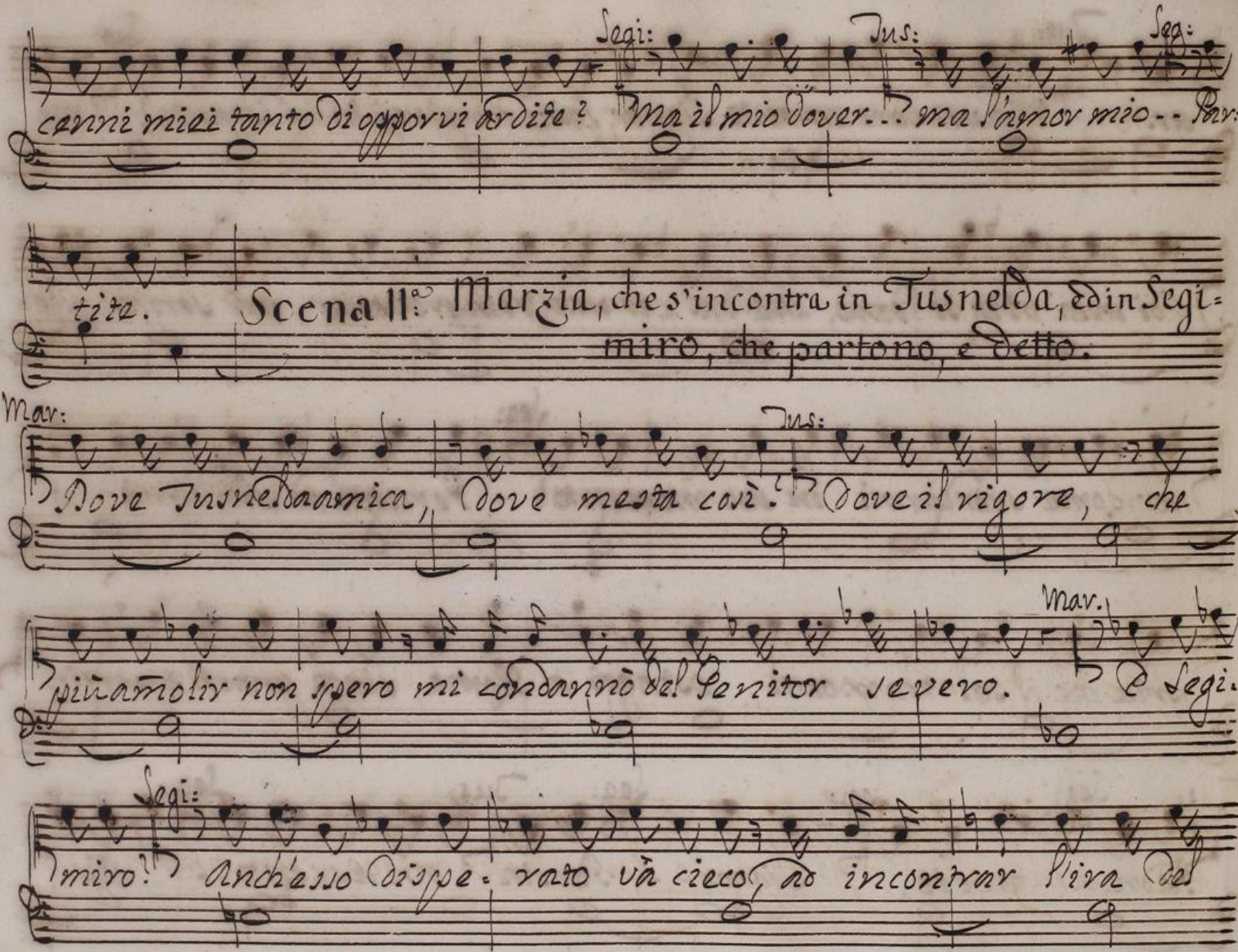
ma per l'ultima volta, oggi Varo a congresso. Impongo a voi,

ceda o resista alle ragione altrui, di ravvisare un mio nemico in




Jus.
Padre: che dici mai? ch'io miri il tuo nemico, in un che sposo, per
Segi:
solo cenno tuo Signor mirai? Come Signor! ch'io vada nel più fedele a-
Seg:
mico, a me Deggio la vita, il tuo nemico? Il pubblico precede
Segi:
Jus:
Seg:
al privato Dovere. Ah non poss'io.. Ah non ò cor... Jus:
nella Segimiro, vi parla il Genitor: Deh non mi fate questo nome obli-


Jus:
Seg:
ar. Ma un core amante, Signor, come cangiarsi in un'istante? ma
di mia vita il dono, che dal cor mio rimproverar mi sento, Sig:
Seg:
nor come scordarmi in un momento? Pensate ad ubbidirmi, o
pria che il sol tramonti, ostaggi a Roma, siate pronti a partir.
Jus: Seg: Segi: Seg: Jus: Seg:
Padre.. tacete. Signor -- Basta. Un accento.. Ai



Segi: Tus: Seg:

cenni miei tanto di opporvi ardite? Ma il mio dover... ma l'amor mio -- Par:

tite.

Scena II.ª Marzia, che s'incontra in Tusnelda, ed in Segimiro, che partono, e detto.

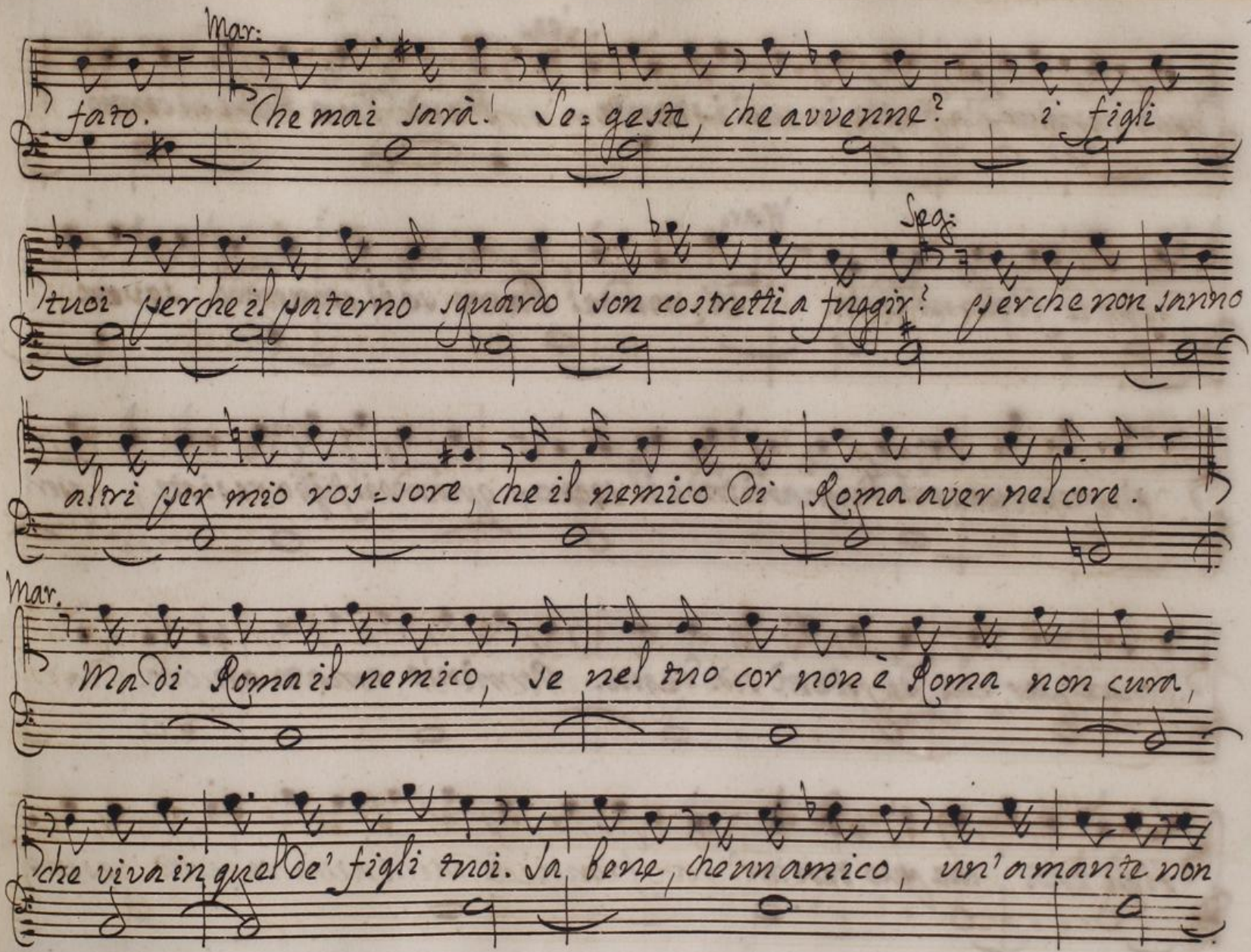
Mar: Tus:

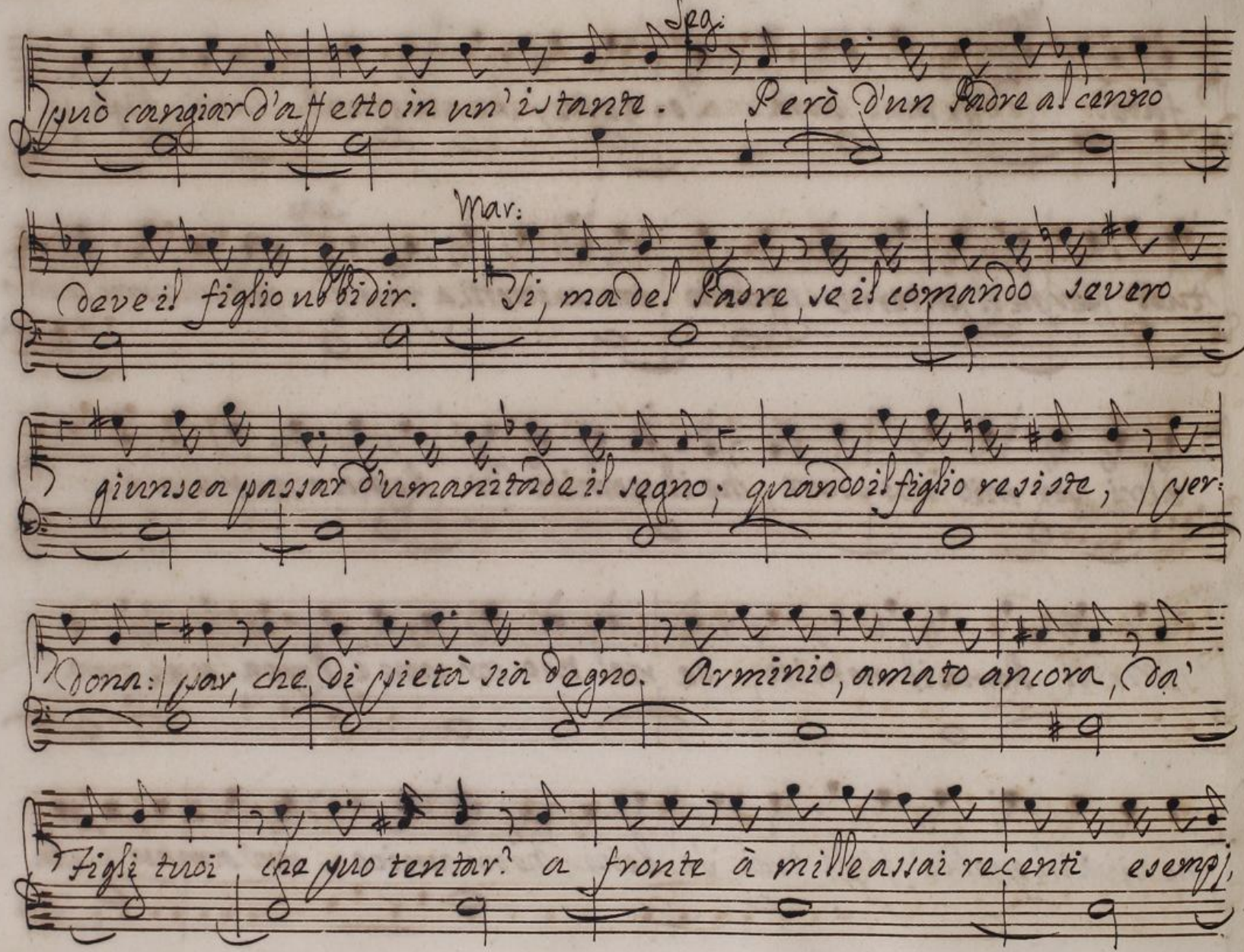
Dove Tusnelda amica, dove mesta così? Dove il rigore, che

più amolir non spero mi condannò del Genitor severo. Mar. E Segi.

Segi:

miro? Anch'esso dispe- rato và cieco, ad incontrar l'ira del


Mar:
faro. Che mai sarà! Se-gesta, che avvenne? i figli
Seg:
tuoi perche il paterno sguardo son costretti a fuggir? perche non sanno
altri per mio vo-lere, che il nemico di Roma aver nel core.
Mar.
Ma di Roma il nemico, se nel tuo cor non è Roma non cura,
che viva in quel de' figli tuoi. Sa bene, che un amico, un'amante non



Seg:

può cangiar d'affetto in un'istante. Però d'un Padre al cenno

Mar:

deve il figlio ubbidir. Sì, ma del Padre, se il comando severo

giunse a passar d'umanità de il segno; quando il figlio resiste, | per:

dona: | par, che di pietà sia degno. Arminio, amato ancora, da'

Figli tuoi che puo tentar? a fronte à mille assai recenti esempj,

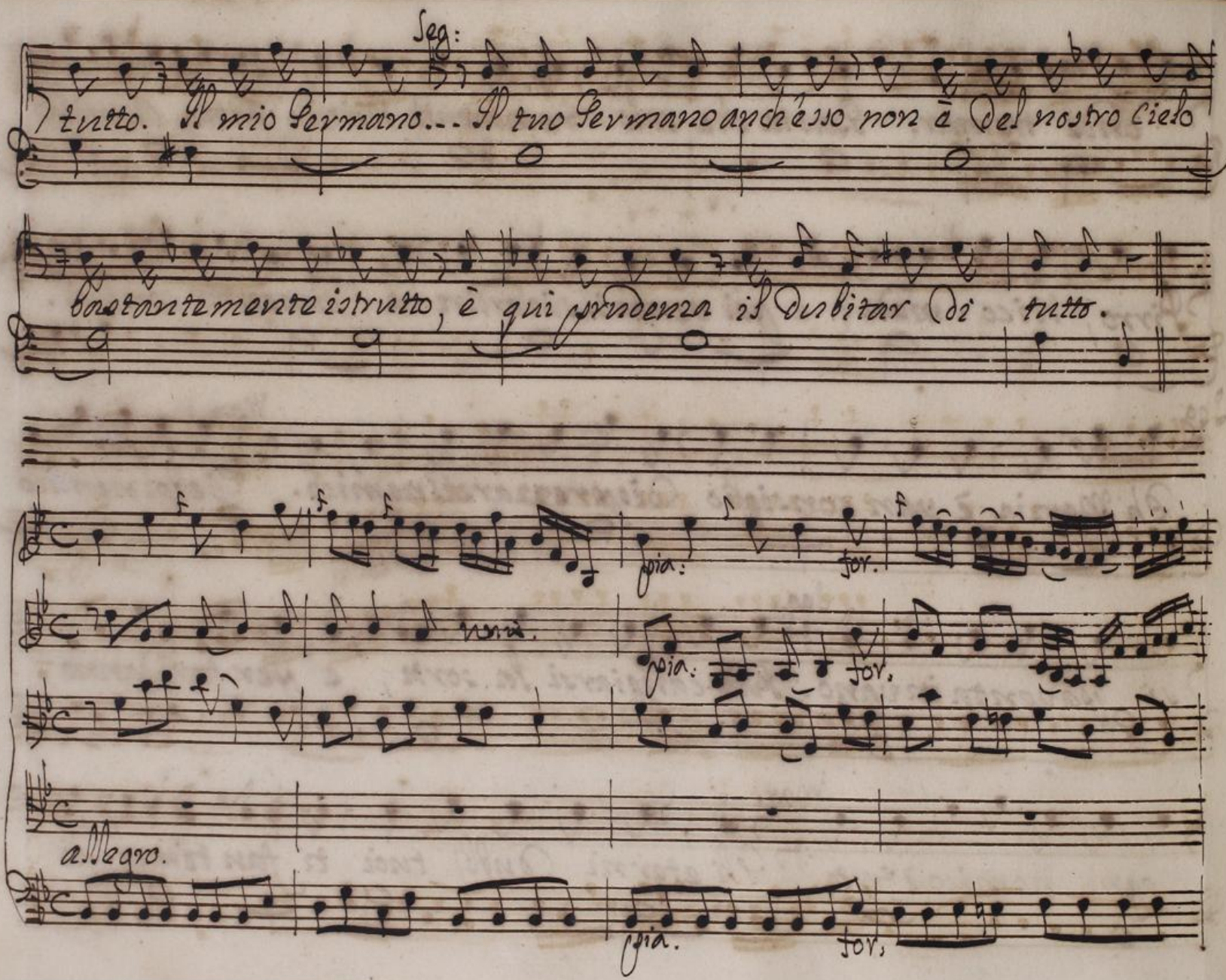
onde tremar. Basta che solo rammenti Mitri=date, Annibal

Pirro, Nico=mede, e poi venga il suo ardire a cimentar con noi.

Seg. Ah Marzia è van consiglio disprezzare il nemico. Mar. Debol nemico

si paventa in vano. Seg. Può cangiarsi la sorte, e per far danno

ogni nemico è forte. Mar. Gli eterni dubbj tuoi ti fan temer di



Seg:

tutto. Il mio Germano... Il tuo Germano anch'esso non è del nostro Cielo

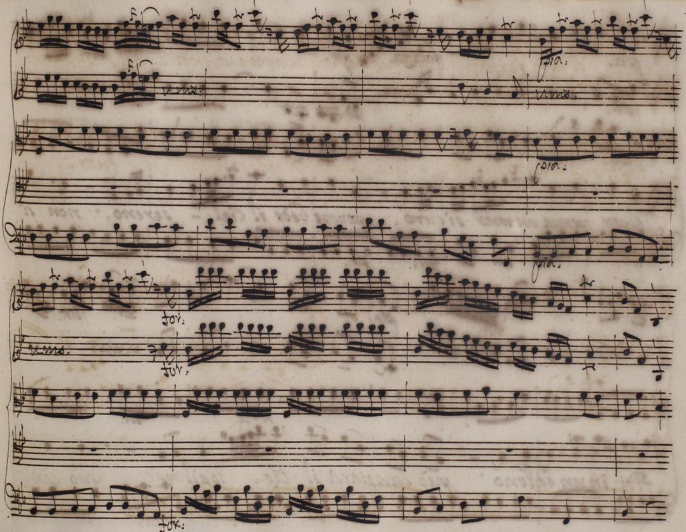
bastantemente istrutto, è qui prudenza il dubitar di tutto.

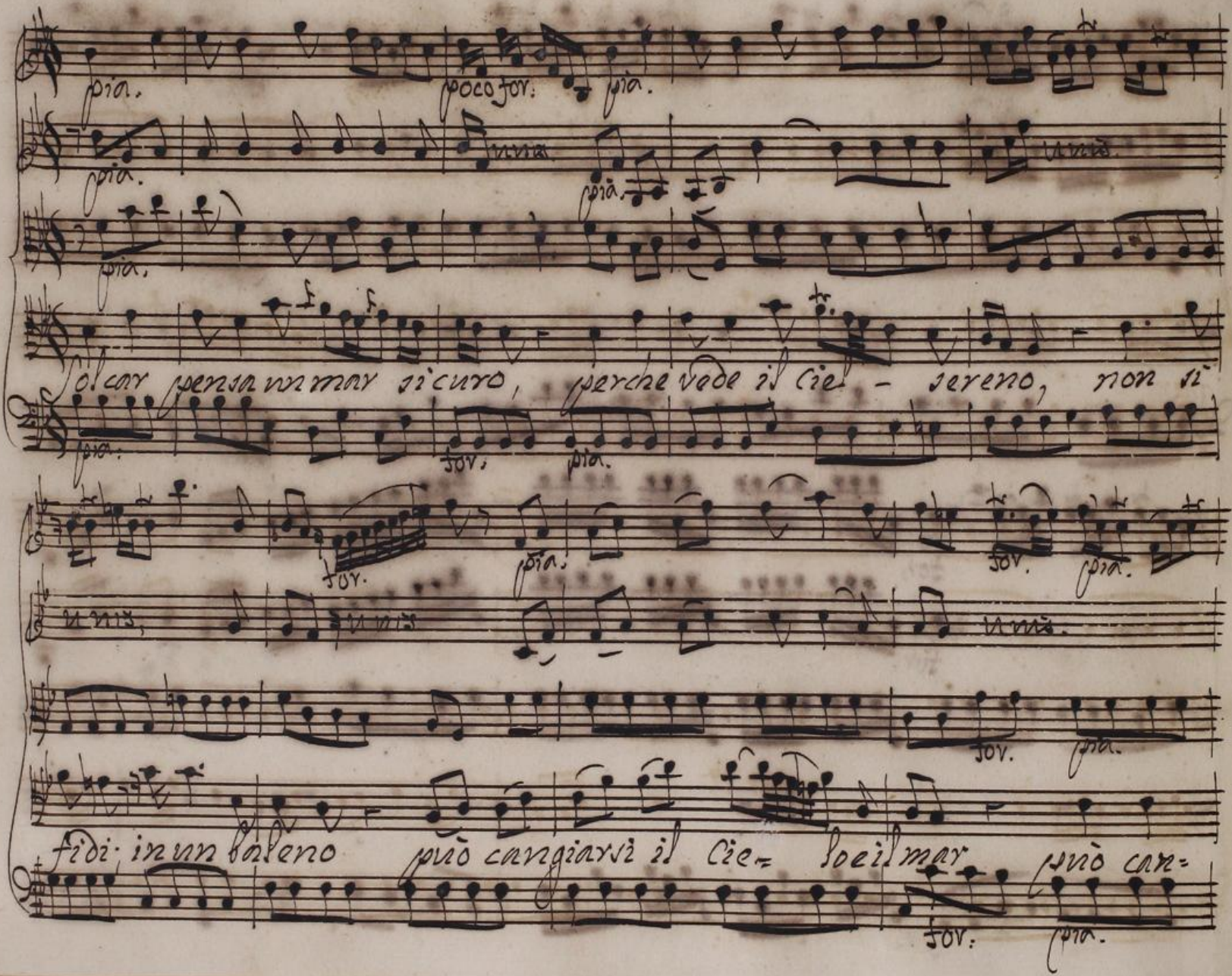
pia: for.

pia: for.

allegro.

pia. for.


pia:
unis.
pia:
pia:
for:
unis.
for:
for:



pia. poco for: pia.

pia. unis. pia. unis.

pia.

Solcar pensa un mar sicuro, perche vede il Ciel - sereno, non si

pia. for. pia.

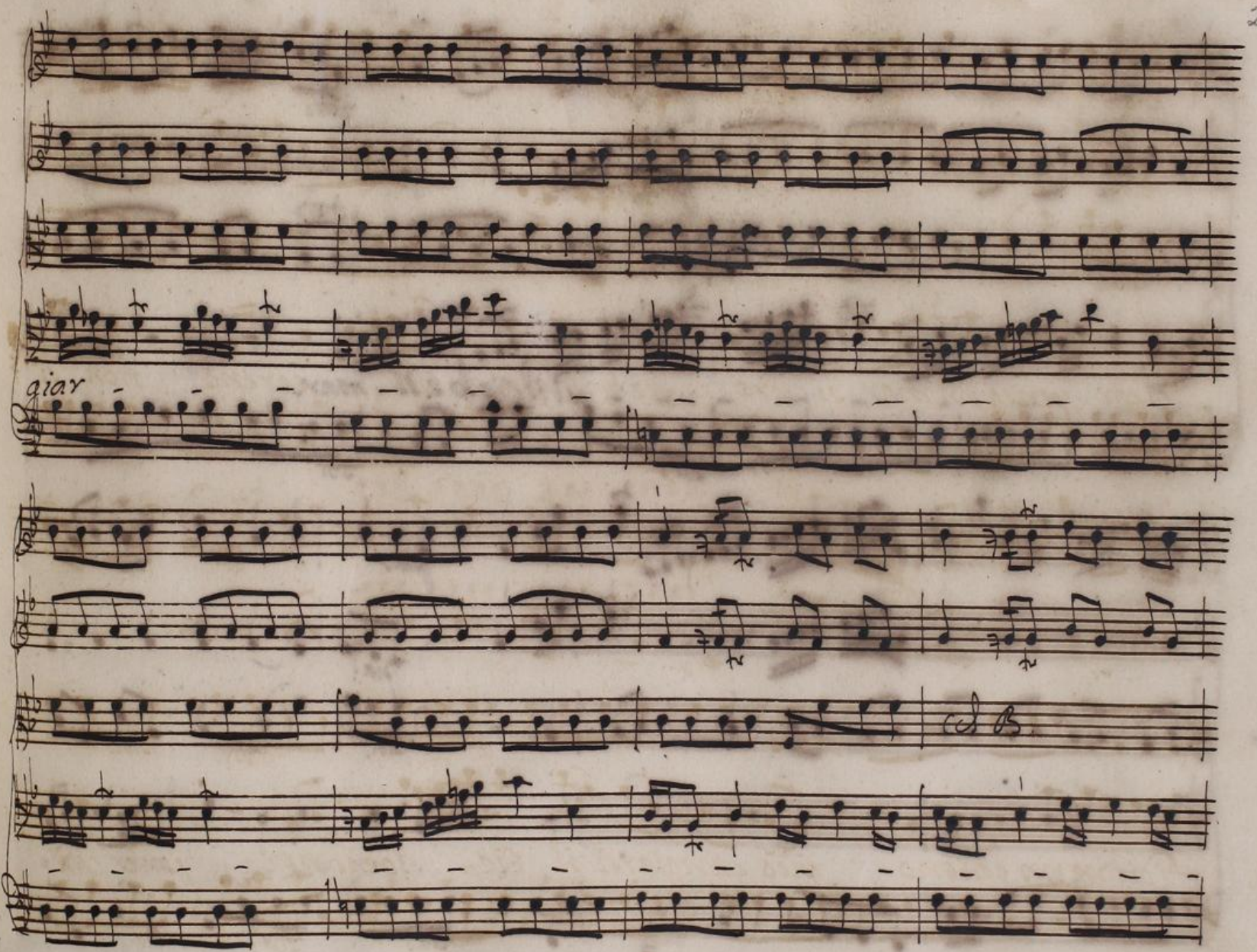
for. pia. for. pia.

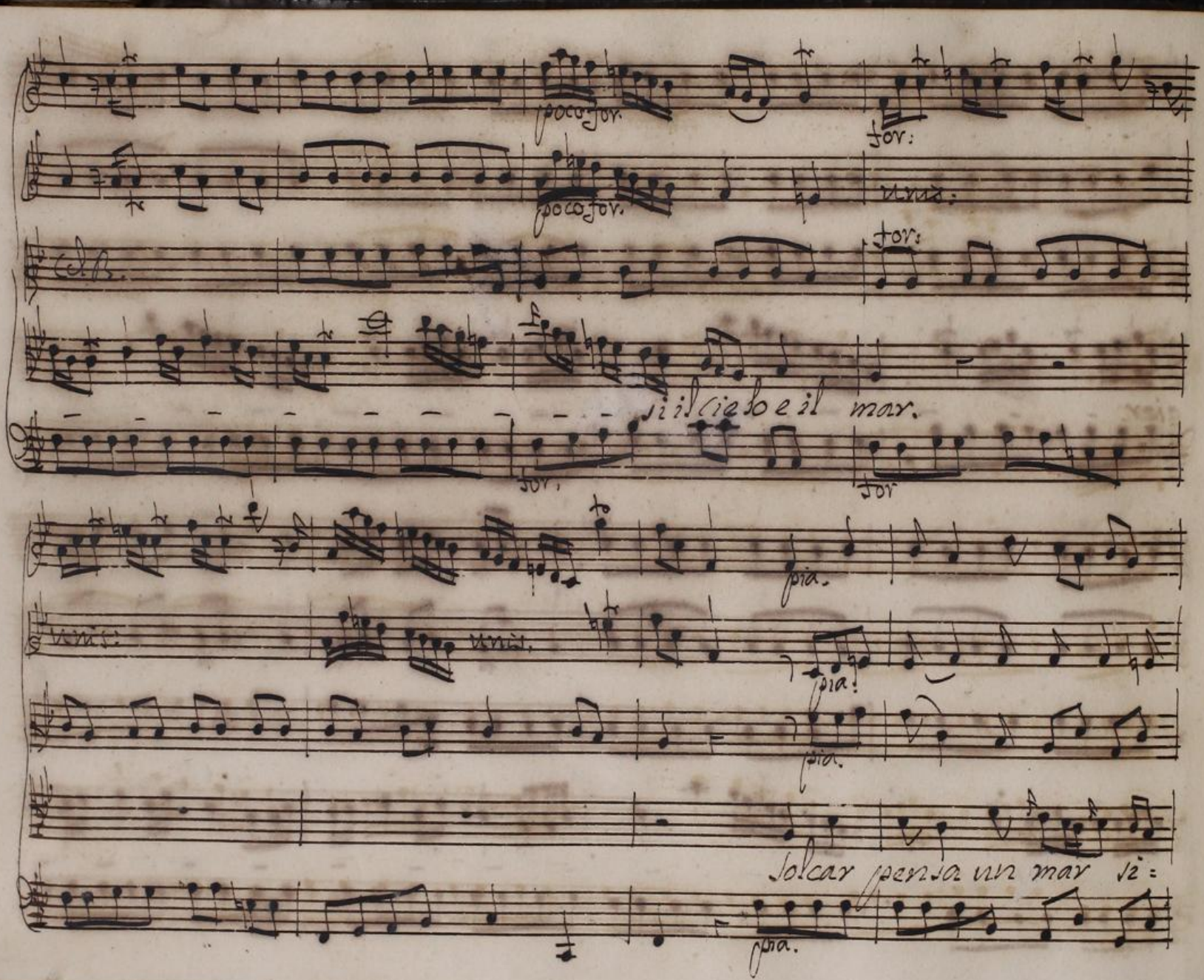
unis. unis. unis.

for. pia.

fidi: in un baleno può cangiarsi il Cie= lo e il mar può can=

for. pia.


giar



poco for.

for:

poco for.

unis:

for:

si il cielo e il mar.

for.

for

pia.

unis:

unis.

pia.

pia.

Solcar pensa un mar si:

pia.

poco for: pia: for:

pia: for:

curo, perche vede il ciel se=reno; non si fidi: in un ba=leno

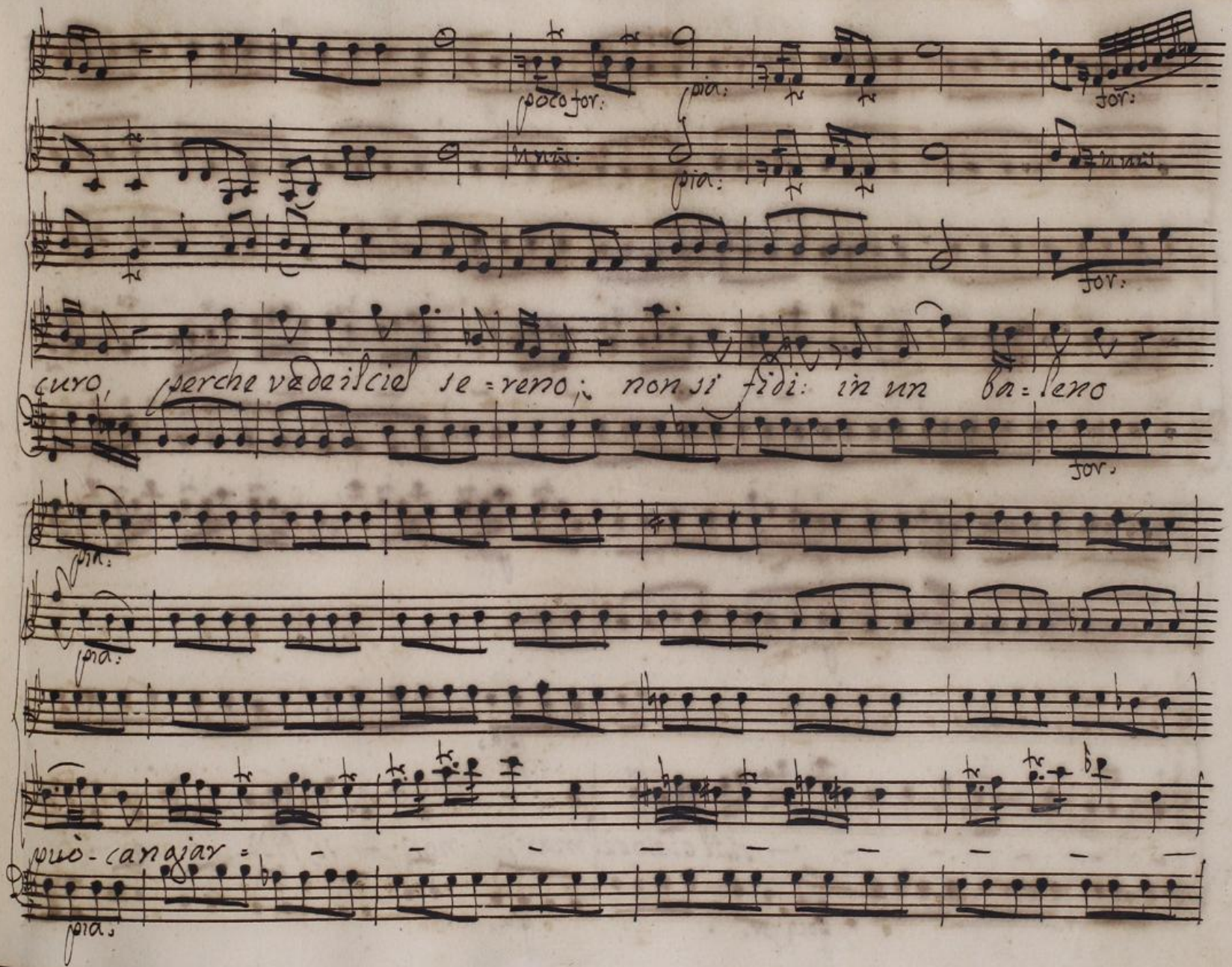
for:

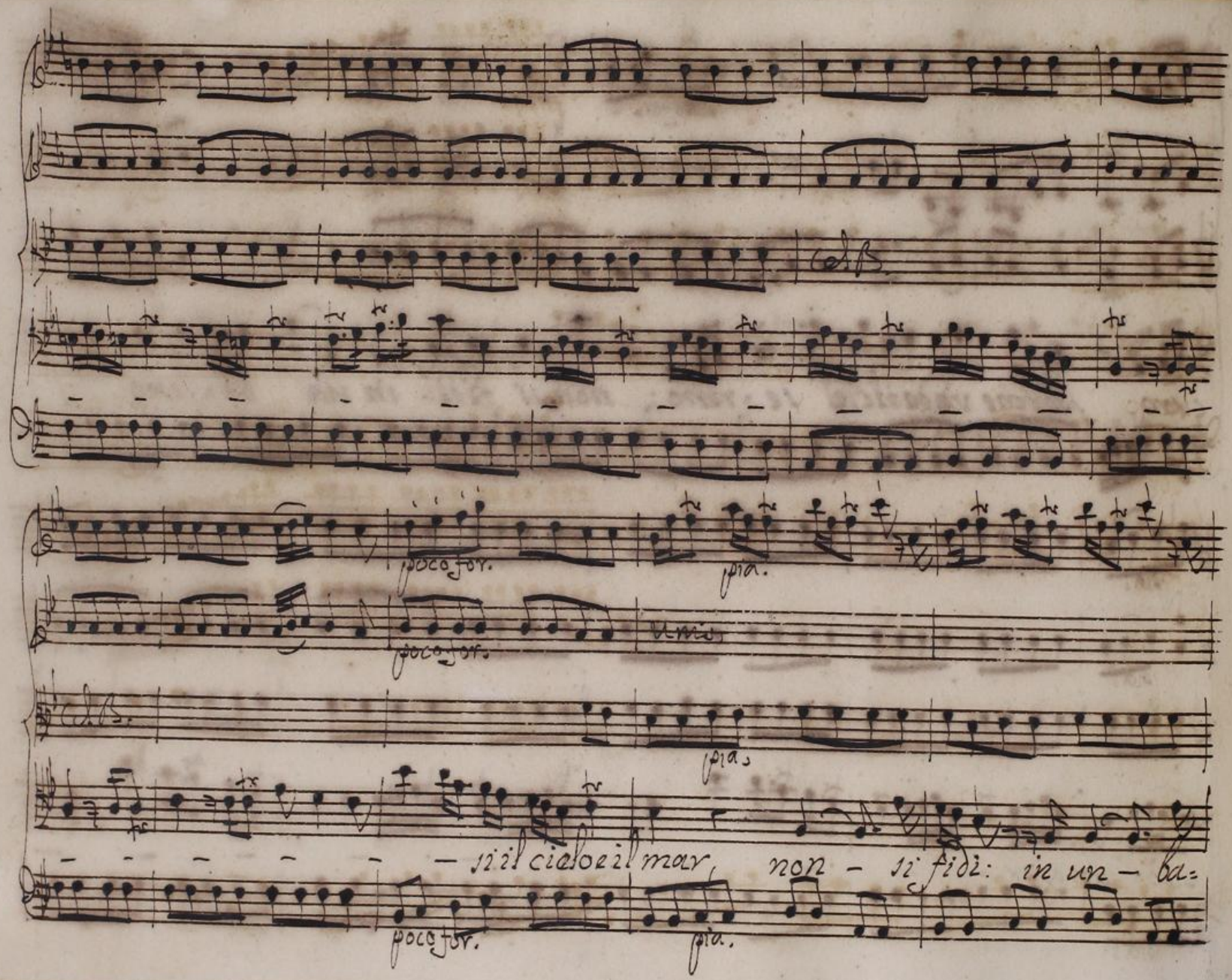
pia:

pia:

può-cangiar =

pia:





Col B.

poco for.

pia.

poco for.

Unis.

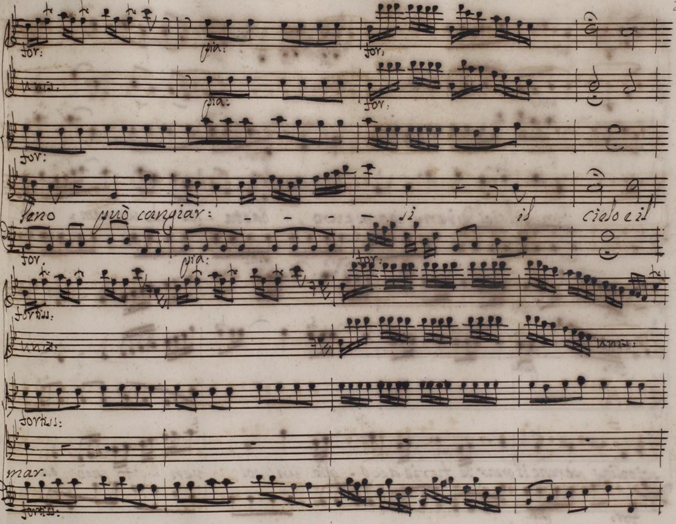
Col B.

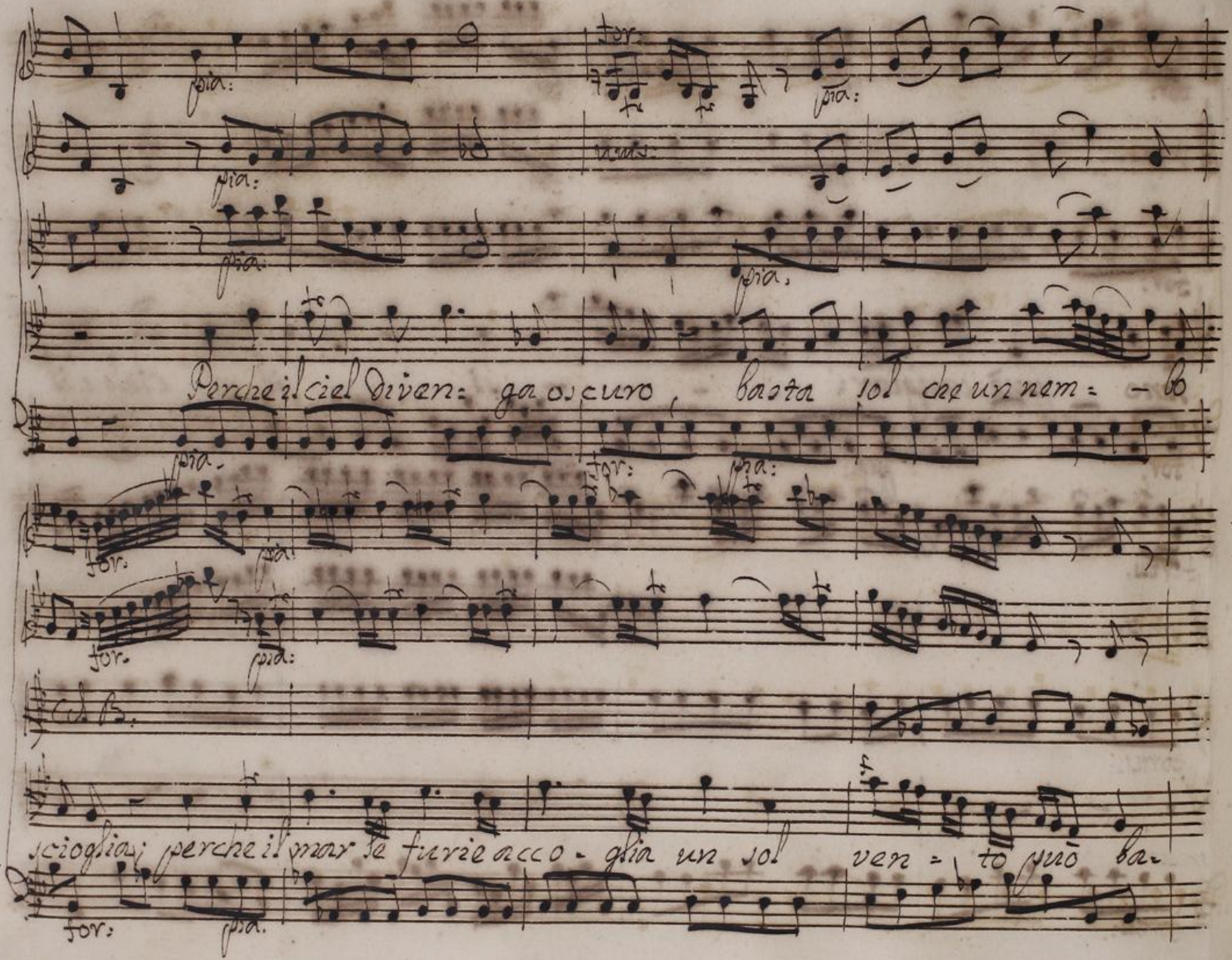
pia.

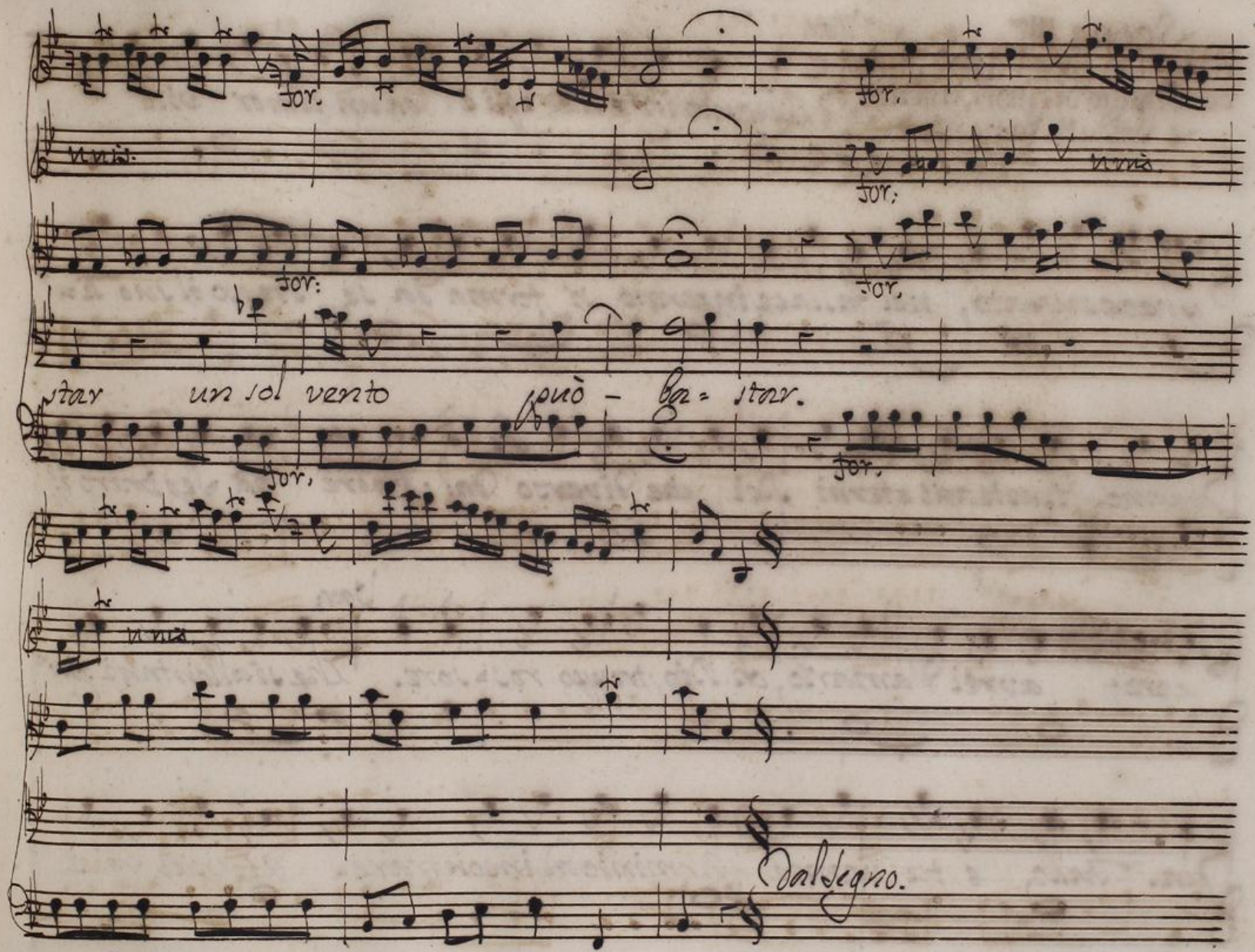
— si il cielo e il mar, non — si fidi: in un — ba=

poco for.

pia.


for:
pia:
for:
unis.
pia:
for:
for:
Seno può cangiar: - - - - si il
cielo e il
for.
pia:
for:
fortiss:
unis:
unis:
fortiss:
mar.
fortiss:


Perche il ciel diven: ga oscuro, basta sol che un nem: - bo
sciogliasi perche il mar se furie acco - glia un sol ven - to può ba.


for.
for.
unis.
for.
for:
for.
star un sol vento può - ba = star.
for.
for.
unis.
Dal Segno.

Scena III.ª

Marzia, indi Varo e Tullo con seguito di Littori, Uffiziali, e Soldati Romani.

Mar:

Quanto infelice egli è! Da un timor vile

preoccupato, nel fallace inganno, si forma da se stesso il suo Ti=

ranno. Grazie agli eterni Dei, che diverso dal Padre ha Segimero il

Var:

core; avrei d'amarlo, oh Dio, troppo ros=sore. Che si allontani ogn'

un. Tullo, e tu vanne Arminio ad incontrare. Ai voti miei

Mar: Var:

voi di Roma arridete, amici Dei. Marzia. German. Di

Roma la combattuta pace a te domanda un sacrifizio.

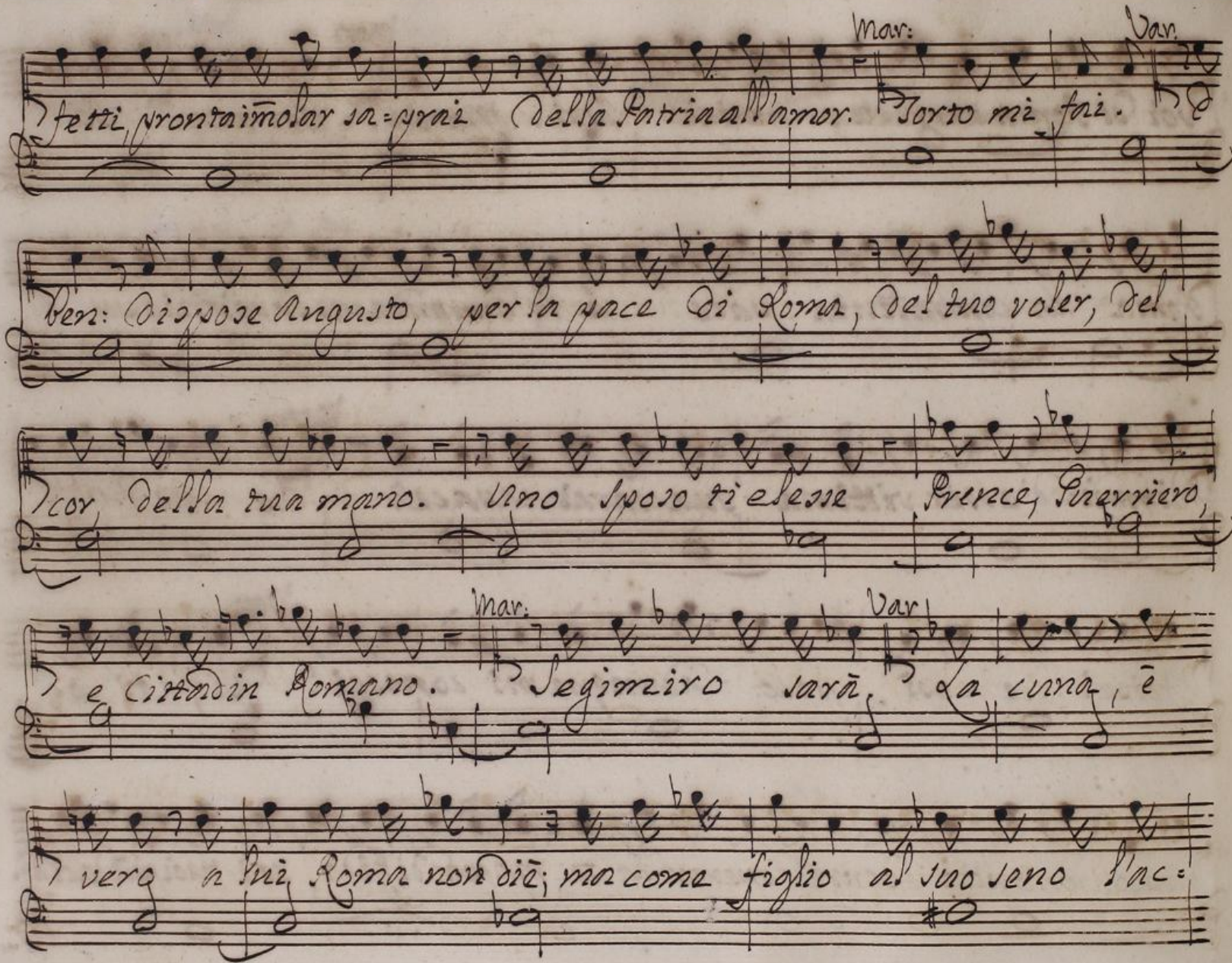
Mar:

dimmi: d'esser vittima sua sarai capace? Che ne dubiti

Var:

forse? e così poco adunque mi conosci? Sì, ti co:

nosco, e tutto dovrei sperar da te; ma pur diffido, se i tuoi più dolci af:



Mar: Var.

fetti, pronta imolar sa=prai della Patria all'amor. Torto mi fai.

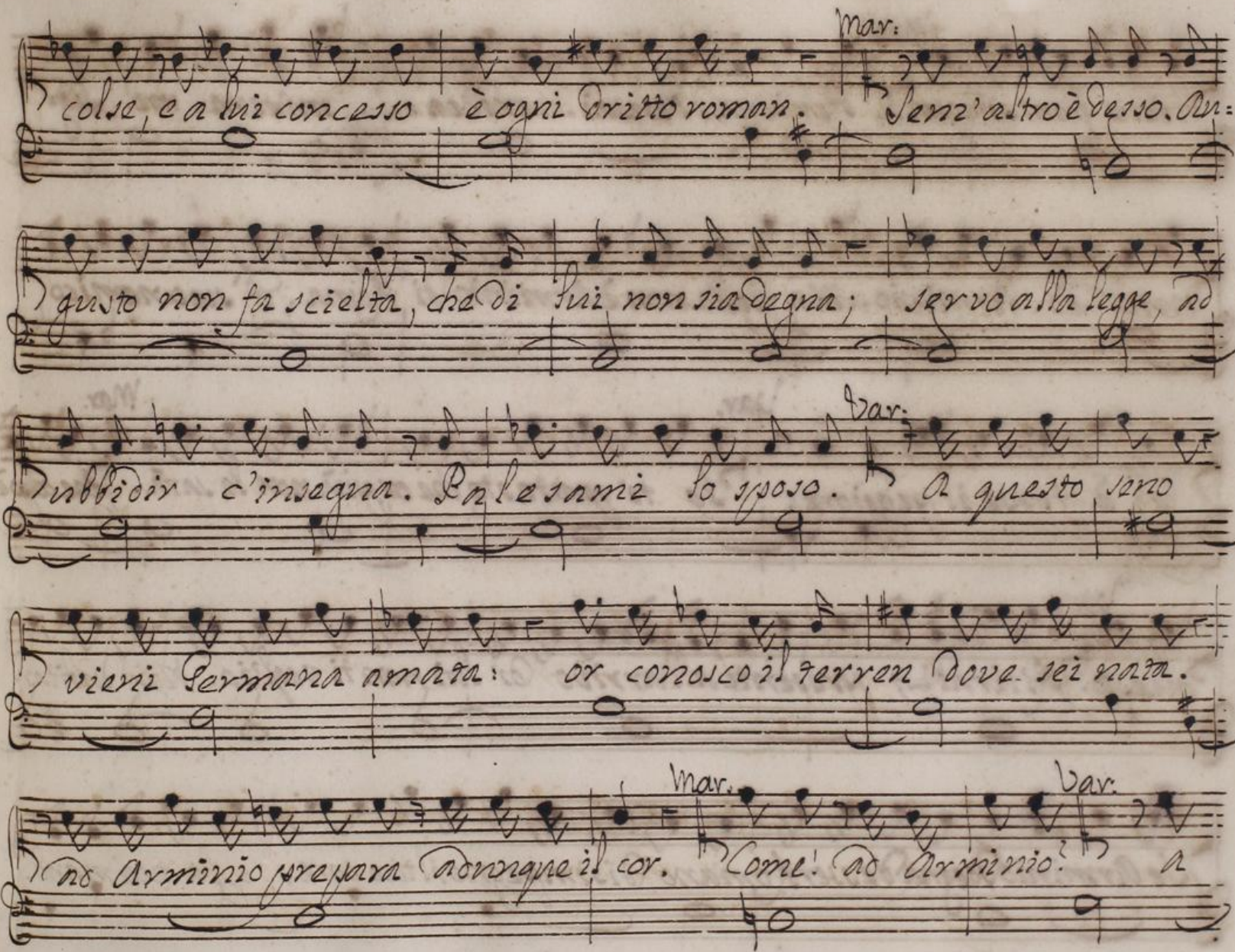
ben: dispose Augusto, per la pace di Roma, del tuo voler, del

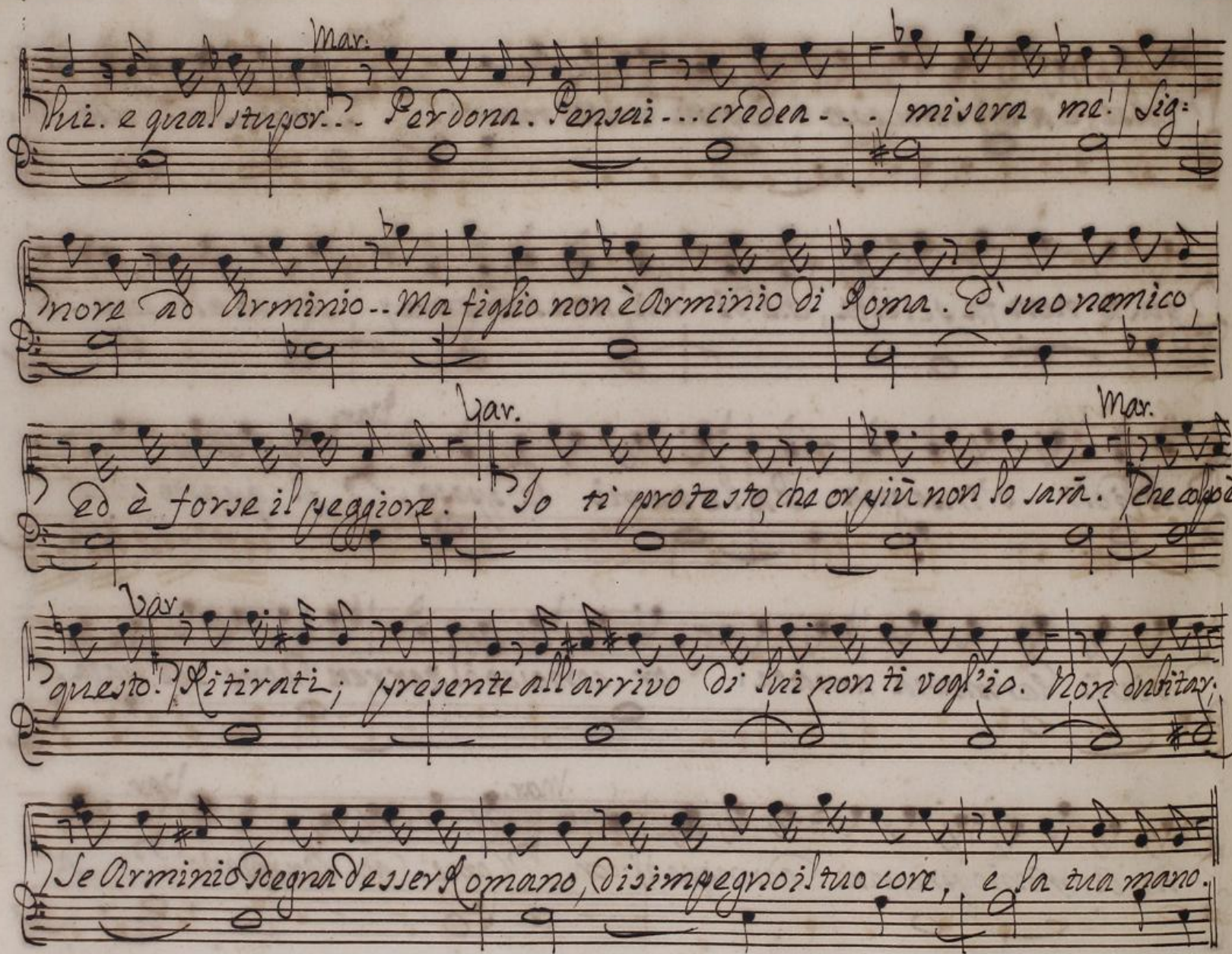
cor, della tua mano. Uno sposo ti elesse Prence, Guerriero,

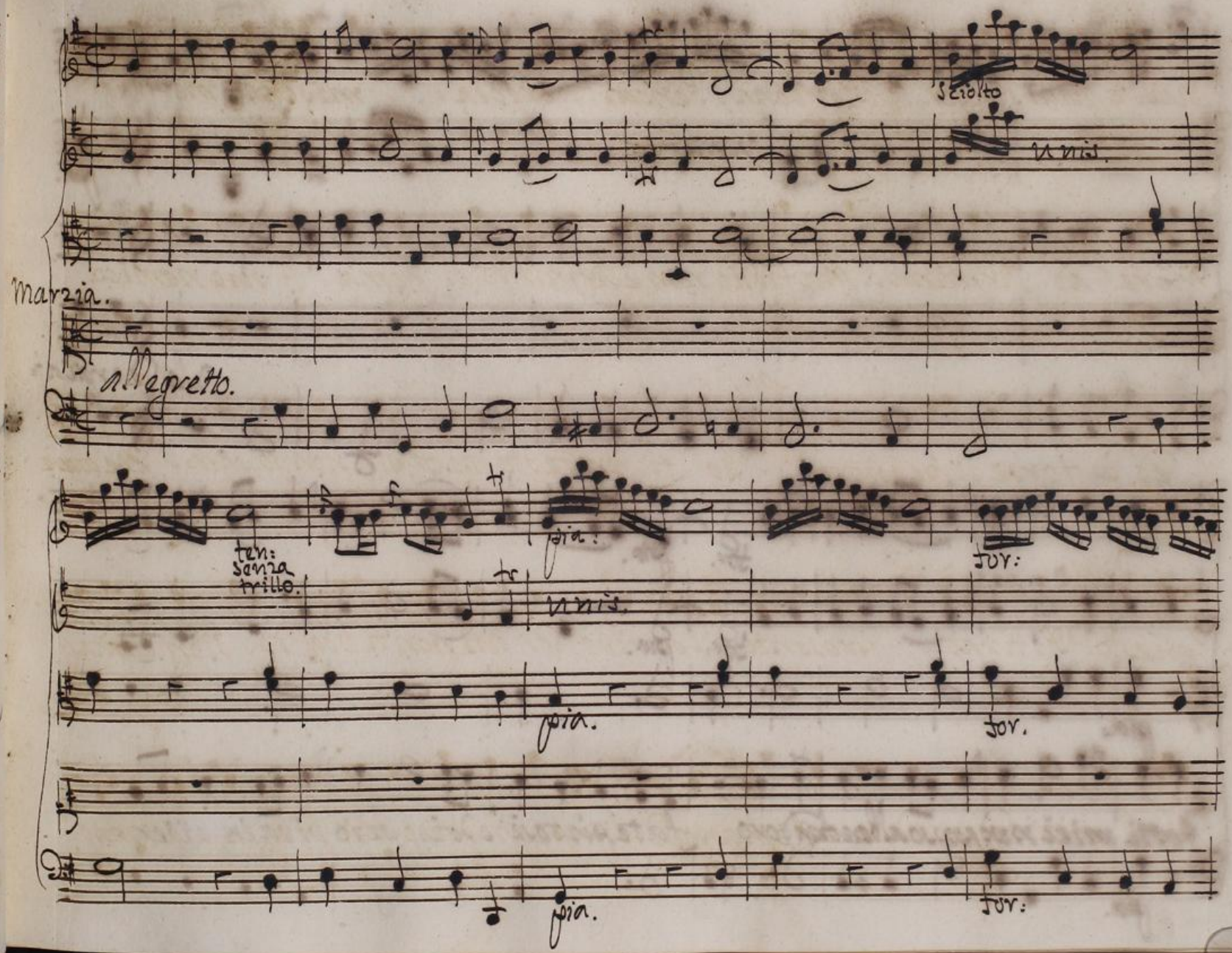
Mar: Var

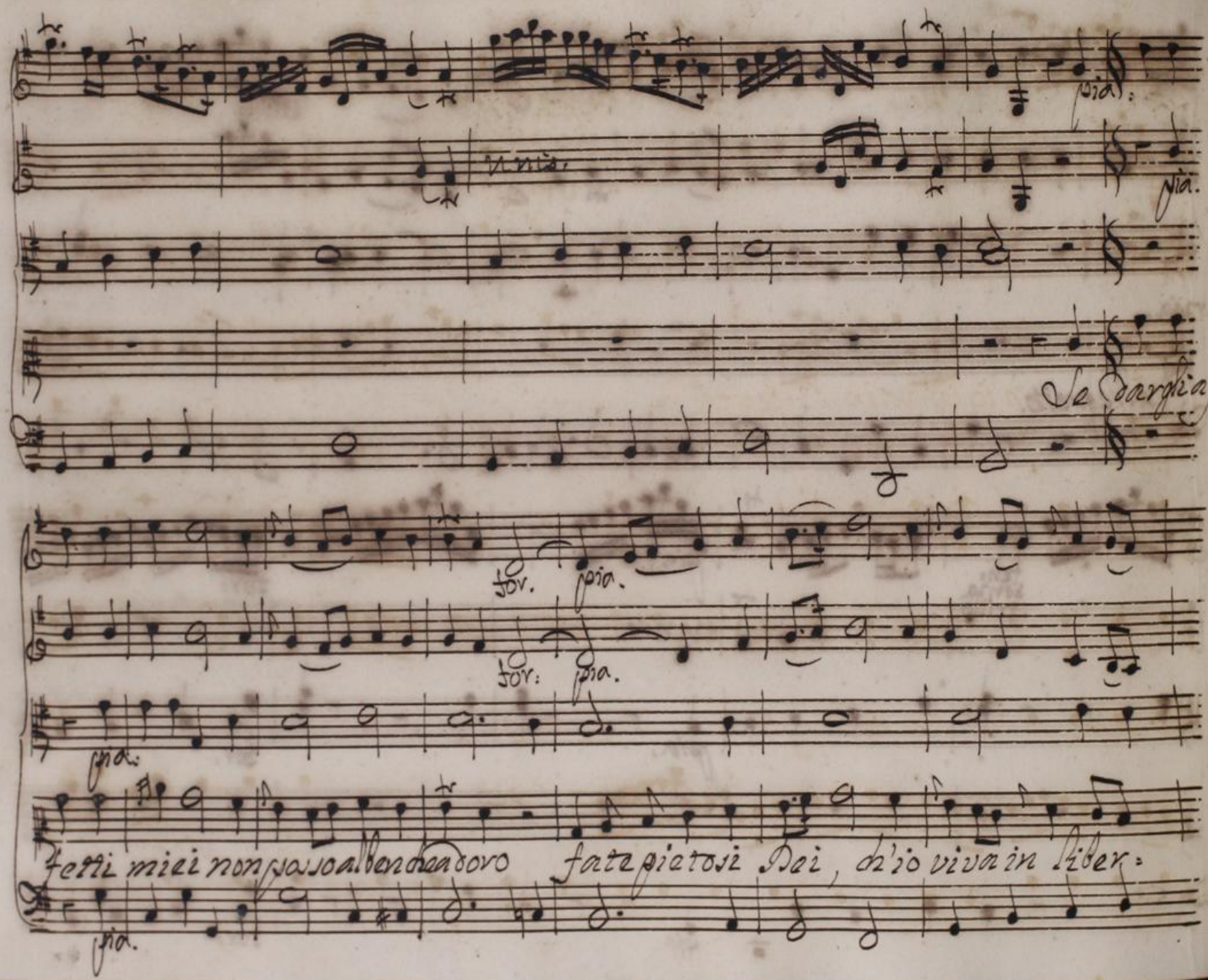
e Cittadin Romano. Segimiro sarà. La cuna, è

vero a lui, Roma non diè; ma come figlio al suo seno l'ac=


Mar:
colse, e a lui concesso è ogni dritto roman. Senz'altro è desso. Au:
gusto non fa scielta, che di lui non sia degna; servo alla legge, ad
Var:
ubbidir c'insegna. Poi esami lo sposo. A questo segno
vieni Germana amata: or conosco il ferren dove sei nata.
Mar.
Var.
no Arminio prepara donargne il cor. Come! ad Arminio? a


Max.
Lui. e qual stupor!.. Perdona. Pensai... credea... misera me! Sig:
more ad Arminio.. Ma figlio non è Arminio di Roma. È suo nemico
Var.
Max.
ed è forse il peggiore. Io ti protesto, che or più non lo sarà. Che colpa è
Var.
questo! Ritirati; presente all'arrivo di Lui non ti vogl'io. Non dubitar:
Se Arminio degna d'esser Romano, disimpegno il tuo core, e la tua mano.


Sciolto
unis.
Marzia.
Allegretto.
ten: senza trillo.
pia.
FOR:
unis.
pia.
FOR.
pia.
FOR:



pia.

unis.

pia.

Se darghi af=

for. pia.

for: pia.

pia.

fetti miei non posso al ben che adoro fate pietosi Dei, ch'io viva in liber=

pia.

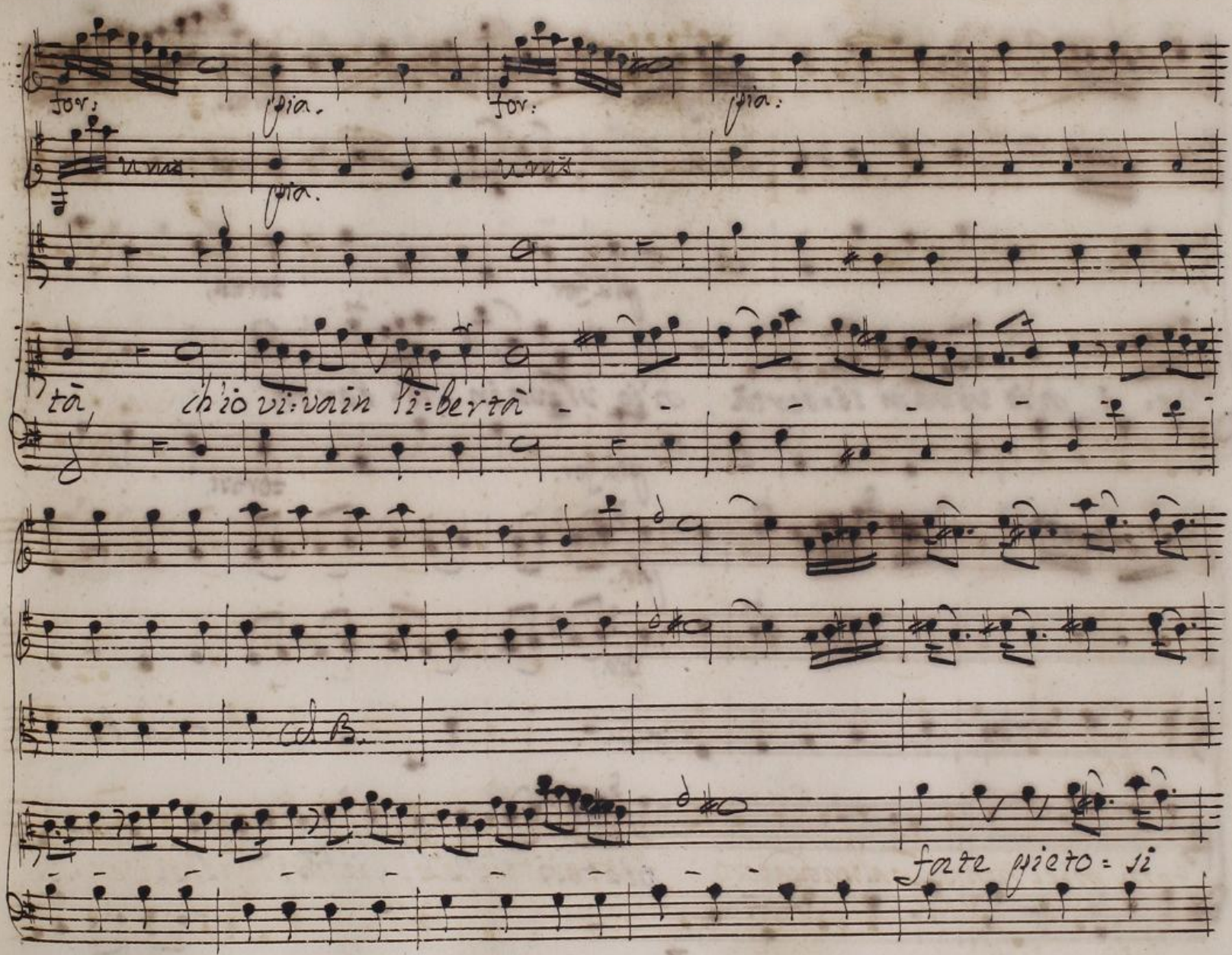
for: pia. for: pia:

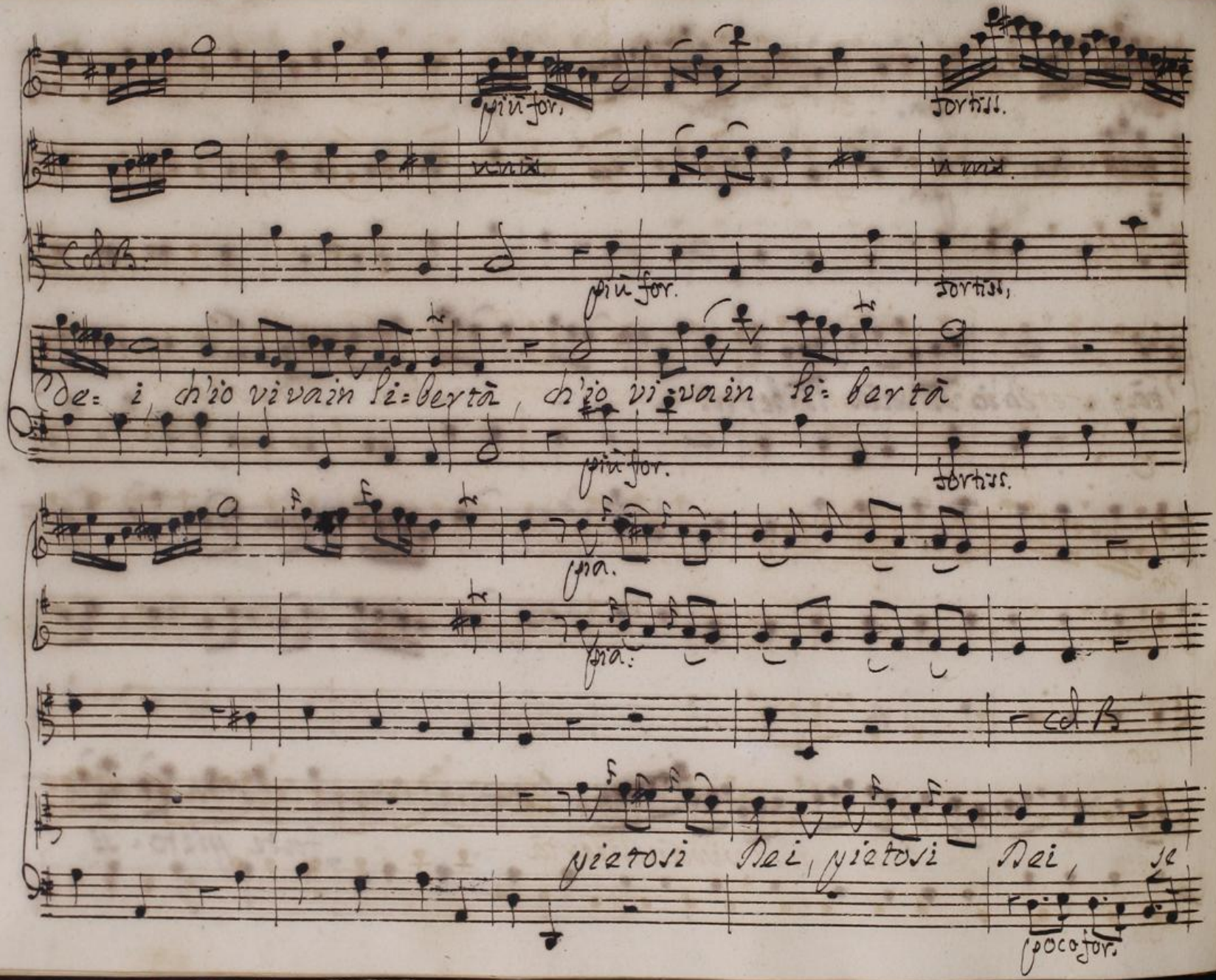
unis. pia. unis.

tà, ch'io vi:vain li=bertà

col B.

fate pieto=si





più for. fortiss.

unis. unis.

Col B. più for. fortiss.

de= i, ch'io vivain li=bertà, ch'io vi=vain li= bertà

più for. fortiss.

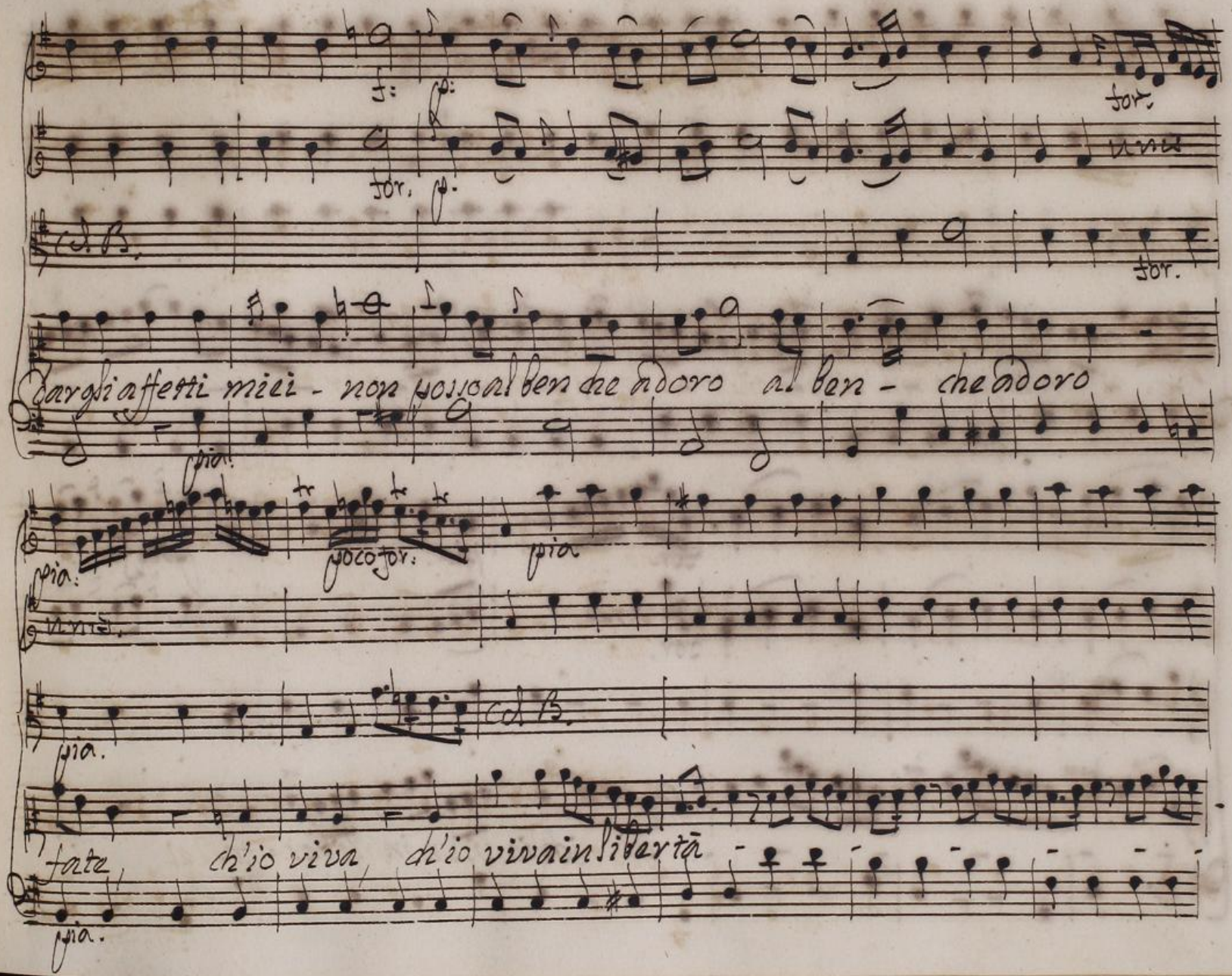
pia.

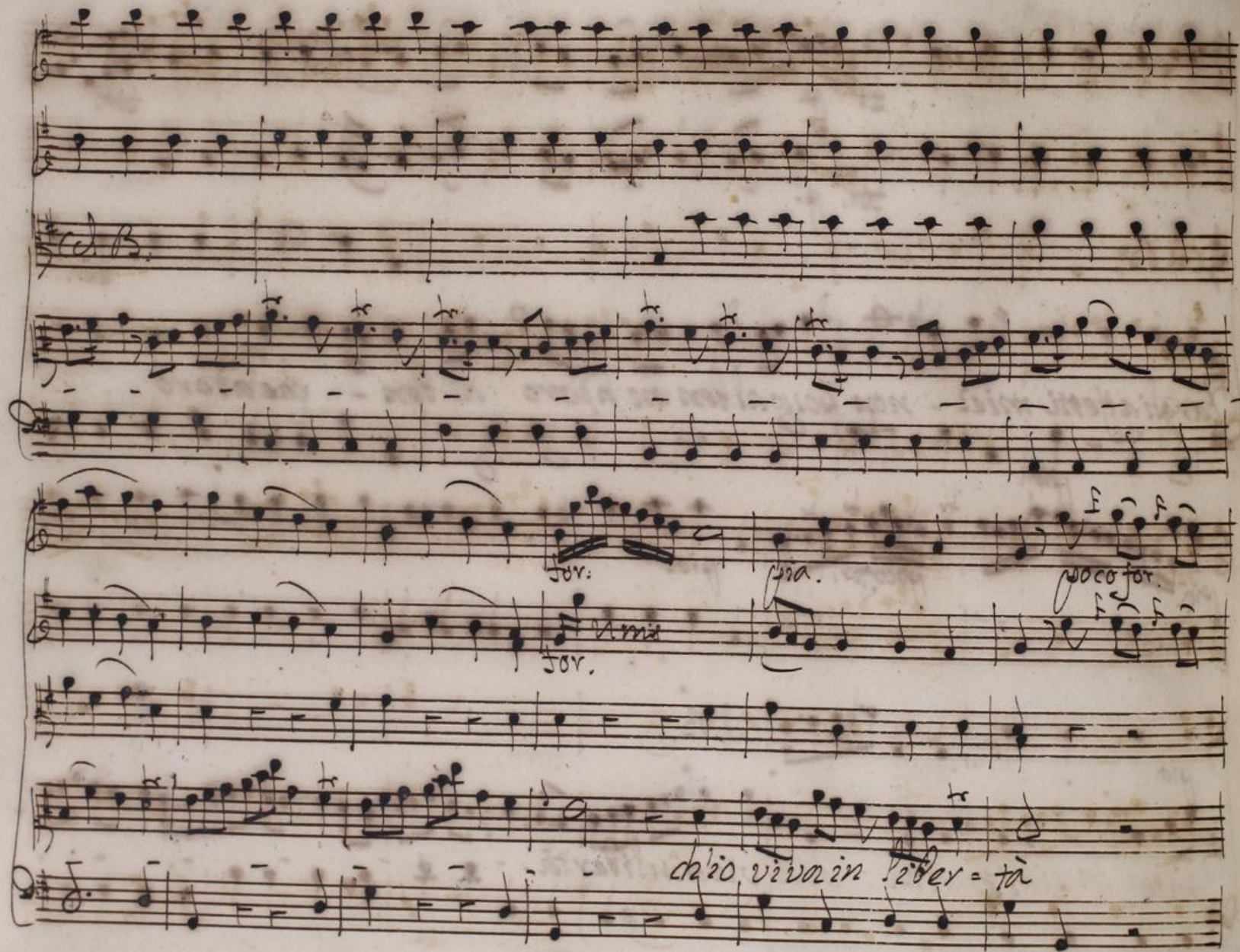
pia.

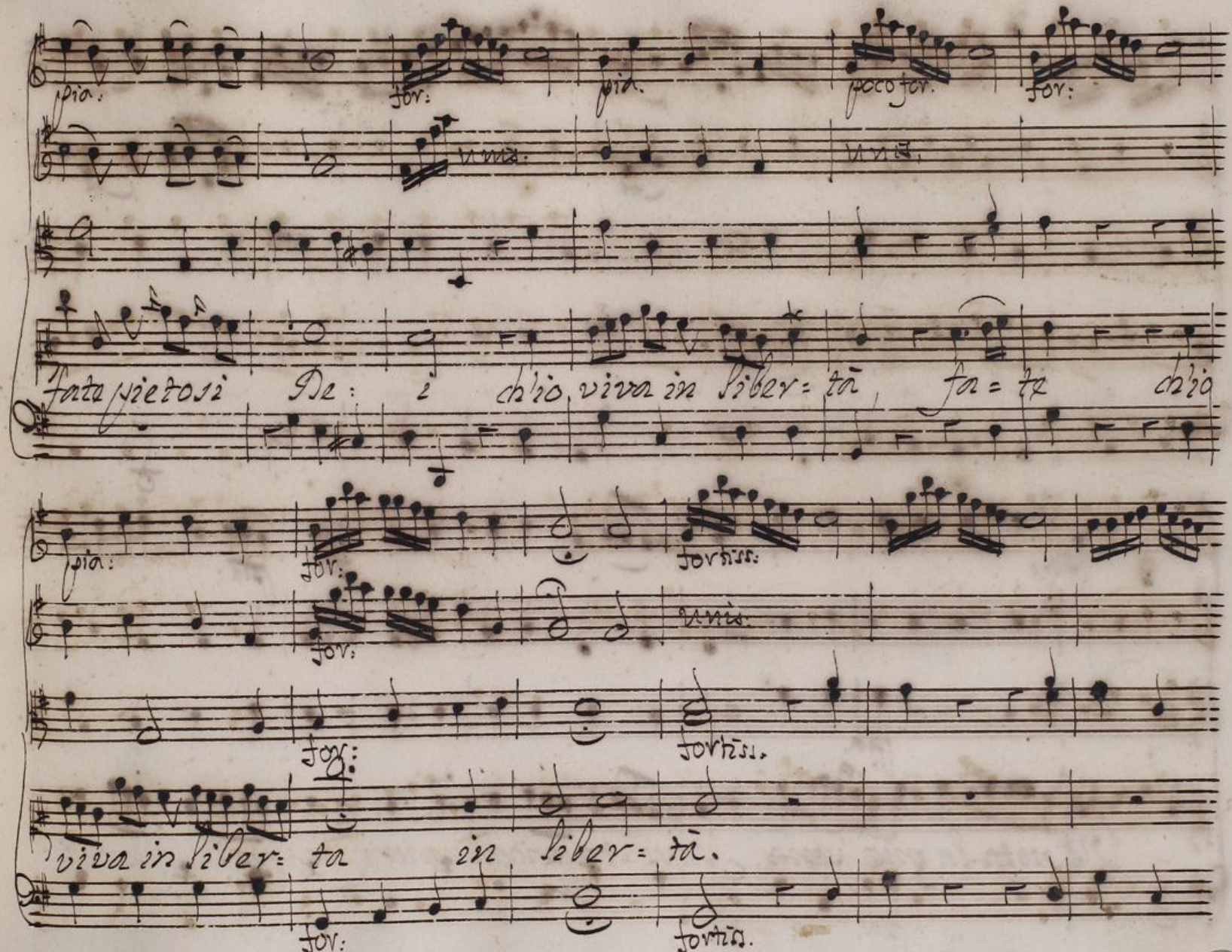
Col B.

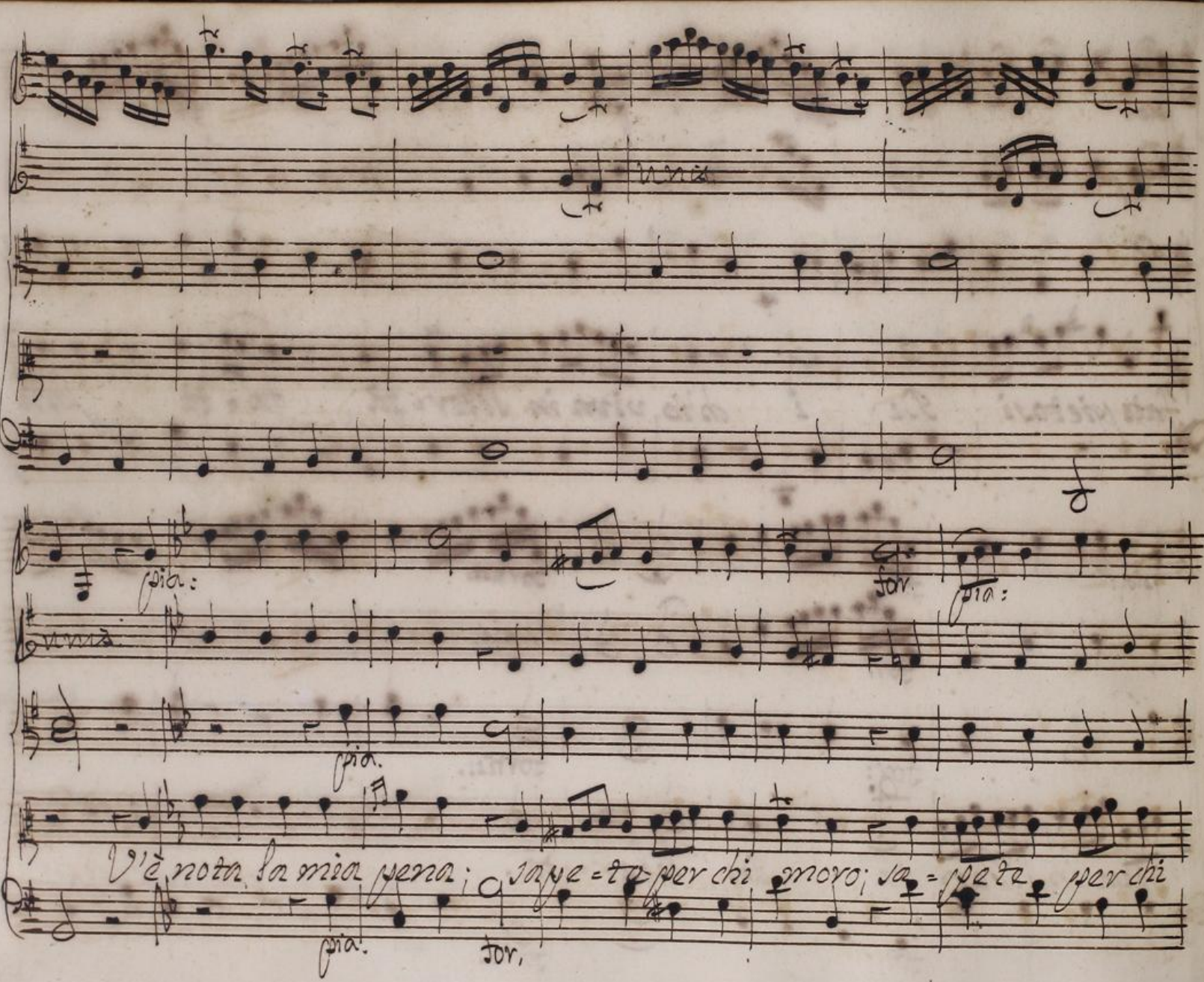
pietosi Dei, pietosi Dei, se

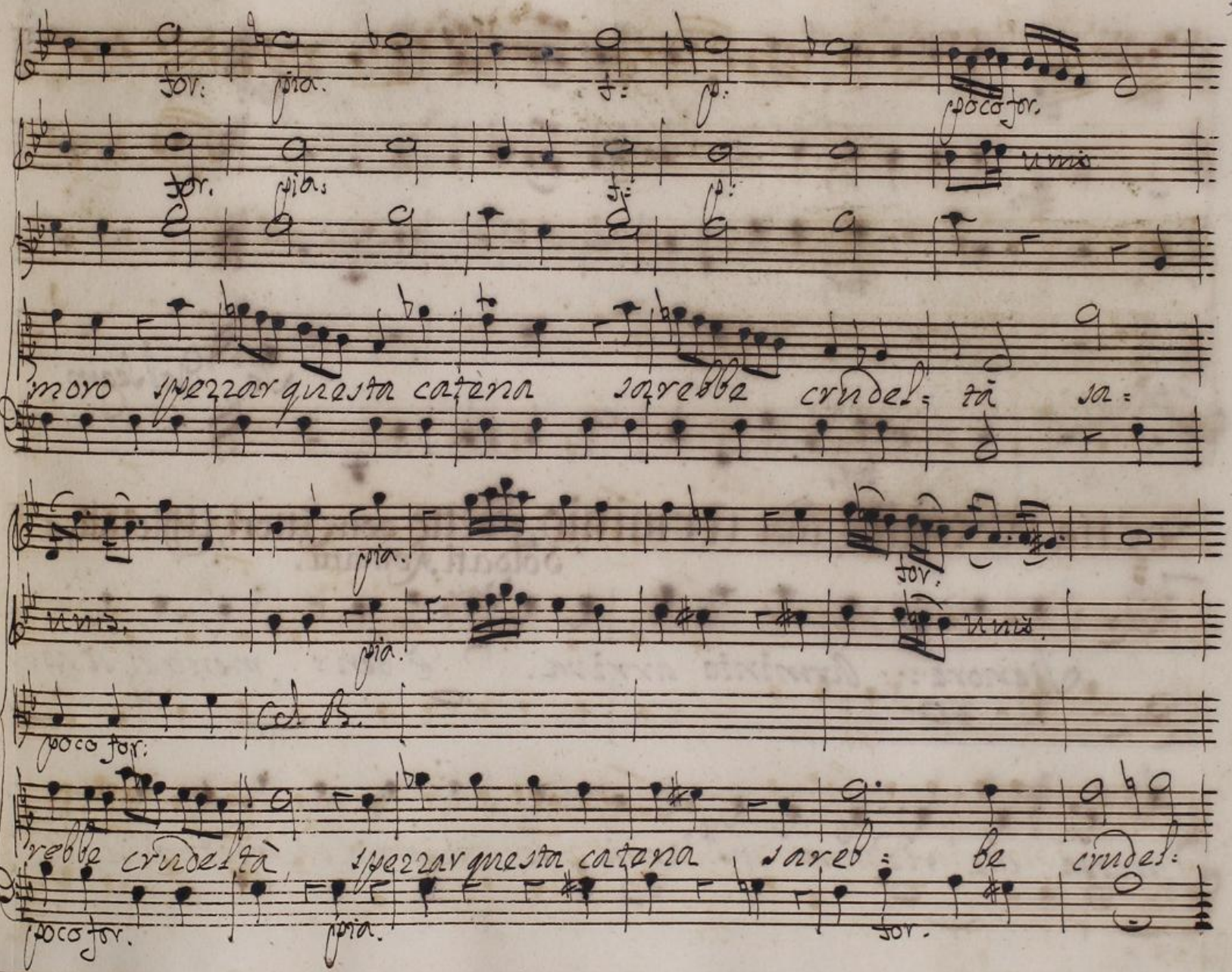
poco for.

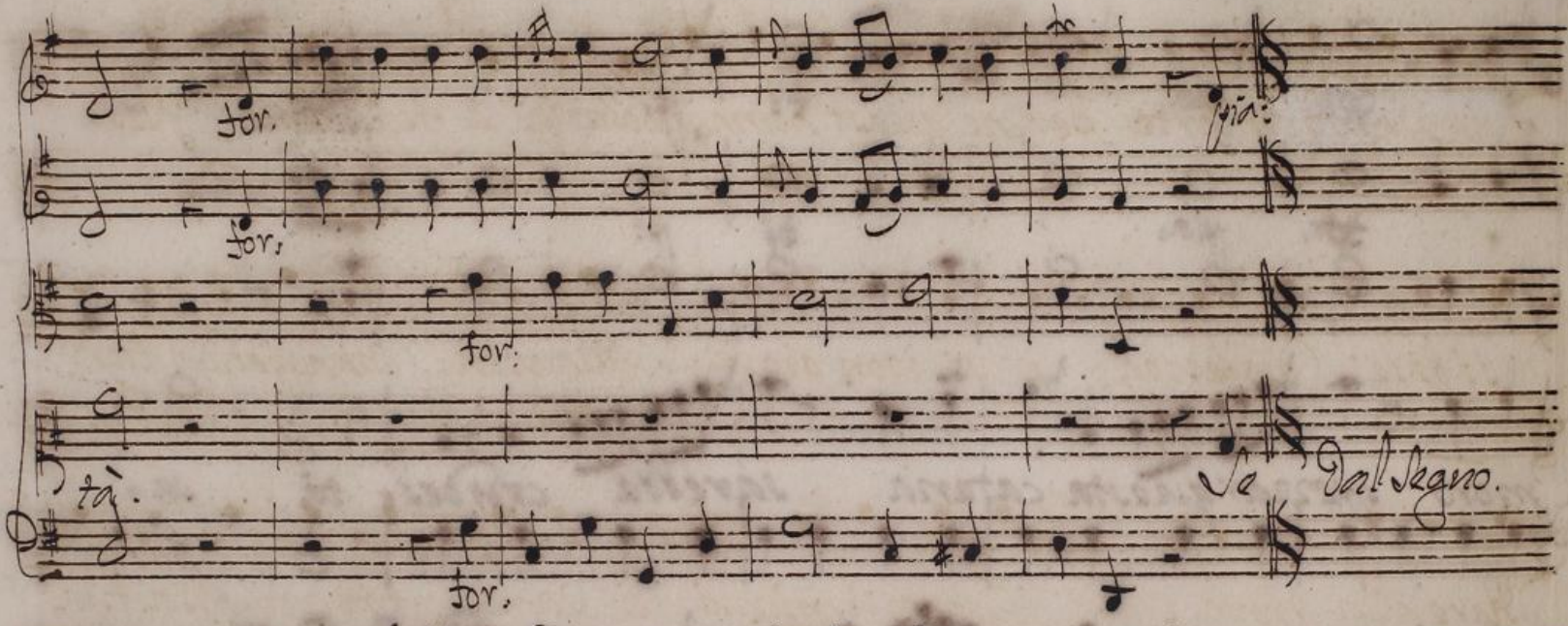

f:
p:
for.
for.
p:
unis
col B.
for.
dargli affetti miei - non posso al ben che adoro al ben - che adoro
pia.
pia.
poco for.
pia
unis.
pia.
col B.
fate, ch'io viva, ch'io viva in libertà
pia.


Cl. B.
for:
pia.
poco for.
for.
ch'io viva in liber = tà

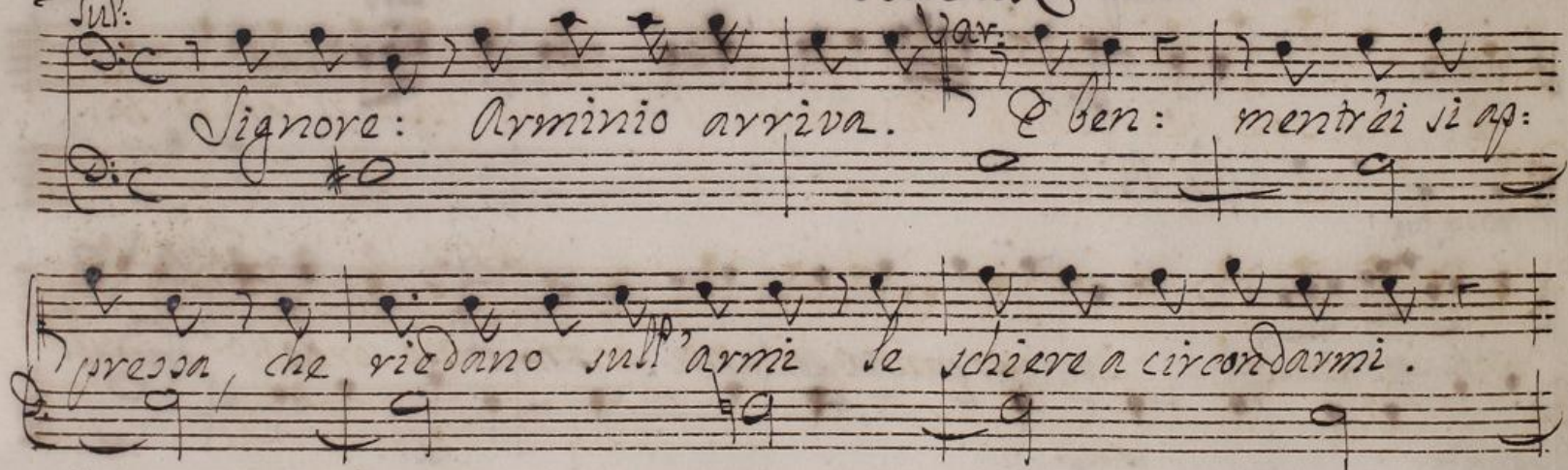

pia: for: pia. poco for. for:
unis.
fata pietosi De: è ch'io viva in liber=tà, fa=te ch'io
pia: for: forhss:
for:
unis.
for: forhss.
viva in liber=ta in liber=tà.
for: forhss.


pia:
for.
pia:
pia.
V'è nota la mia pena; sape=te per chi moro; sa=pete per chi
pia.
for.


for. pia. f: p: poco for.
for. pia. f: p: unis
moro spezzar questa catena sarebbe crudel: tà sa:
pia. for.
unis. pia. unis.
poco for. Col B.
rebbe crudeltà, spezzar questa catena sareb: be crudel:
poco for. pia. for.



Scena IV. Tullo, indi Arminio, e detto con littori, Ufficiali, e Soldati Romani.



Usiamo ogn'arte perche quest'alma indomita, e fe= roce fles=

sibile divenga; e se non giova --- Ma vien. Che aspetto altier!

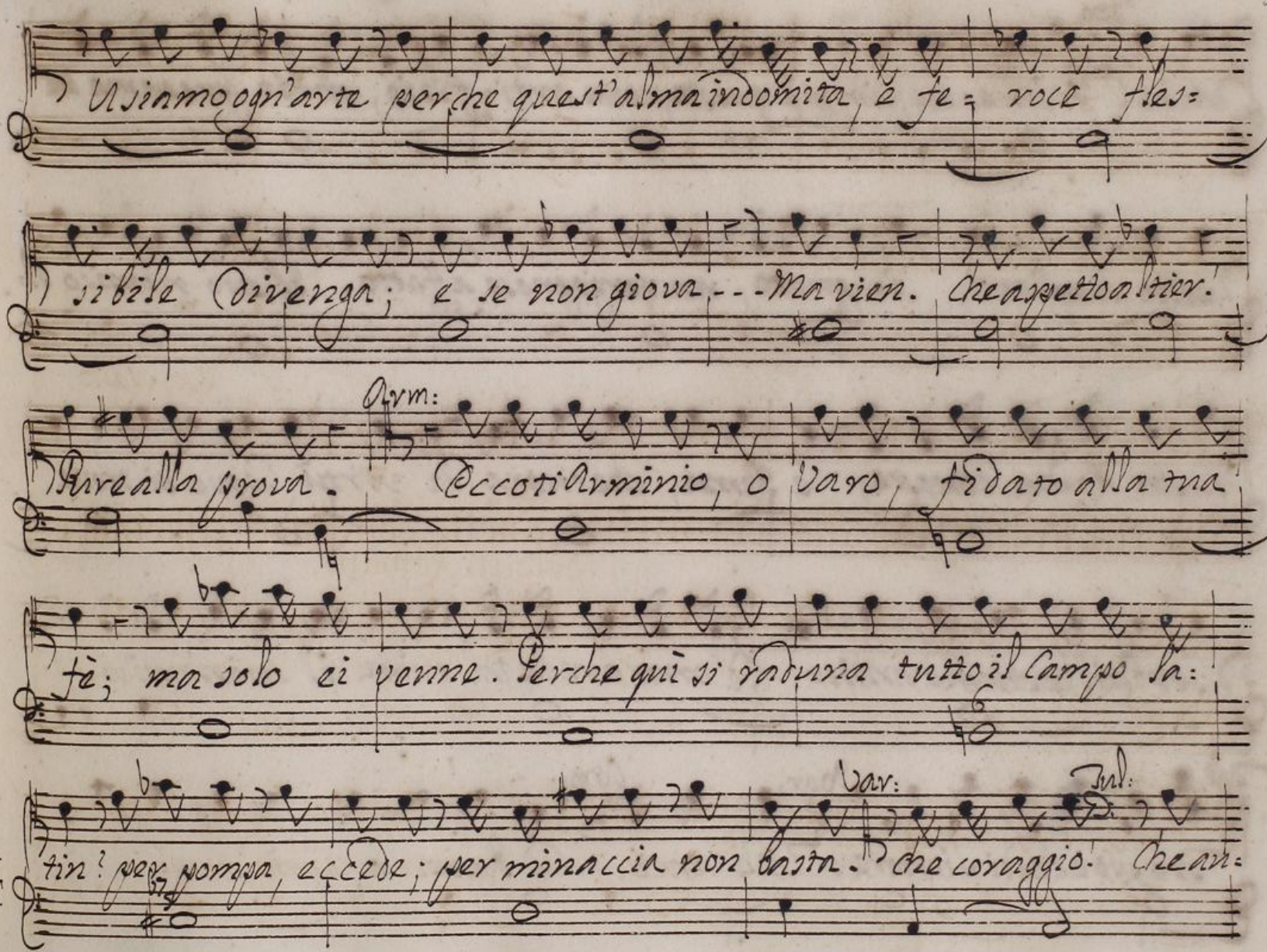
Arm:

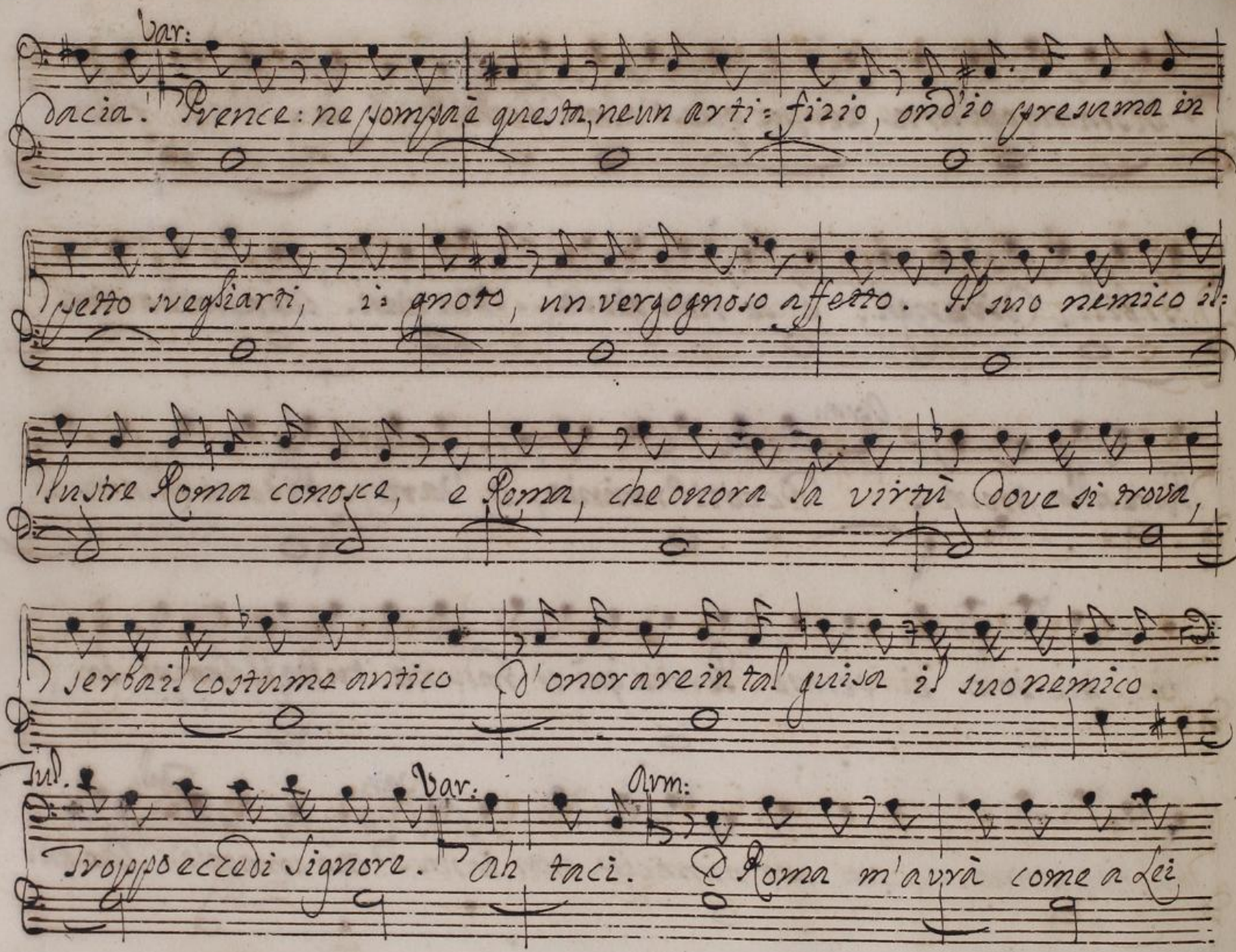
Pure alla prova. Eccoti Arminio, o Varo, fidato alla tua

fè; ma solo ei venne. Perche quì si raduna tutto il Campo la:

Var: Tul:

tin? per pompa, eccede; per minaccia non basta. Che coraggio! Che an=





Var:

dacia. Prence: ne pompa è questa, ne un arti= fizio, ond'io presuma in

petto svegliarti, i= gnoto, un vergognoso affetto. Il suo nemico il=

lustre Roma conosce, e Roma, che onora la virtù dove si trova,

serba il costume antico d'onorare in tal guisa il suo nemico.

Tul. Var: Arm:

Troppo eccedi Signore. Ah taci. Di Roma m'avrà come a Lei

Var:

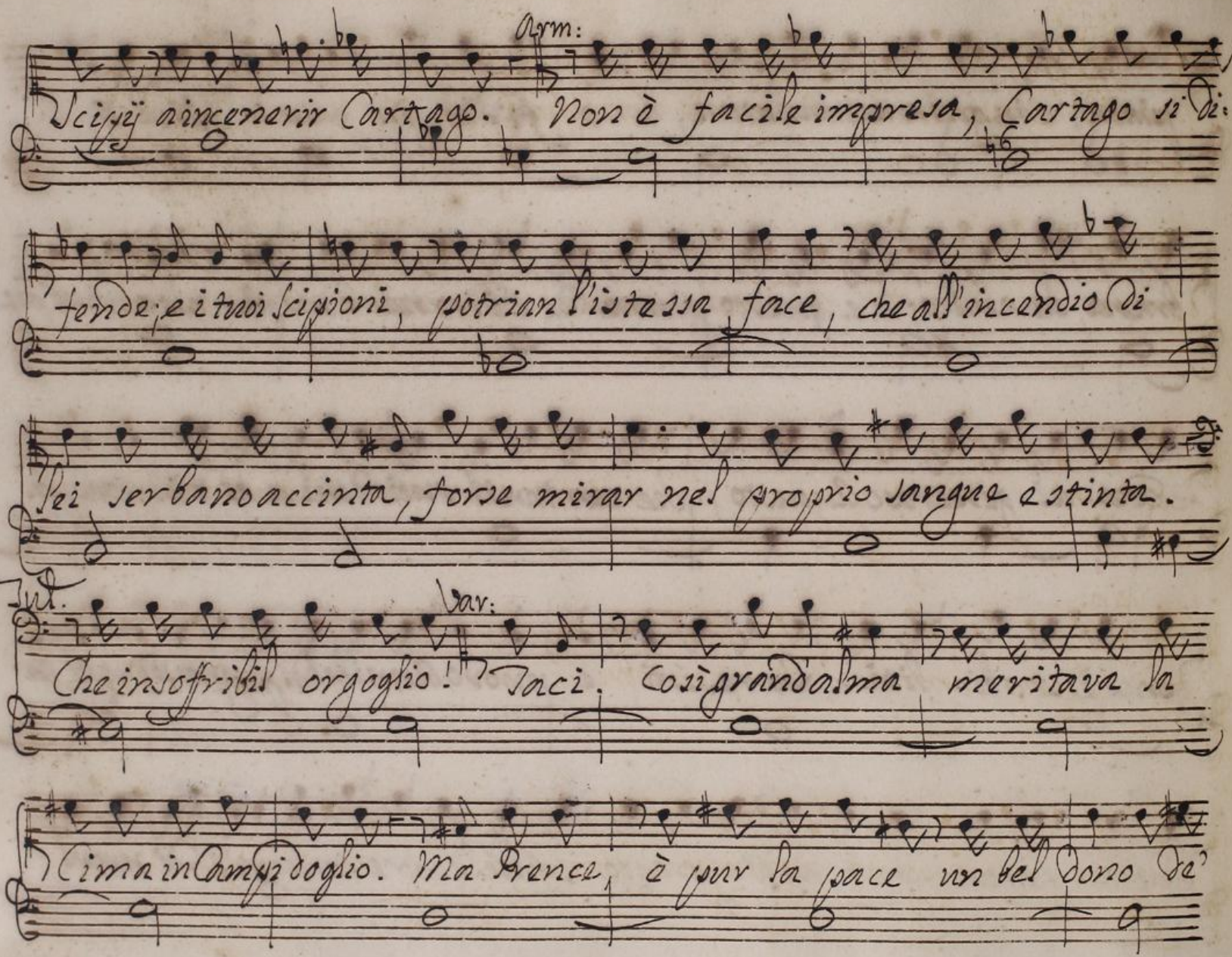
piace, o in guerra emulatore, o fi=do in pace. Non ti

brama, che amico; e questo giorno de ciderne dovrà. Se avvien, che

ceda al generoso Augusto, che con tanti suoi doni a se t'invita, la

pace è stabi= lità. Se resisti, e nuovo Annibal di pugnar sei vago; in

quelle schiere, che ti vedi a fronte, mille destre son pronte di nuovi


Arm:
Scipïj aincenerir Cartago. Non è facile impresa, Cartago si di-
fende: e i tuoi Scipioni, potrian l'istessa face, che all'incendio di
Sei serbano accinta, forse mirar nel proprio sangue estinta.
Ant.
Var:
Che insoffribil orgoglio! Taci. Così grand'alma meritava la
Cima in Campidoglio. Ma Prence, è pur la pace un bel dono de'

Arm:

Numi. Opporsi a lei Arminio non vorrà. Nò, se la pace a:

Var:

vrà per base il giusto. A dubi: tarne, offenderesti Augusto. As:

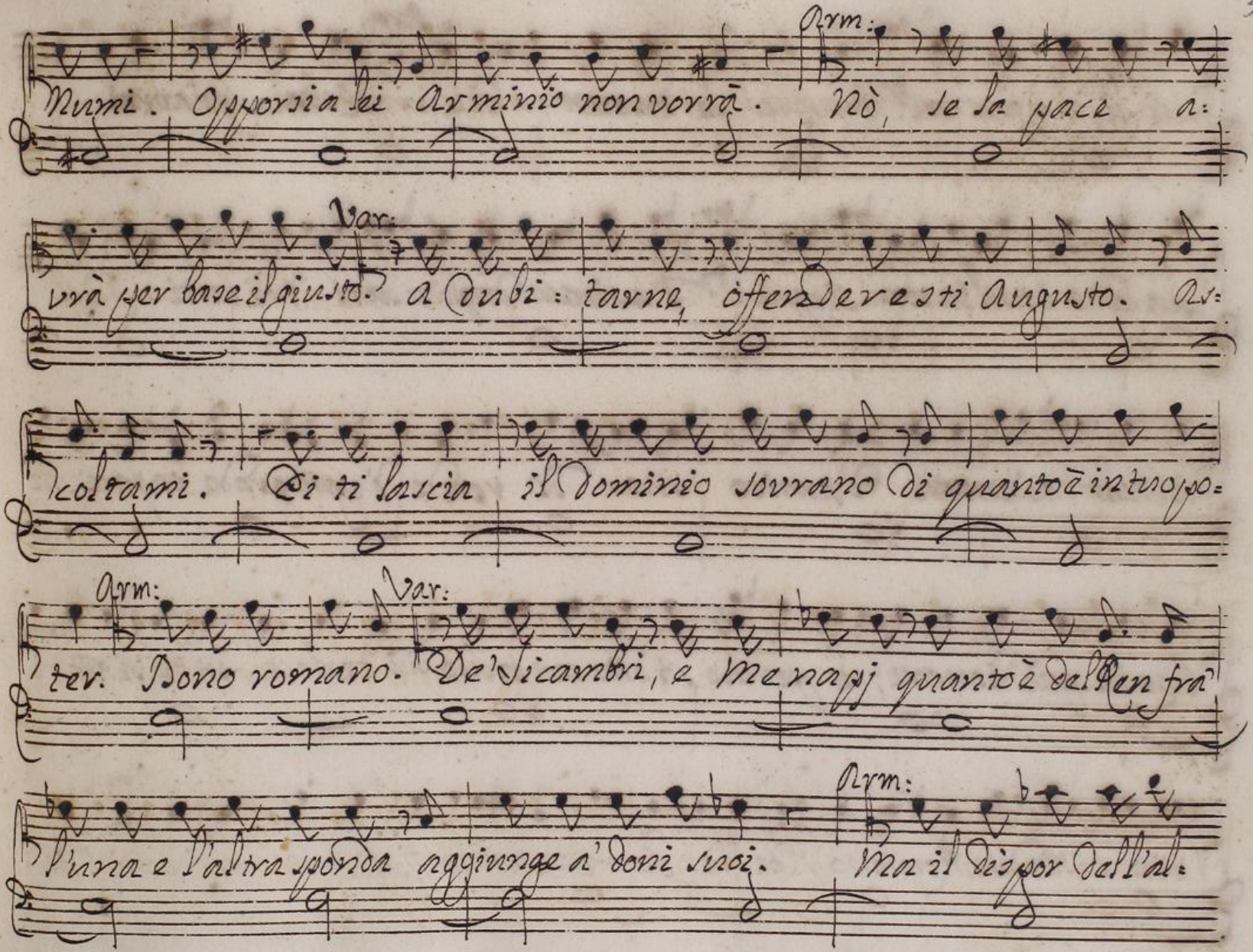
coltami. Di ti lascia il dominio sovrano di quanto è in tuo po:

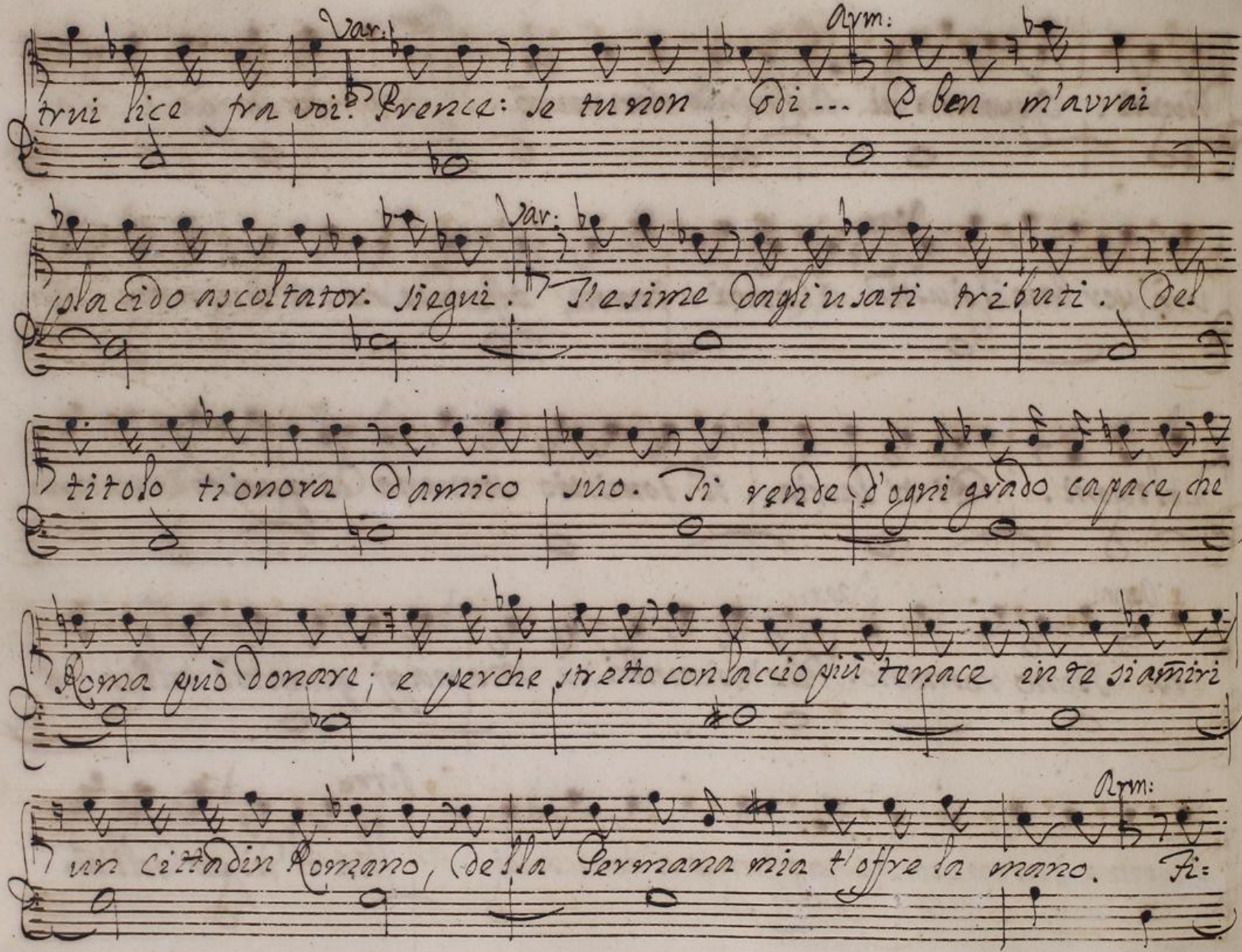
Arm: Var:

ter. Dono romano. De' Sicambri, e Menapj quanto è del Ren fra'

Arm:

l'una e l'altra sponda aggiunge a' doni suoi. Ma il dispor dell'al:





Var: Arm:

trui lice fra voi? Prence: Se tu non odi... E ben m'avrai

Var:

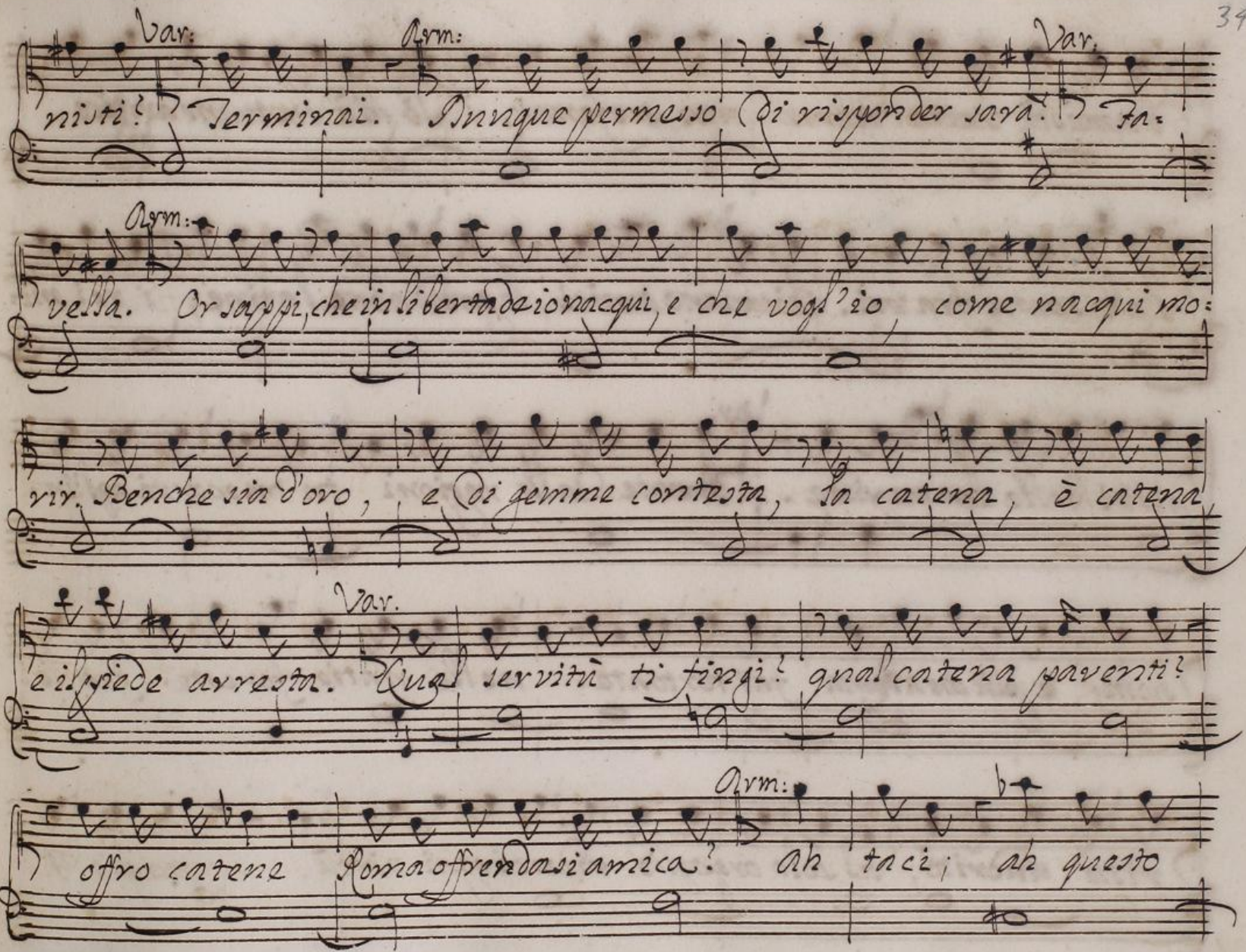
placido ascoltator. Siegui. Tesime dagli usati tributi. Del

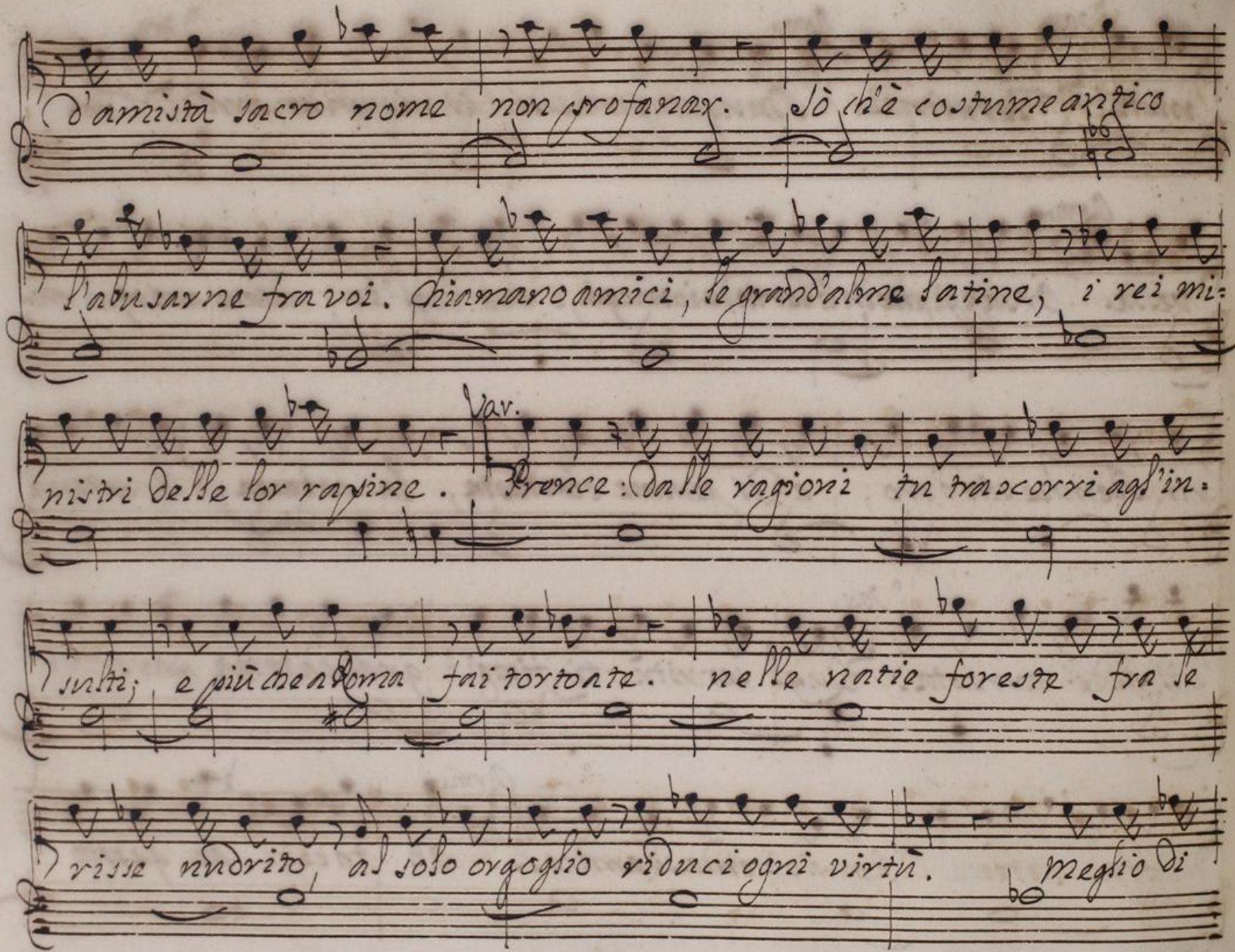
titolo ti onora d'amico suo. Ti rende d'ogni grado capace, che

Roma può donare; e perche stretto con laccio più tenace in te si amiri

Arm:

un cittadin Romano, della Germana mia t'offre la mano. Fi=


Var:
Arm:
Var.
nisti? Terminai. Dunque permesso (di risponder sarà.) Fa-
Arm:
vella. Or sappi, che in libertà io nacqui, e che vogl'io come nacqui mo-
vir. Benche sia d'oro, e di gemme contesta, la catena è catena
Var.
e il piede arresta. Qual servitù ti fingi? qual catena paventi?
Arm:
offro catene Roma offrendosi amica? Ah taci; ah questo


D'amistà sacro nome non profanar. Jò ch'è costume antico
l'abusarne fra voi. Chiamano amici, le grand'alme latine, i rei mi-
nistri delle lor rapine. Var. Prence: Dalle ragioni tu mi ocorri agl'in-
sulti; e più che a Roma fai tortorta. nelle natie foreste fra le
risse nudrito, al solo orgoglio riduci ogni virtù. Meglio di

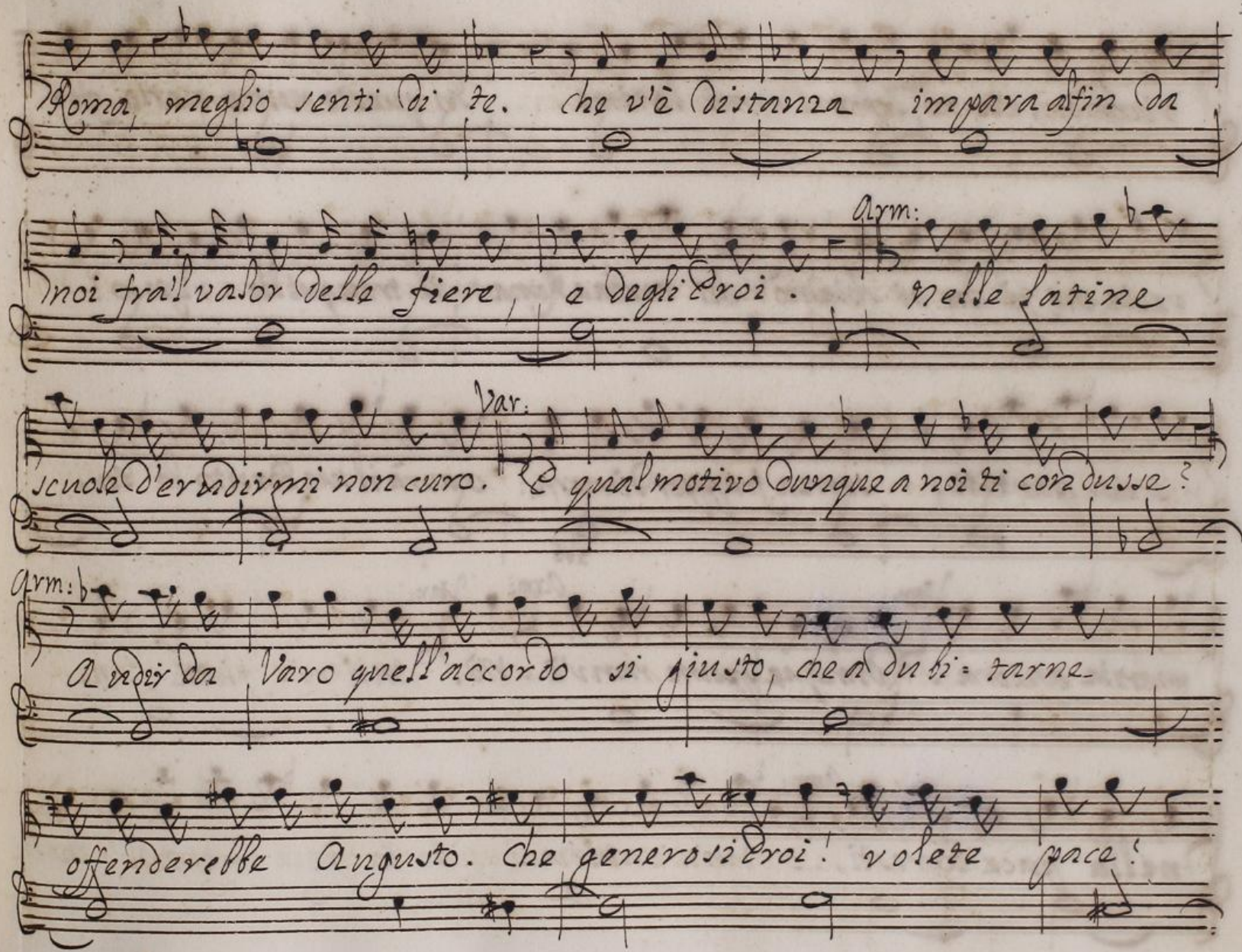
Roma, meglio senti di te. che v'è distanza impara alfin da

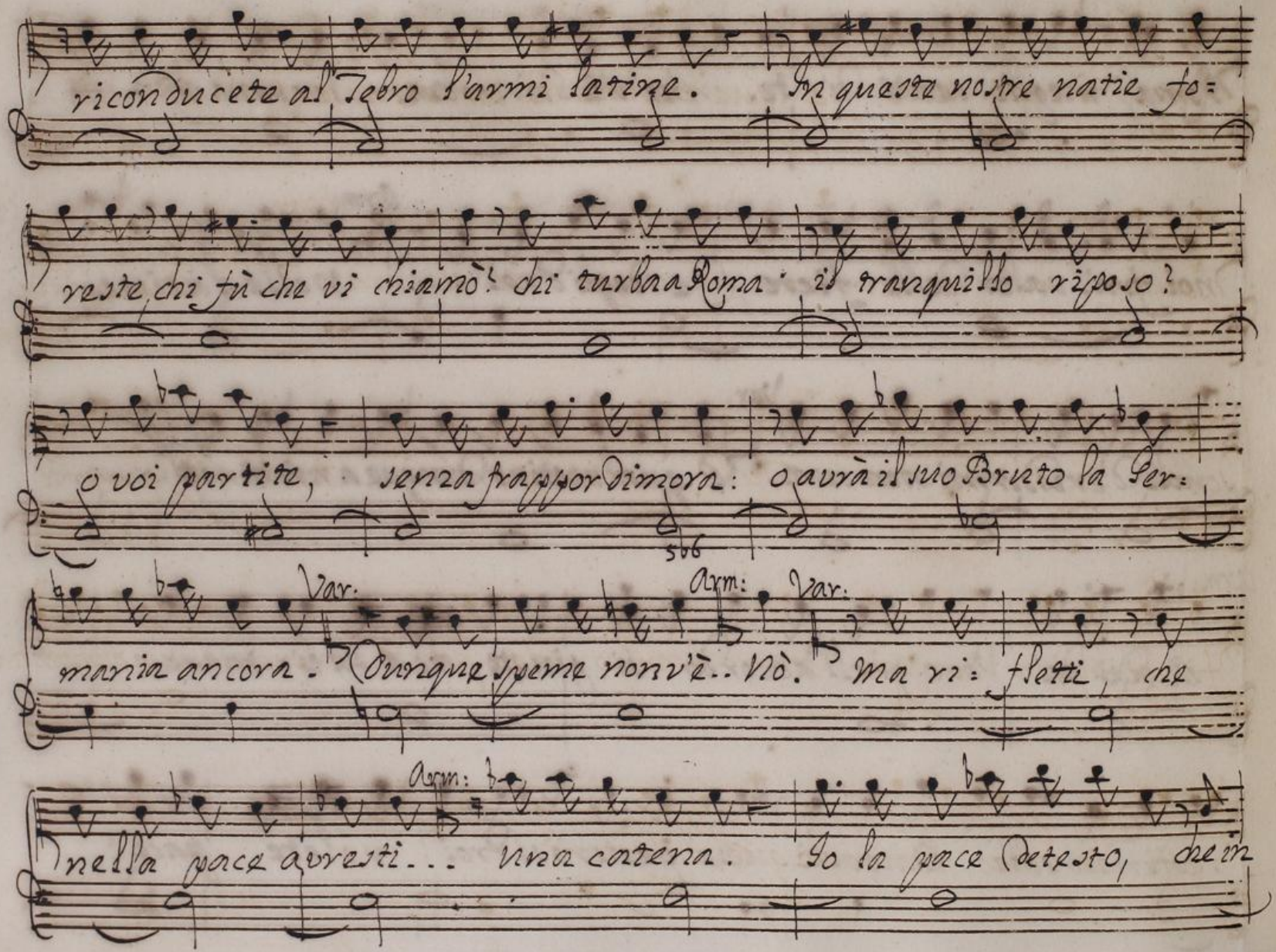
noi fra'l valor delle fiere, e degli Eroi. Arm: nelle latine

scuole d'erudirmi non curo. Var: E qual motivo dunque a noi ti condusse?

Arm: Audir da Varo quell'accordo si giusto, che a dubi= tarne

offenderebbe Augusto. Che generosi Eroi! volete pace!





riconducete al Tebro l'armi latine. In queste nostre natie fo=

reste, chi fù che vi chiamò? chi turba a Roma il tranquillo riposo?

o voi partite, senza frappor dimora: o avrà il suo Bruto la Ger=

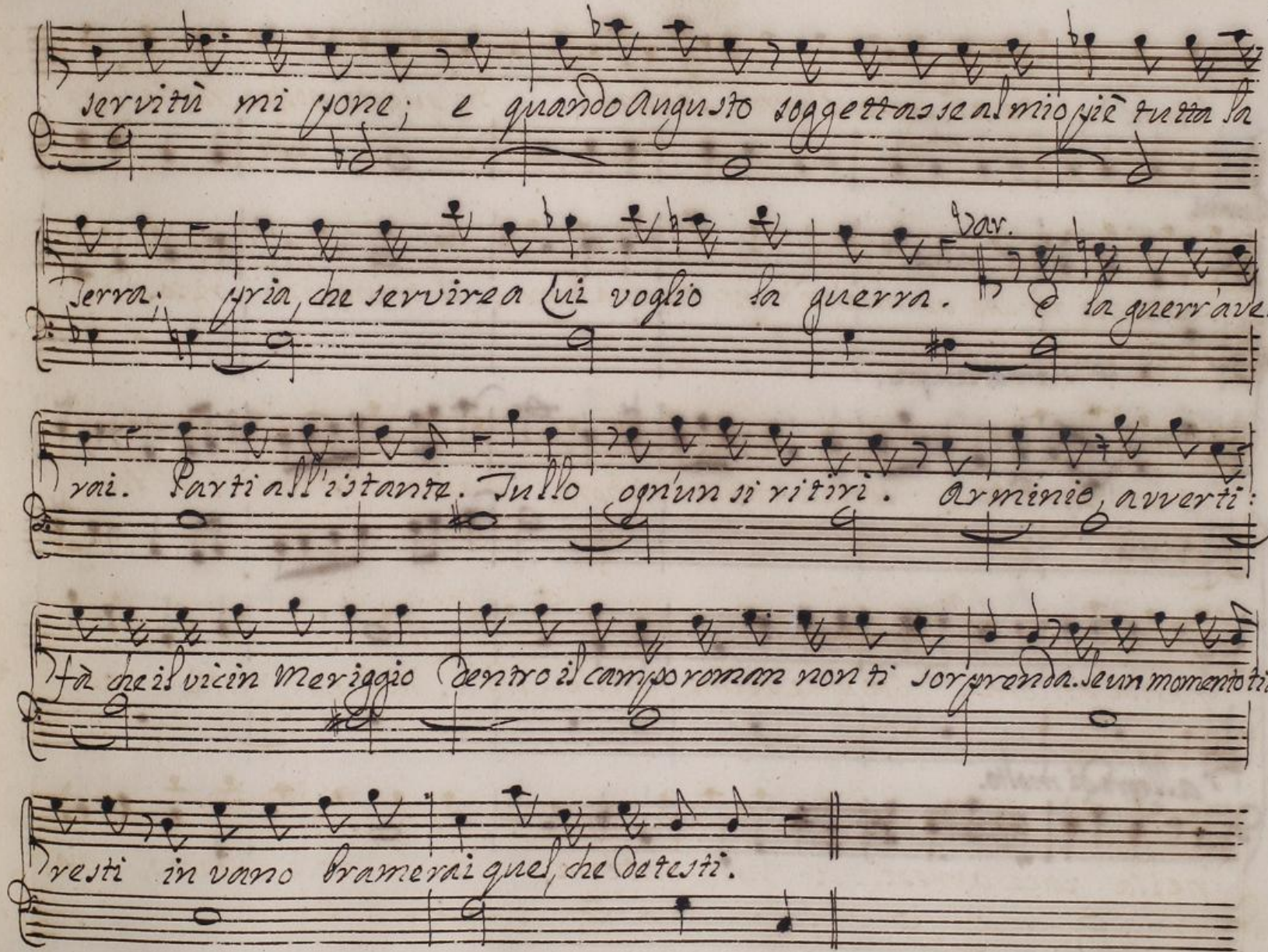
566

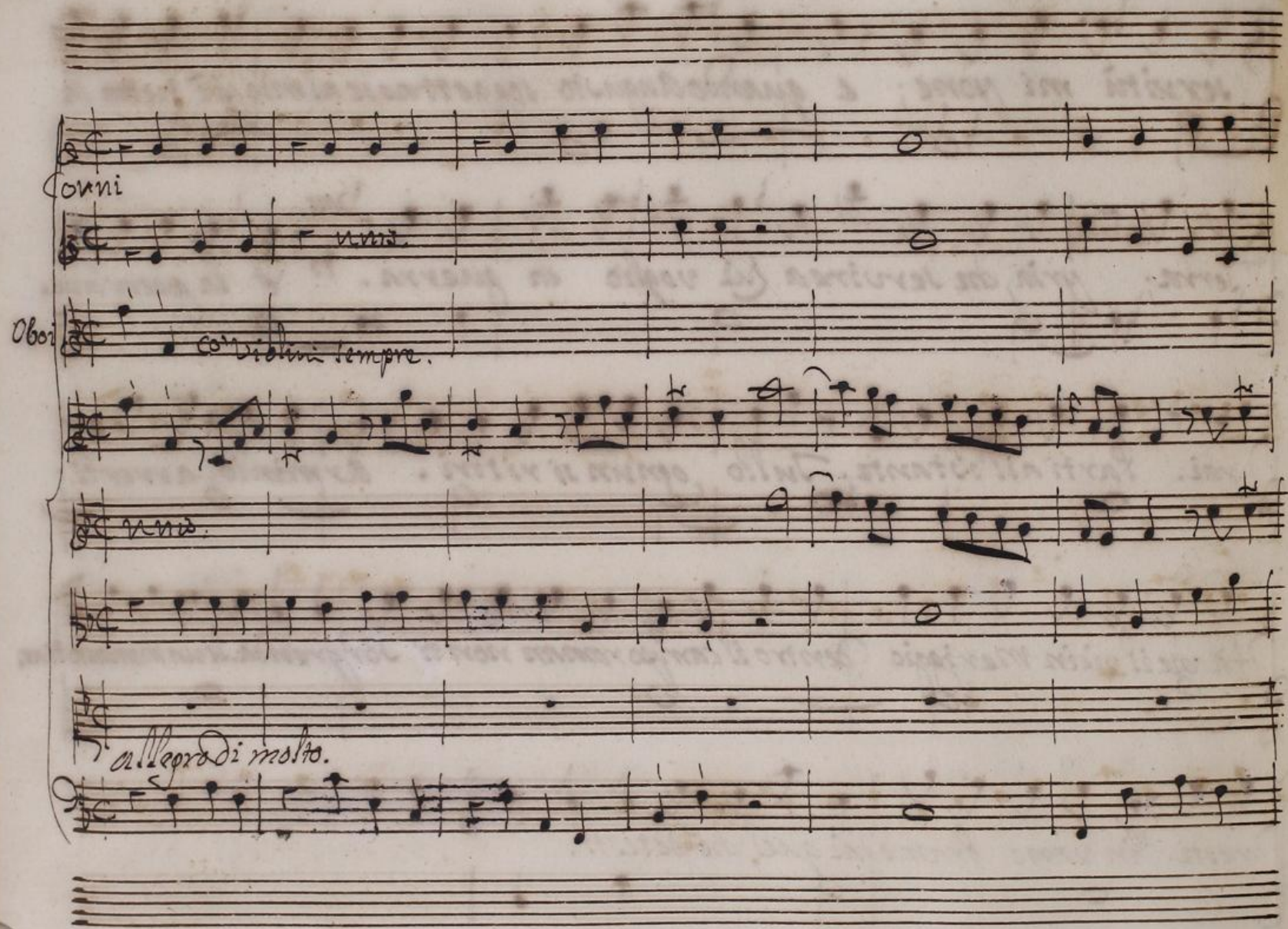
Var. Arm: Var.

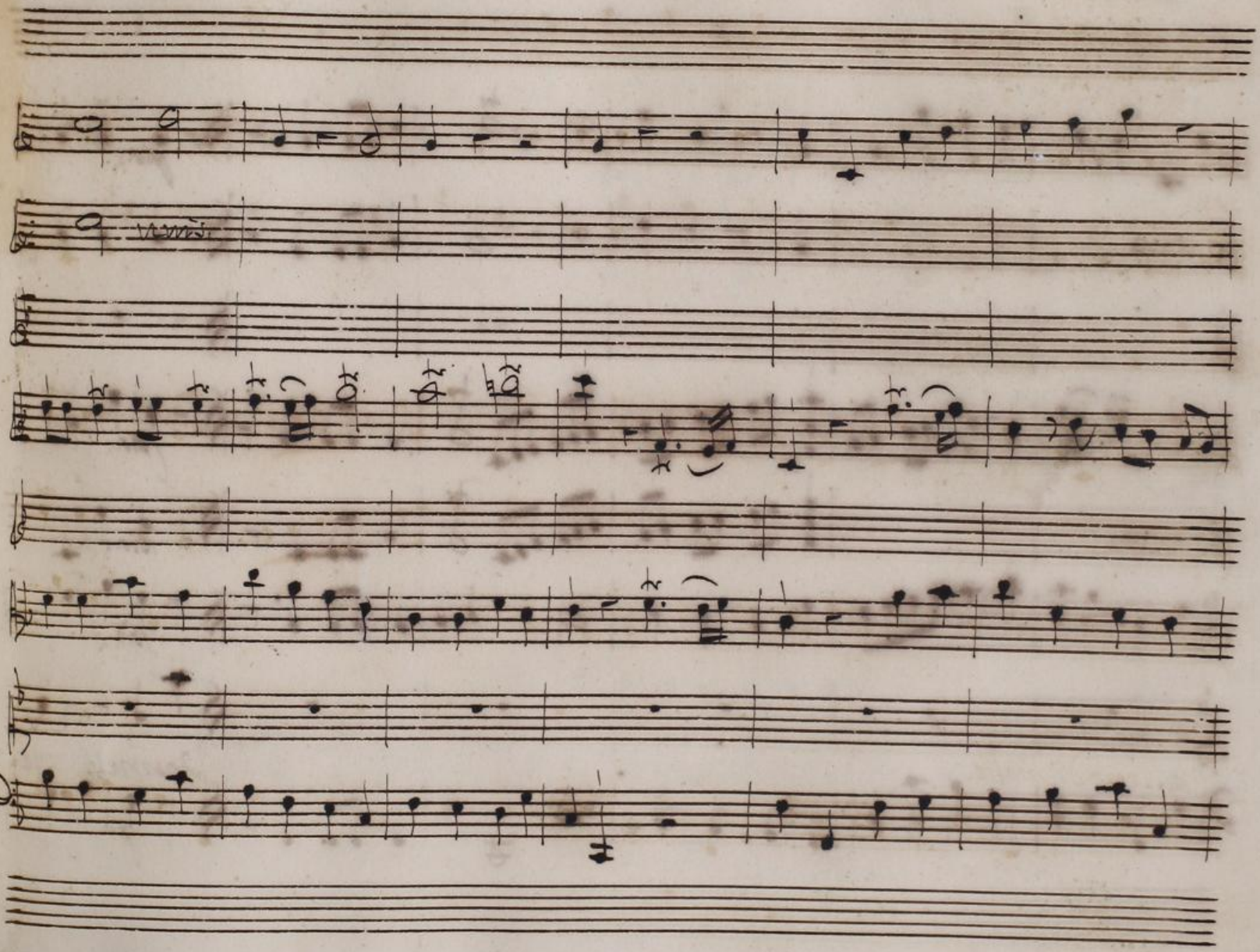
mania ancora. Dunque speme non v'è.. Nò. Ma ri= fletti, che

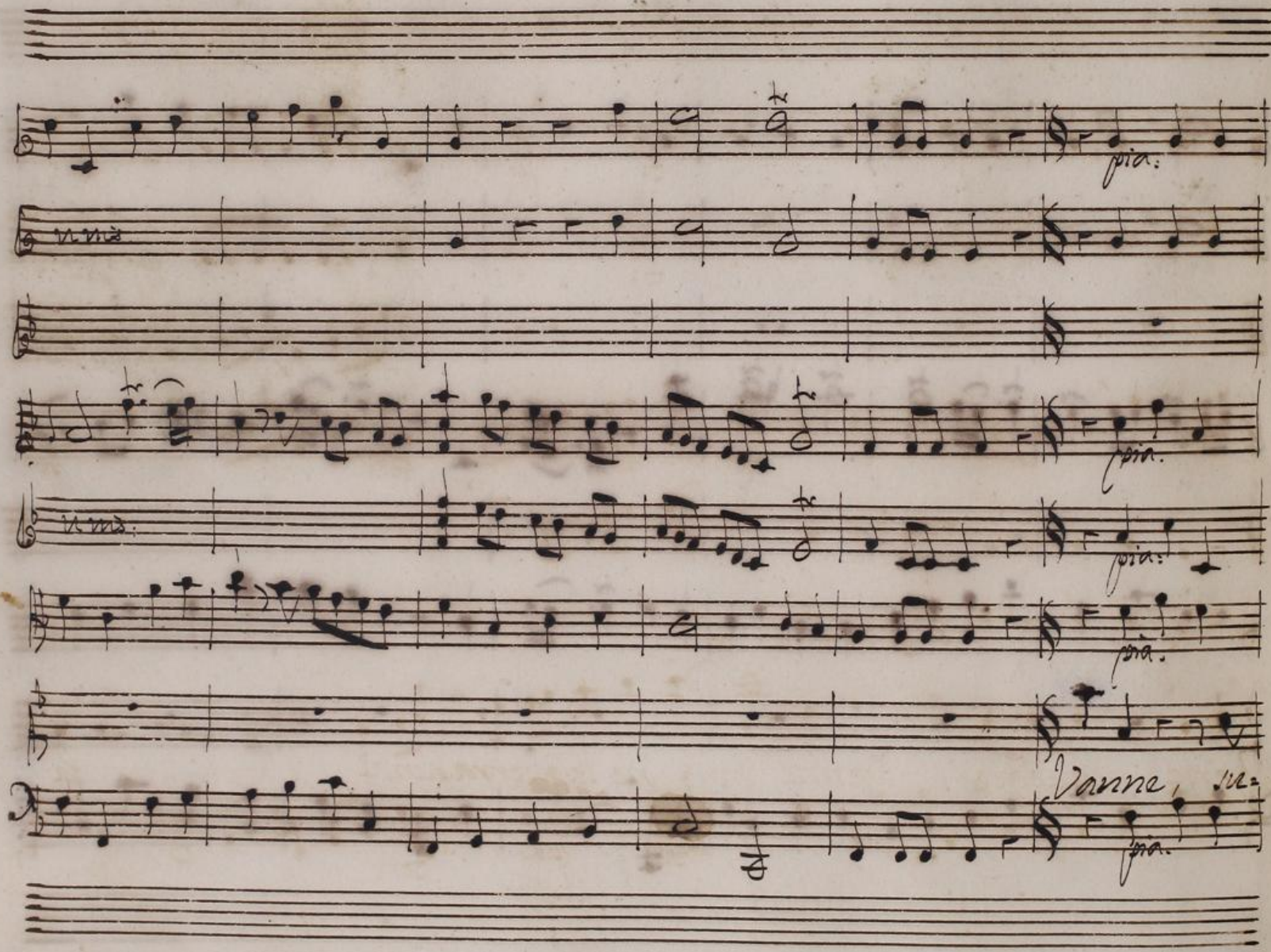
Arm:

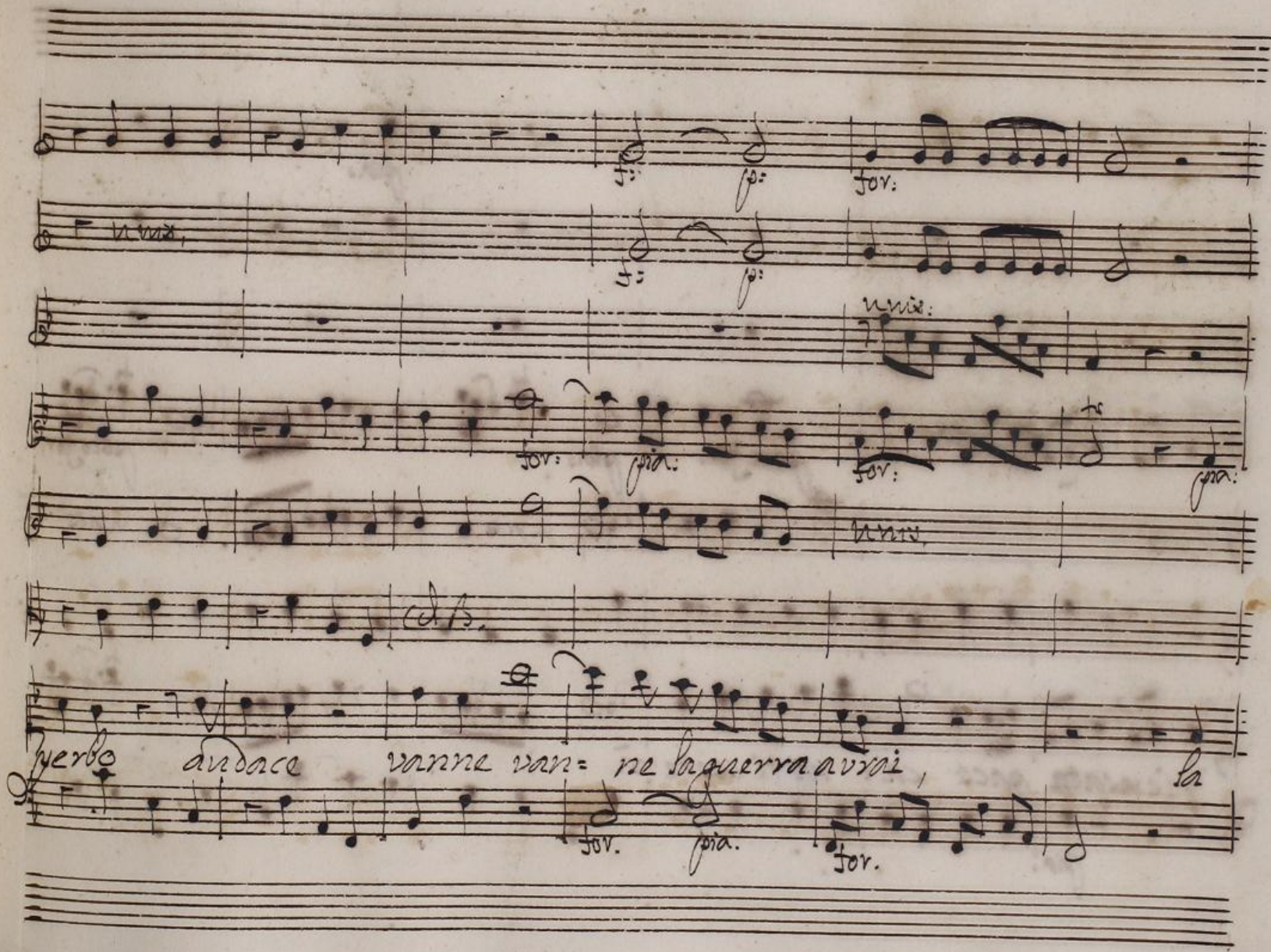
nella pace avresti... una catena. Io la pace detesto, che in

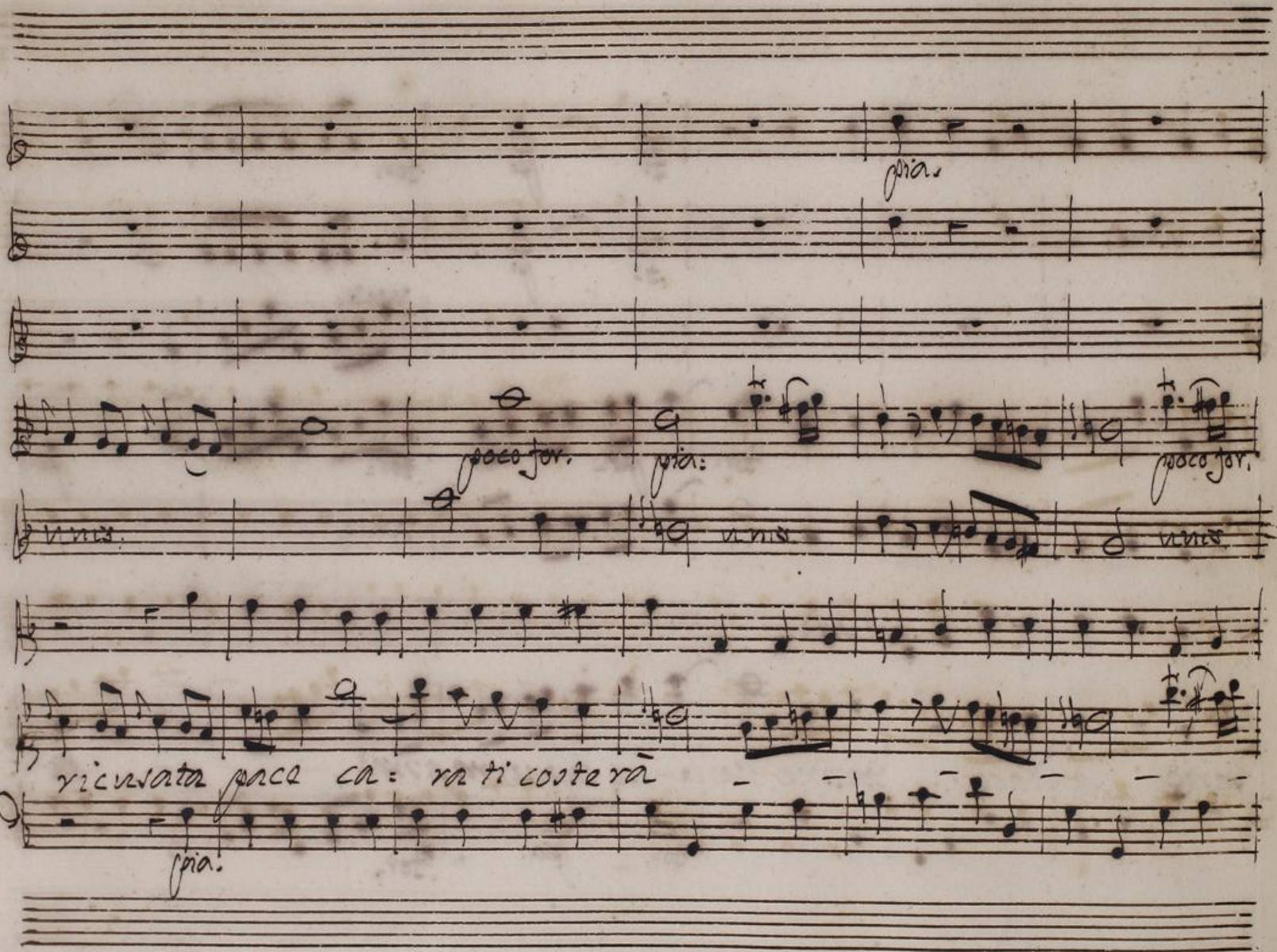

servitù mi giore; e quando Augusto soggettasse al mio piè tutta la
terra; pria, che servirea lui voglio la guerra. Bar. e la guerr'ave-
rai. Parti all'istante. Tullo ognun si ritiri. Arminio, avverti:
fà che il vicin Meriggio dentro il campo romano non ti sorprenda. Se un momento tiar-
resti in vano bramerai quel, che detesti.


Corni
unis.
Oboi
con sordini tempre.
unis.
Allegro di molto.


tacet


pia:
pia.
pia:
pia.
Vanne, su=
pia.


unis.
for:
pia:
cd B.
yerbo audace vanne van= ne la guerra avrai, la



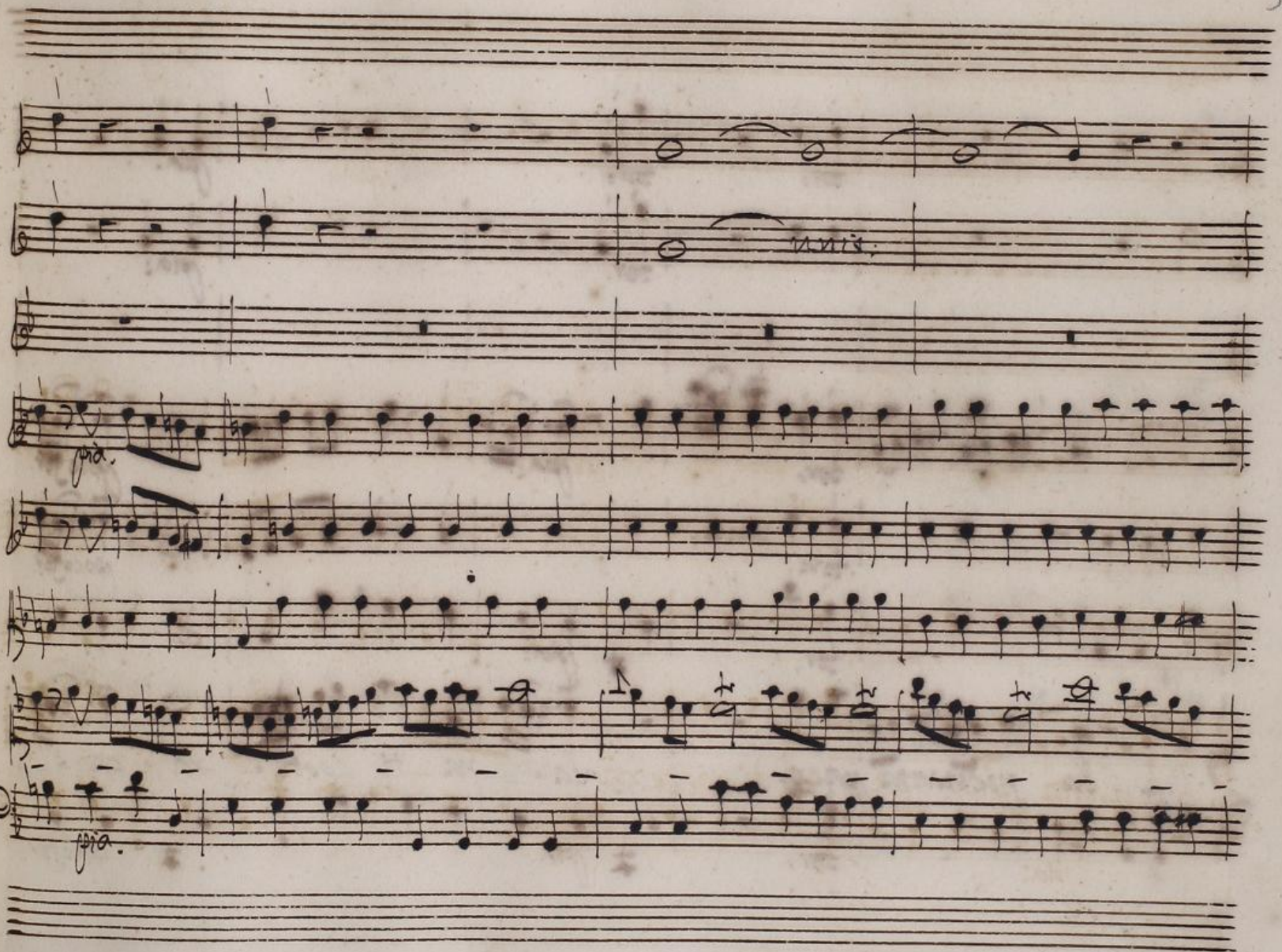
pia.

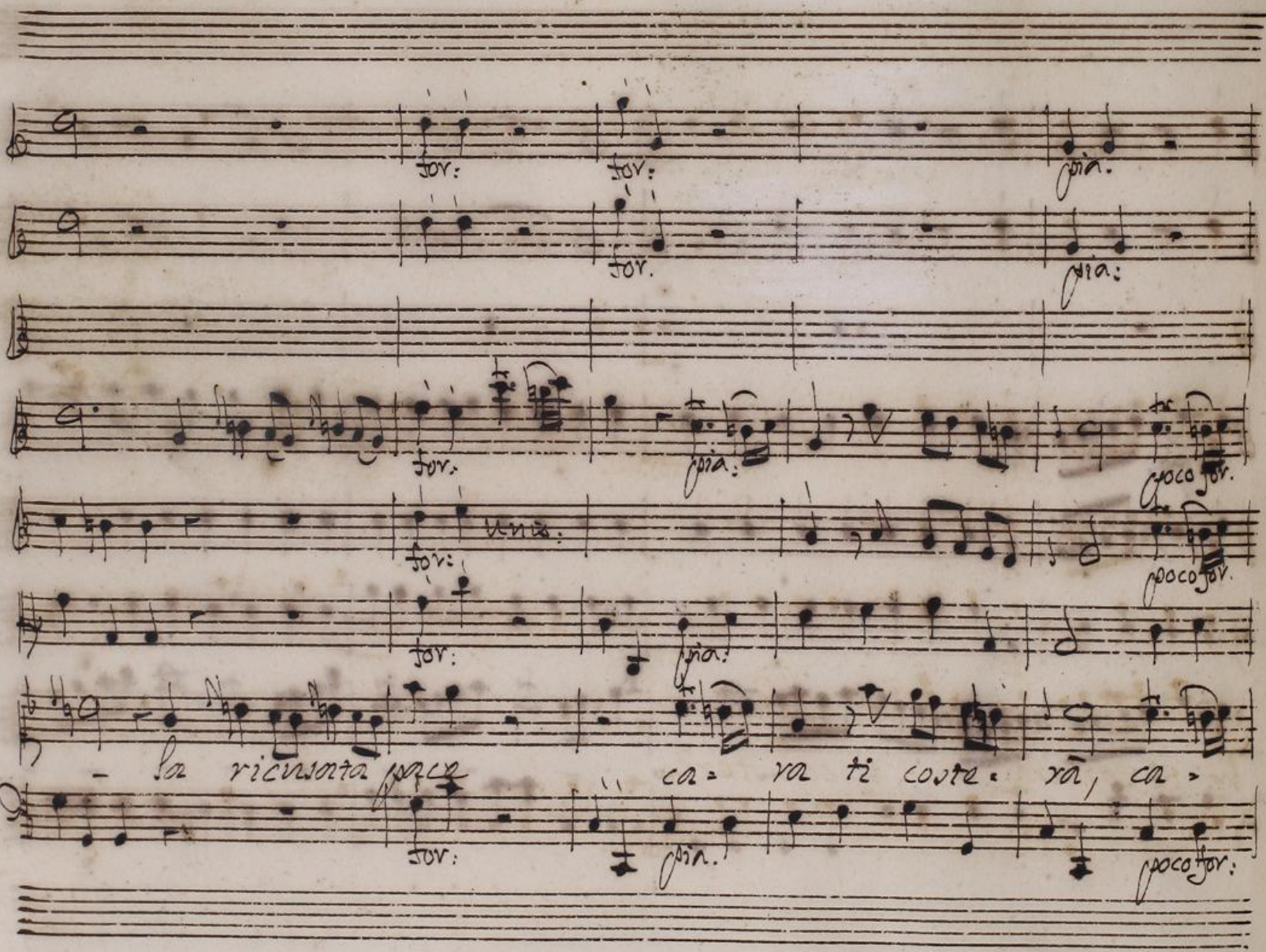
poco for. pia: poco for.

unis. unis. unis.

ricusata pace ca: ra ti costerà

pia.


unis.
pia.
pia.



for: for: pia.

for. pia:

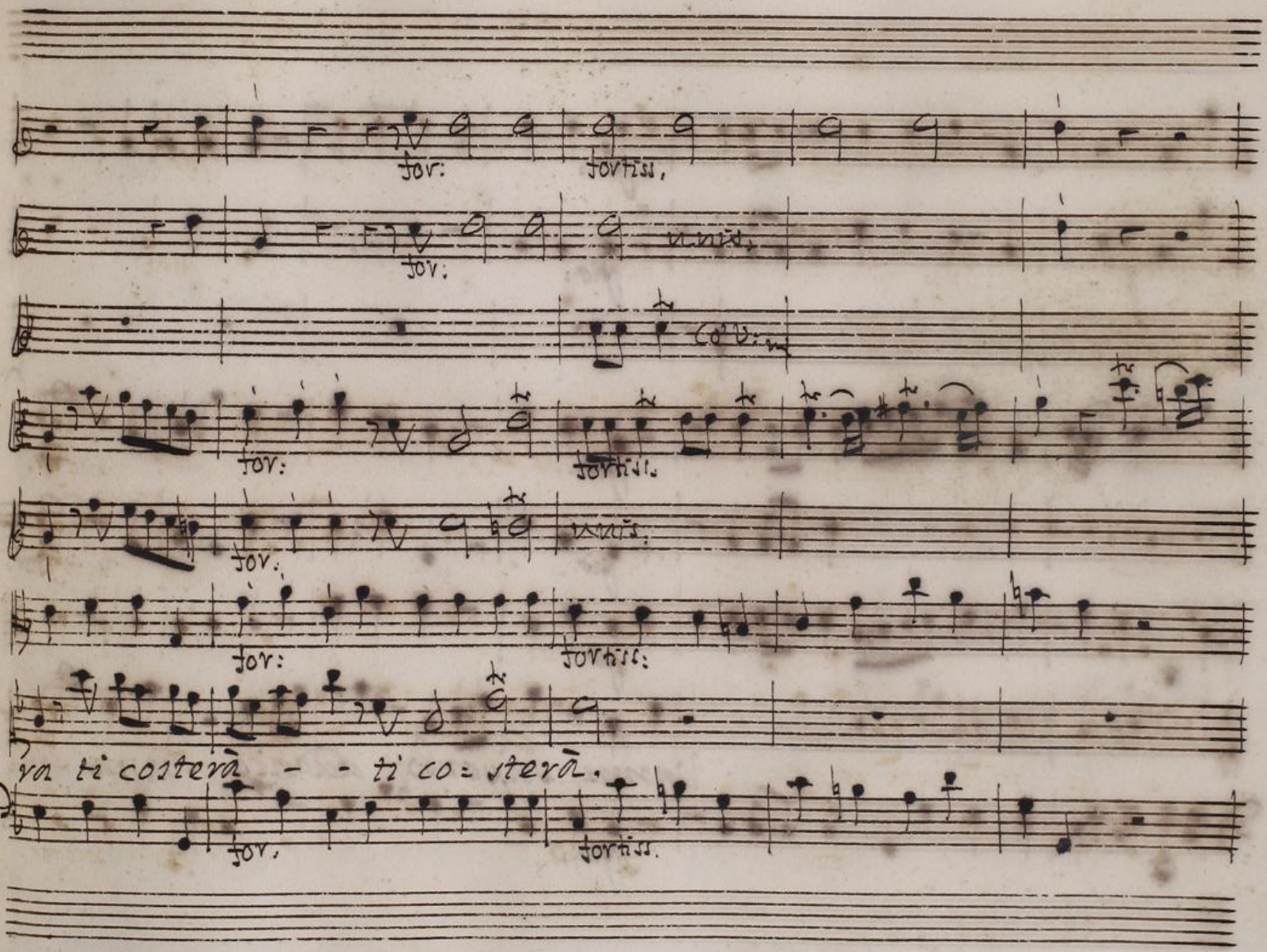
for. pia: poco for.

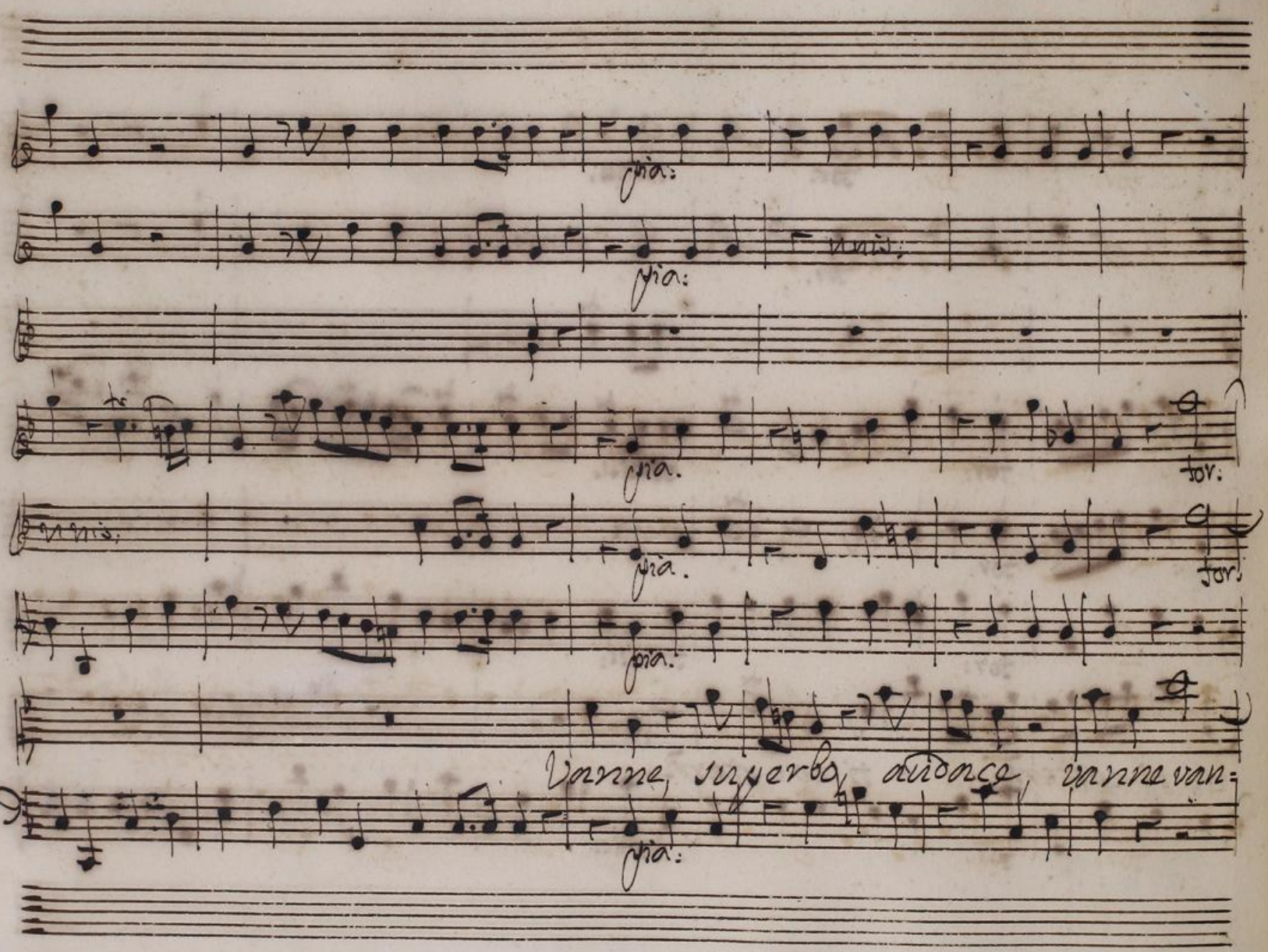
for: unis. poco for.

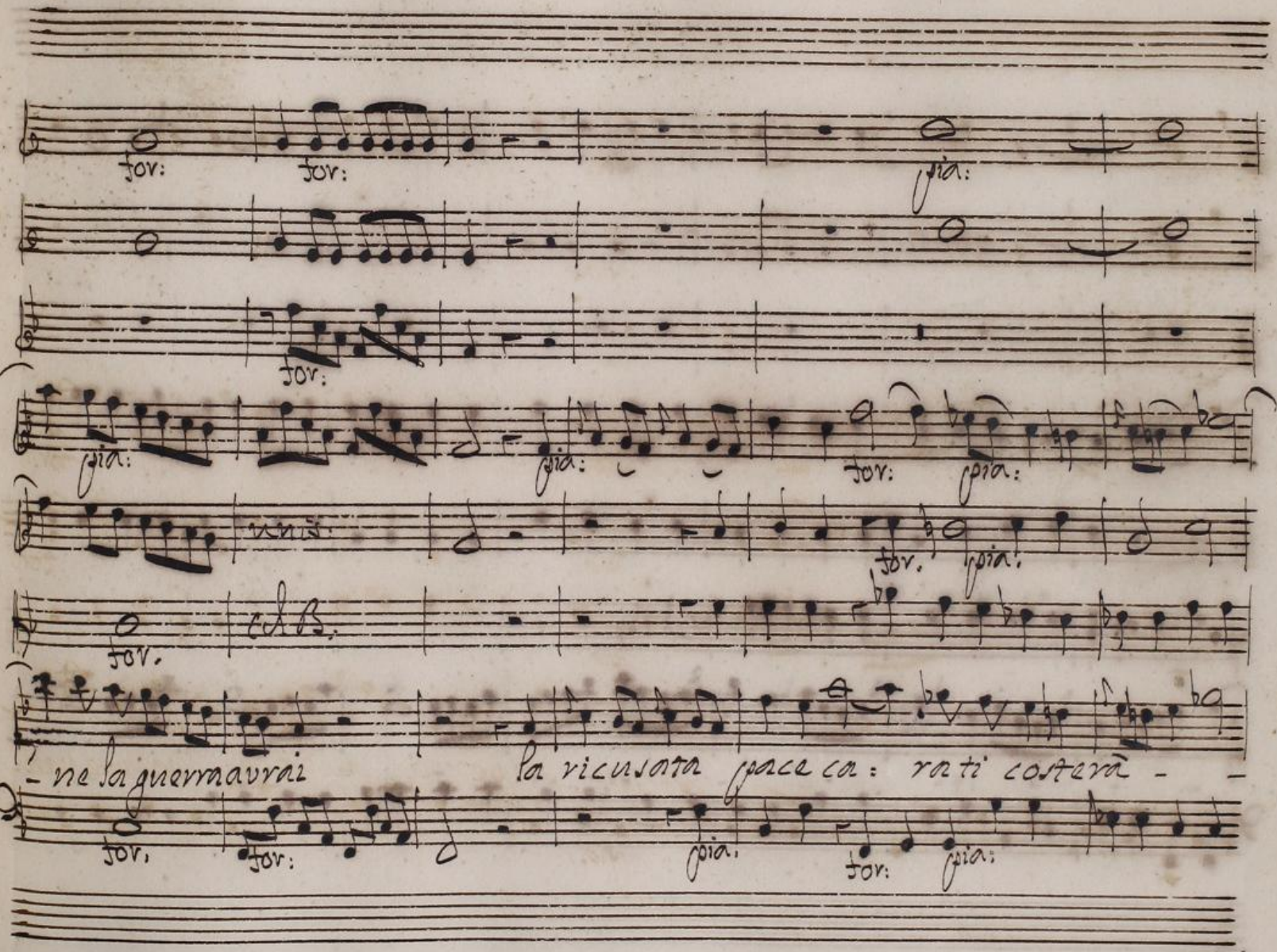
for: pia:

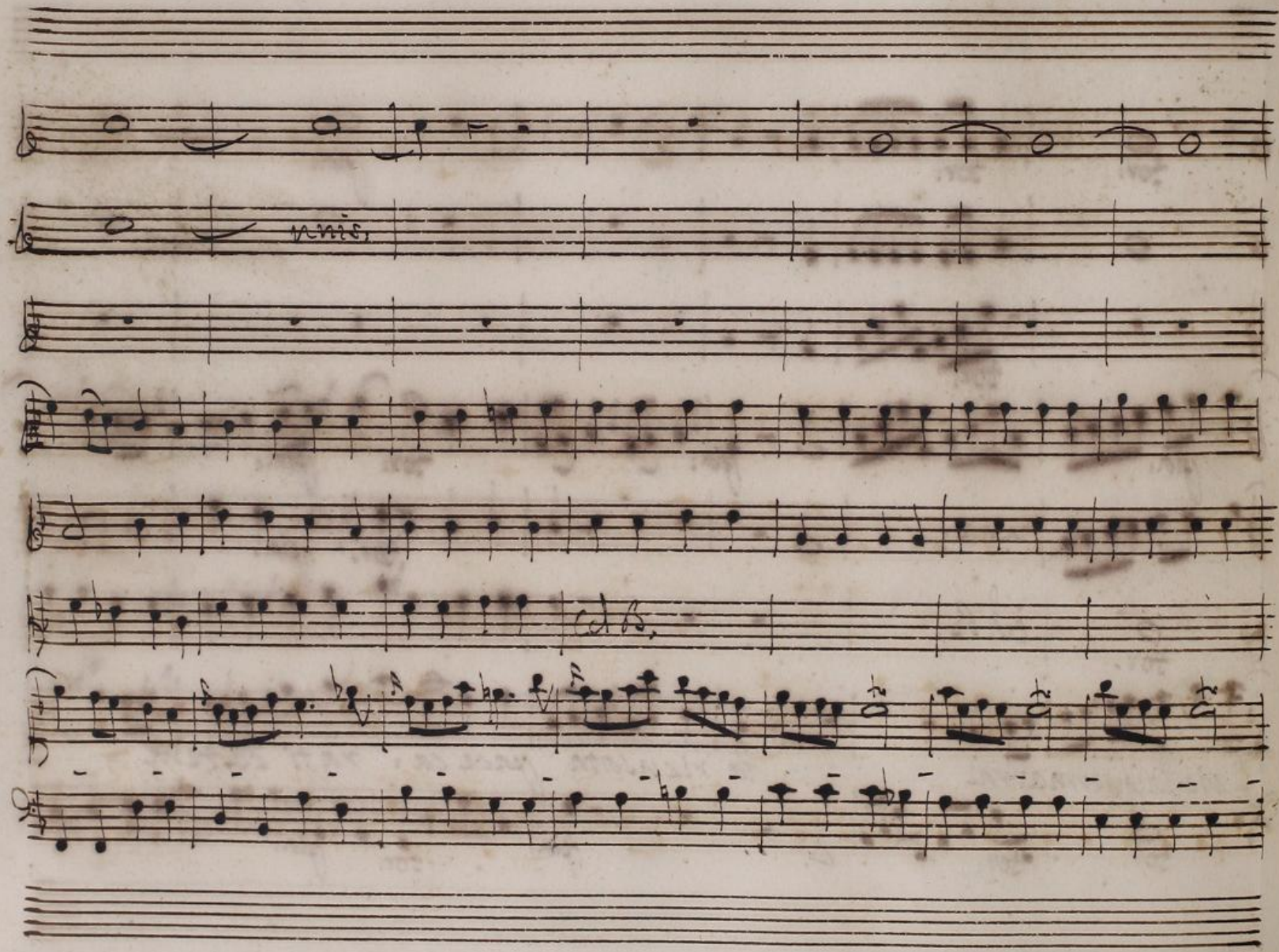
- la ricusata pace ca= ra ti coste= rà, ca=

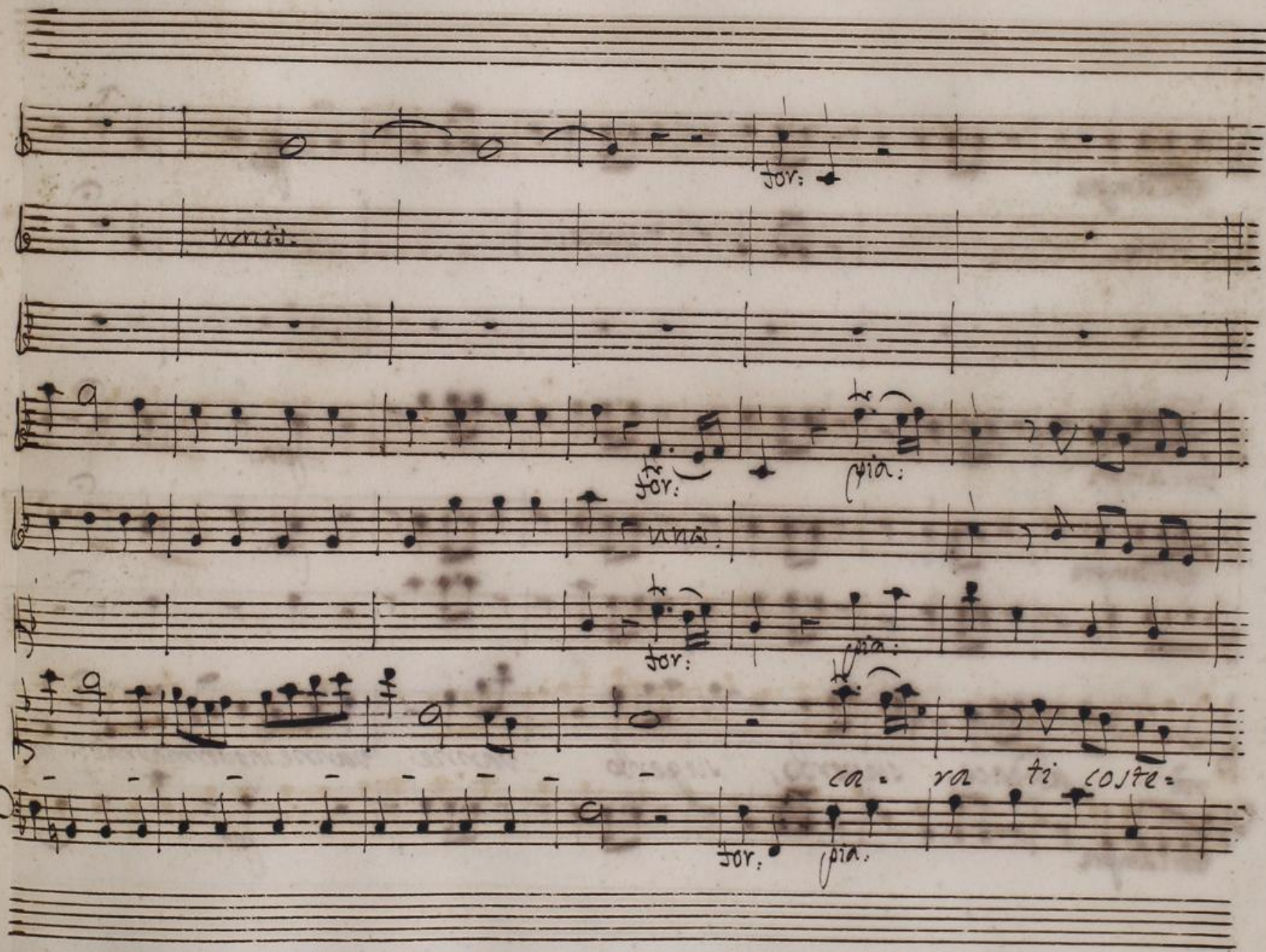
for: pia. poco for:

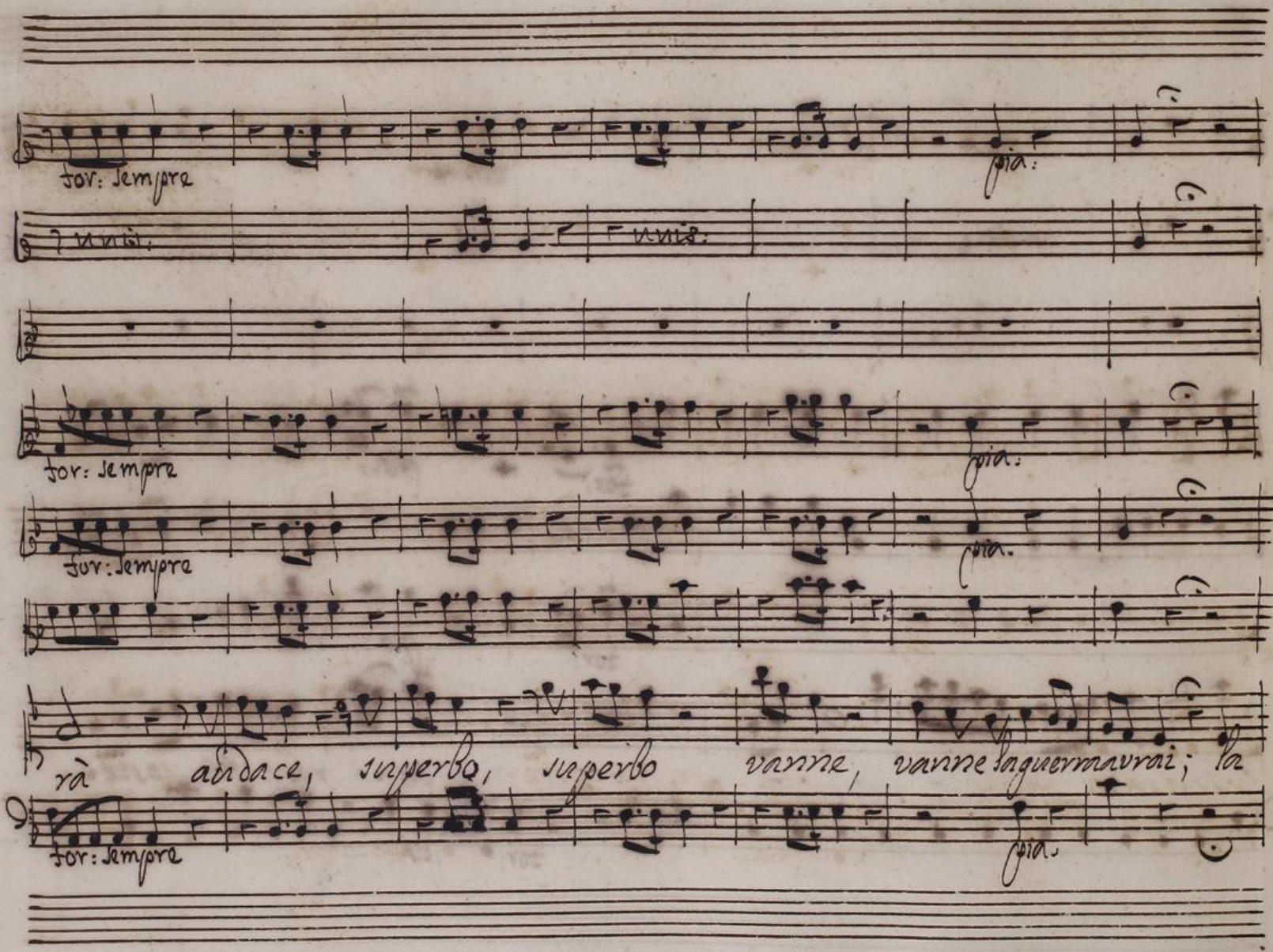

for:
fortiss.
for:
unis.
for:
fortiss.
for:
unis.
for:
fortiss.
for:
fortiss.
va ti costerà - - ti co=sterà.
for.
fortiss.


gia:
gia:
gia.
tor:
gia.
tor:
gia.
Vanne, superba, audace, vanne van:
gia:


for:
for:
pia:
for:
pia:
pia:
for:
pia:
for.
pia:
for.
- ne la guerra avrai
la ricusata pace co: ra ti costerà - -
for.
for:
pia.
for:
pia:


unis.


for:
unis.
for:
pia:
unis.
for:
pia:
for:
pia:
ca. ra ti coste=



for: sempre

pia:

unis:

unis:

for: sempre

pia:

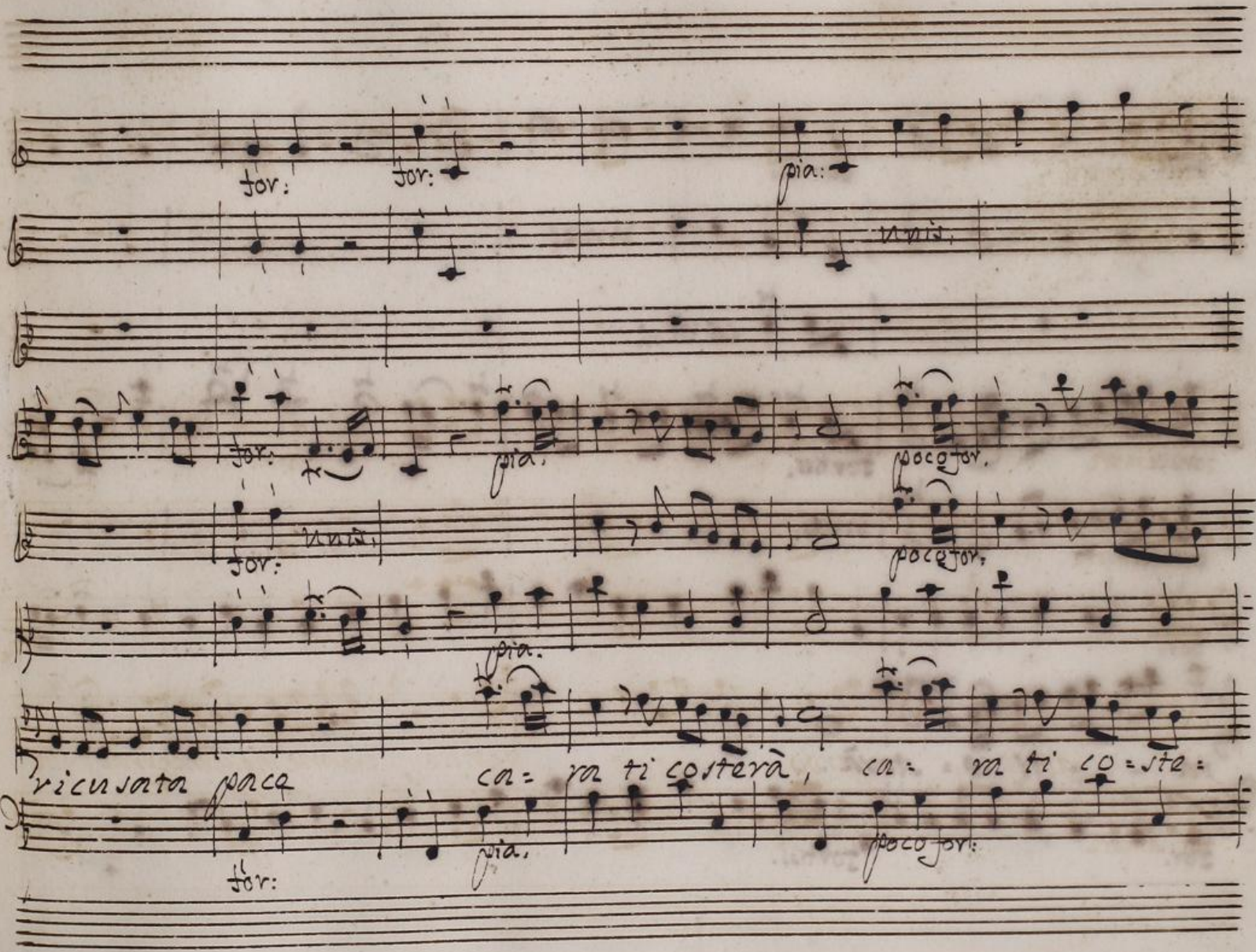
for: sempre

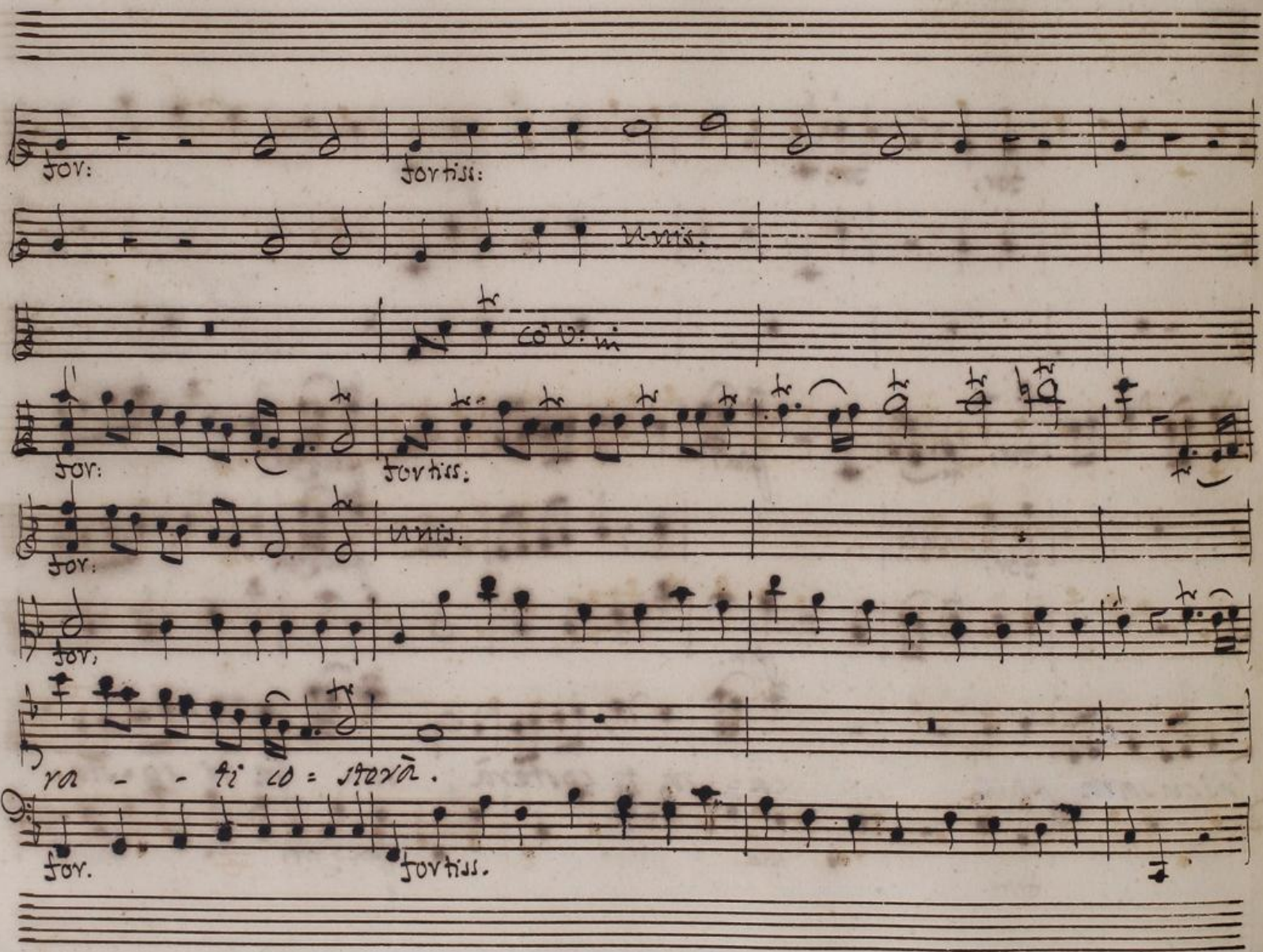
pia.

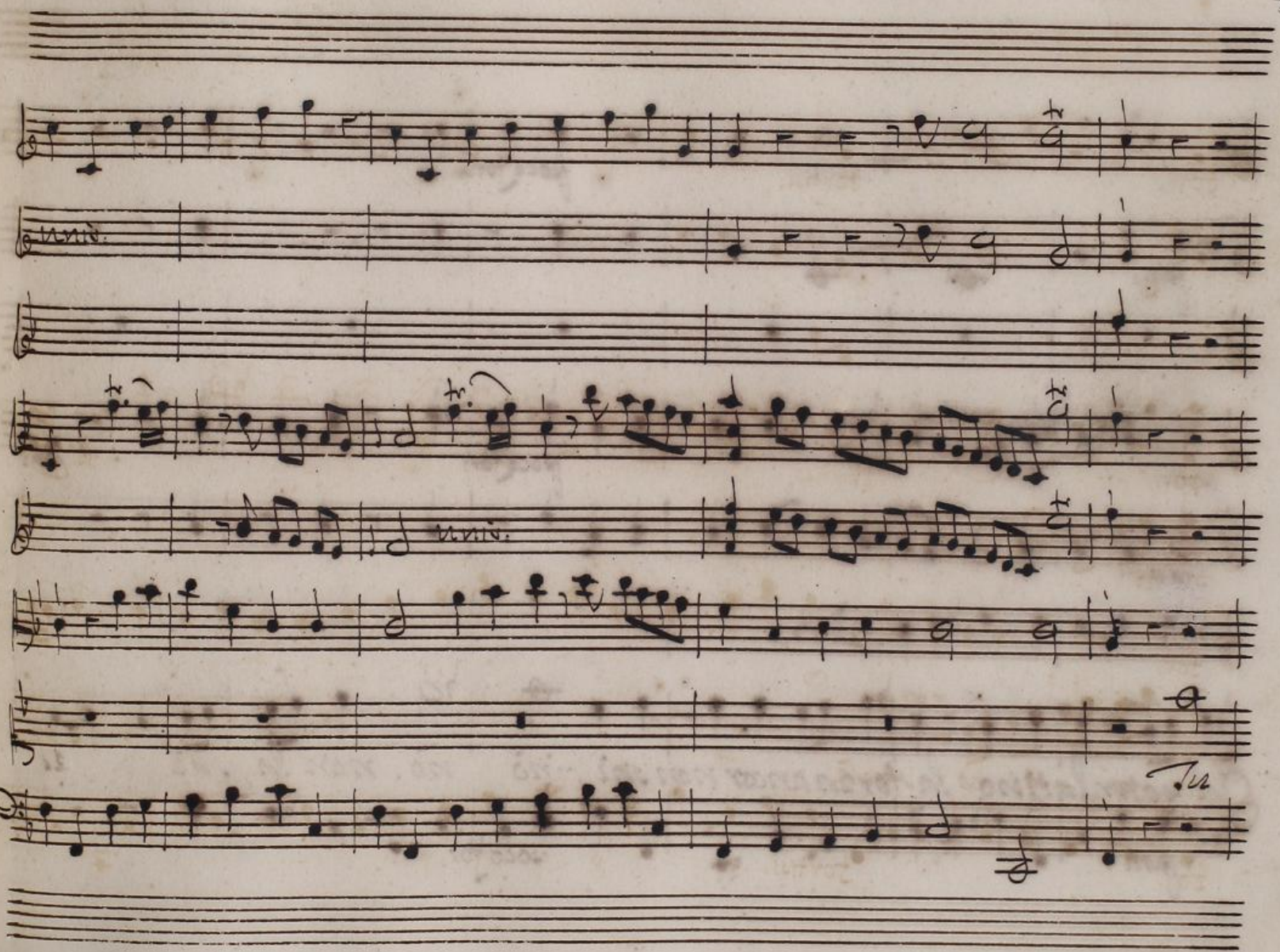
rà audace, superbo, superbo vanne, vanne la guerra avrai; la

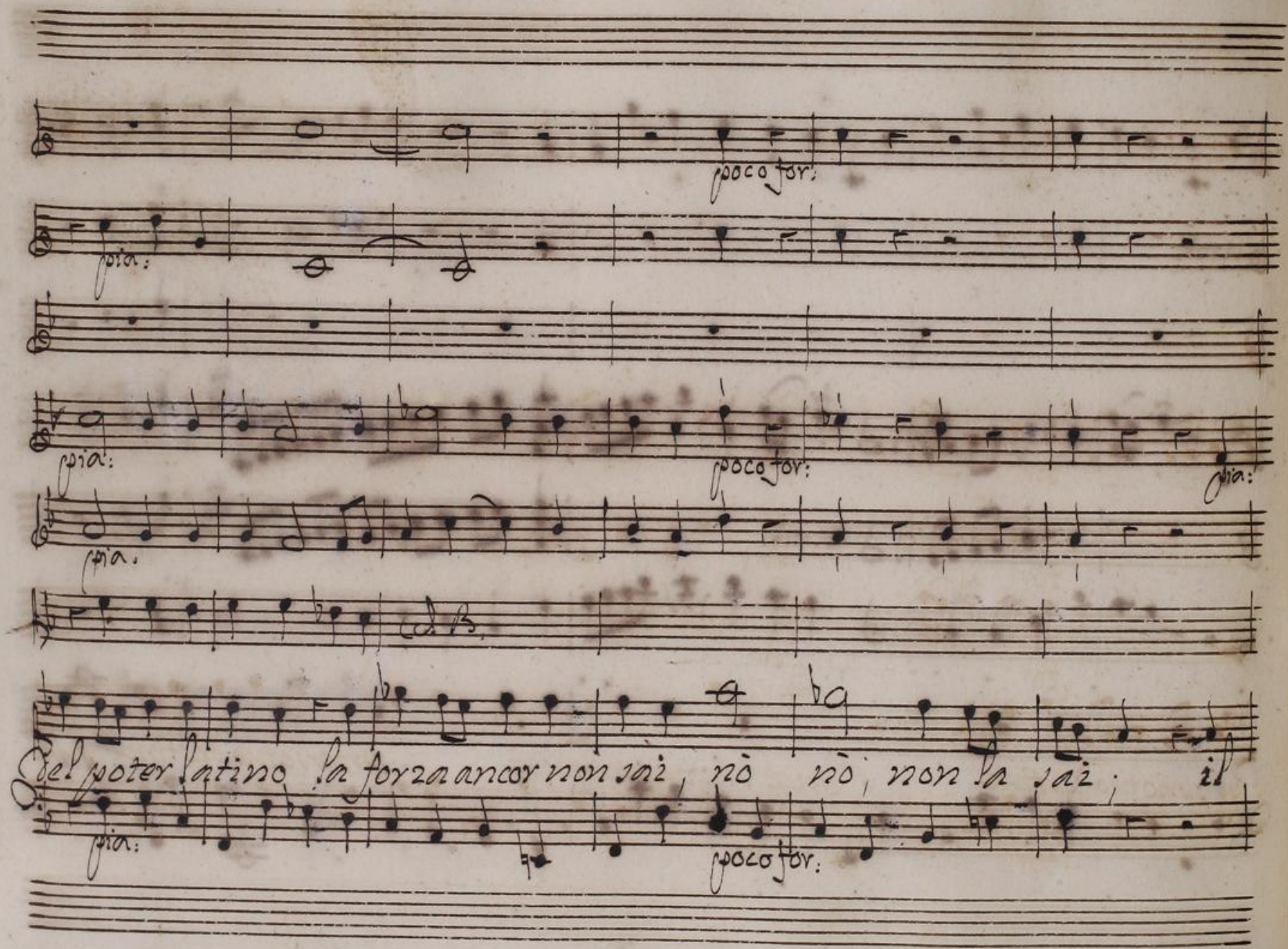
for: sempre

pia.


for:
for:
pia:
una.
for:
pia.
poco for.
for:
una.
poco for.
pia.
ricusata pace
ca = ra ti costerà, ca = ra ti co = ste =
for:
pia.
poco for:


for:
fortiss:
for:
fortiss:
for:
for:
ra - - ti co = stra.
for.
fortiss.


unis.
unis.
Tr


poco for:
pia:
pia:
poco for:
pia:
pia.
del poter latino la forza ancor non sai, nò nò, non la sai; il
pia:
poco for:

for. pia.

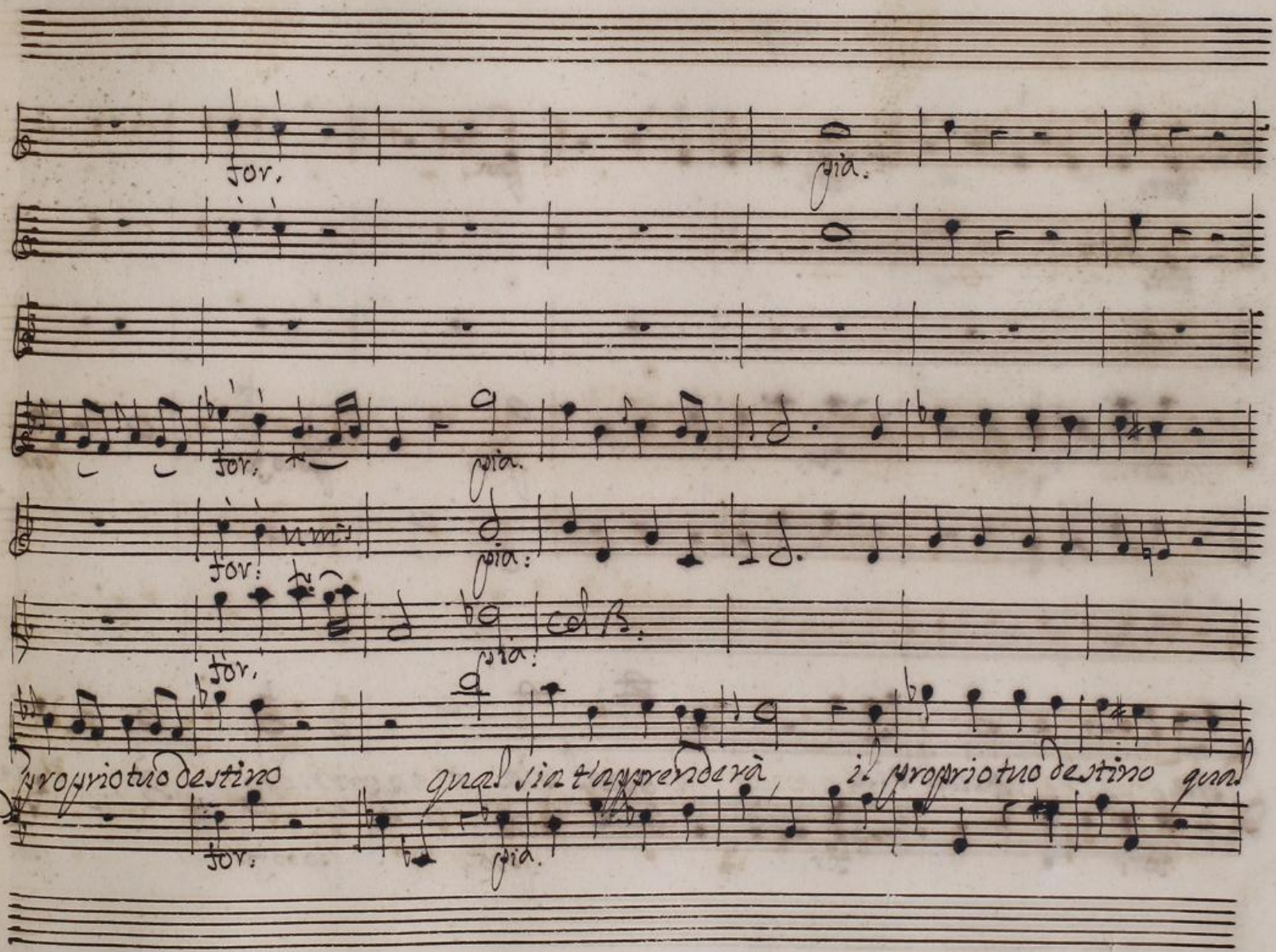
for. pia.

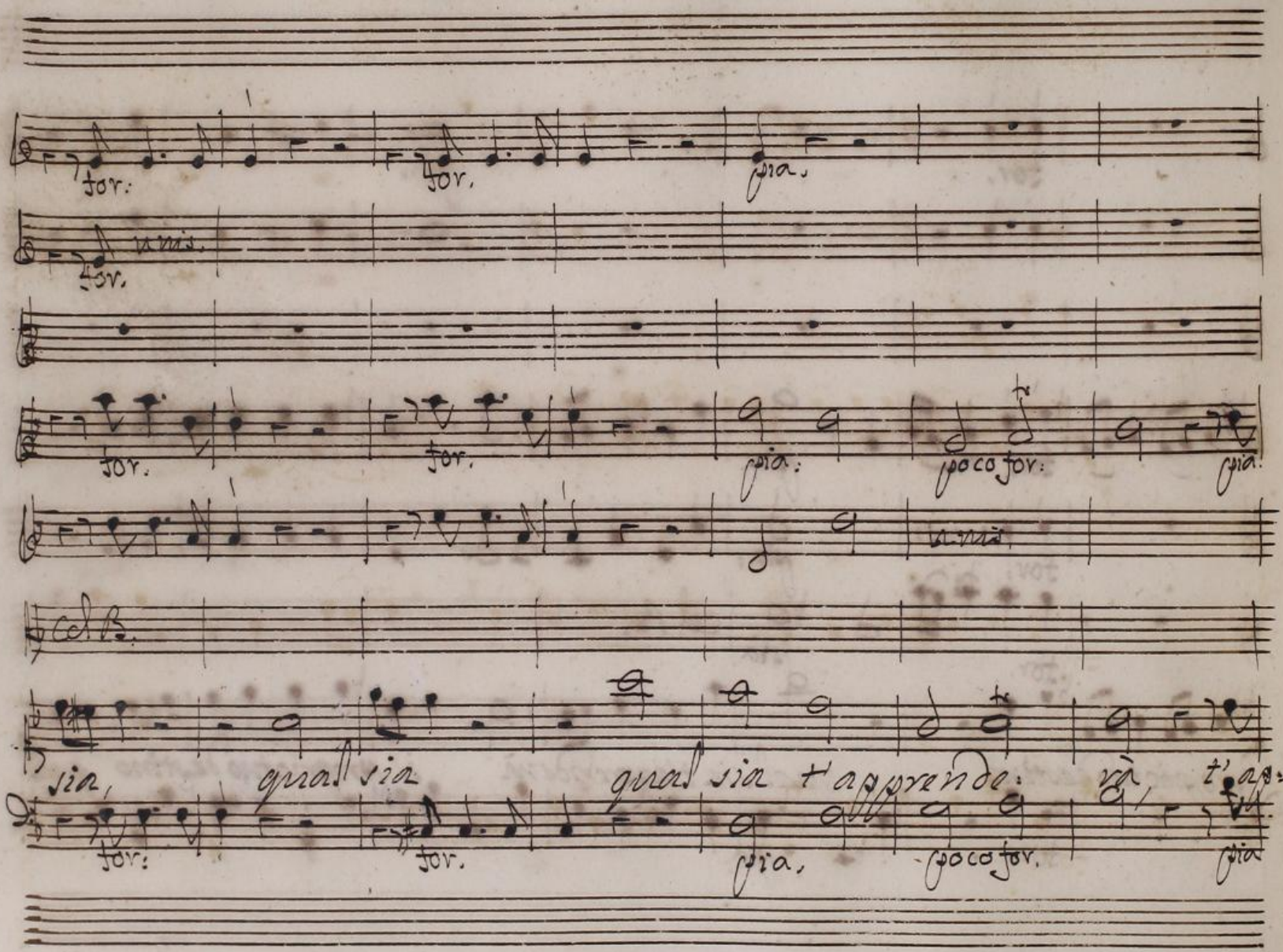
for. unis. pia.

for. pia. col B.

proprio tuo destino qual sia t'apprenderà, il proprio tuo destino qual

for. pia.





for: for. pia.

for. unis.

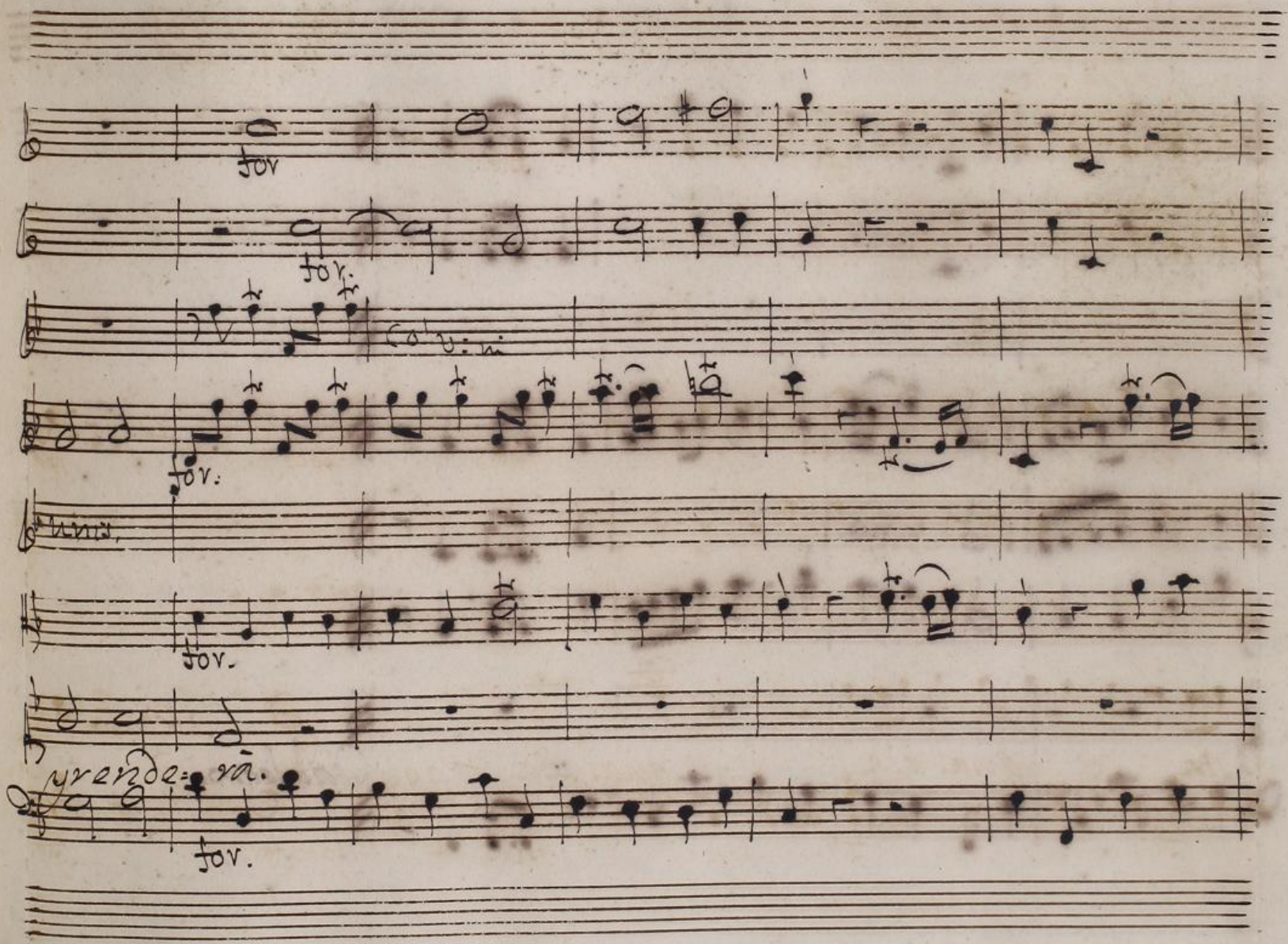
for. for. pia: poco for: pia.

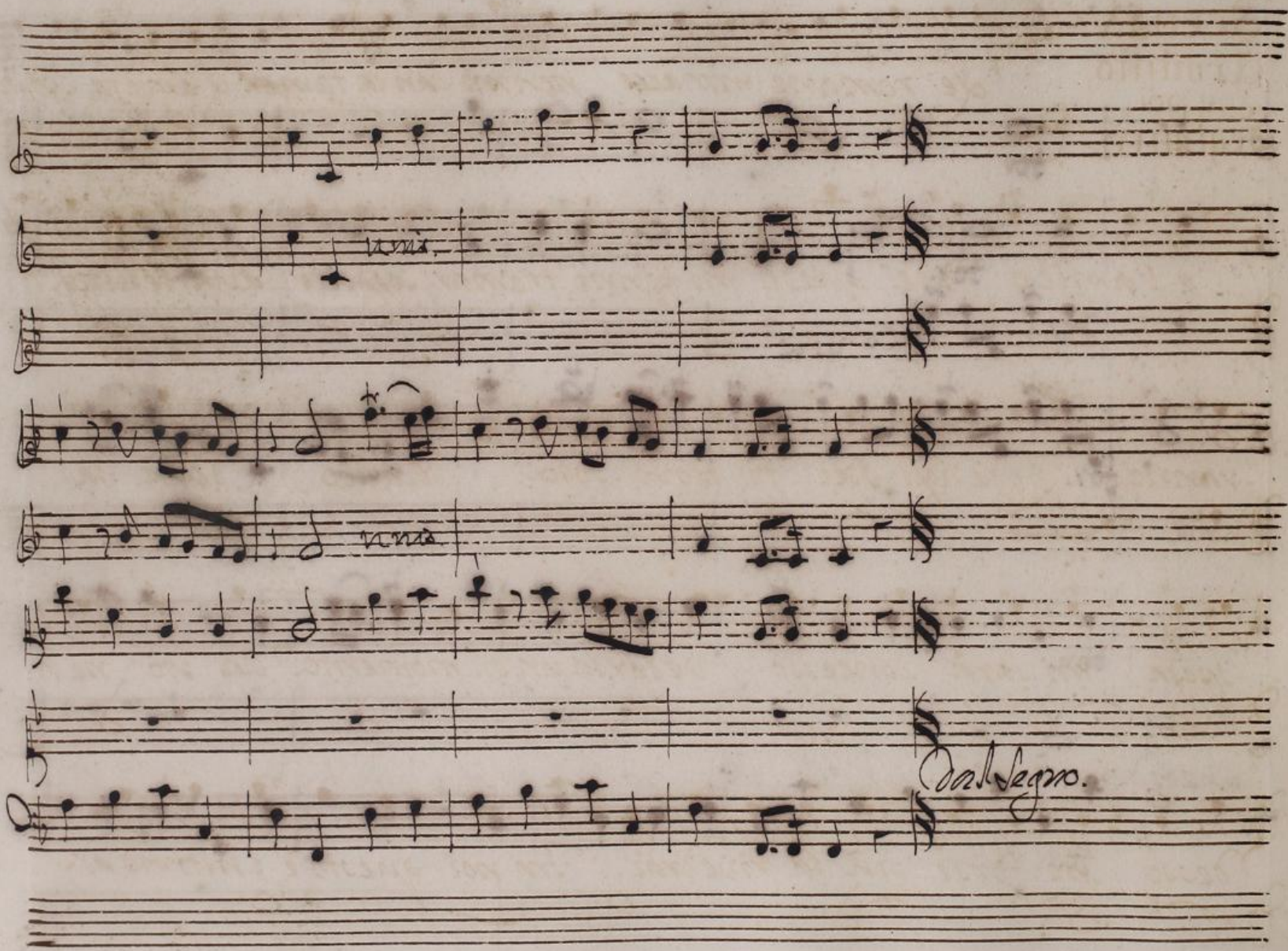
unis.

Col B.

sia, qual sia qual sia t'apprende: rà, t'ap:

for: for. pia. poco for. pia


for
for.
for.
for.
for.
for.


Dal Segno.

Scena V.ª

Arminio, e poi Segimiro.

Arm:

Le romane minacce non mi dan da temer. L'amata Sposa,

e l'amico fedel, questi mi fanno tremar, soggetti aun Genitor ti:

Segi:

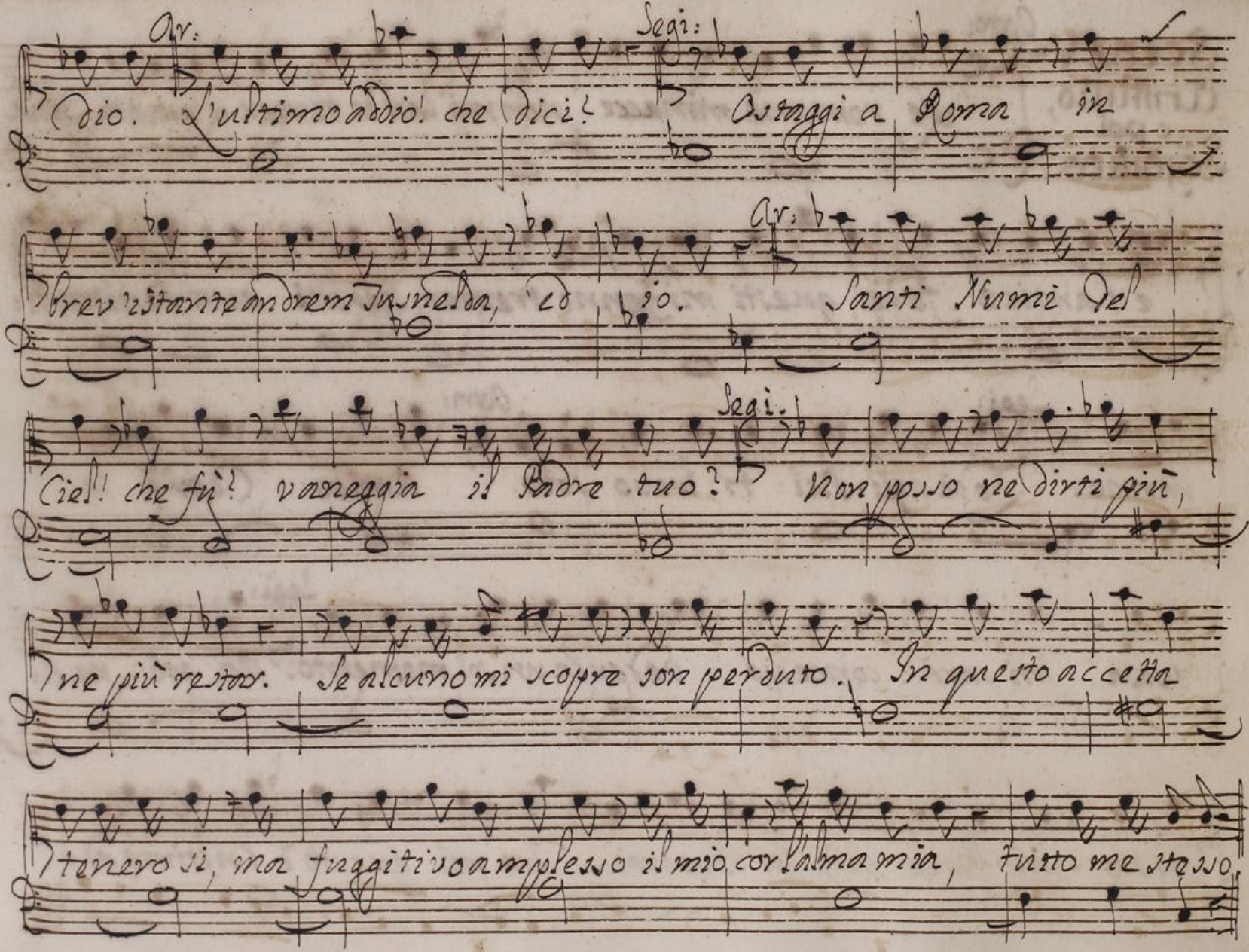
ranno. Fede agli Dei: ti trovo solo. Amico: Dov'è la

Arm:

Segi:

Sposa! mi sarà concesso vederla un sol momento? Ah nò; ne a:

desso, ne forse più la rivedrai. Tra noi questo è l'ultimo ad:



Ar: Segi:

dio. L'ultimo addio! che dici? Ostaggi a Roma in

Ar:

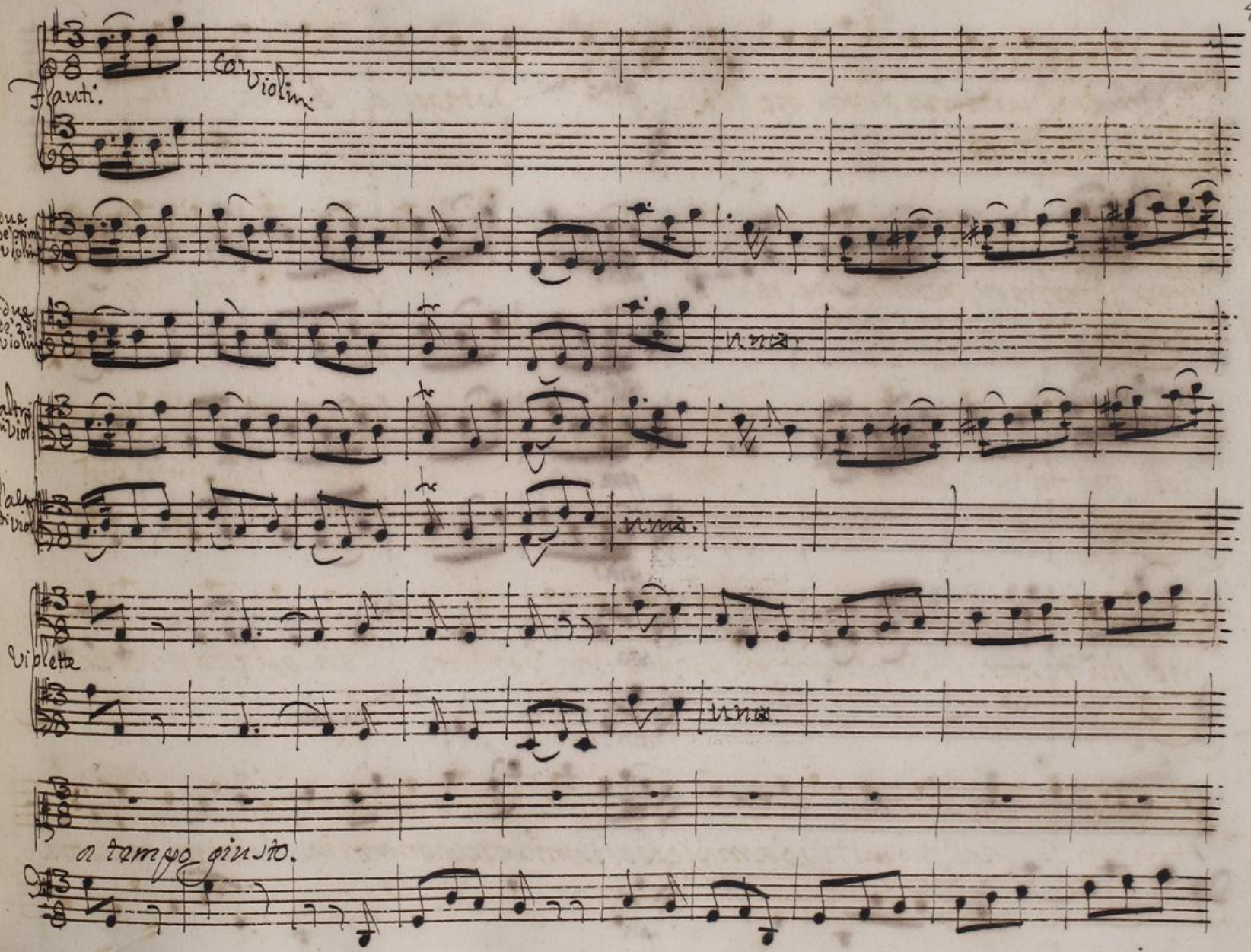
brev'istante andrem Tusnelda, ed io. Santi Numi del

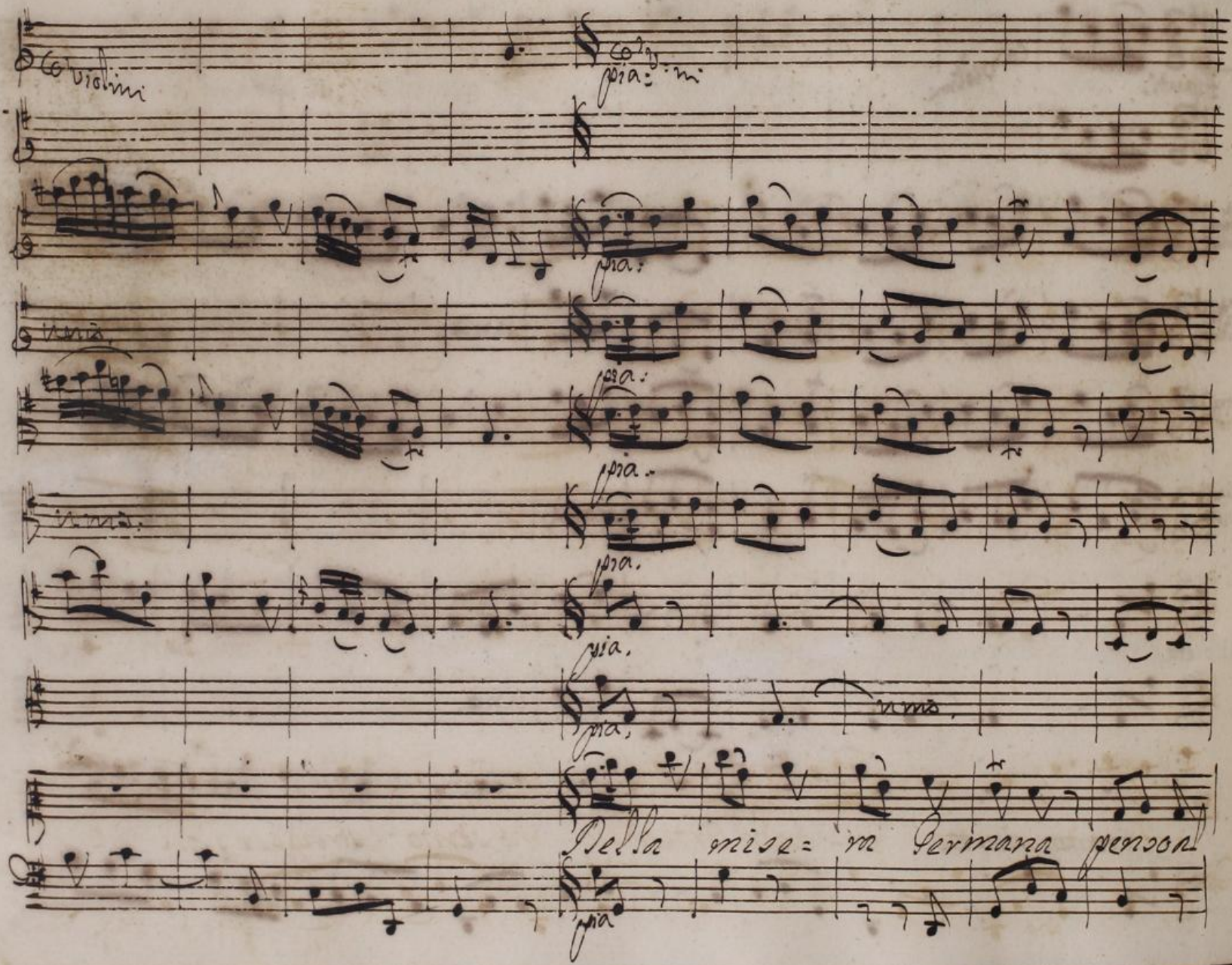
Segi.

Ciel! che fù? vaneggia il Padre tuo? Non posso ne dirti più,

ne più restar. Se alcuno mi scopre son perduto. In questo accetta

tenero si, ma fuggitivo amplesso il mio cor l'alma mia, tutto me stesso.


Flauti.
Co' Violini
Due de' primi violini
Due de' 2di violini
gl'altri 1mi Viol.
gl'altri 2di Viol.
Violette
a tempo giusto.



Co' violini

Co' v.

pia: ni

pia:

unis.

pia:

pia.

unis.

pia.

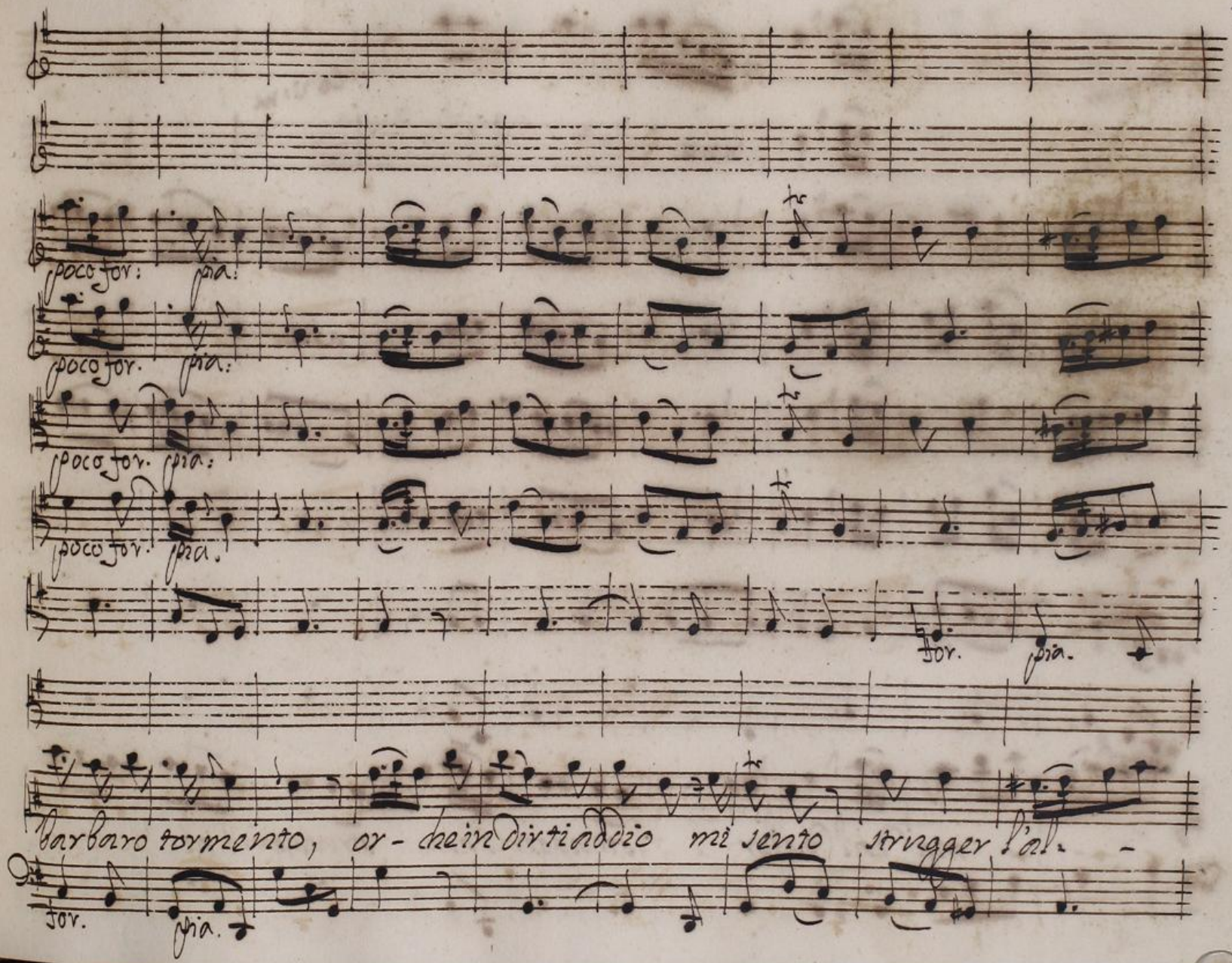
pia.

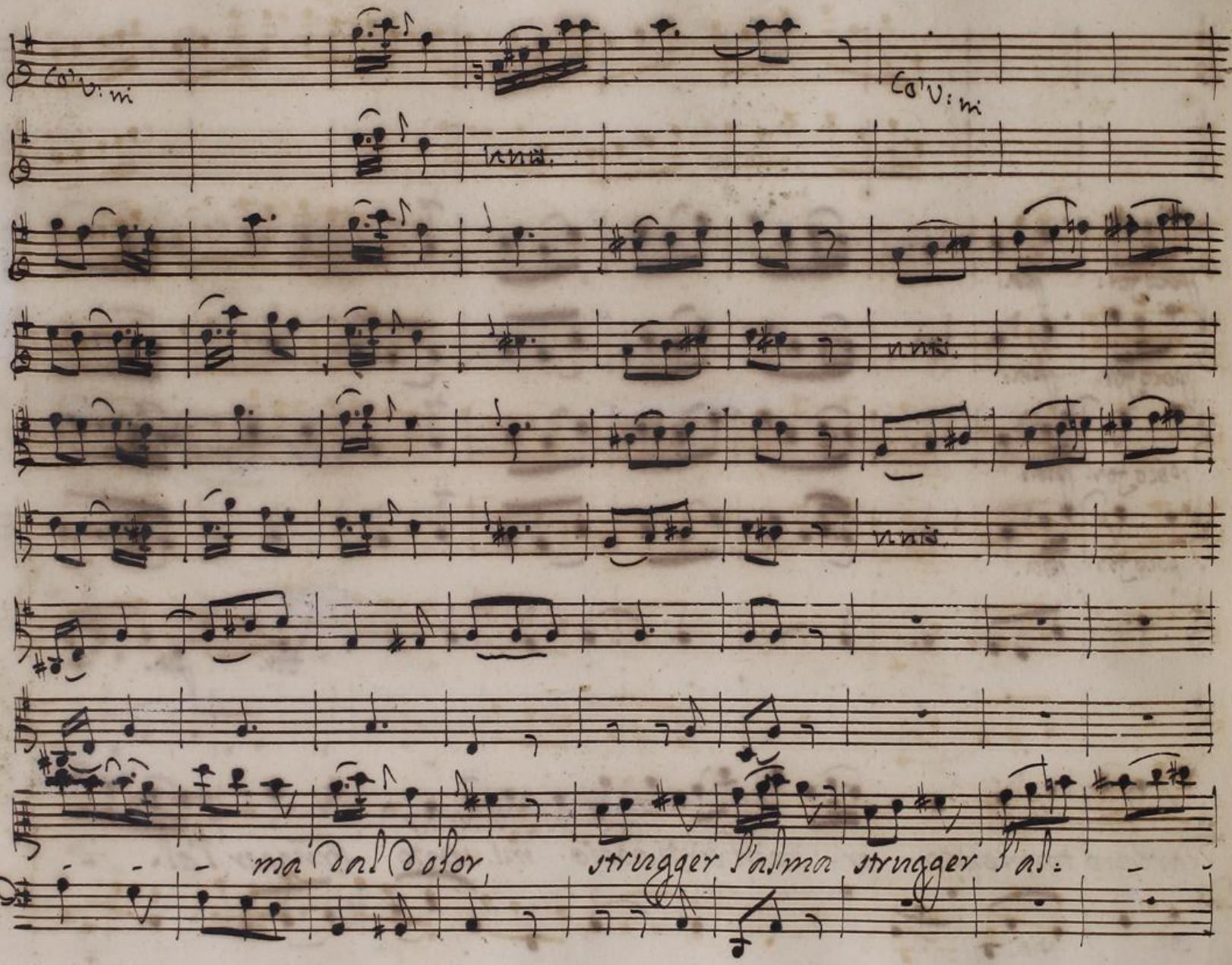
pia.

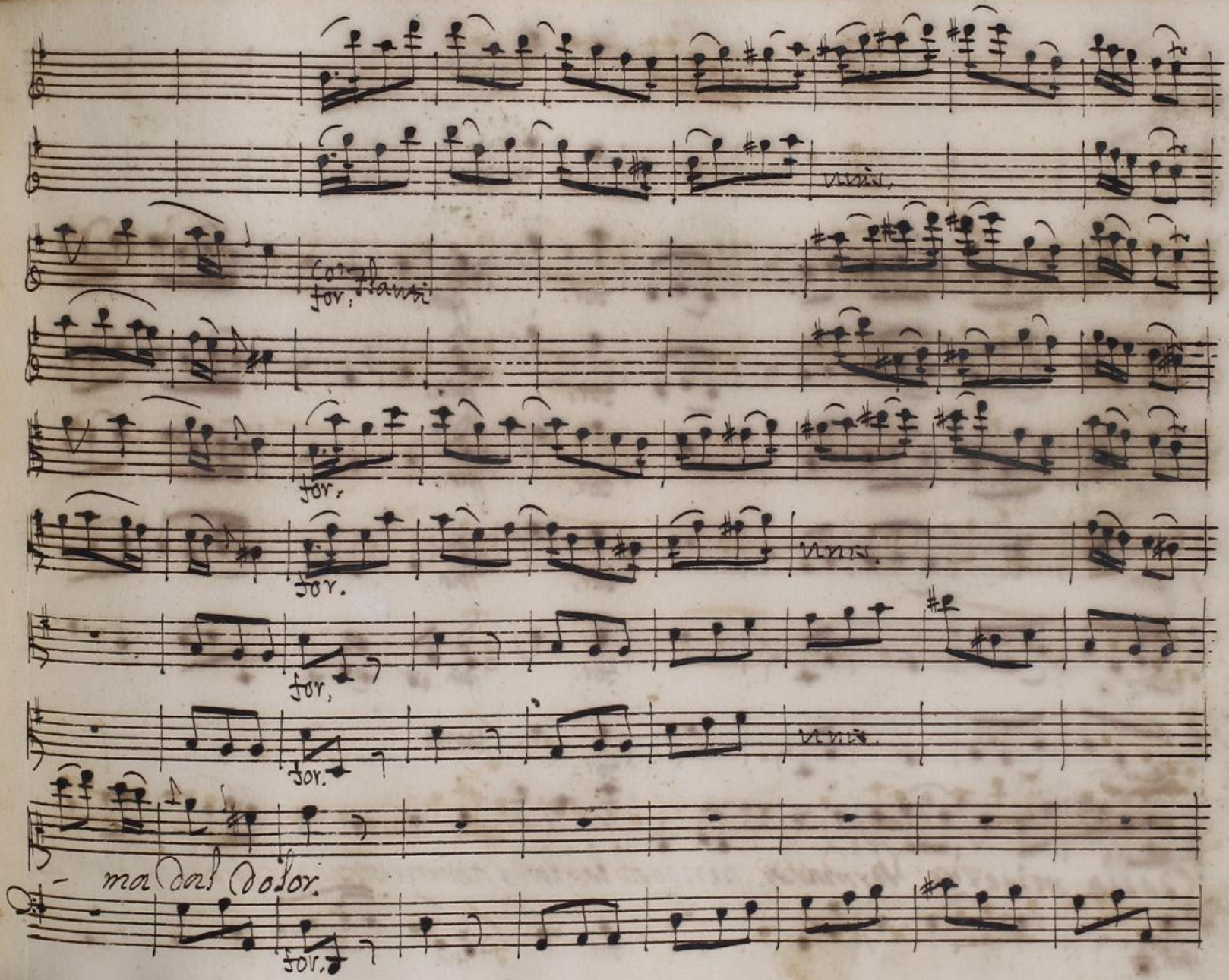
unis.

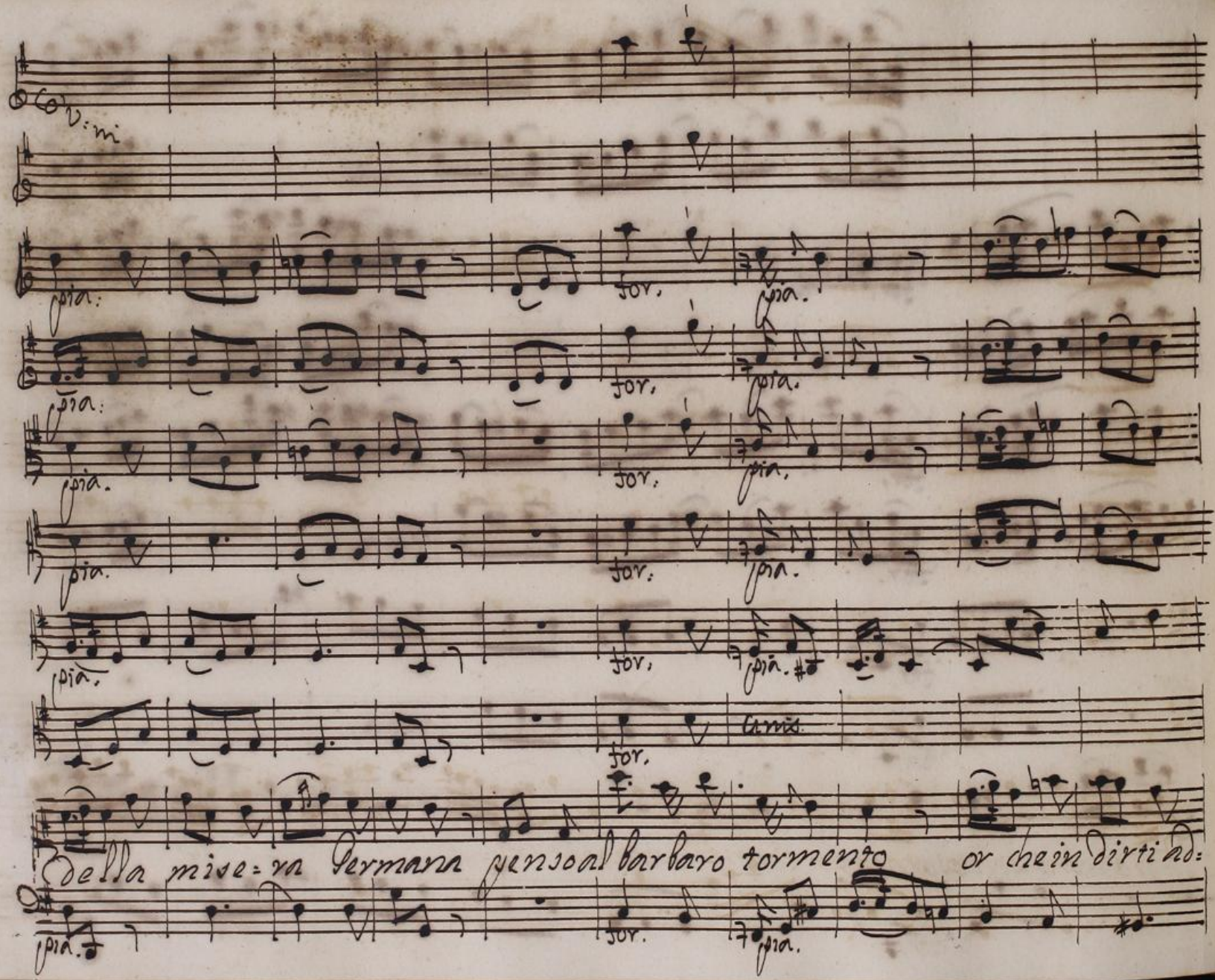
Della mise= ra Germana penso al

pia


poco for: pia:
poco for. pia:
poco for. pia:
poco for. pia.
for. pia.
barbaro tormento, or - che in dir ti addio mi sento stringer l'al. -
for. pia.


Co'vi: mi
Co'vi: mi
ma dal dolor
strugger l'alma strugger l'al:


unis.
Con Flauti
for.
for.
unis.
for.
for.
unis.
- ma dal dolor.
for.



Co V:ni

pia: for. pia.

pia: for. pia.

pia. for. pia.

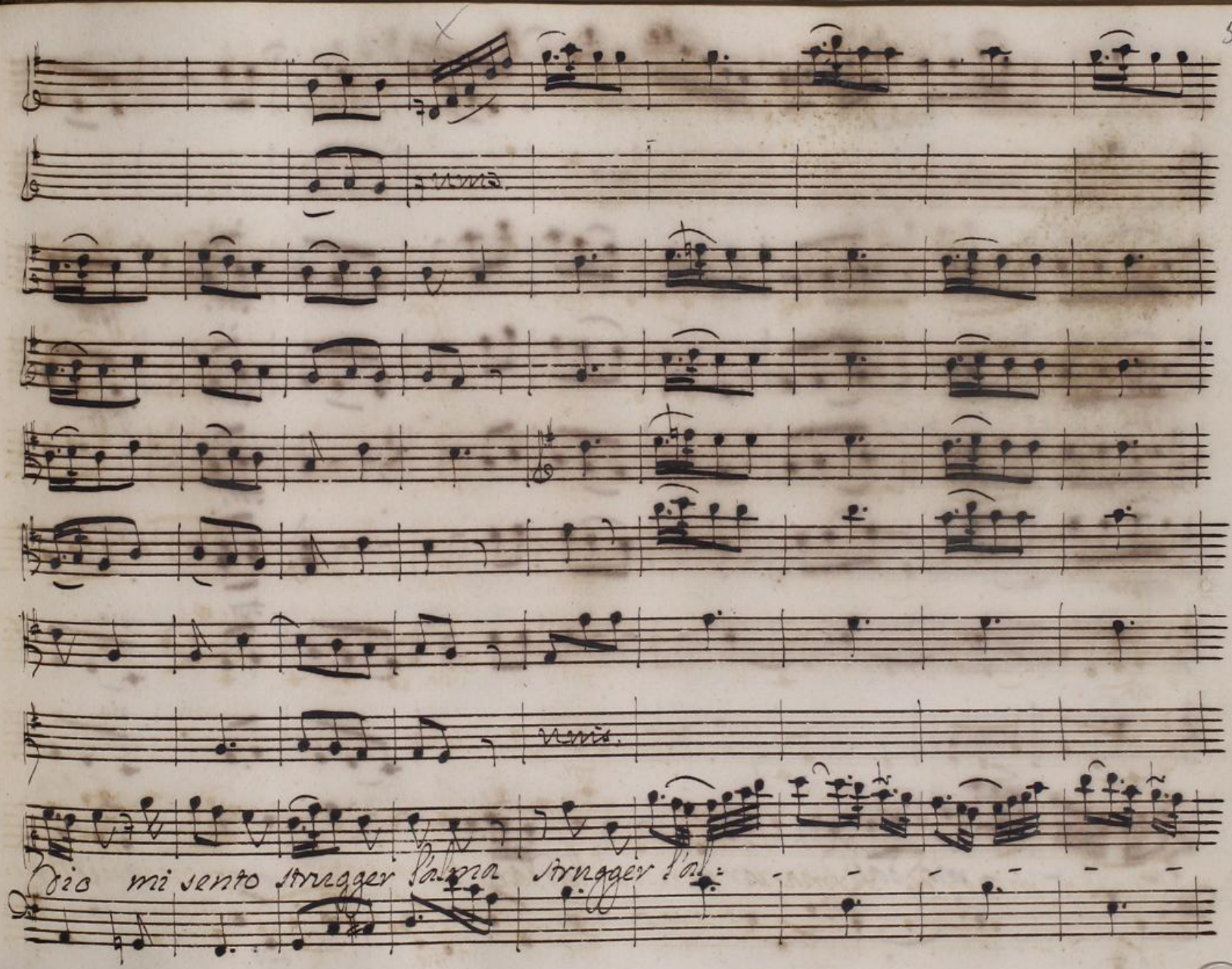
pia. for. pia.

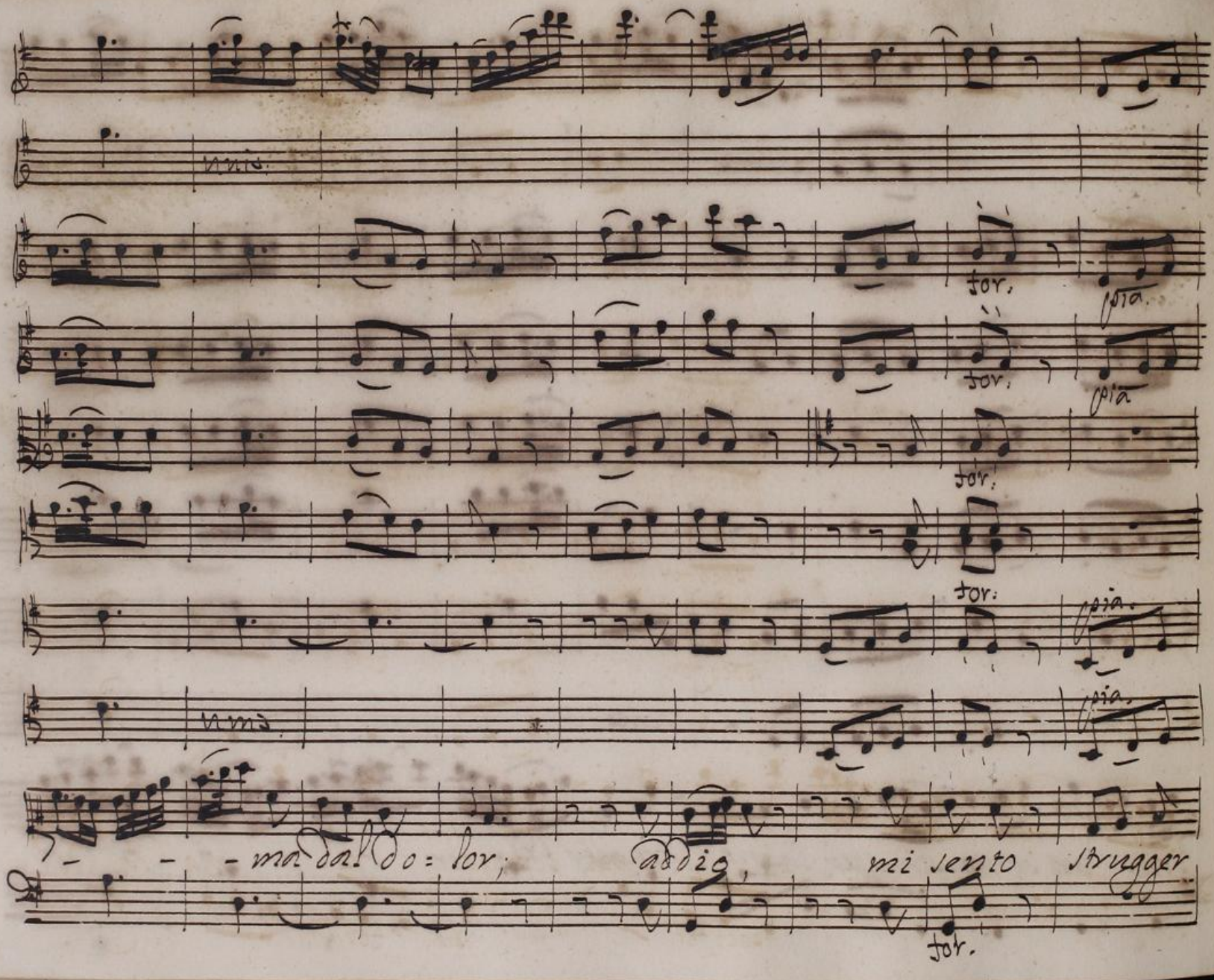
pia. for. pia.

for. Unis.

della mise=ra Germana penso al barbaro tormento or che in dirti ad:

pia. for. pia.


unis.
unis.
Dio mi sento strugger l'alma strugger l'al:



unis.

for. pia.

for. pia

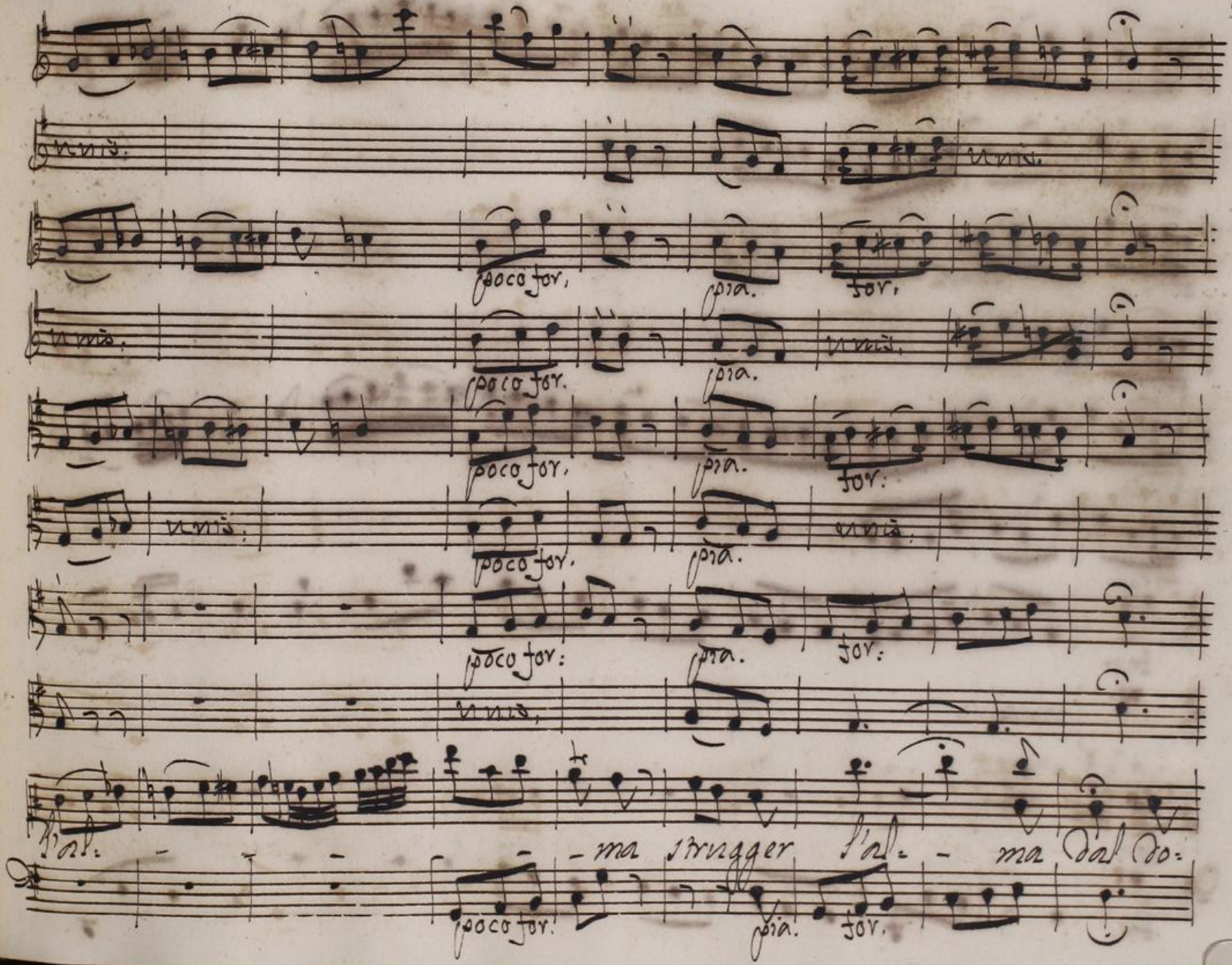
for.

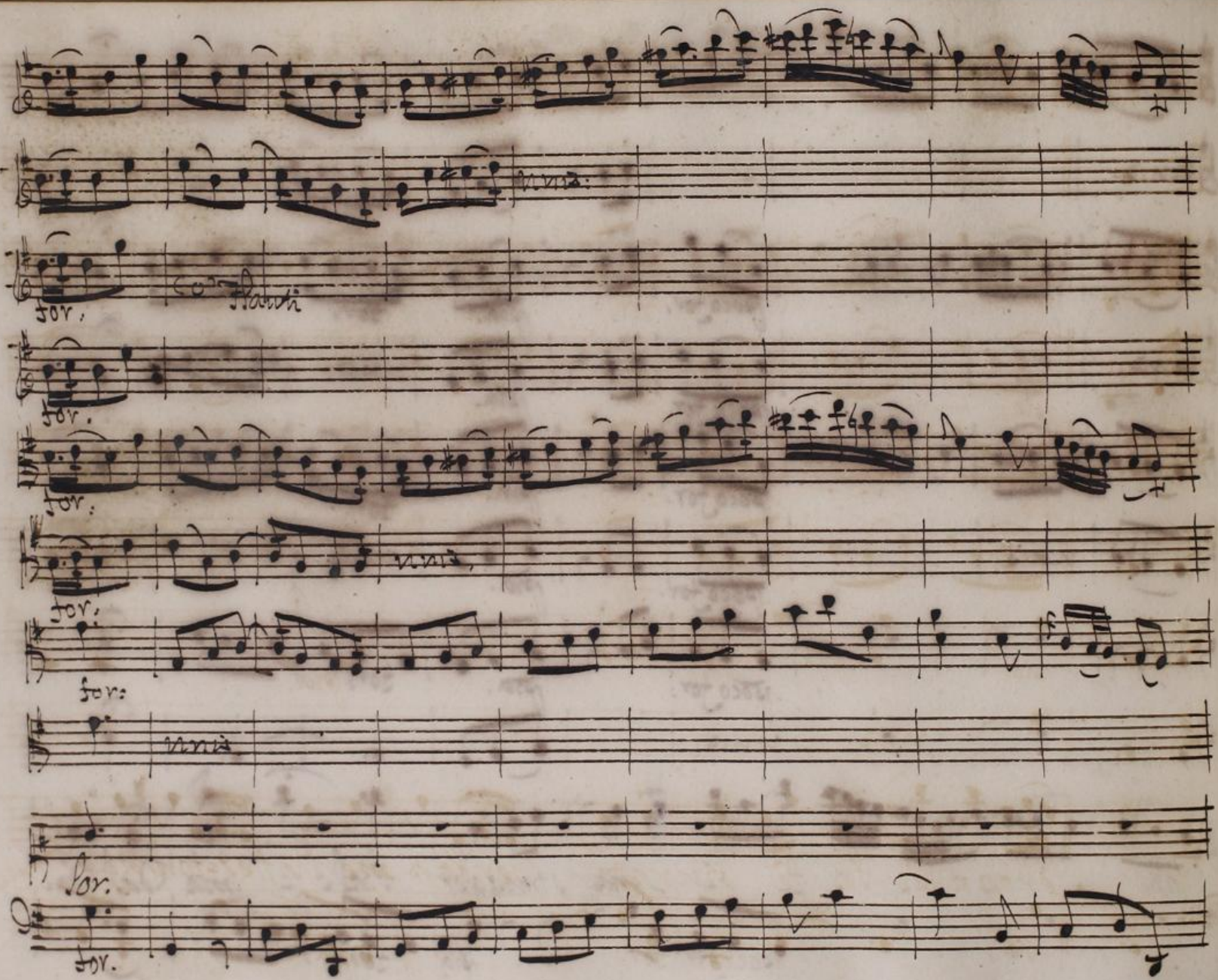
for. pia.

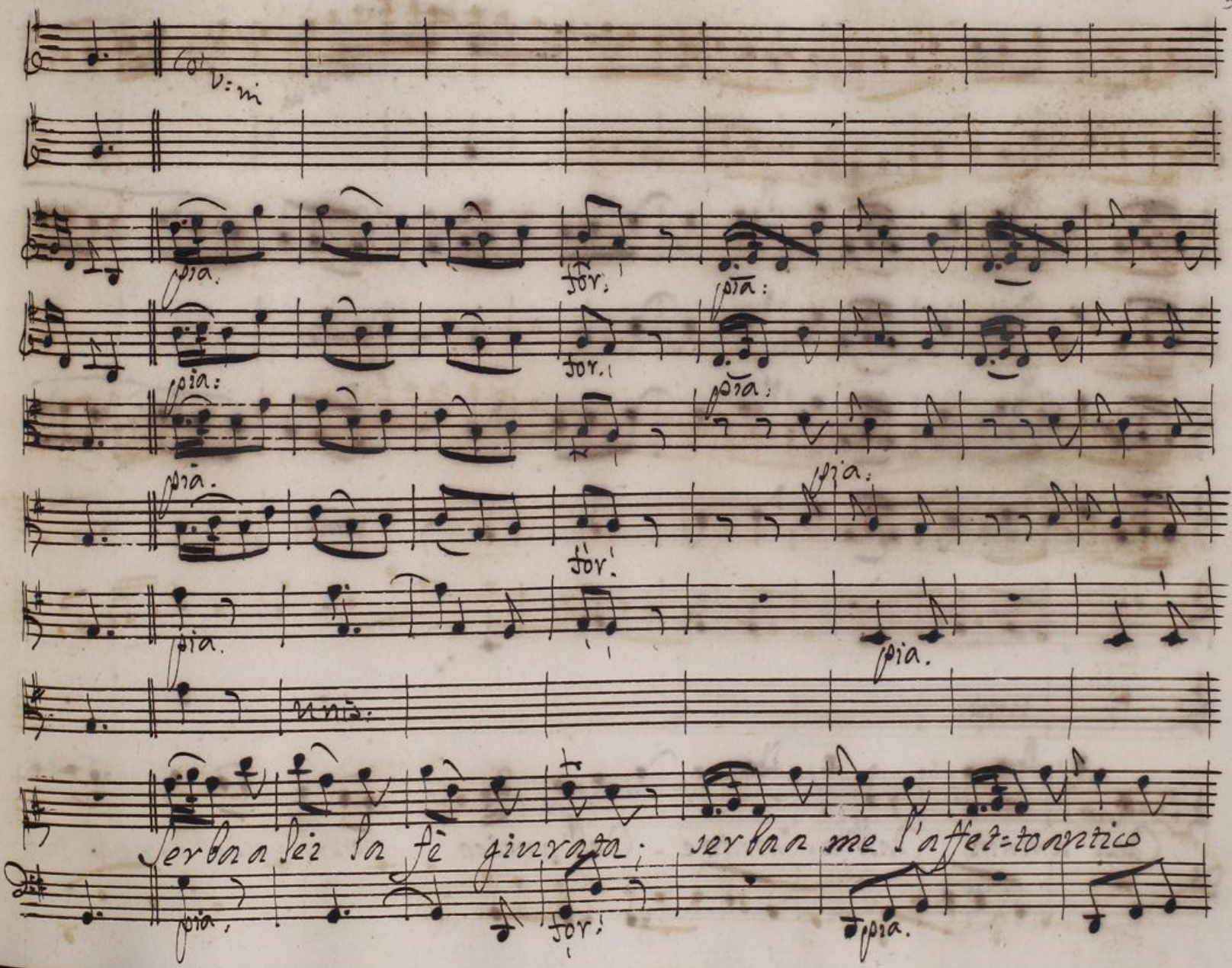
unis. pia.

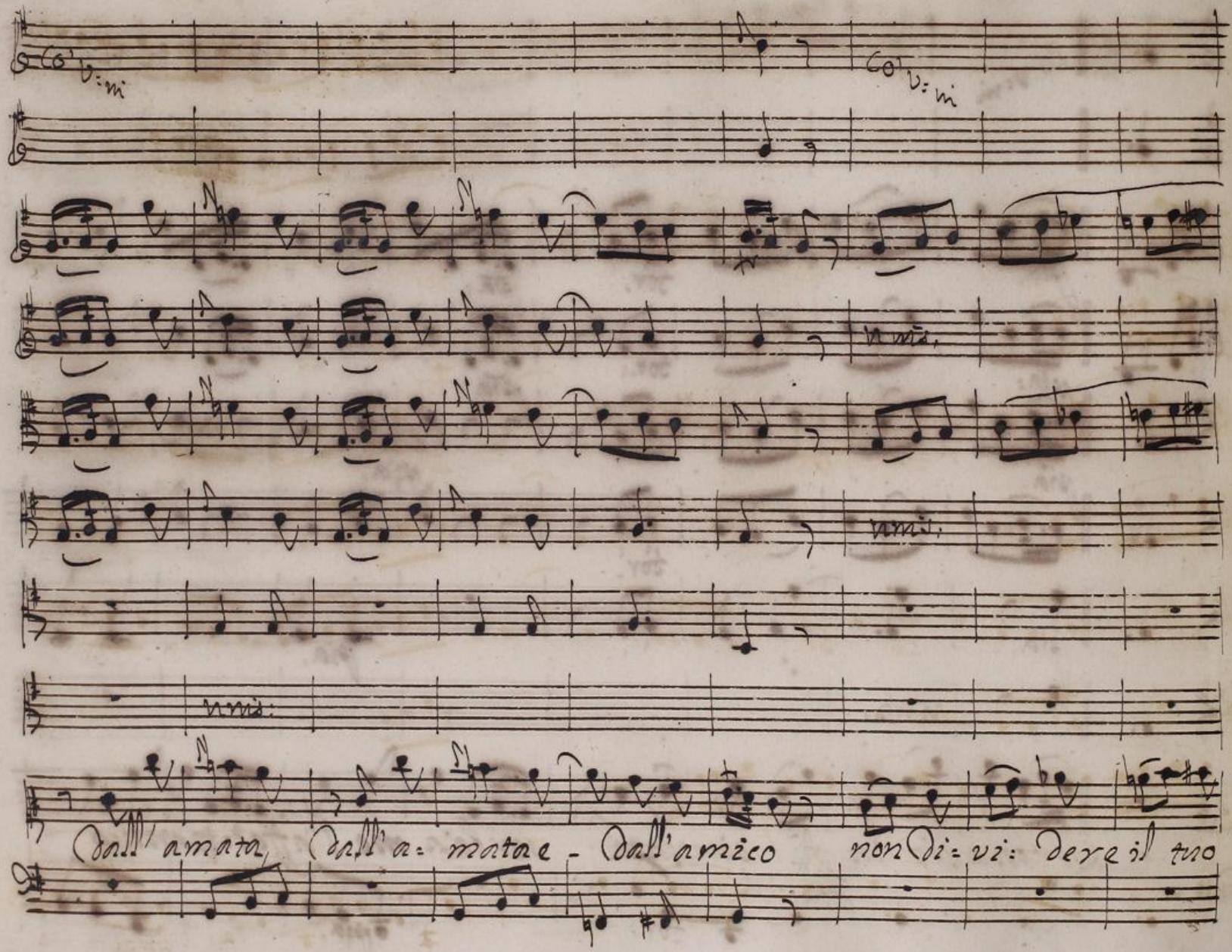
- - - ma dal do= lor; addio, mi sento strugger

for.


unis.
poco for.
pia.
for.
unis.
poco for.
pia.
unis.
poco for.
pia.
for.
unis.
poco for.
pia.
unis.
poco for:
pia.
for:
unis.
l'al- - - - - ma strugger l'al- - ma dal do-
poco for.
pia.
for.


for.
for.
for.
for.
for.
for.
for.


v:ni
pia.
for:
pia:
pia:
for.
pia:
pia.
pia:
for:
pia.
pia.
unis:
Serba a lei la fè giurata; serba a me l'affet=to antico
pia.
for:
pia.



Co' v:ni

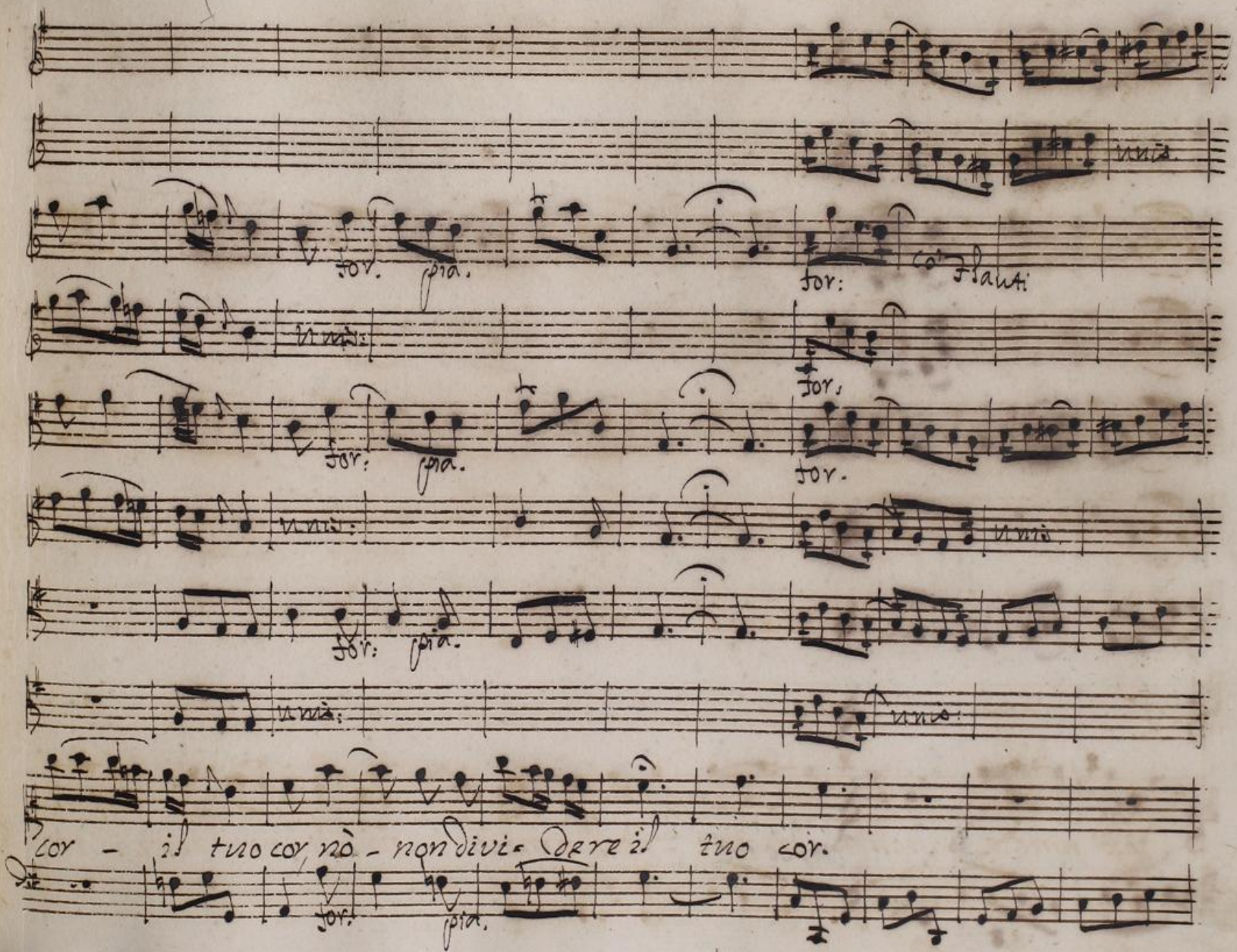
Co' v:ni

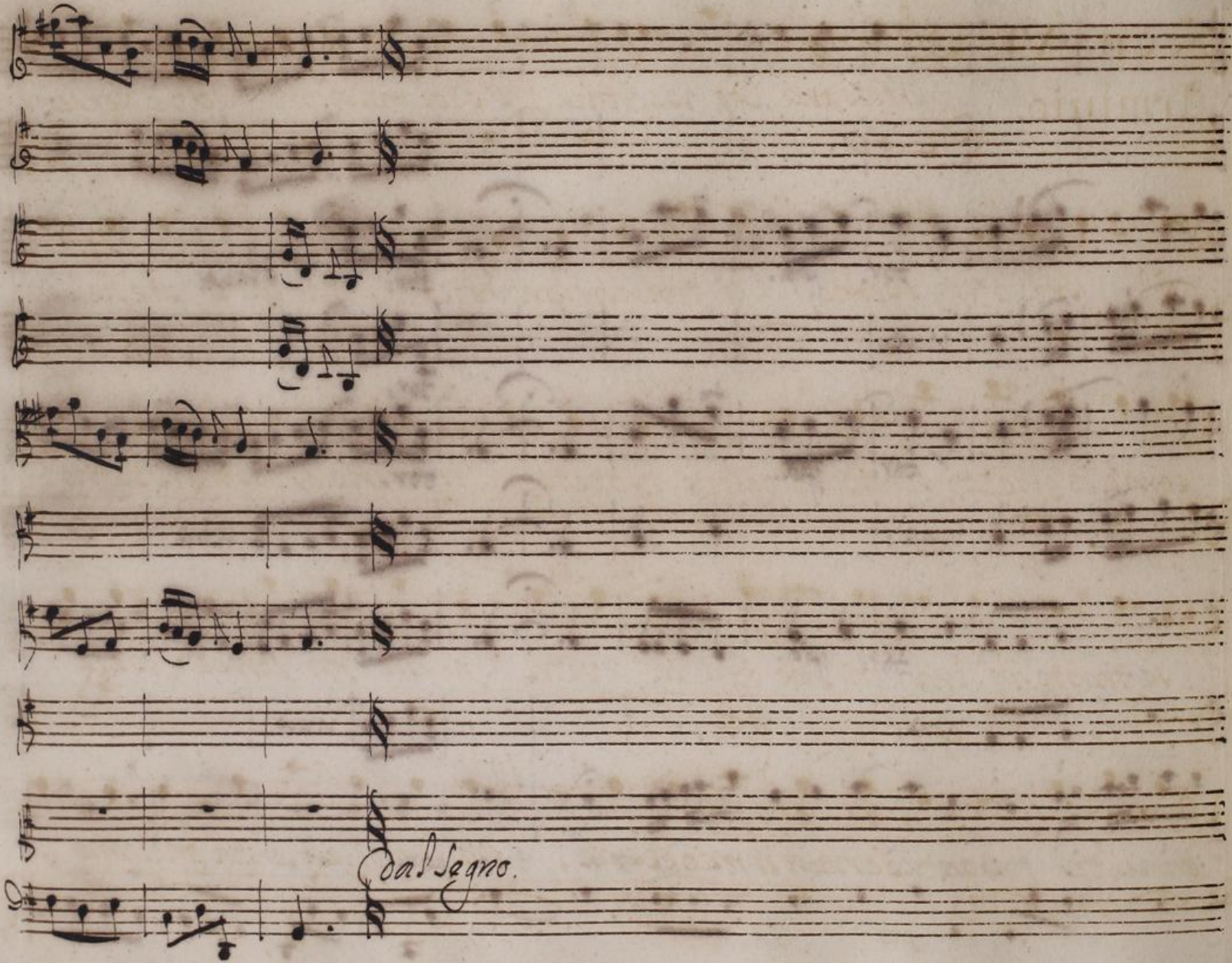
unis.

unis.

unis:

Dall' amata, dall' a: mata e - dall' amico non di: vi: dere il tuo

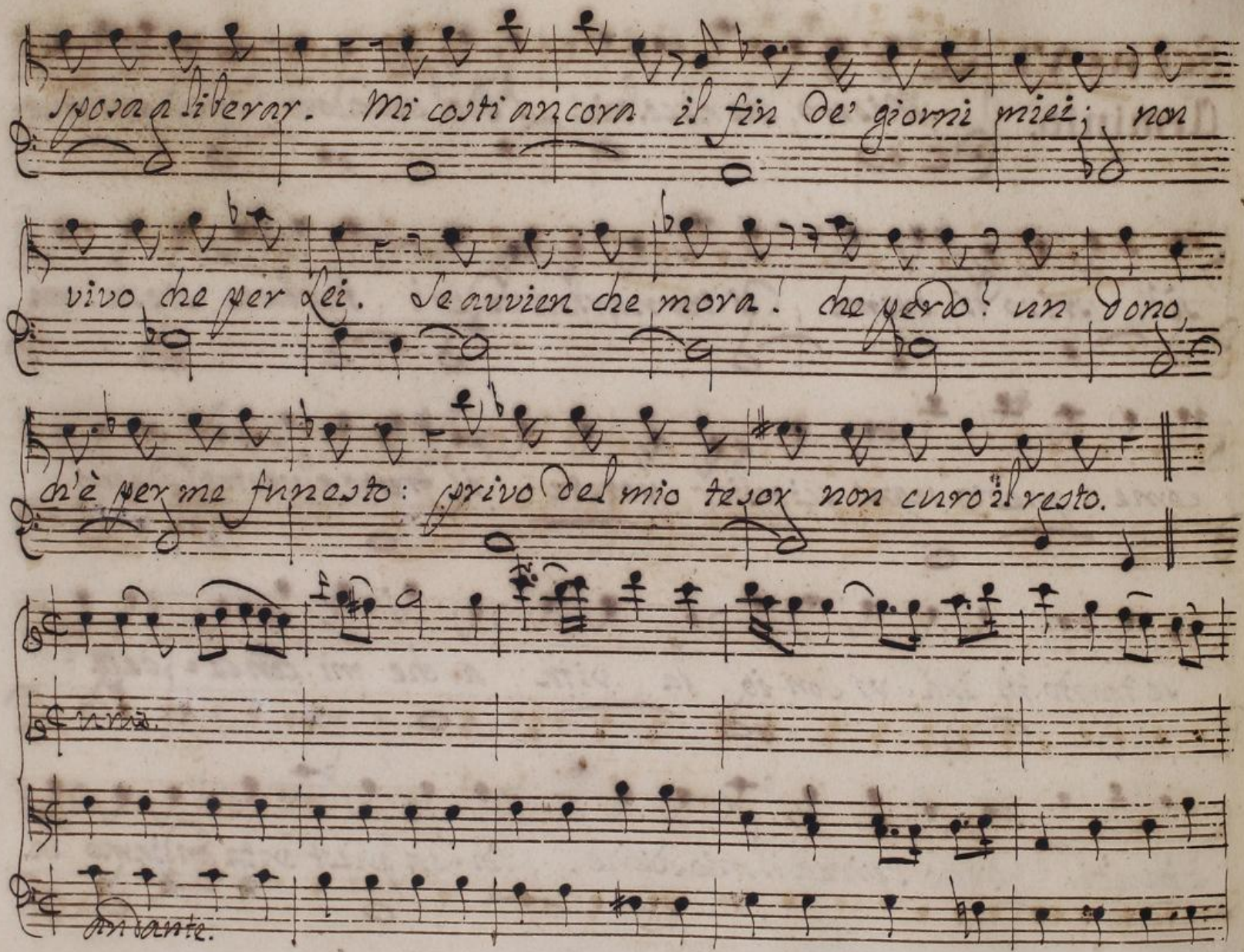

for. pia.
for: co' Flauti
unis.
for.
for: pia.
for.
unis.
for: pia.
unis.
unis.
cor - il tuo cor nò - non divi- dere il tuo cor.
for.
pia.

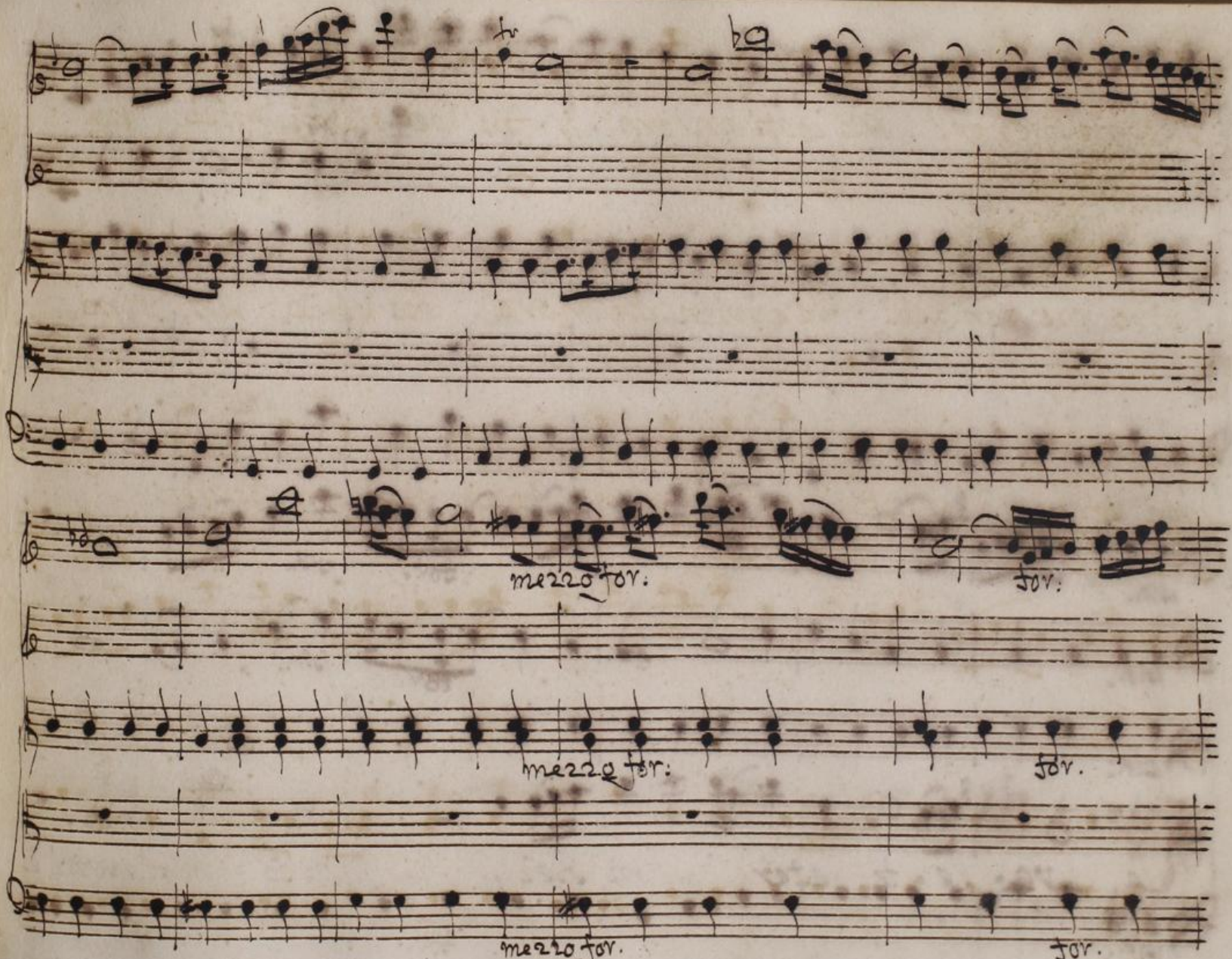

Coda Segno.

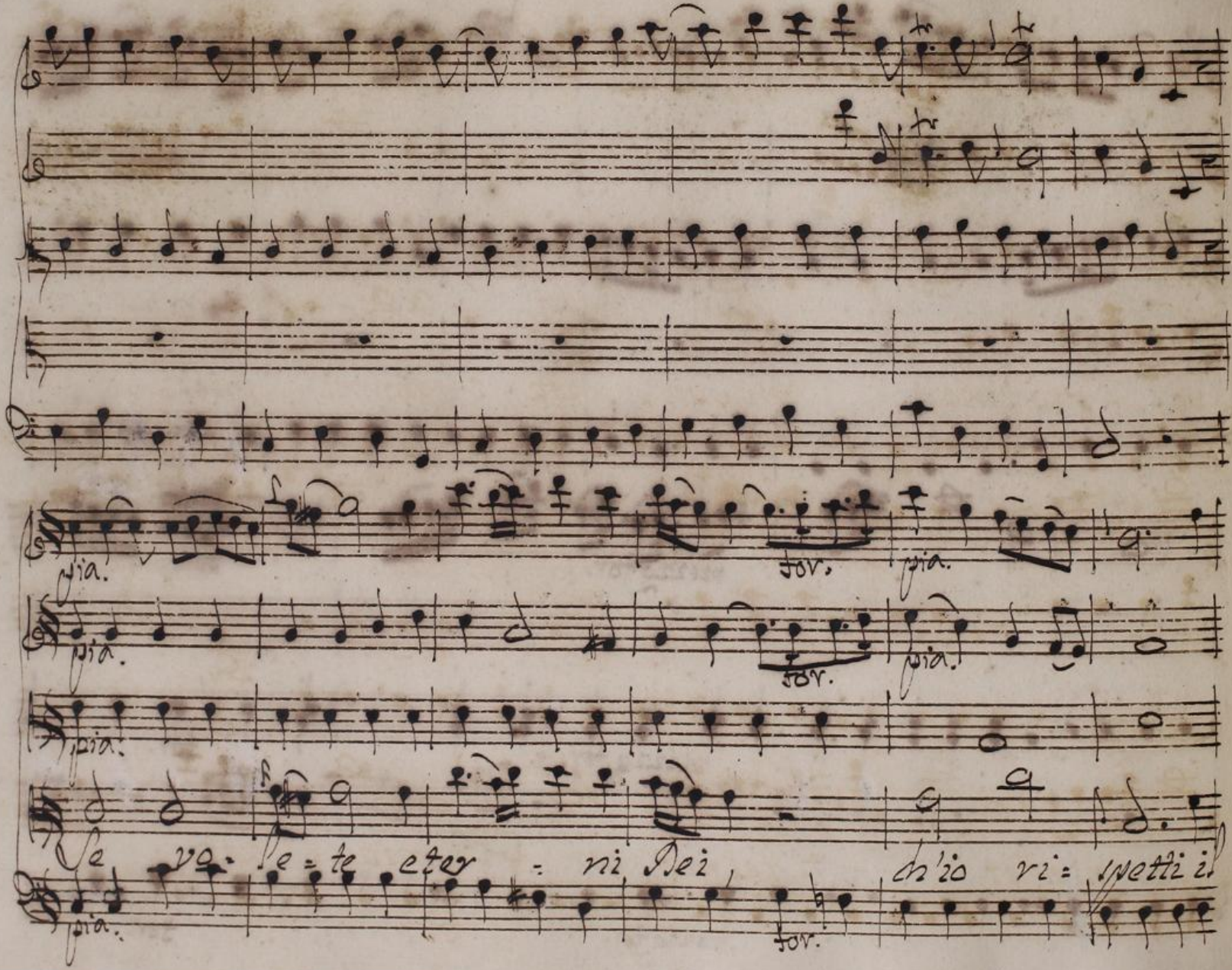
Scena VI.

Arminio.

Misero, che ascoltai! l'Idol che adoro, dovrò perder co=
sì? privo di speme di tornarlo a veder? barbare stelle! ma
come a questo segno scioglier potete il freno al vostro sdegno?
se tanto in ira vi son io, la vita, a che mi conce=dete?
è inutil dono senza il mio Bene. Ah da quest'onta andiamo la


Sposa a liberar. Mi costi ancora il fin de' giorni miei; non
vivo che per Lei. Se avvien che mora. che perdo? un Dono,
ch'è per me funesto: privo del mio tesor non curo il resto.
arr.
andante.


mezzo for.
for.
mezzo for.
for.
mezzo for.
for.


pia.
for.
pia.
pia.
for.
pia.
pia.
for.
Se vo: le = te eter = ni Dei, ch'io vi = spetti il

for. pia.

for. unis. unis.

for: pia:

vo= - stro dono; mi= su= rate i giorni miei

for. pia.

for.

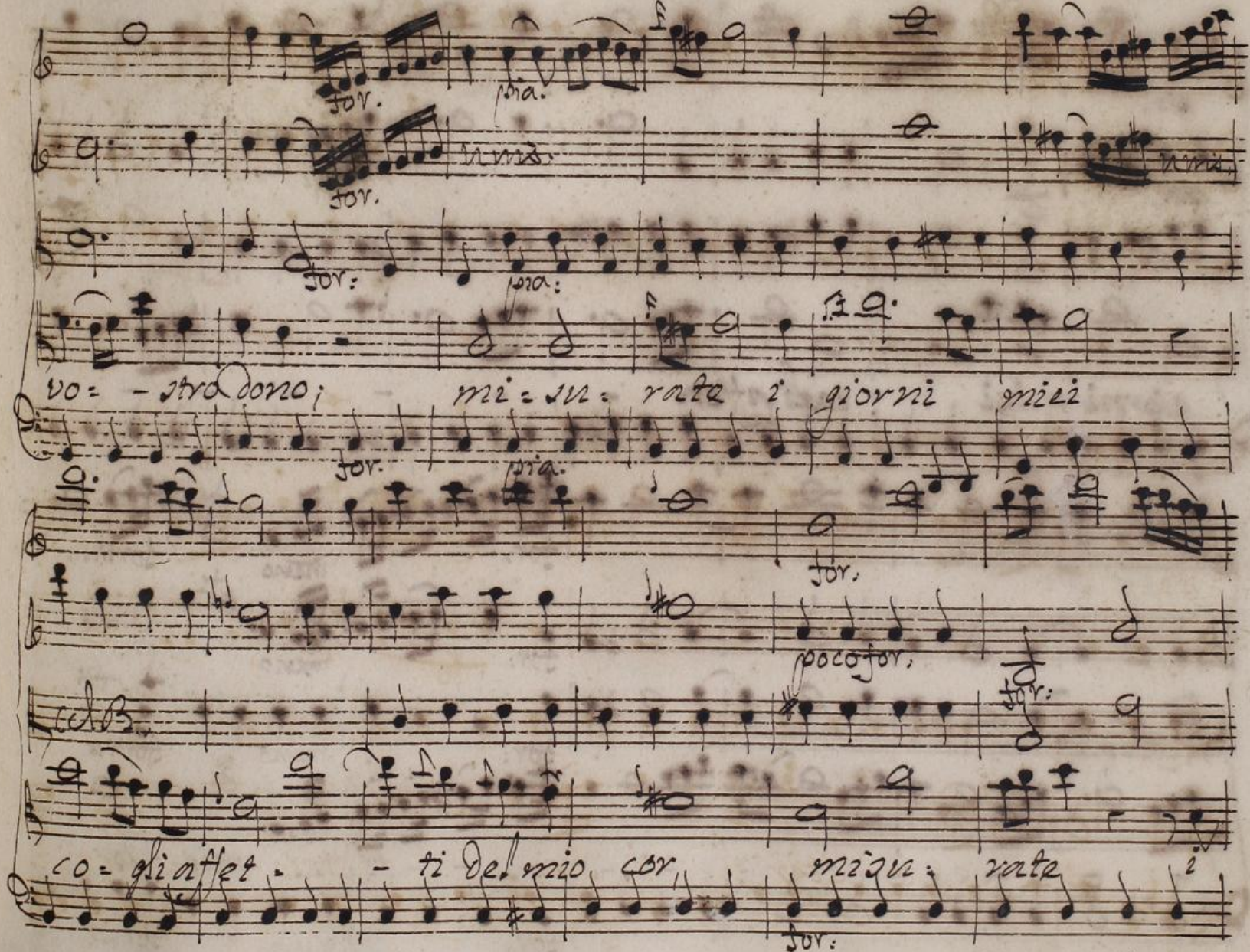
poco for.

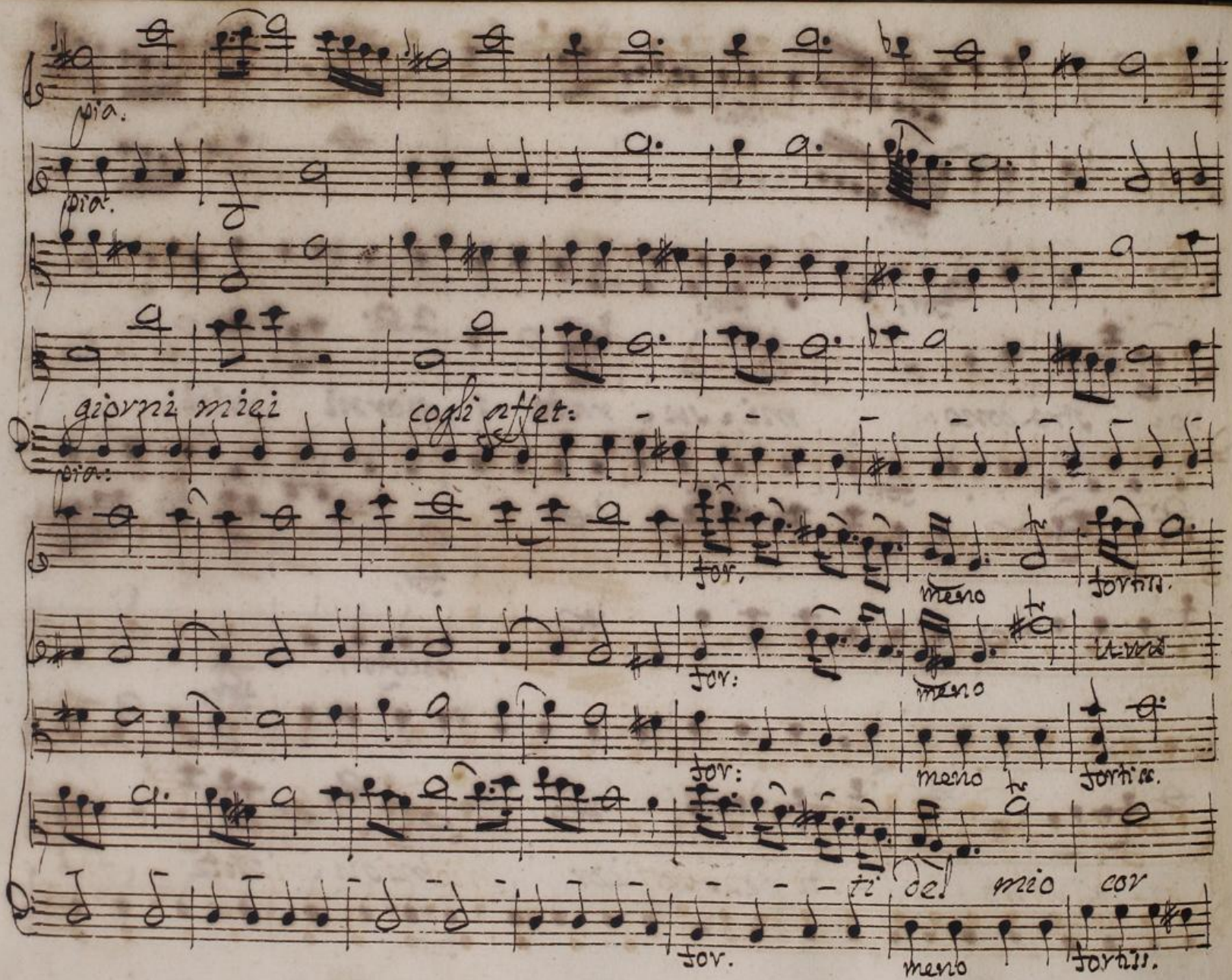
for:

cel B.

co= gli affet= - ti del mio cor, mi su= rate i

for:





pia.

pia.

giorni miei cogli affet:

pia:

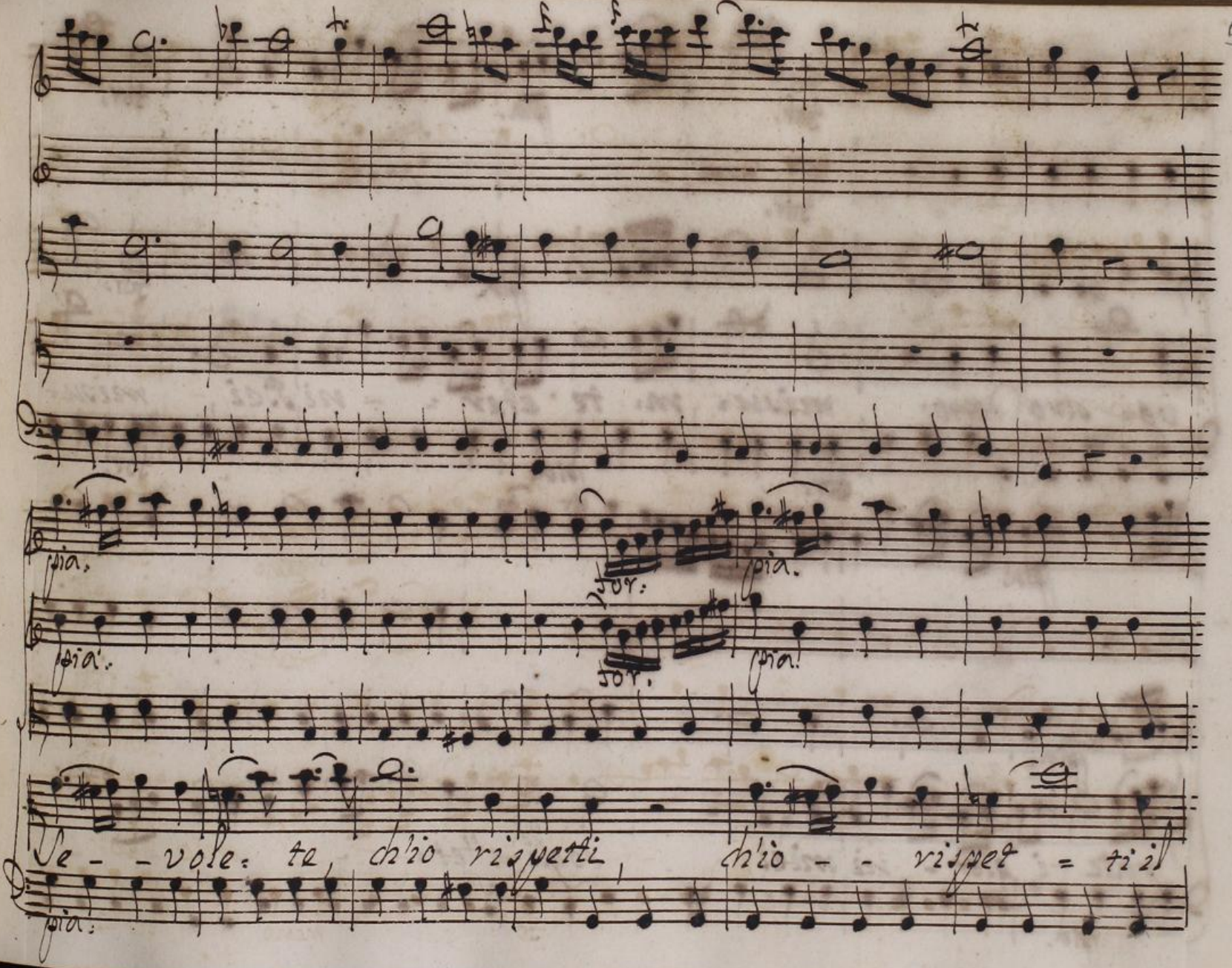
for. meno fortiss.

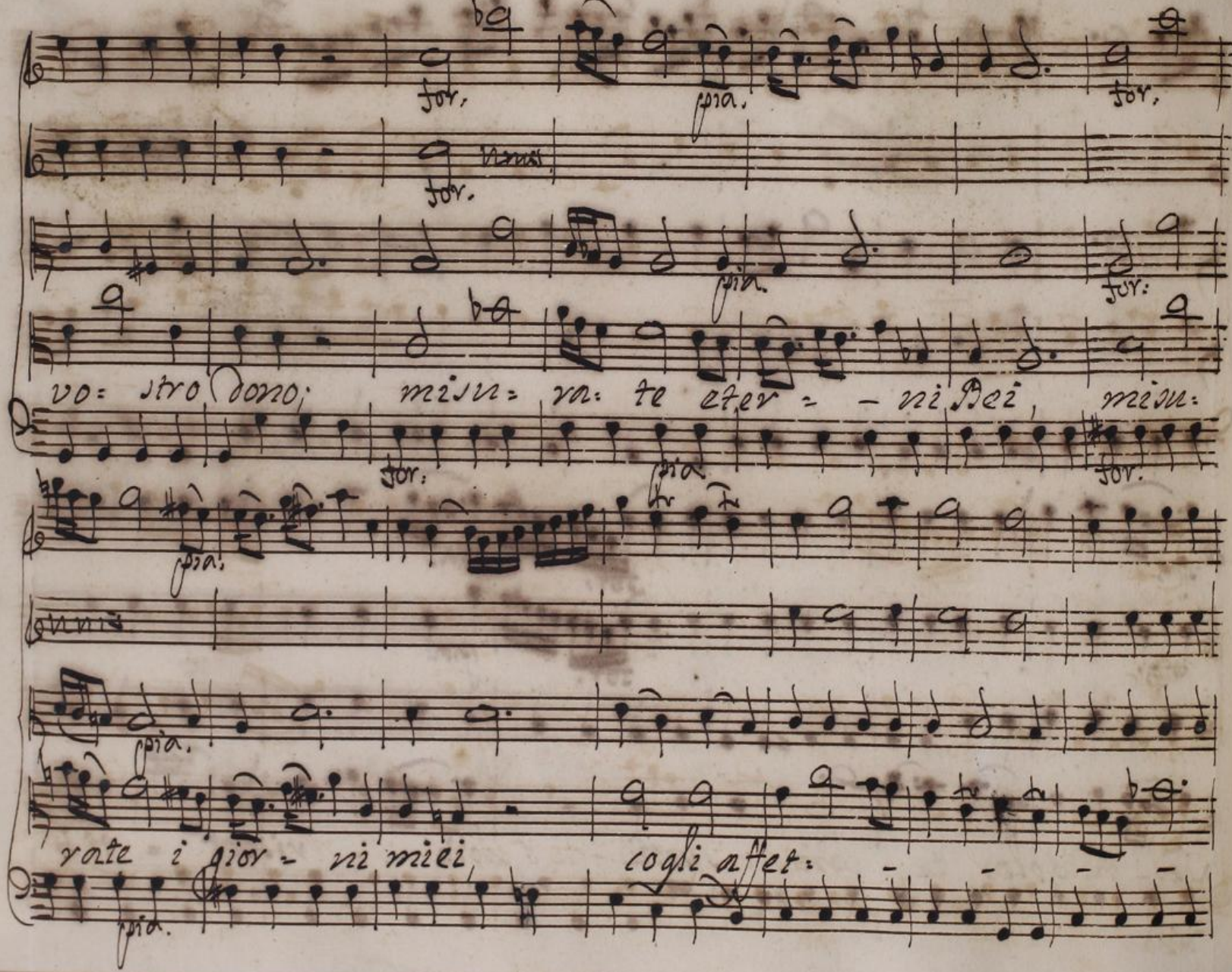
for: meno

for: meno fortiss.

ti del mio cor

for. meno fortiss.


pia.
for.
pia.
pia.
for.
pia.
Se - - vole: te, ch'io rispetti, ch'io - - rispet = ti'
pia.



for. pia. for.

for.

pia. for:

vo= stro dono; misu= ra= te eter= - ni Dei, misu=

for: pia for.

pia.

pia.

rate i gior= ni miei, cogli affet= - - - -

pia.

for.

for.

Cl. B.

ti

for.

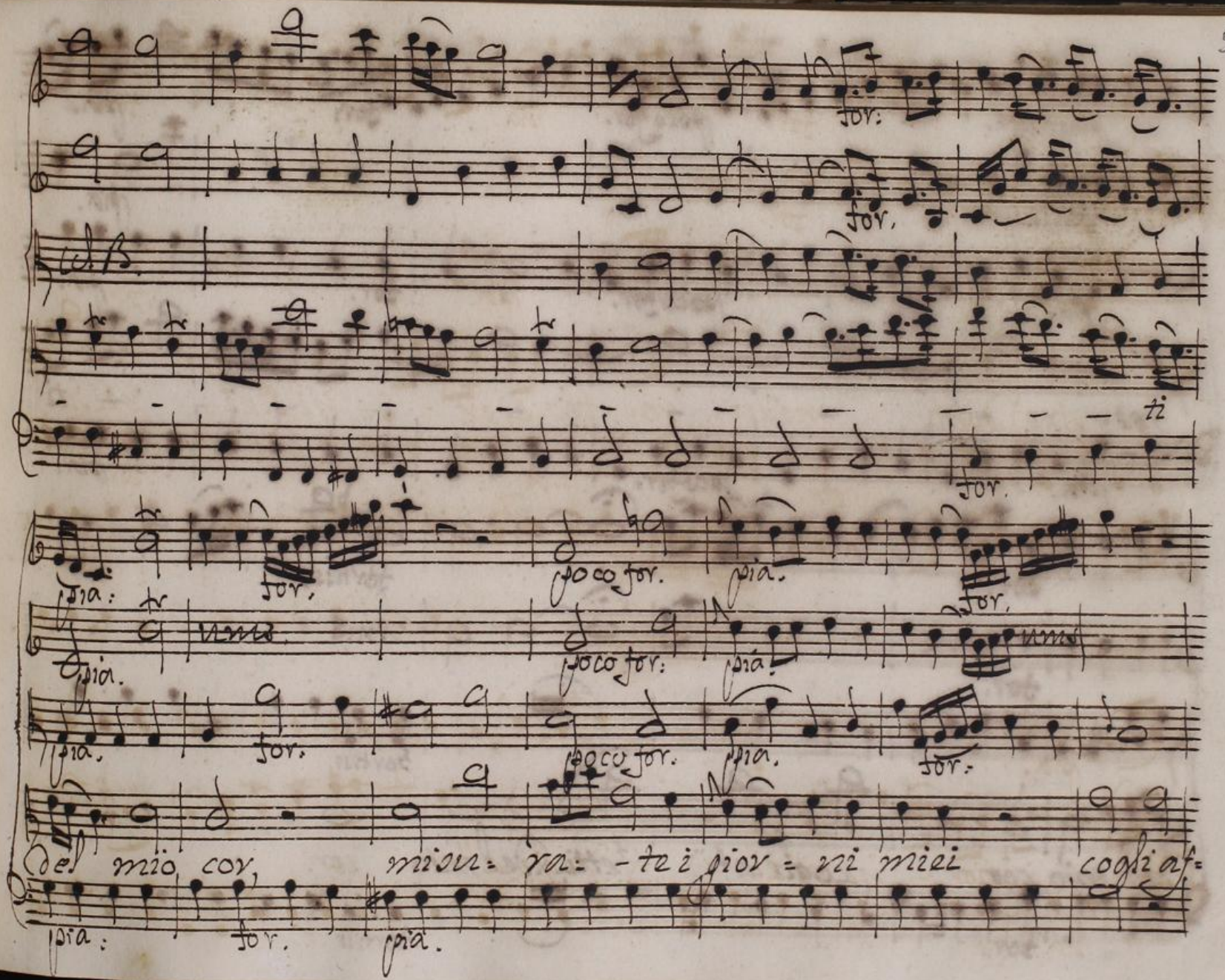
pia: for. poco for. pia. for.

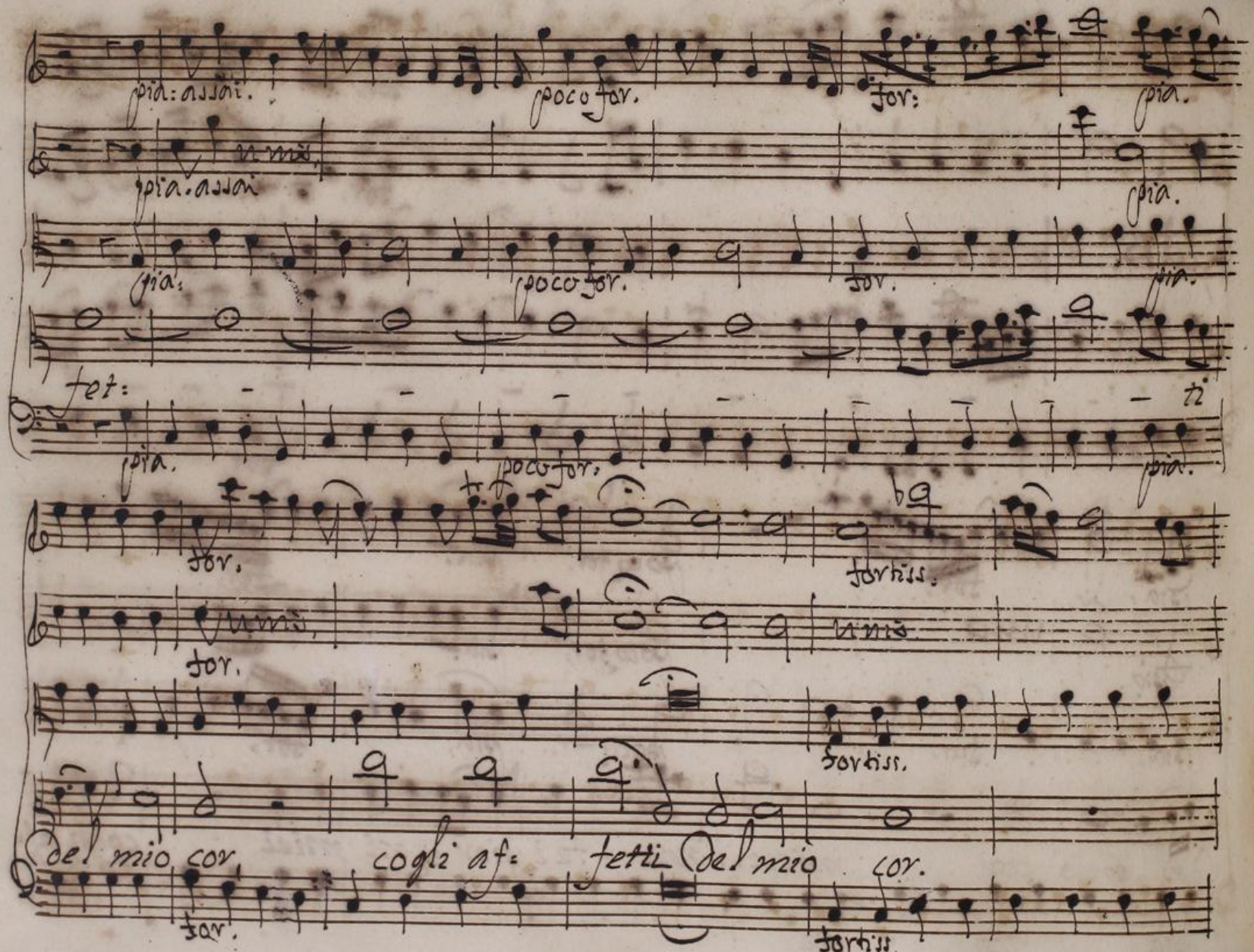
pia. poco for: pia.

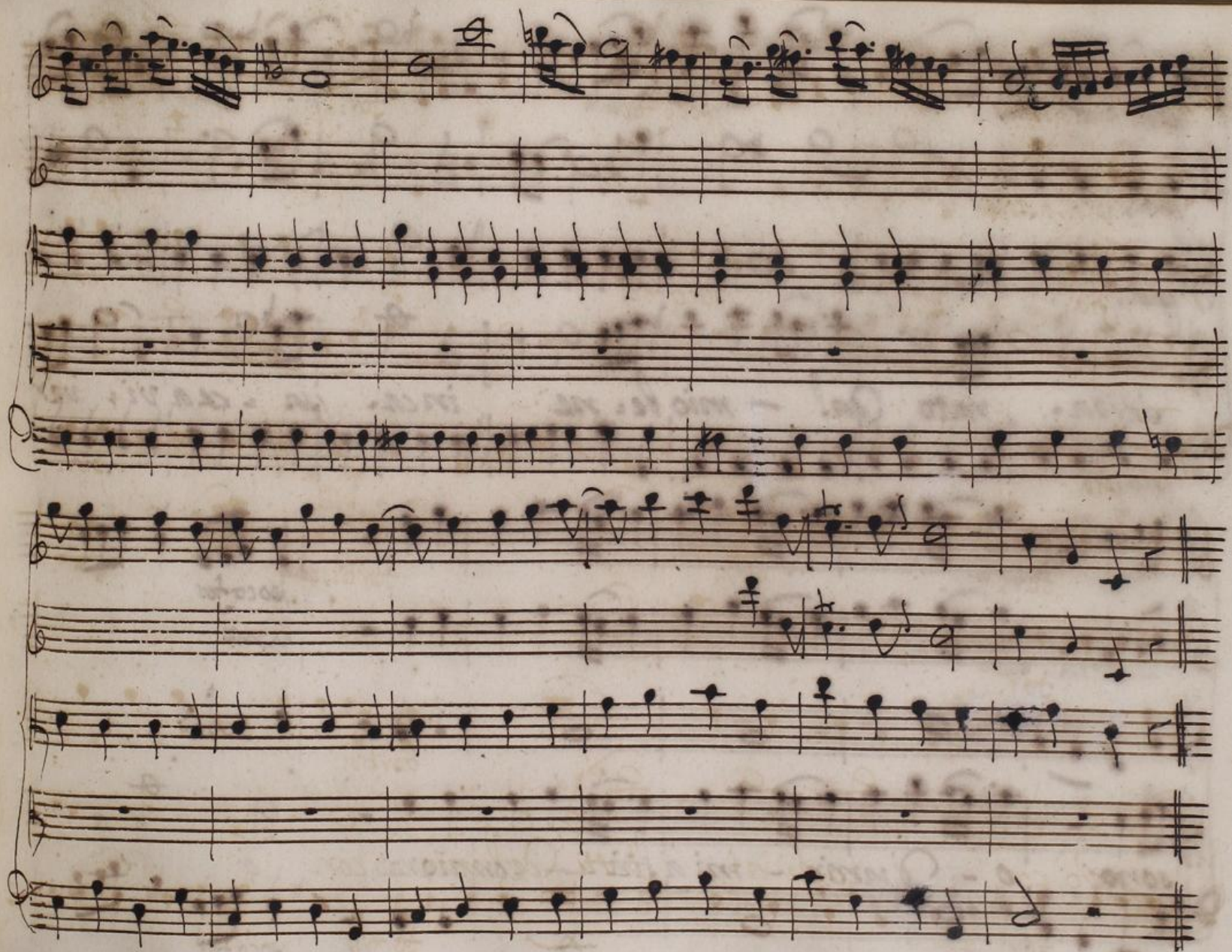
pia. for. poco for. pia. for.

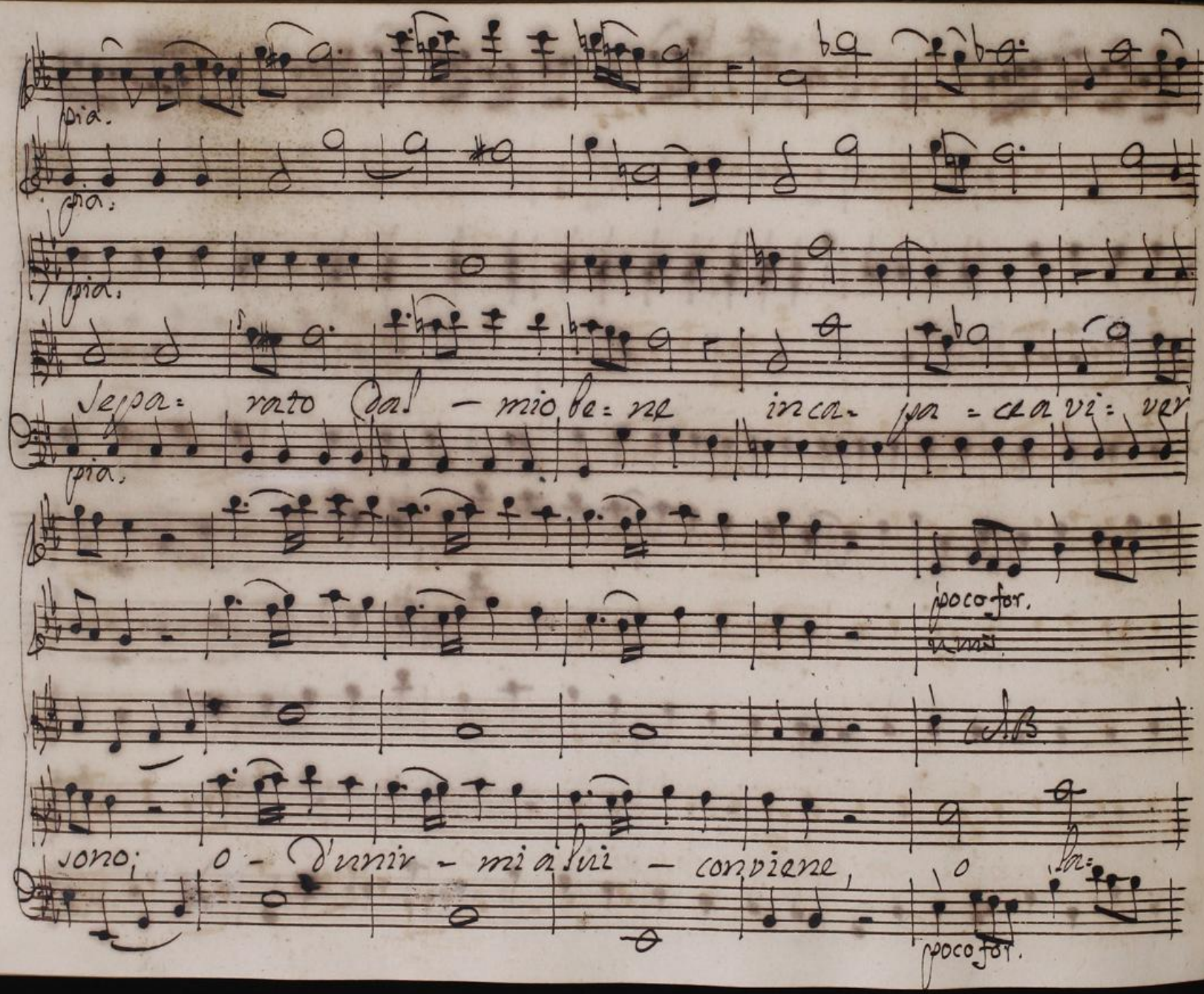
del mio cor, misu= ra= -te i gior = ni miei cogli af=

pia: for. pia.




pia: assai.
poco for.
for:
pia.
pia. assai
pia.
pia.
poco for.
for.
pia.
tet:
pia.
poco for.
pia.
for.
forhiss.
for.
forhiss.
del mio cor
cogli af: fetti del mio cor.
for.
forhiss.





pia.

pia.

pia.

Sepa= rato dal - mio be= ne in ca= pa = ce a vi= ver

pia.

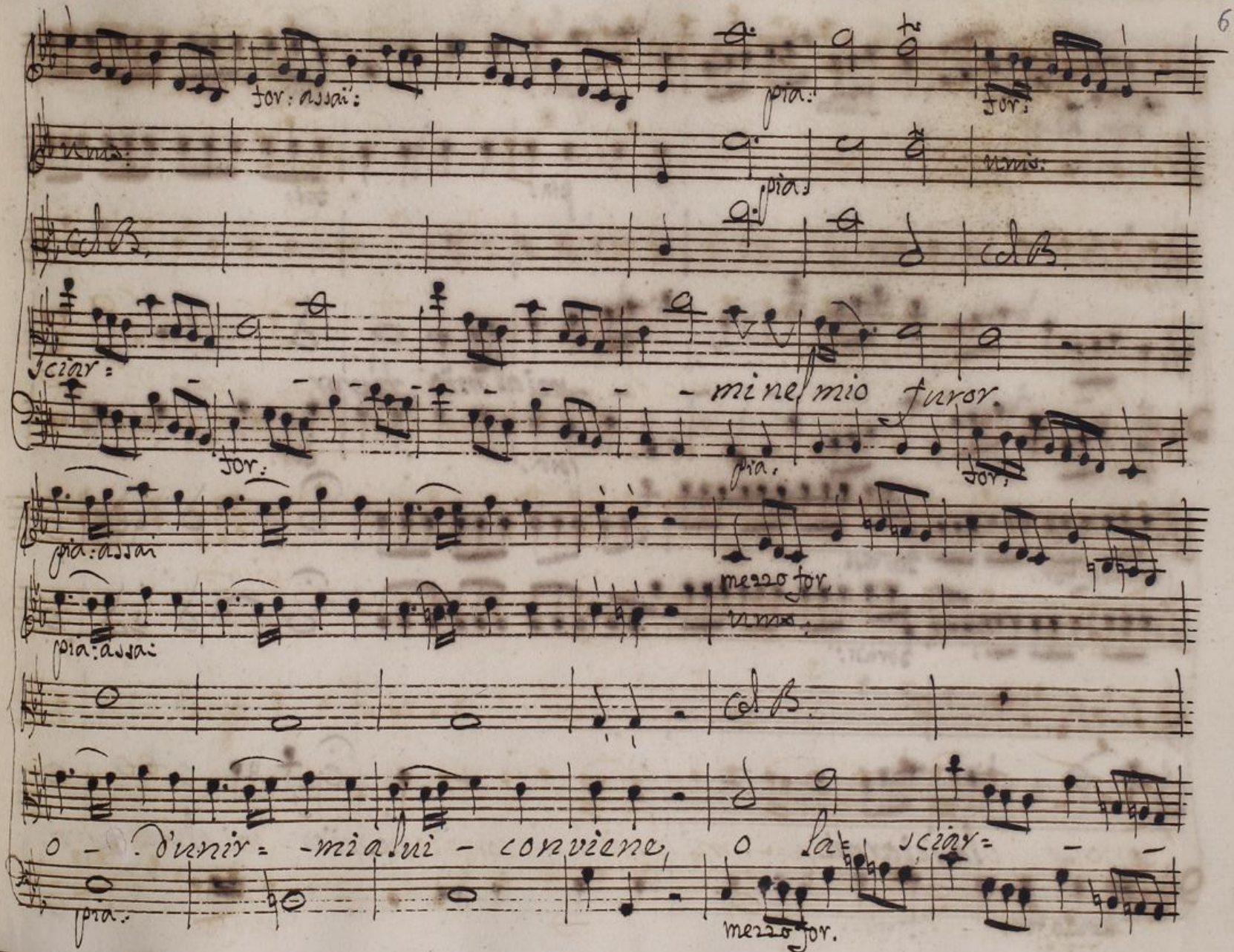
poco for.

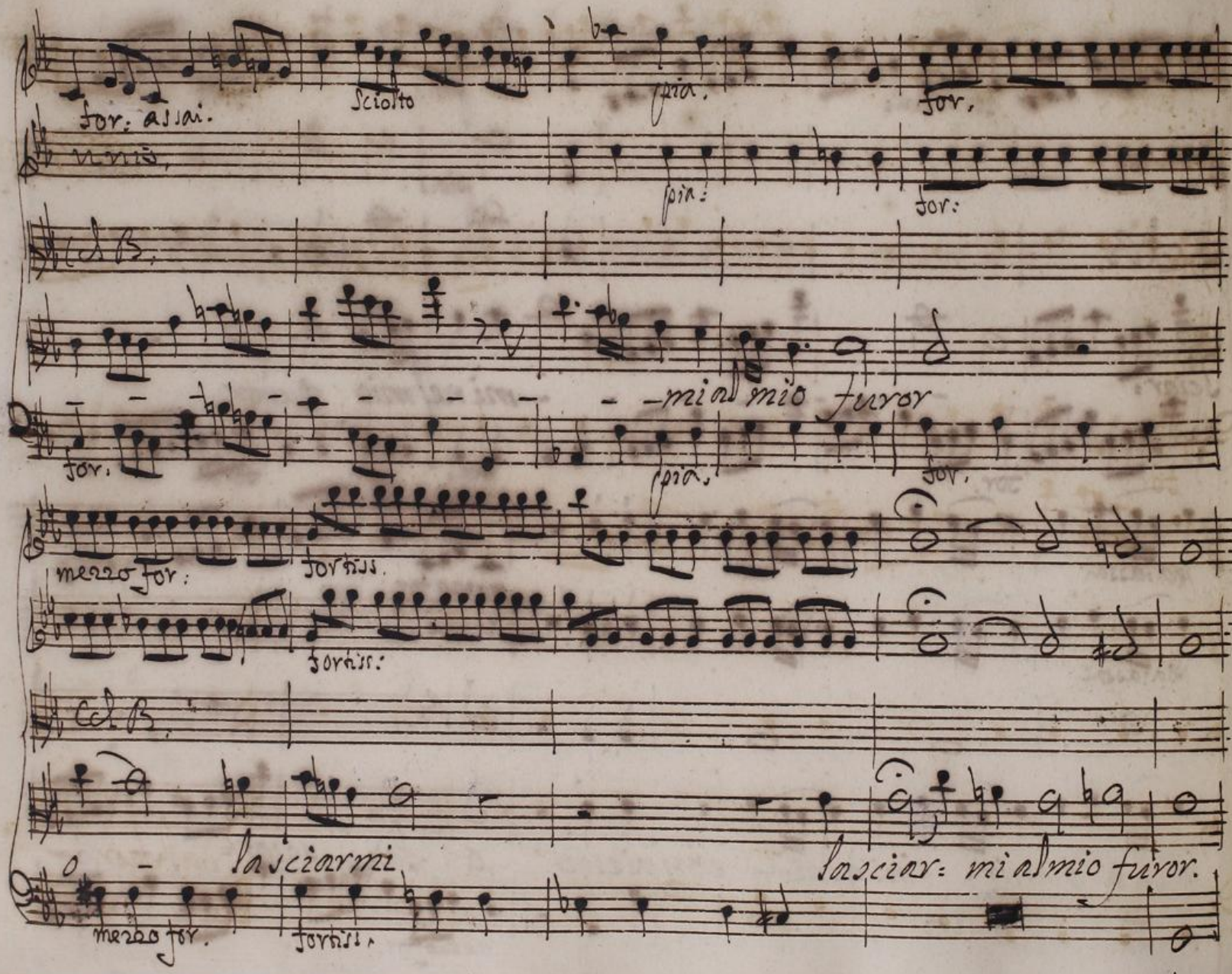
unis.

A.B.

sono; o - d'unir - mi a lui - conviene, o la=

poco for.


for: assai:
pia:
for:
pia:
Sciar:
- mi nel mio furor.
for:
pia:
for:
pia: assai
mezzo for.
pia: assai
o - d'unir - mi a lui - conviene, o la - Sciar - -
pia:
mezzo for.



for: assai. Sciolto pia. for.

unis. pia: for:

Cel B.

- - - - - - - - - mi al mio furor

for. pia. for.

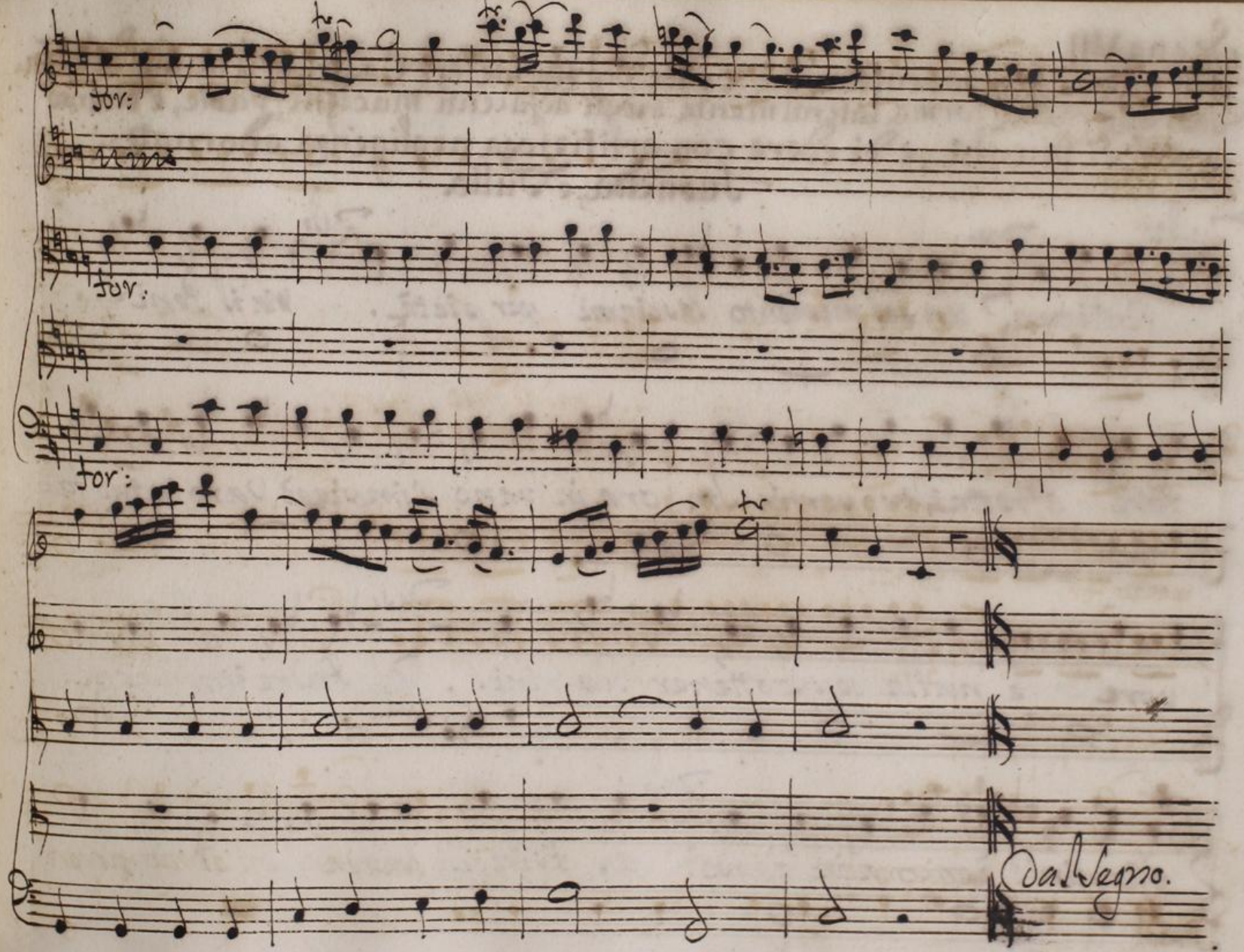
mezzo for: fortiss.

fortiss:

Cel B.

o - lasciarmi lasciar: mi al mio furor.

mezzo for. fortiss.


for:
for:
for:
Da Segno.

Scena VII

Tortuoso angusto sentiere, che scende dal monte del Castello, il quale dilatandosi alle radici forma lateralmente sugli adjacenti macigni, varie, e diverse grotte, di muschi, e di edere con artificiosa negligenza adornate.

Jusnelda, e Tullo.

Tullo. Jus. Jul.

Ardiamo. Un sol momento lasciami per pietà. Ma il Seni-

tore affretta il tuo partir. Jin' ora in vano s'impiegò l'oro in tuo fa-

vore, e nulla seppe ottener da lui. Padre inumano.

Jul.

e Arminio è ancora in Campo: ah Princi-pessa! si guarde-

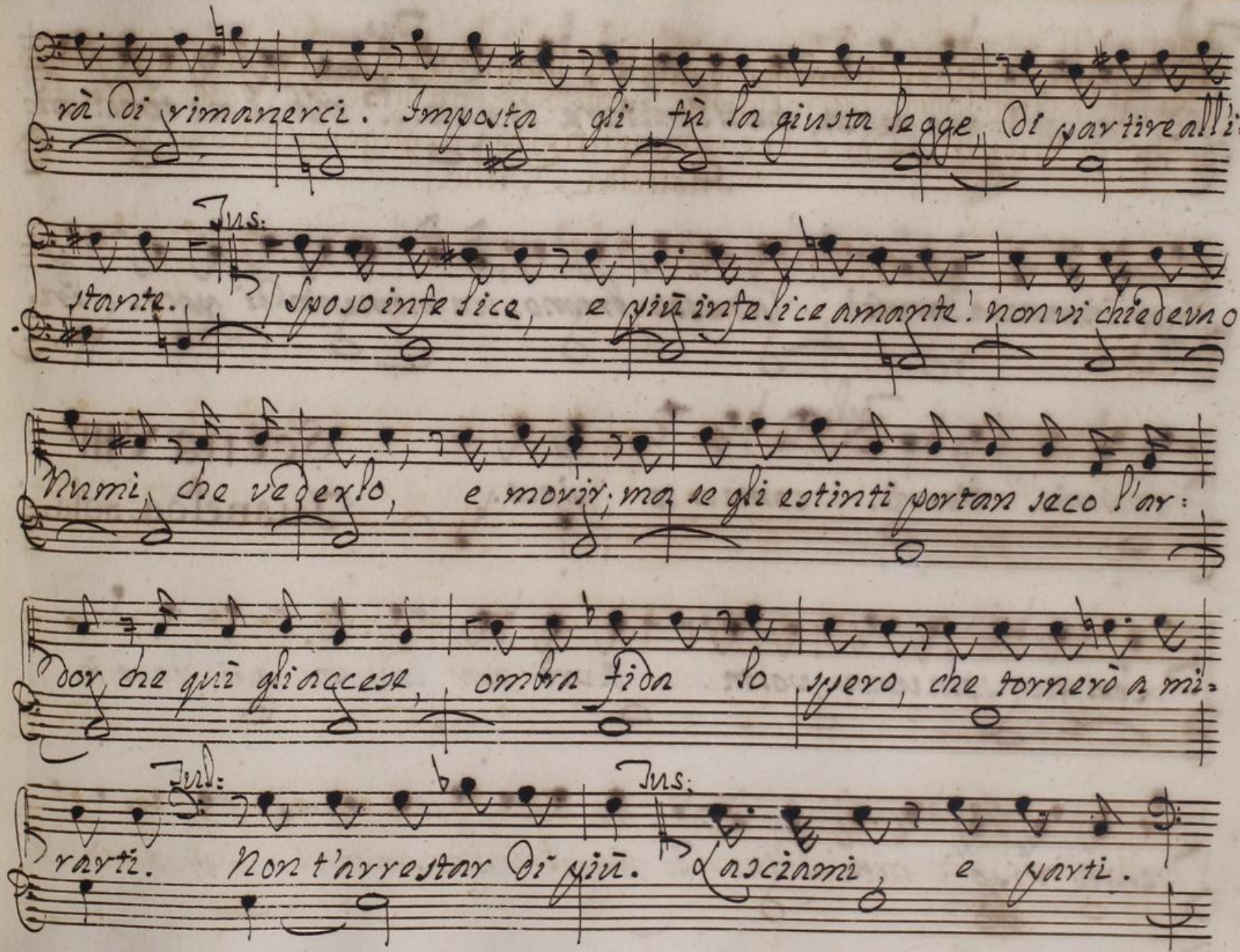
rà di rimanerci. Imposta gli fù la giusta legge, di partire all'i=

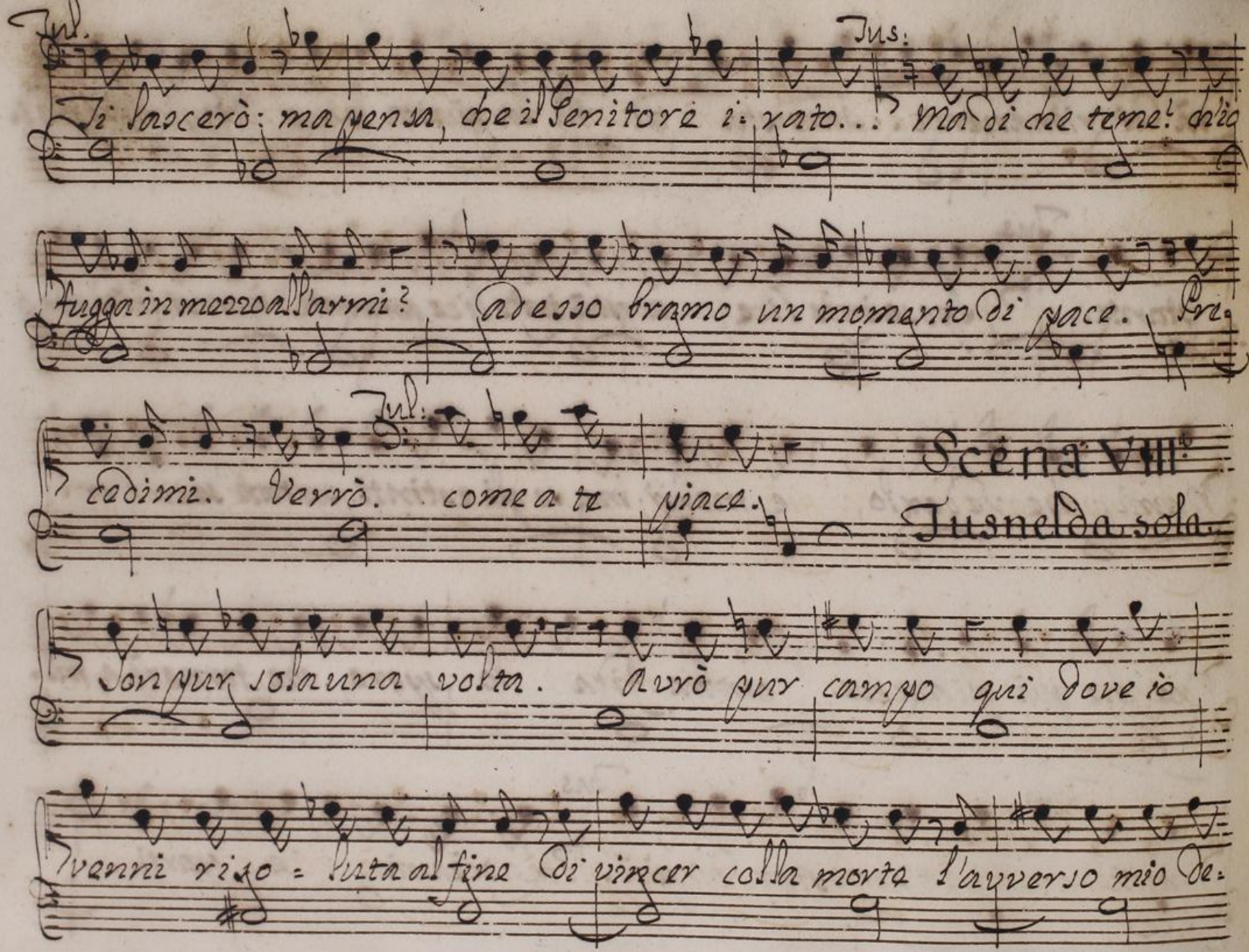
stante. Tus: Sposo infelice, e più infelice amante! non vi chiedevano

Numi, che vederlo, e morir; ma se gli estinti portan seco l'ar=

dor, che quì gli accese, ombra fida lo spero, che tornerò a mi=

rarti. Tul: Non t'arrestar di più. Tus: Lasciami, e parti.





Jul. Ti lascerò: ma pensa, che il Genitore i: rato... Jus: Ma di che teme! ch'io

fugga in mezzo all'armi? Adesso bramo un momento di pace. Pre-

cedimi. Jul: Verrò. come a te piace.

Scena VIII.

Jusnelda sola.

Son pur sola una volta. Avrò pur campo qui dove io

venni riso = luta al fine di vincer colla morte l'avverso mio de:

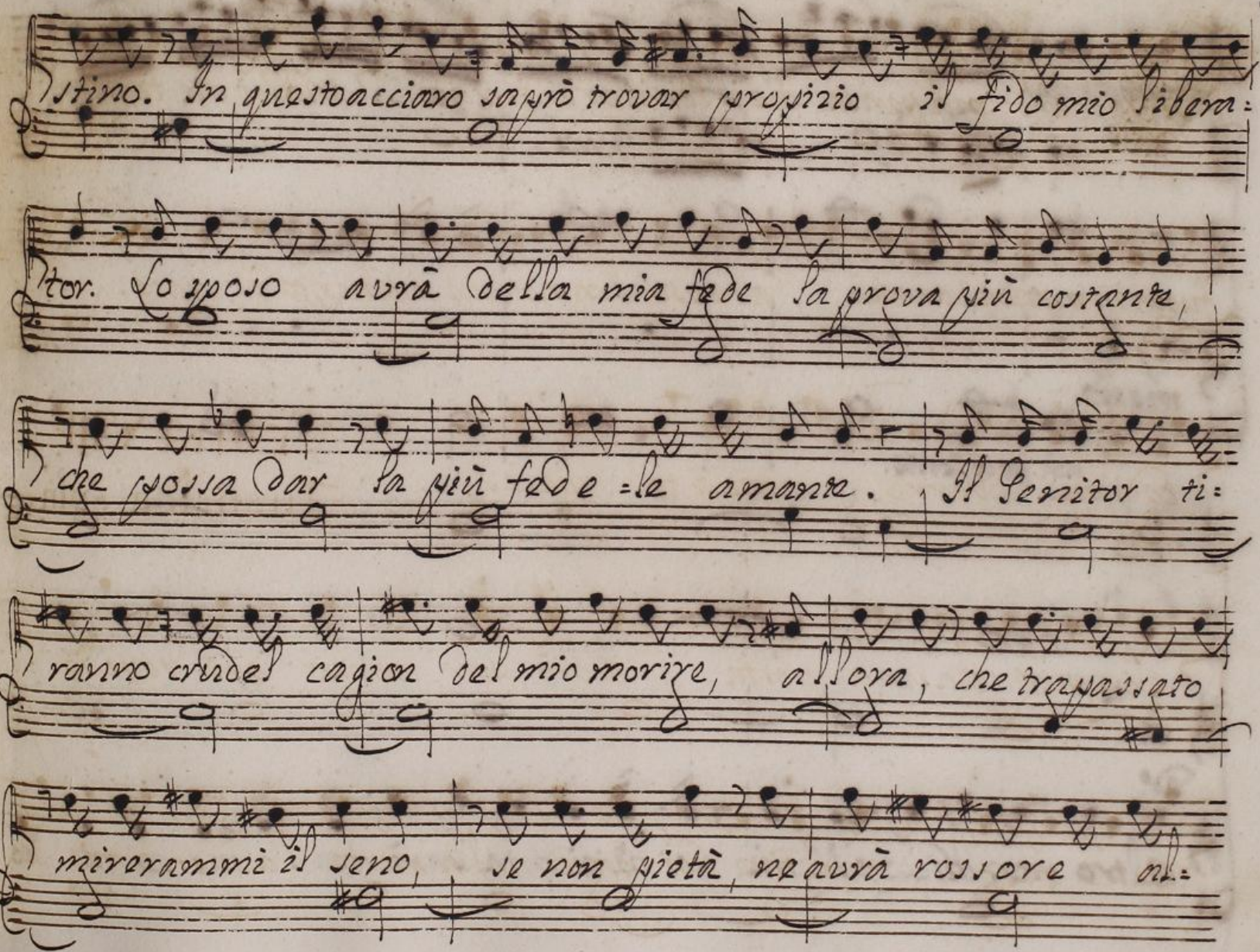
stino. In questo acciaro saprò trovar propizio il fido mio libera=

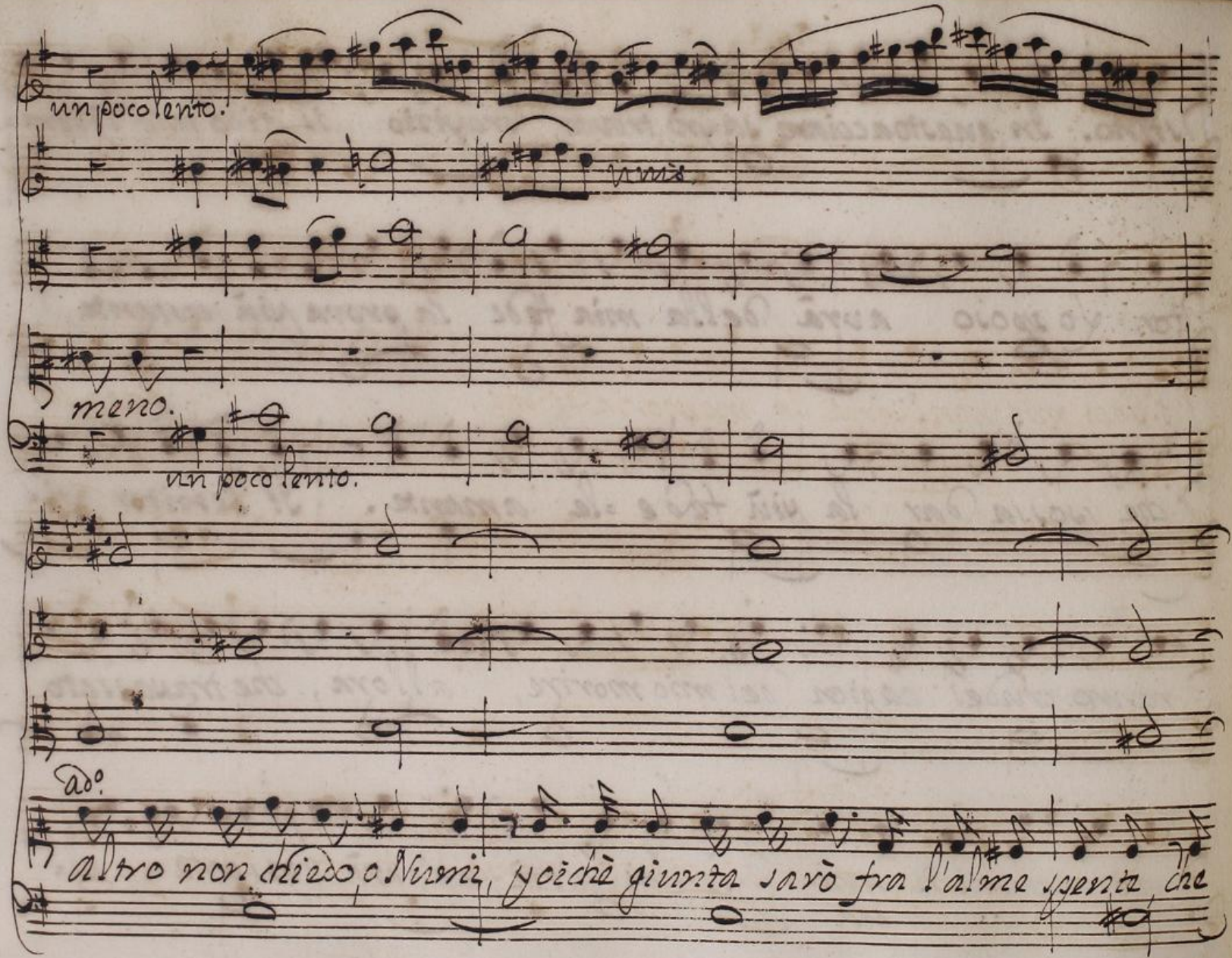
tor. Lo sposo avrà della mia fede la prova più costante,

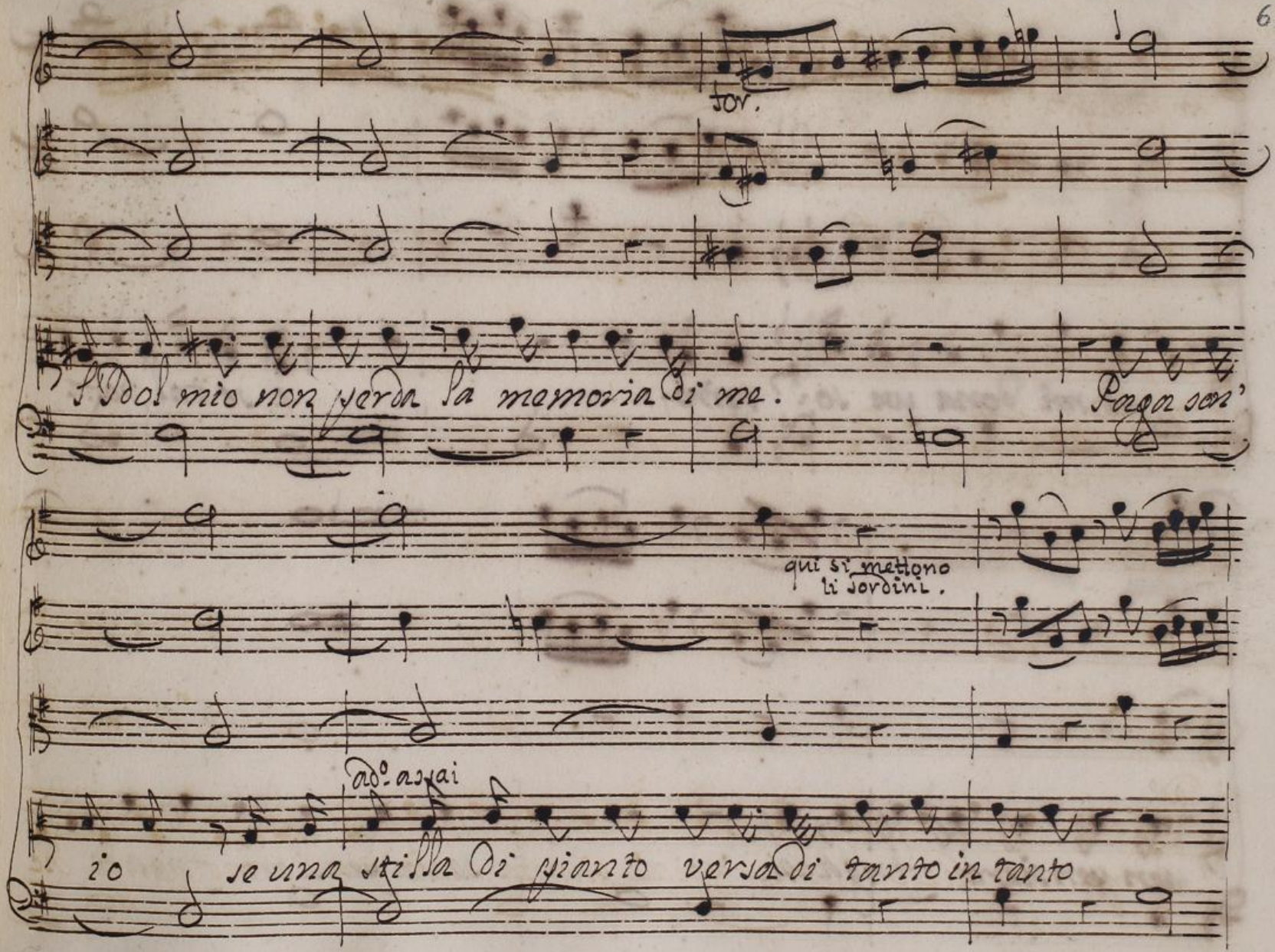
che possa dar la più fede=le amante. Il Genitor ti=

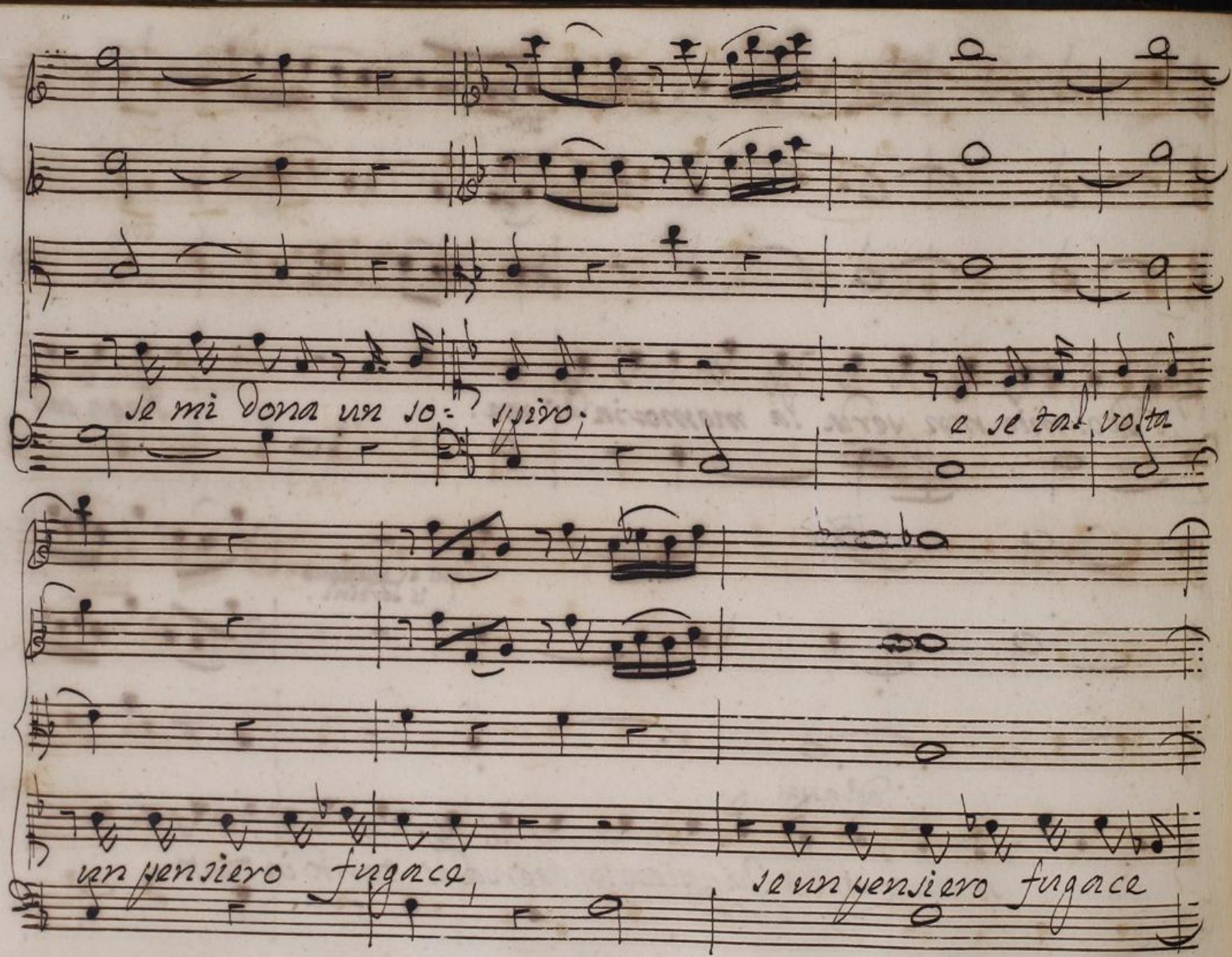
ranno crudel cagion del mio morire, allora, che trapassato

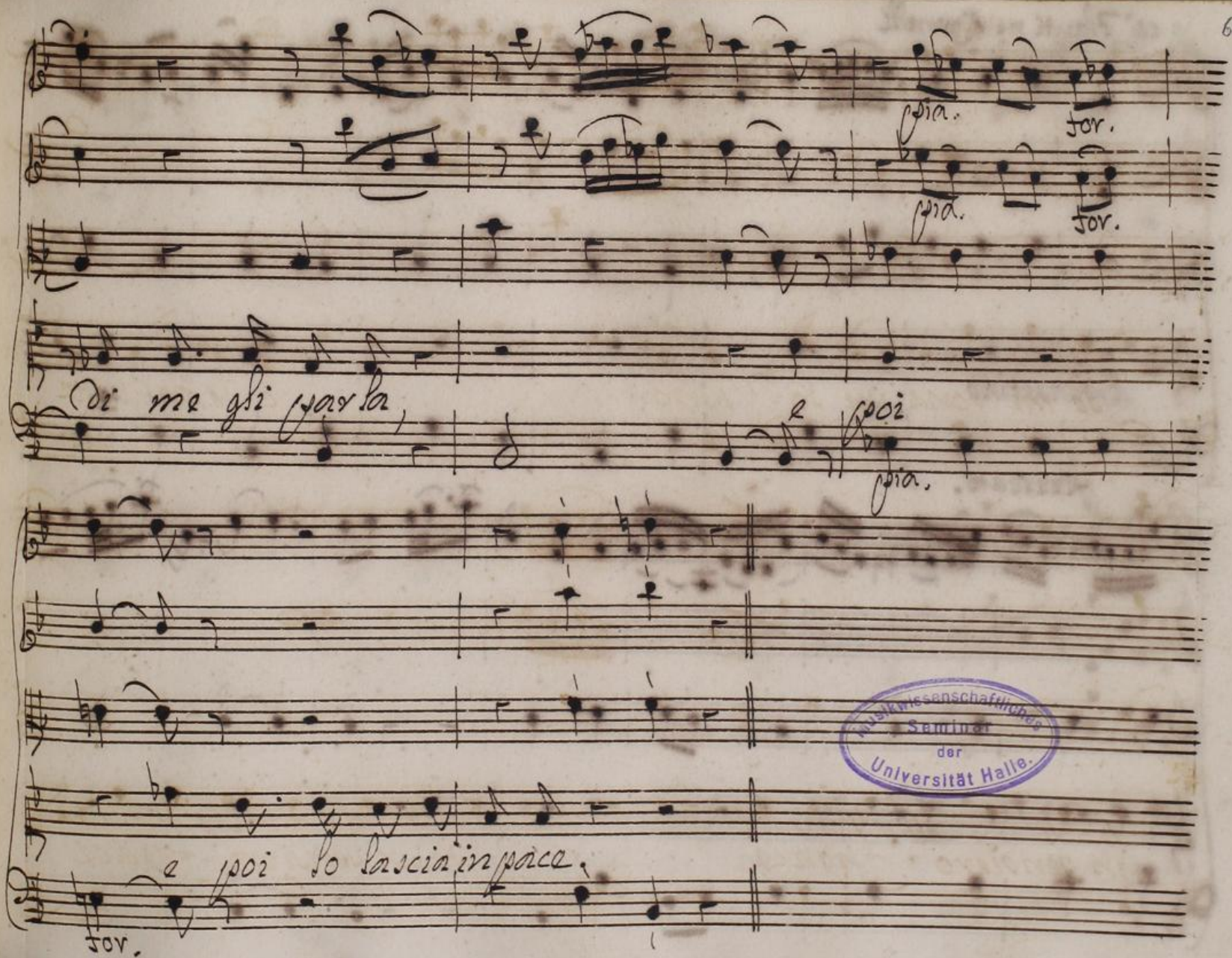
mirerammi il seno, se non pietà, ne avrà rossore al=




un poco lento.
meno.
un poco lento.
Ado.
altro non chiedo, o Nume, poichè giunta sarò fra l'alme spente che

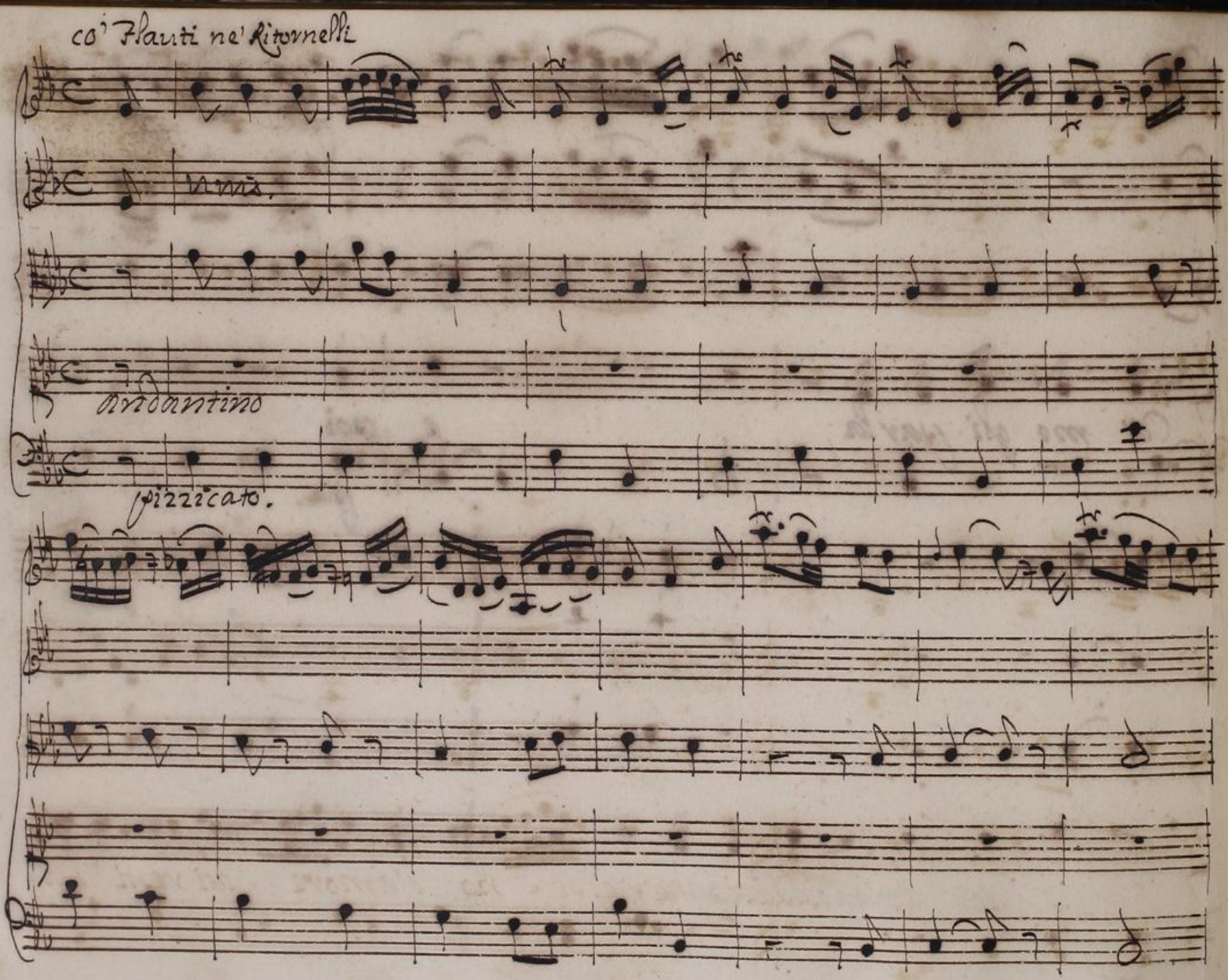

tor.
l'Idol mio non perda la memoria di me.
Paga son'
qui si mettono li sordini.
ad.o assai
io se una stilla di pianto versa di tanto in tanto

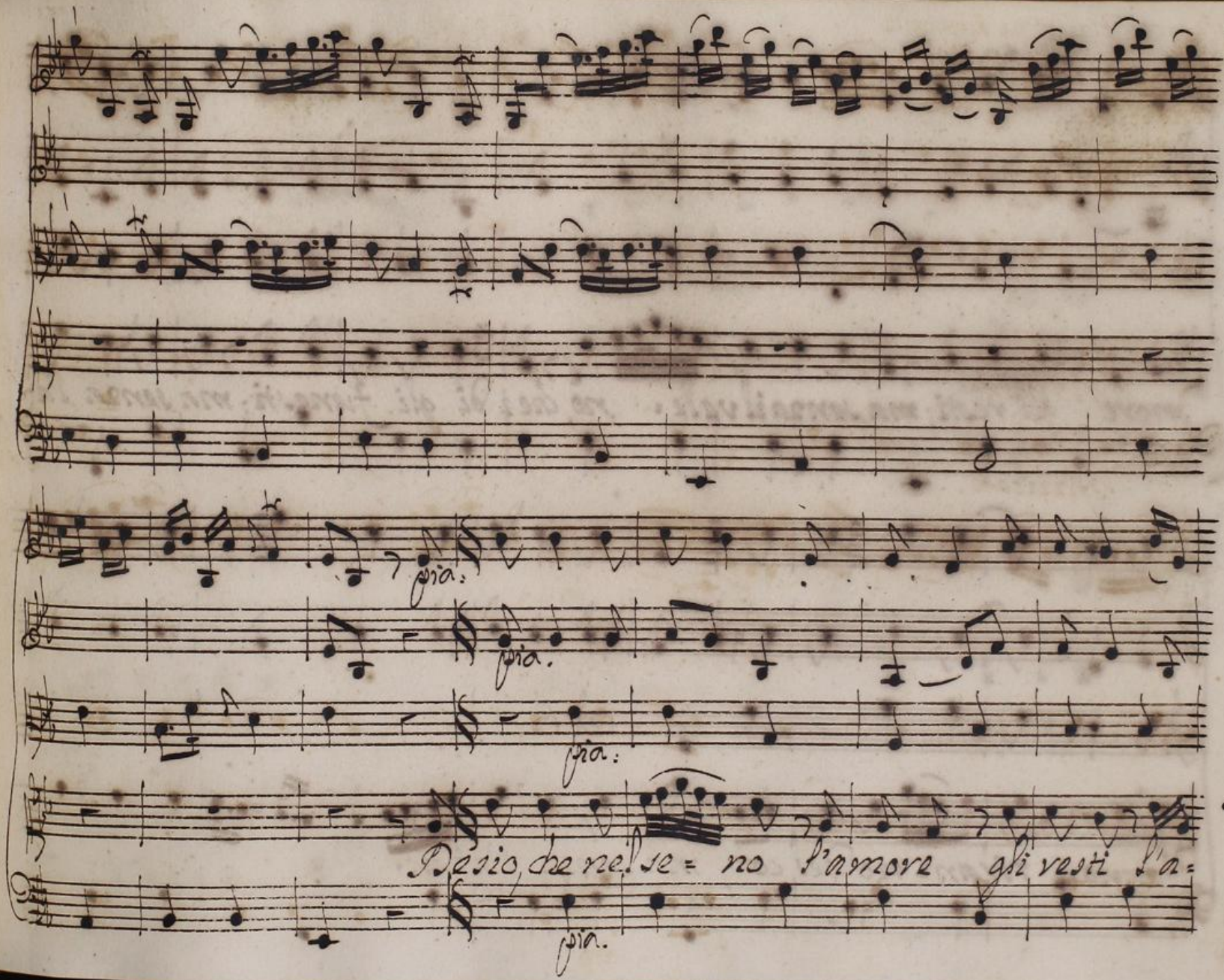

se mi dona un so- spiro;
e se tal volta
un pensiero fugace,
se un pensiero fugace

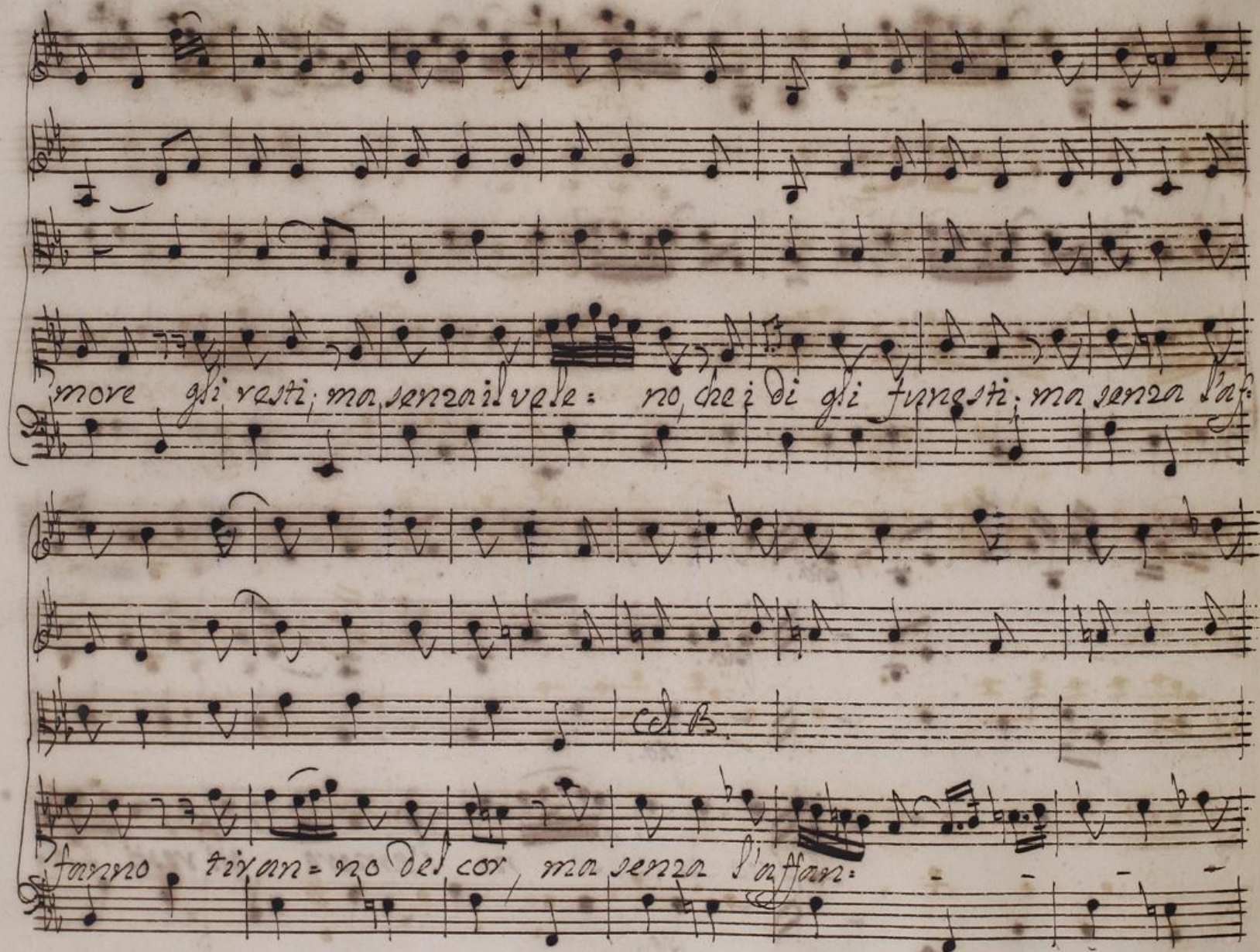


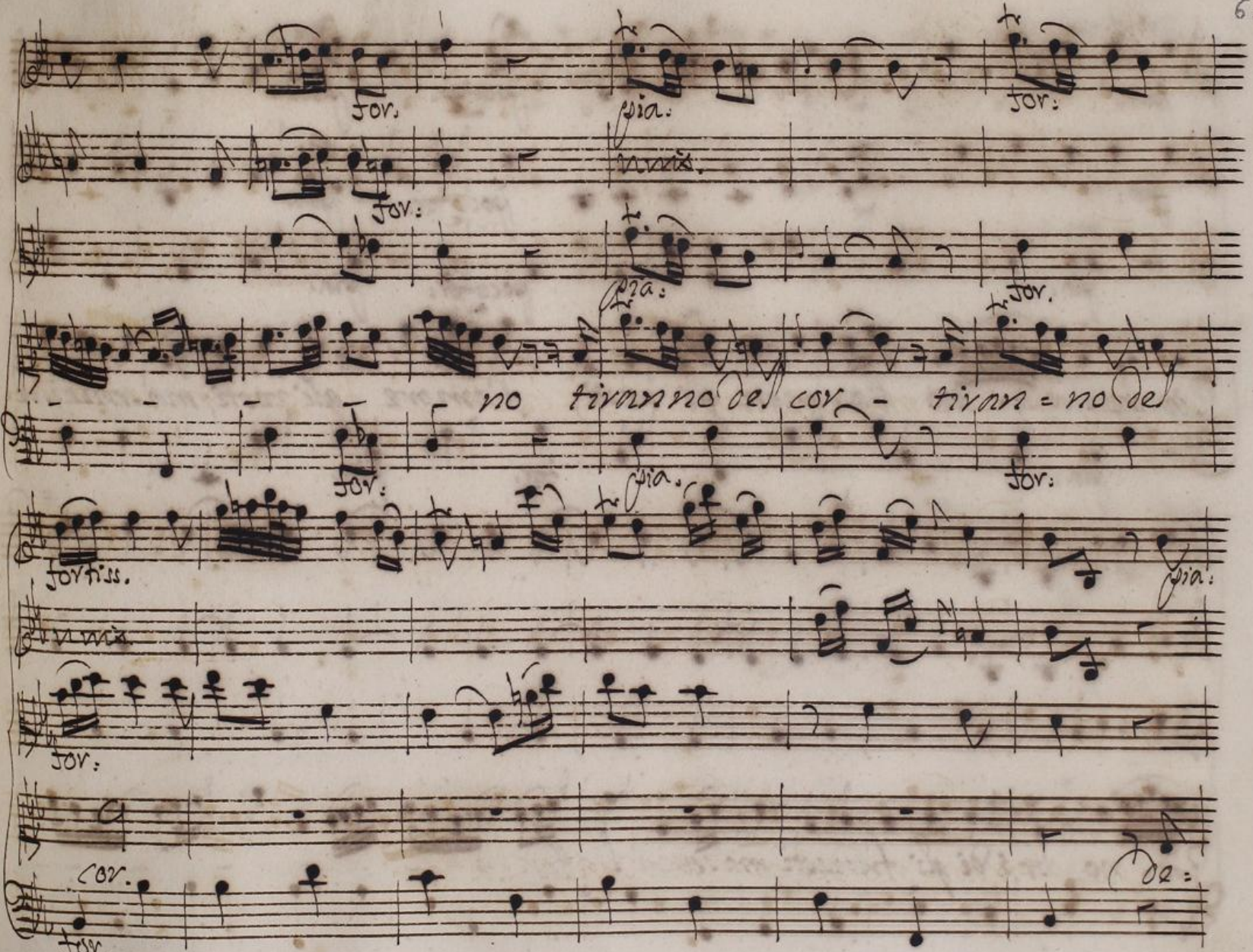
Musikwissenschaftliches Seminar der Universität Halle.

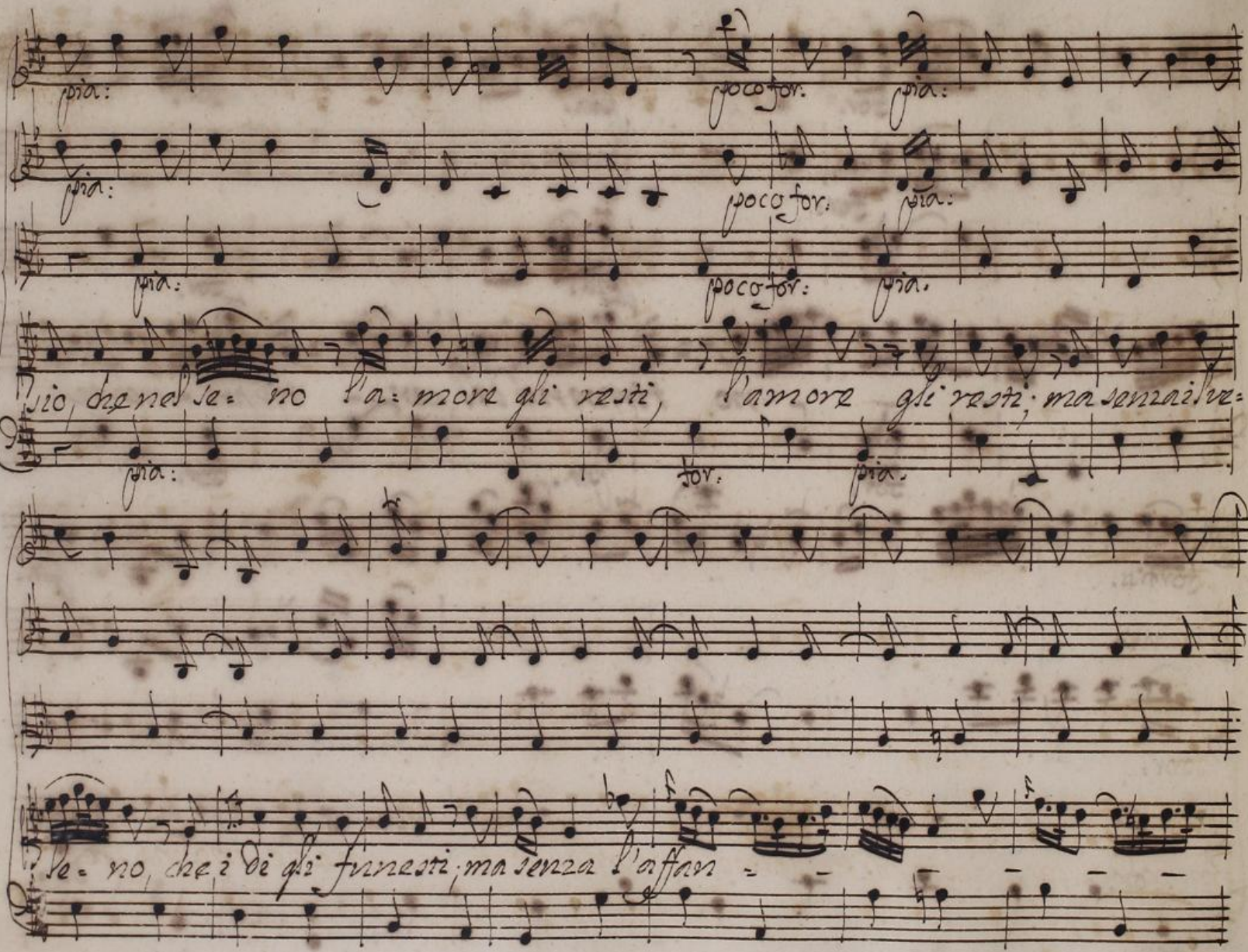
co' Flauti ne' Ritornelli




gia.
gia.
gia.
Desio che nel se = no l'amore gli vesti l'a =
gia.


more gli vesti; ma senza il vele: no, che i di gli funesti; ma senza l'af-
fanno tiran-no del cor, ma senza l'affan-


for.
pia.
for.
mis.
for.
pia.
for.
no tiran no del cor - tiran - no de
for.
pia.
for.
fortiss.
pia.
mis.
for.
cor.
for.


pia:
poco for:
pia:
pia:
poco for:
pia:
pia:
poco for:
pia.
pia:
for:
pia.
sio, che nel se= no l'a= more gli resti, l'amore gli resti; ma senza il ve=
ve= no, che i dè gli finnesti; ma senza l'affan =

for: pia: for. pia:

unis.

for: pia for. pia:

no ti=

for: pia. for: pia:

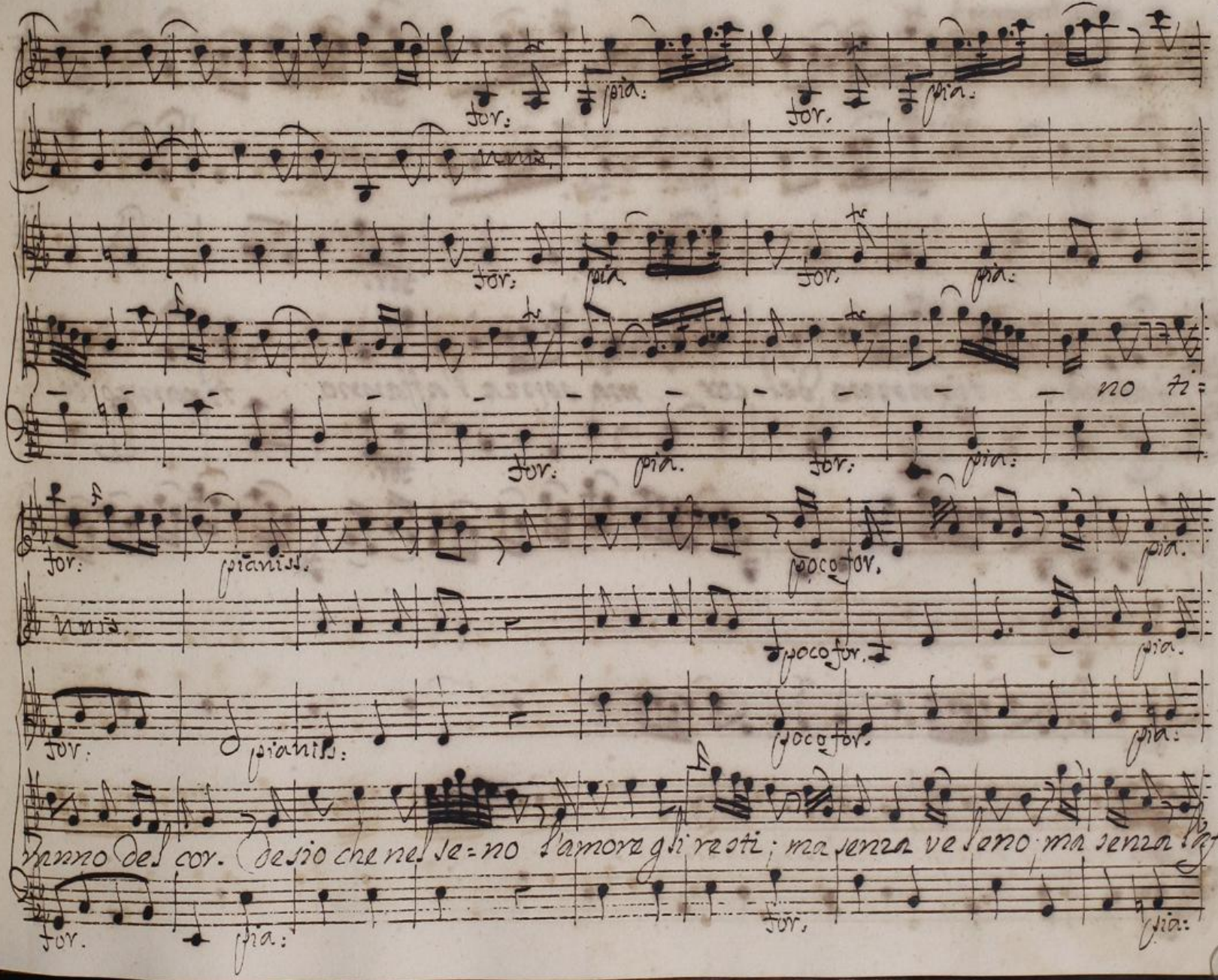
for: pianiss. poco for. pia.

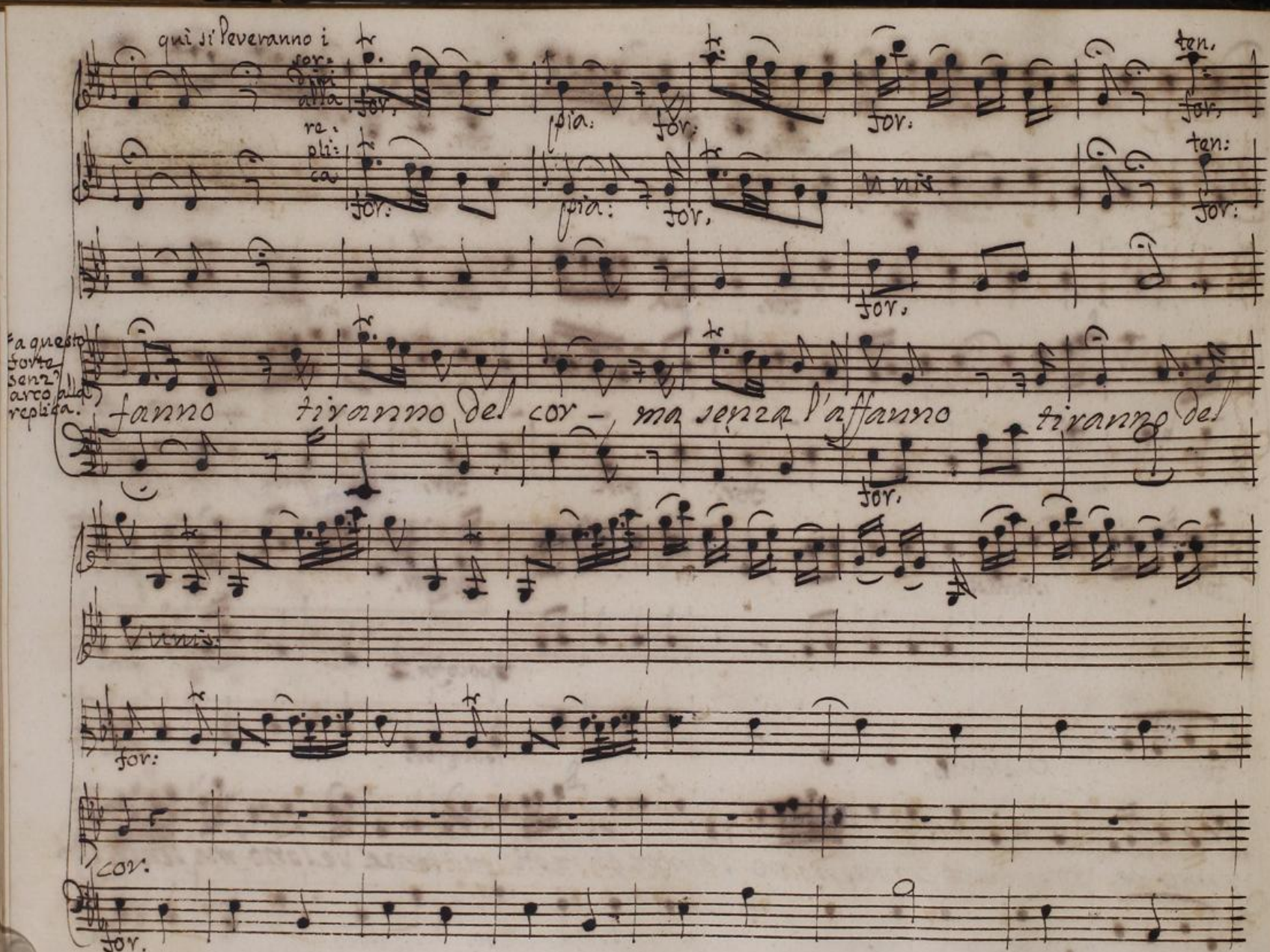
unis. poco for. pia.

for: pianiss: poco for. pia:

ranno del cor. Desio che nel se=no l'amore gli resti; ma senza veleno; ma senza l'af=

for. pia: for. pia:





qui si leveranno i sor-dini alla re-pli-ca

for. pia: for. for. ten. for.

for. pia: for. unis. ten: for:

for.

a questo forte senz' arco alla replica.

fanno tiranno del cor - ma senza l'affanno tiranno del

for.

unis.

for:

cor.

for.

= alla replica entra il seguente Recitativo in cadenza.

pia:

pia:

unis:

col B.

La piaga sia tol=ta ma un segno divenga, perch'esso tal

pia:

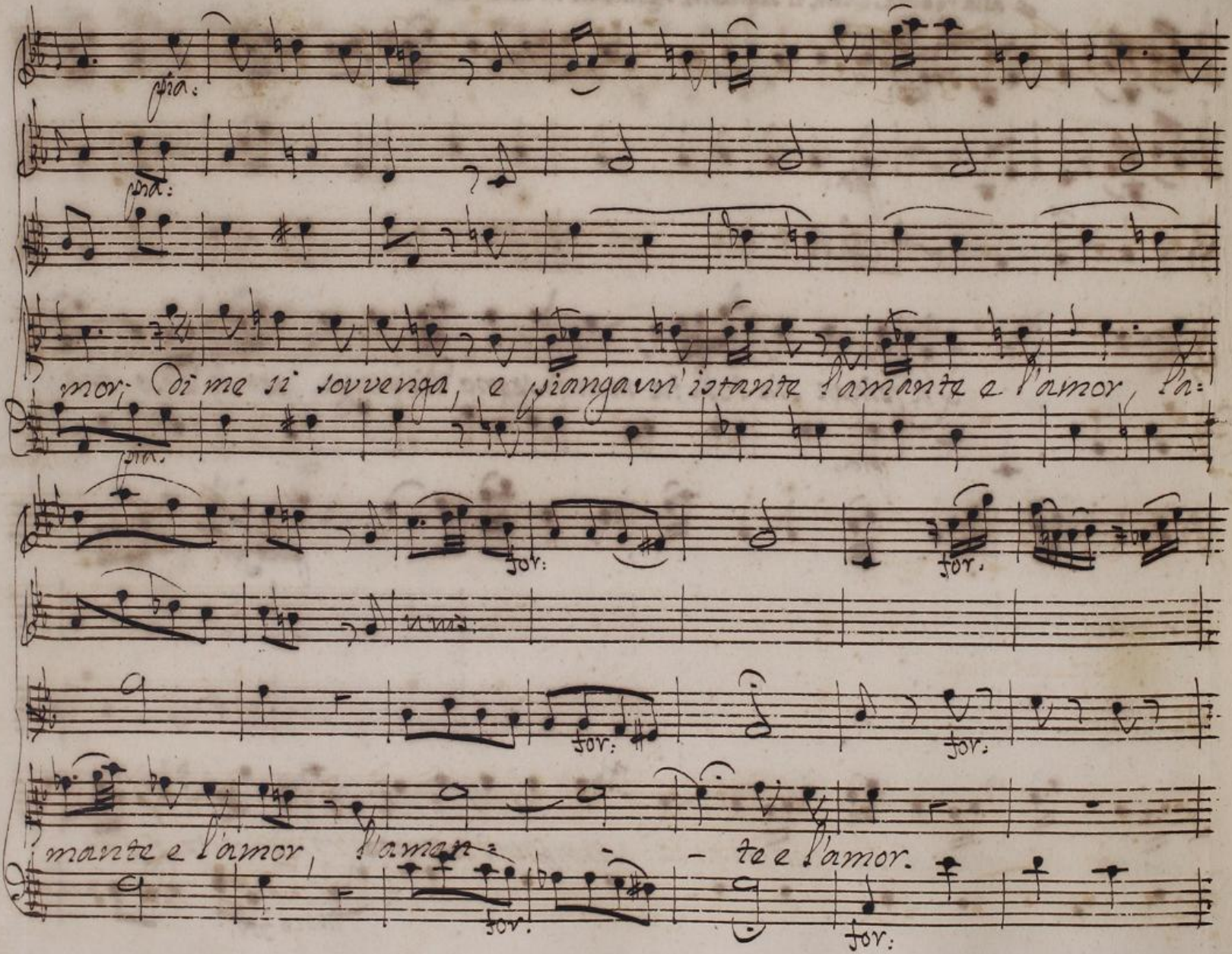
poco for:

unis.

col B.

volta di me si sovvenga, e piangeun'istante l'amante e l'a=

poco for:



pia:

pia:

mor; Di me si sovvenga, e piangaun'istante l'amante e l'amor, l'a:

pia:

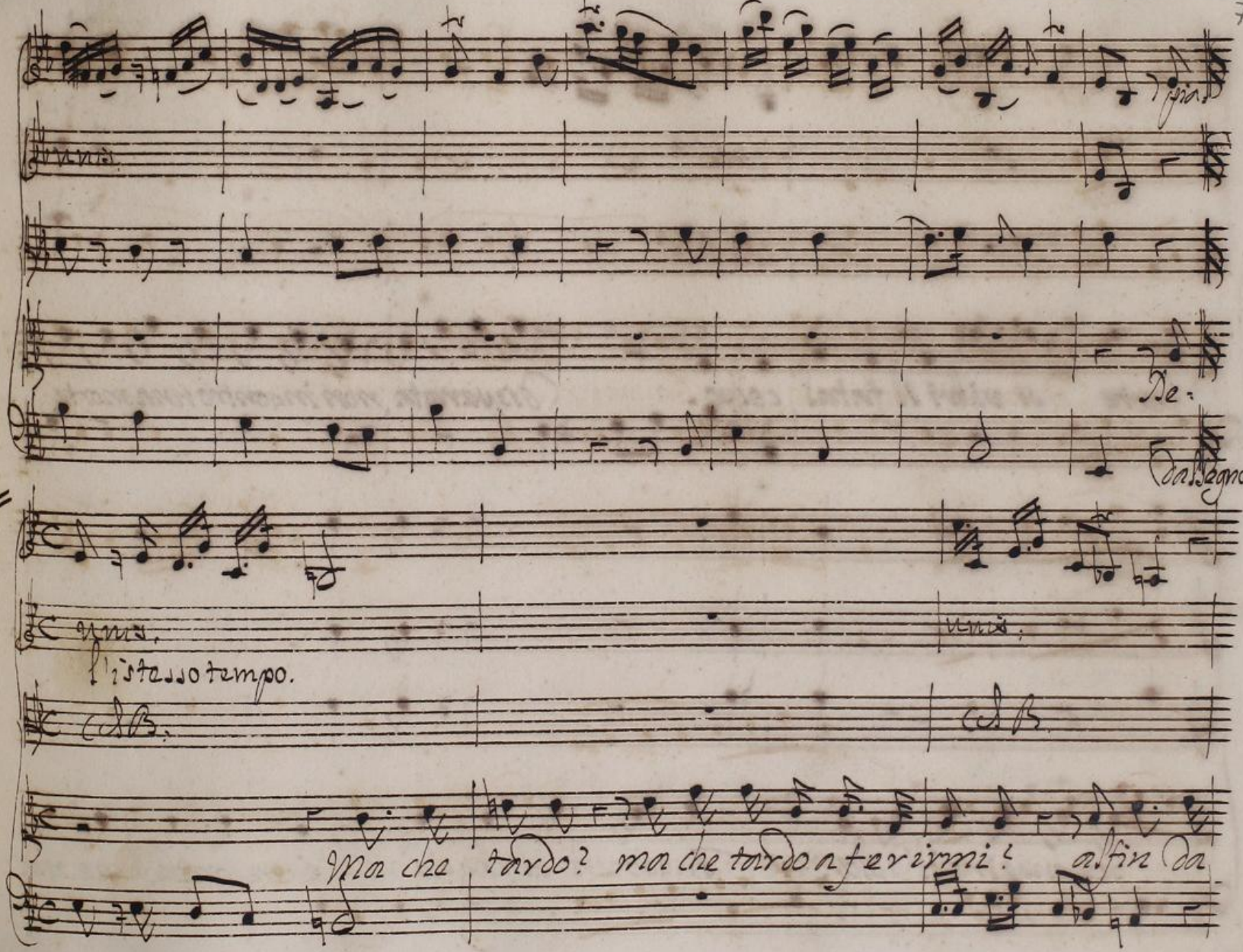
for: for:

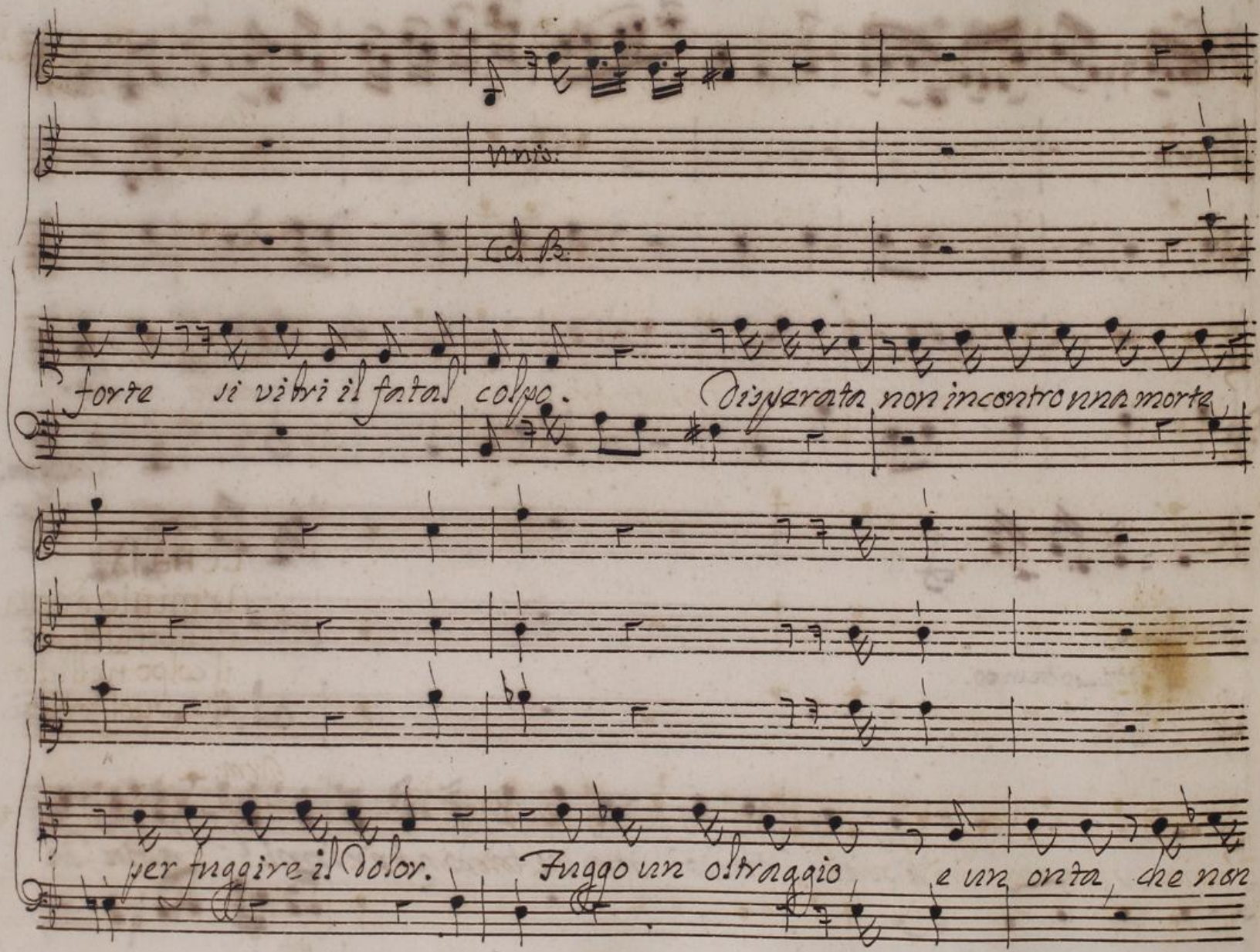
unis:

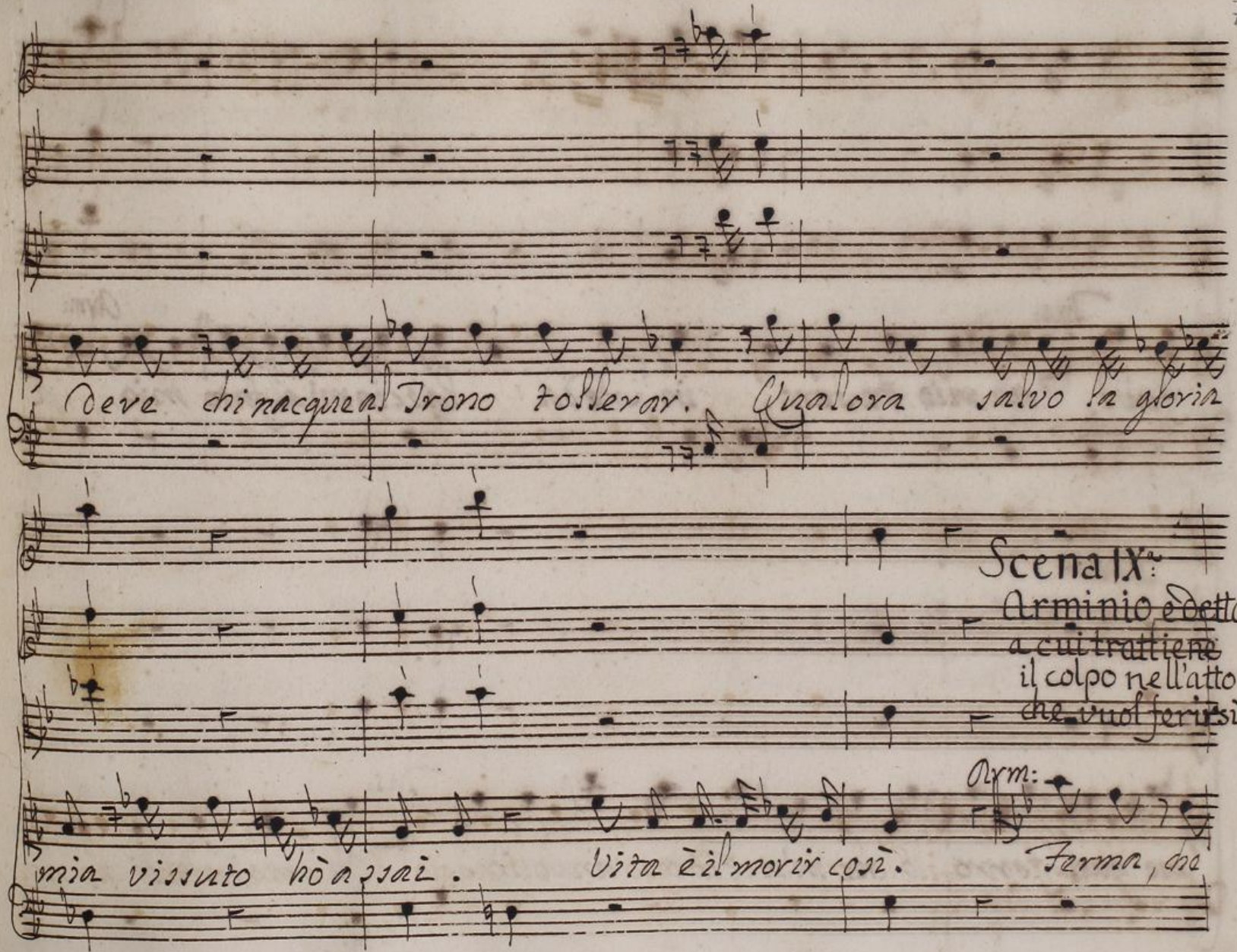
for: for:

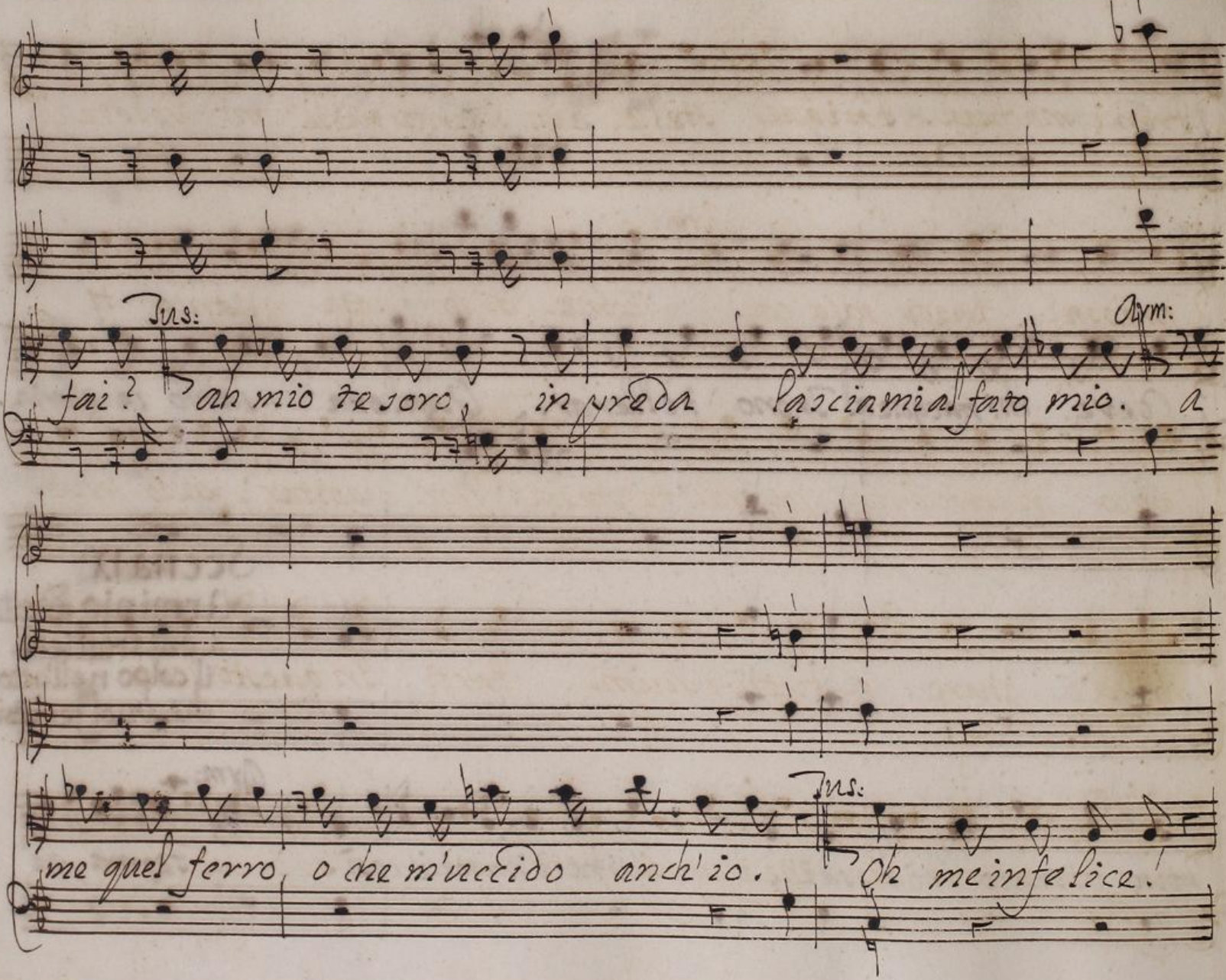
mante e l'amor, l'aman: - te e l'amor.

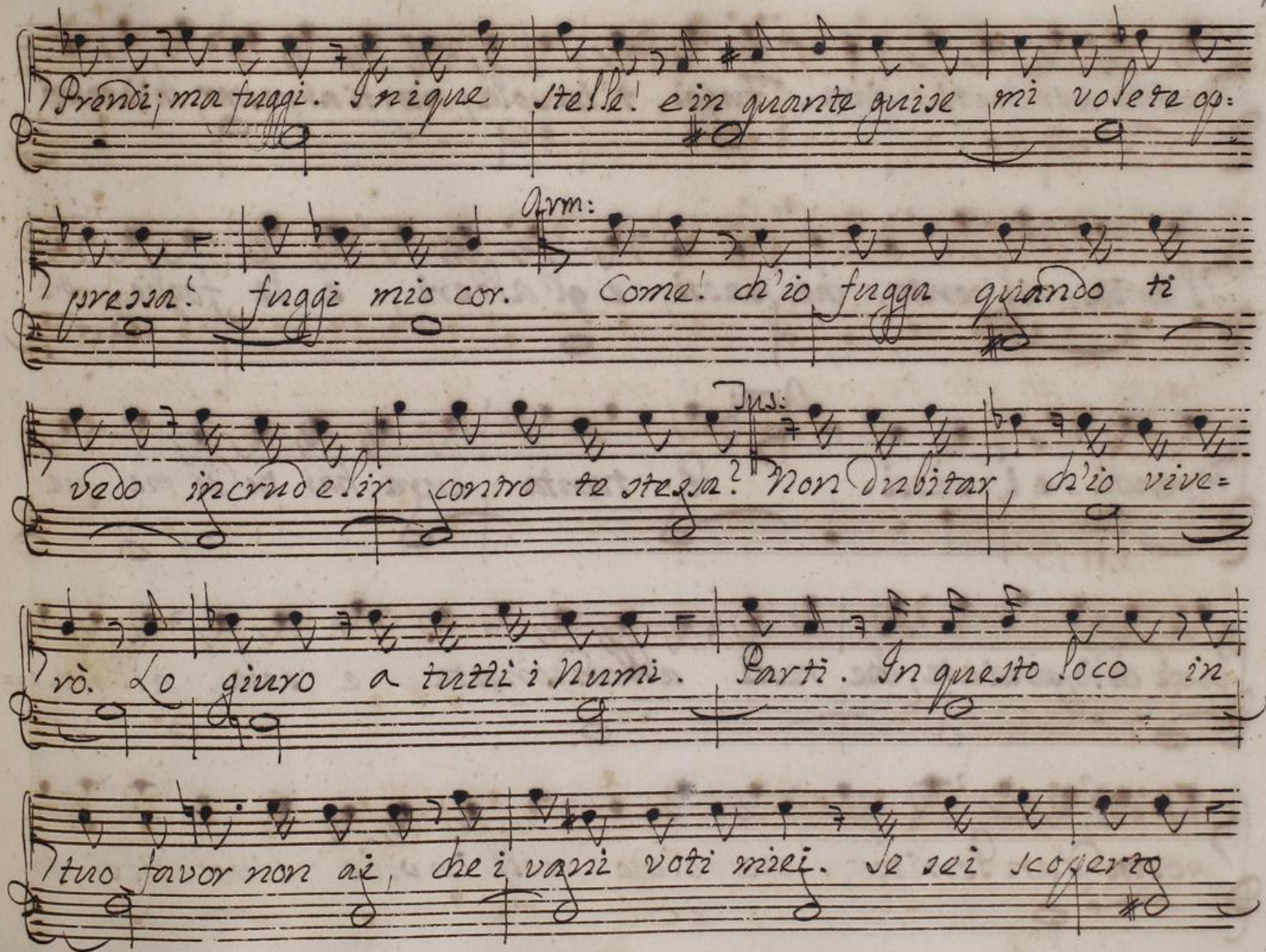
for: for:

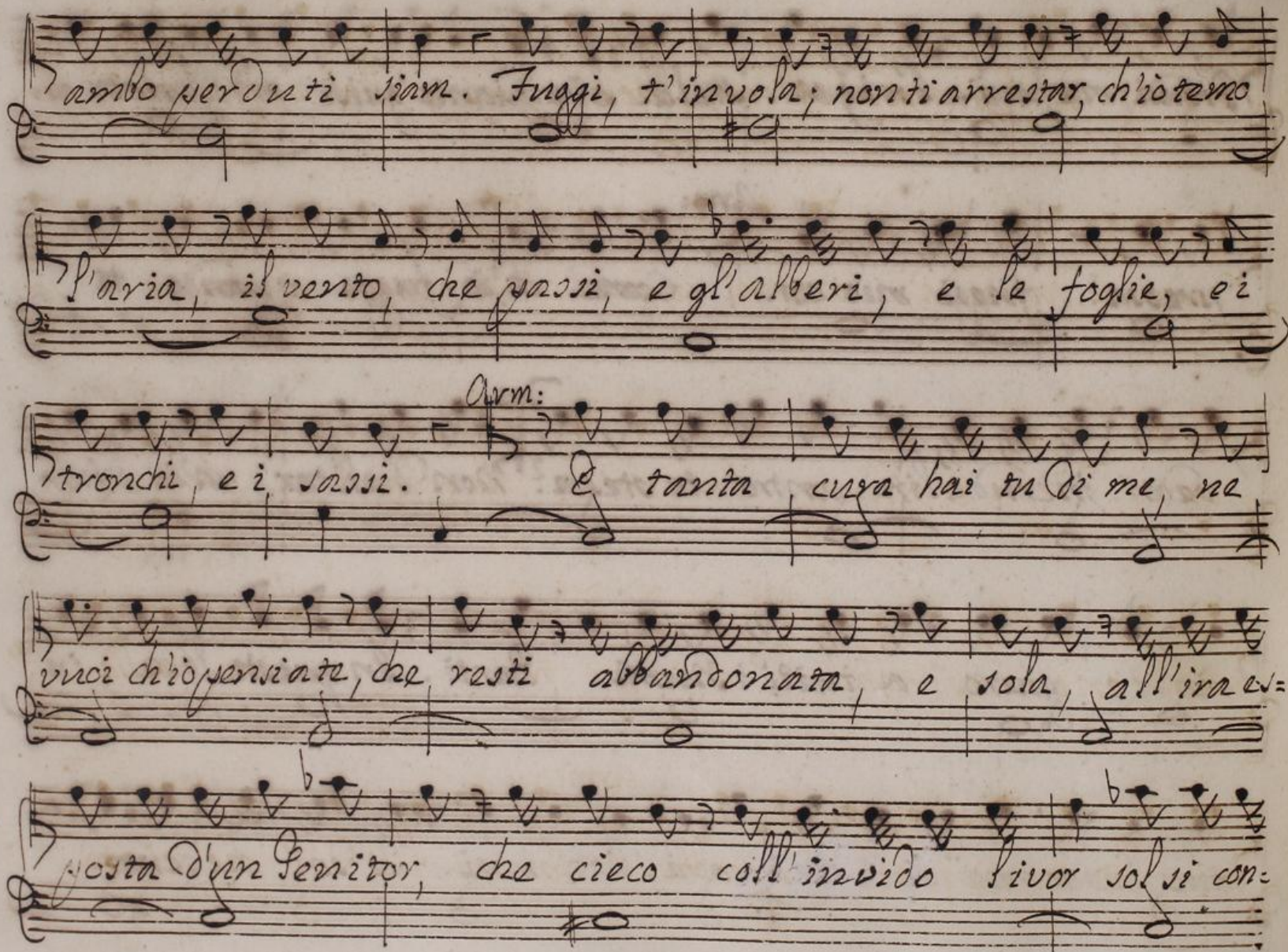

Da Segno.
l'istesso tempo.
Ma che tardo? ma che tardo a ferirmi? alfin da


Vni.
Cl. B.
forte si vibri il fatal colpo.
Disperata non incontro una morte,
per fuggire il dolor.
Fuggo un oltraggio e un onta, che non


deve chi nacque al Trono tollerar. Qualora salvo la gloria
Scena IX:
Arminio e detta
a cui trattiene
il colpo nell'atto
che vuol ferirsi.
Arm:
mia vissuto hò assai. Vita è il morir così. Ferma, che


Jus:
Aym:
fai? ah mio tesoro, in preda lascia mi al fato mio. a
Jus:
me quel ferro, o che m'uccido anch'io. Oh me infelice!


Prendi; ma fuggi. Inique stelle! e in quante guise mi volete op:
Arm:
pressa! fuggi mio cor. Come! ch'io fugga quando ti
Jus:
vedo incrudelir contro te stessa? Non debitar, ch'io vive=
rò. Lo giuro a tutti i Numi. Parti. In questo loco in
tuo favor non ai, che i vani voti miei. Se sei scoperto


ambo perduti siam. Fuggi, t'invola; non ti arrestar, ch'io temo
l'aria, il vento, che passi, e gl'alberi, e le foglie, e i
Arm:
tronchi, e i sassi. E tanta cura hai tu di me, ne
vuoi ch'io pensi a te, che resti abbandonata, e sola, all'ira ed=
osta d'un Genitor, che cieco coll'invido rivor sol si con=

siglia; e giunge ad obliar, che a lui sei figlia? perdonami, per:

donami Tusnelda; mal mi conosci. Io voglio o morire, o sal:

Tus: Arm:

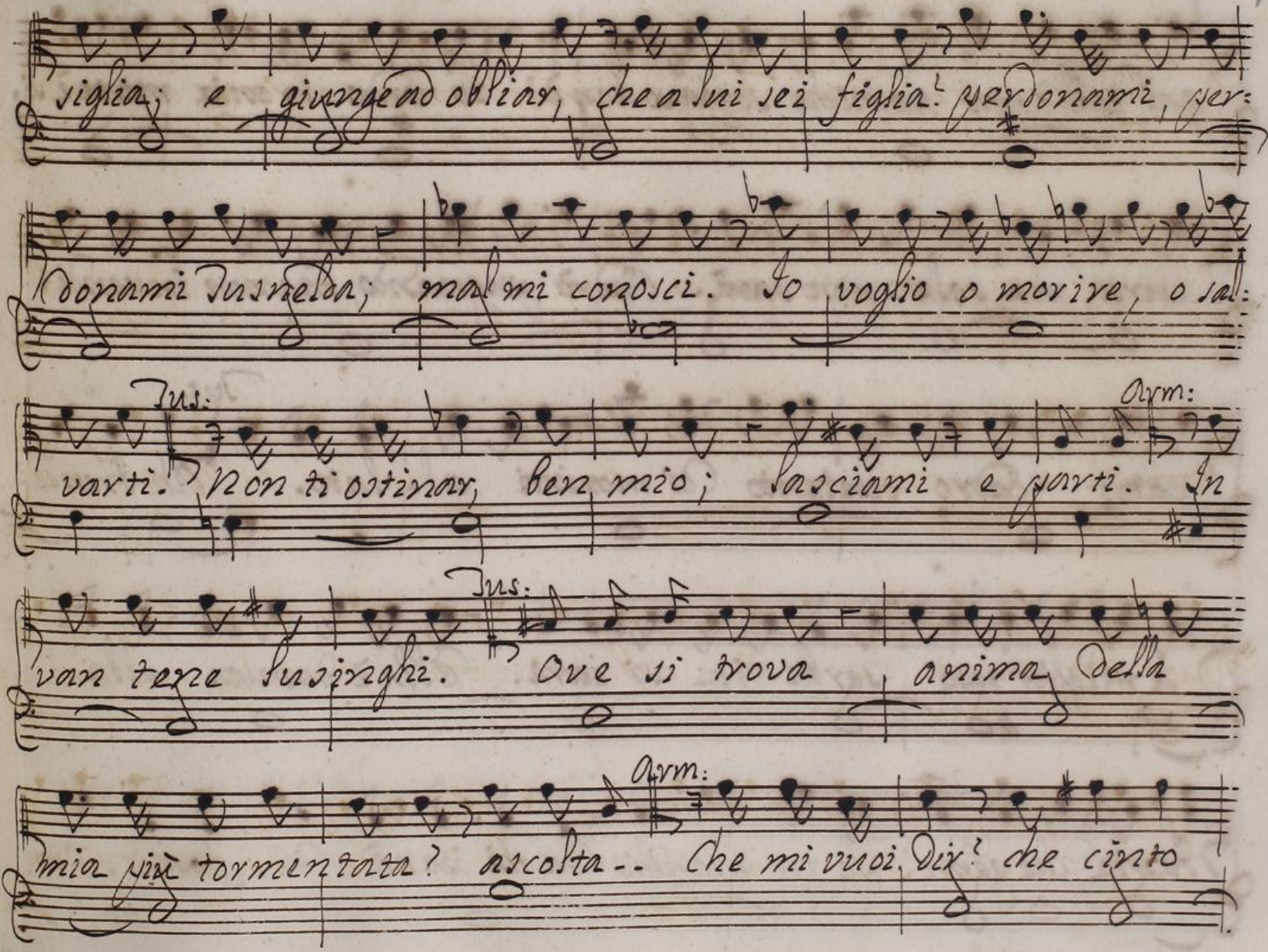
varti. Non ti ostinar, ben mio; lasciami e parti. In

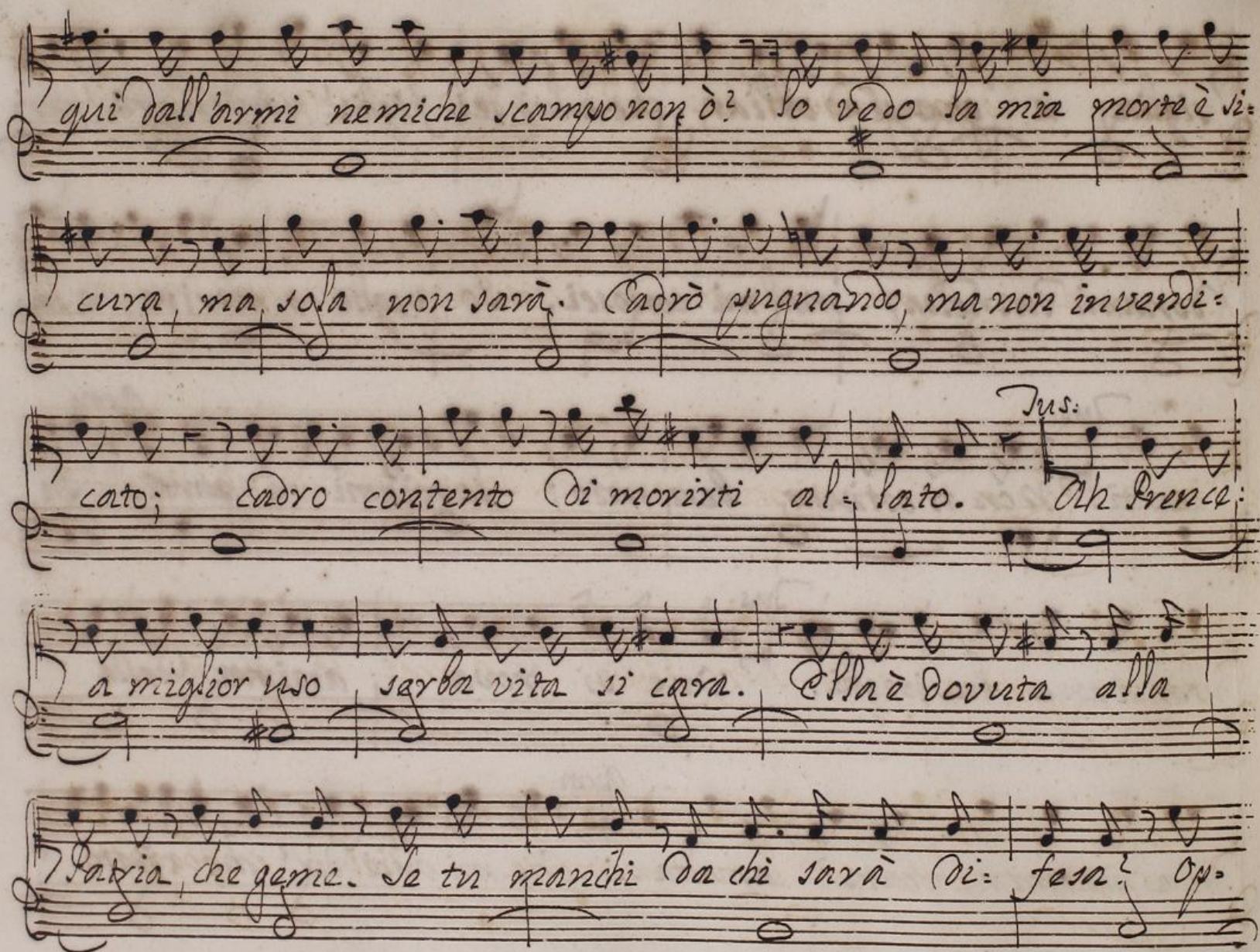
Tus:

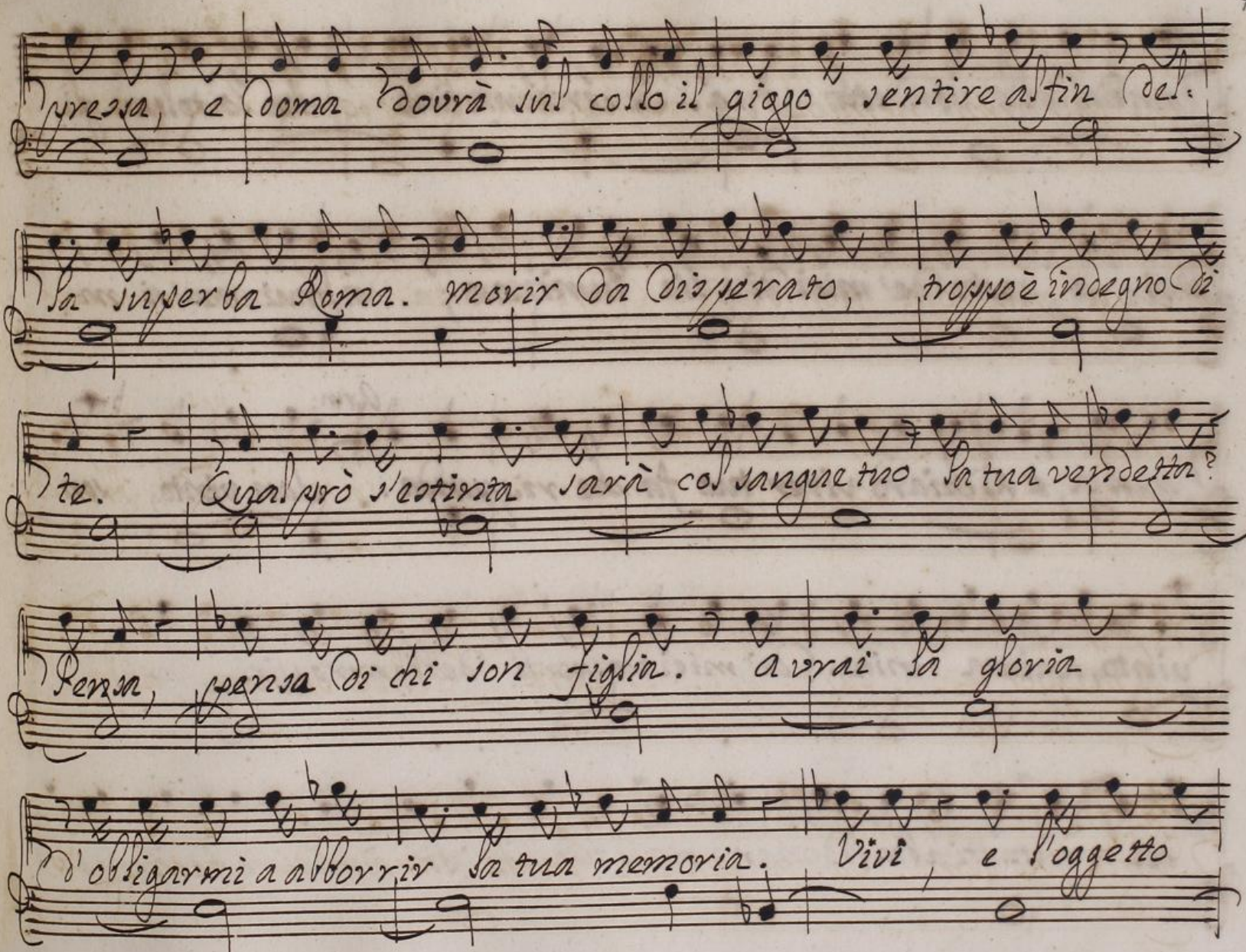
van tene lusinghi. Ove si trova anima della

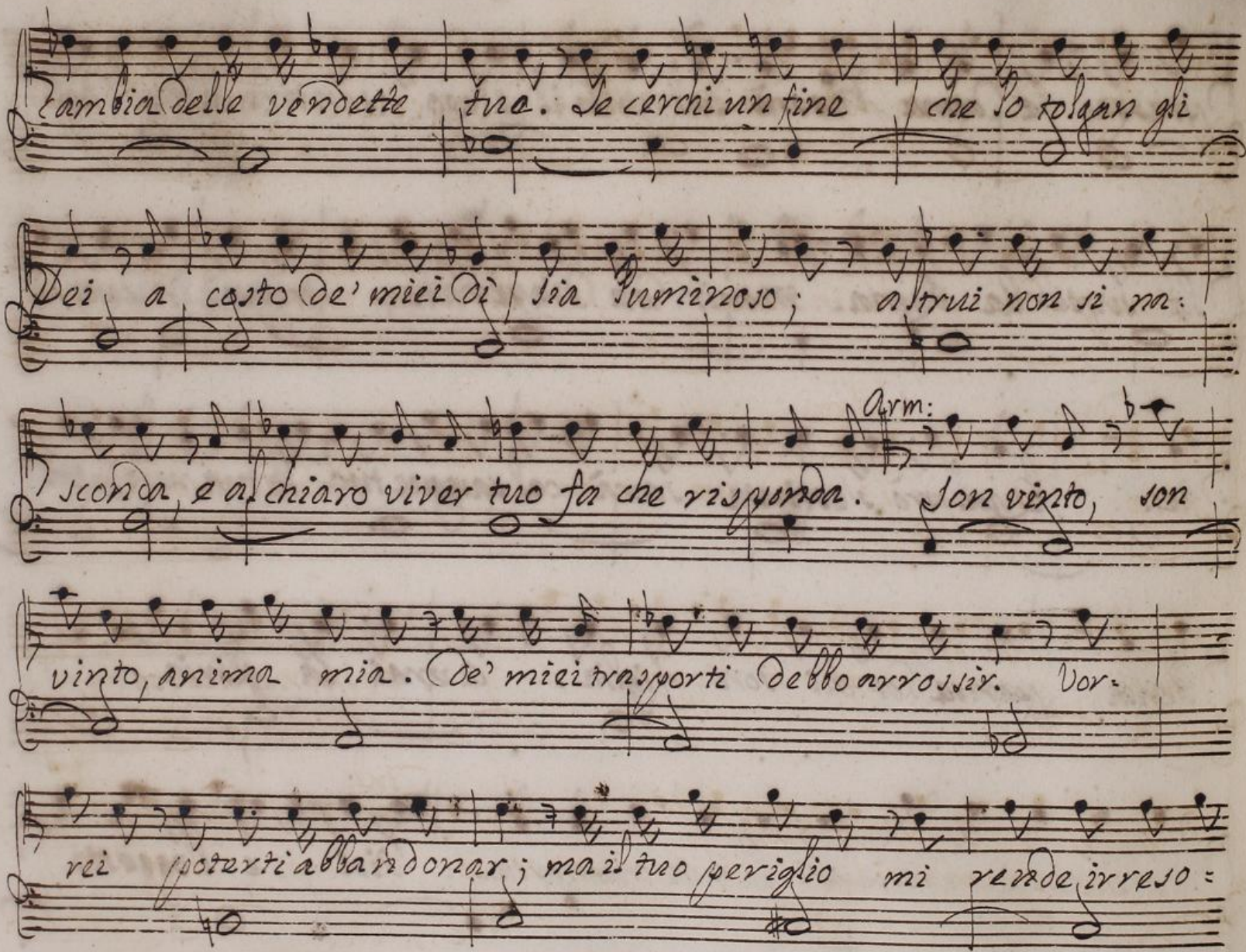
Arm:

mia più tormentata? ascolta.. Che mi vuoi dir? che cinto



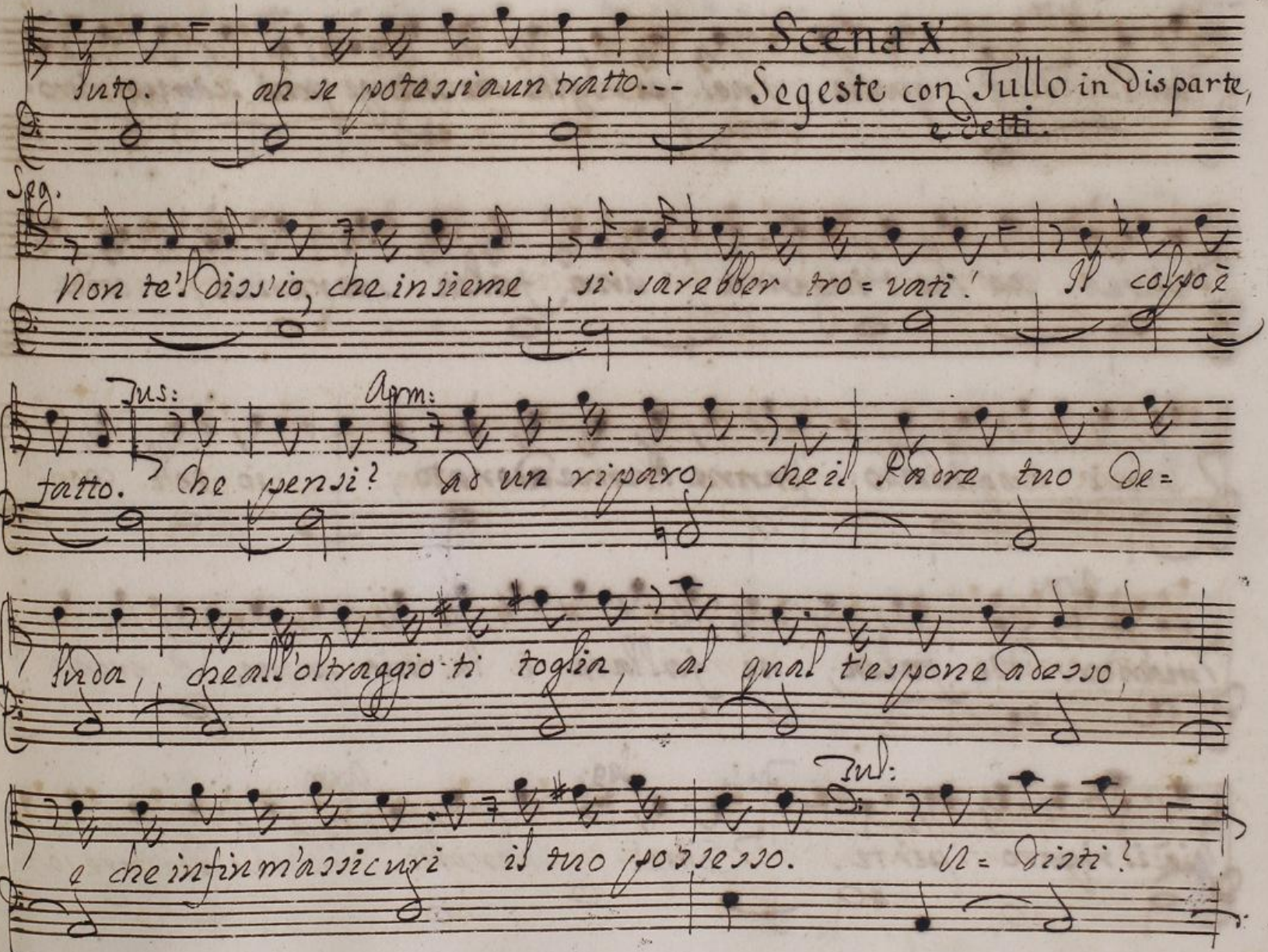

qui dall'armi nemiche scampo non ò? Io vedo la mia morte à si-
cura, ma sola non sarà. Cadrò pugnando, ma non invendi-
cato; Cadrò contento di morirti al- lato. Ah Prence:
Jus:
a miglior uso serba vita si cara. Ella è dovuta alla
Patria, che geme. Se tu manchi da chi sarà di- fesa? Op-


Tyrenna, e Roma dovrà sul collo il giogo sentire alfin del.
la superba Roma. morir da disperato, troppo è indegno di
te. Qual però s'estinta sarà col sangue tuo la tua vendetta?
Penna, penna di chi son figlia. avrai la gloria
d'obligarmi a abborrir la tua memoria. Vivi, e l'oggetto


Tambia delle vendette tua. Se cerchi un fine
che lo tolgan gli
Dei a costo de' miei dì sia generoso; altrui non si na-
Arm:
sconda, e al chiaro viver tuo fa che risponda. Son vinto, son
vinto, anima mia. De' miei trasporti debbo arrossir. Vor-
rei poterti abbandonar; ma il tuo periglio mi rende irreso-

Scena X.

Segeste con Tullo in disparte, e detti.



luto. ah se potessi a un tratto...

Seg.

Non te'l diss'io, che insieme si sarebber tro=vati! Il colpo è

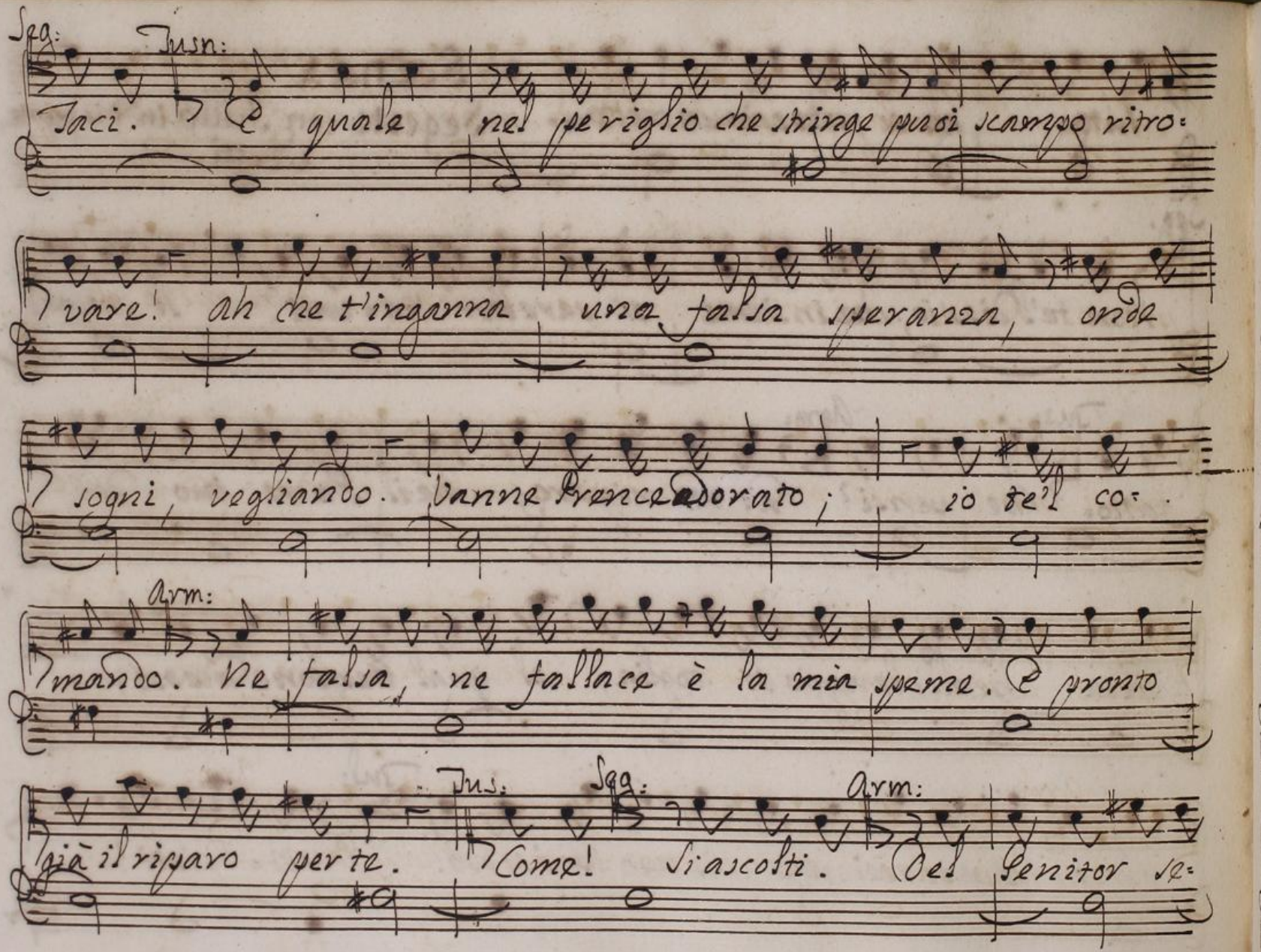
Tus: Arm:

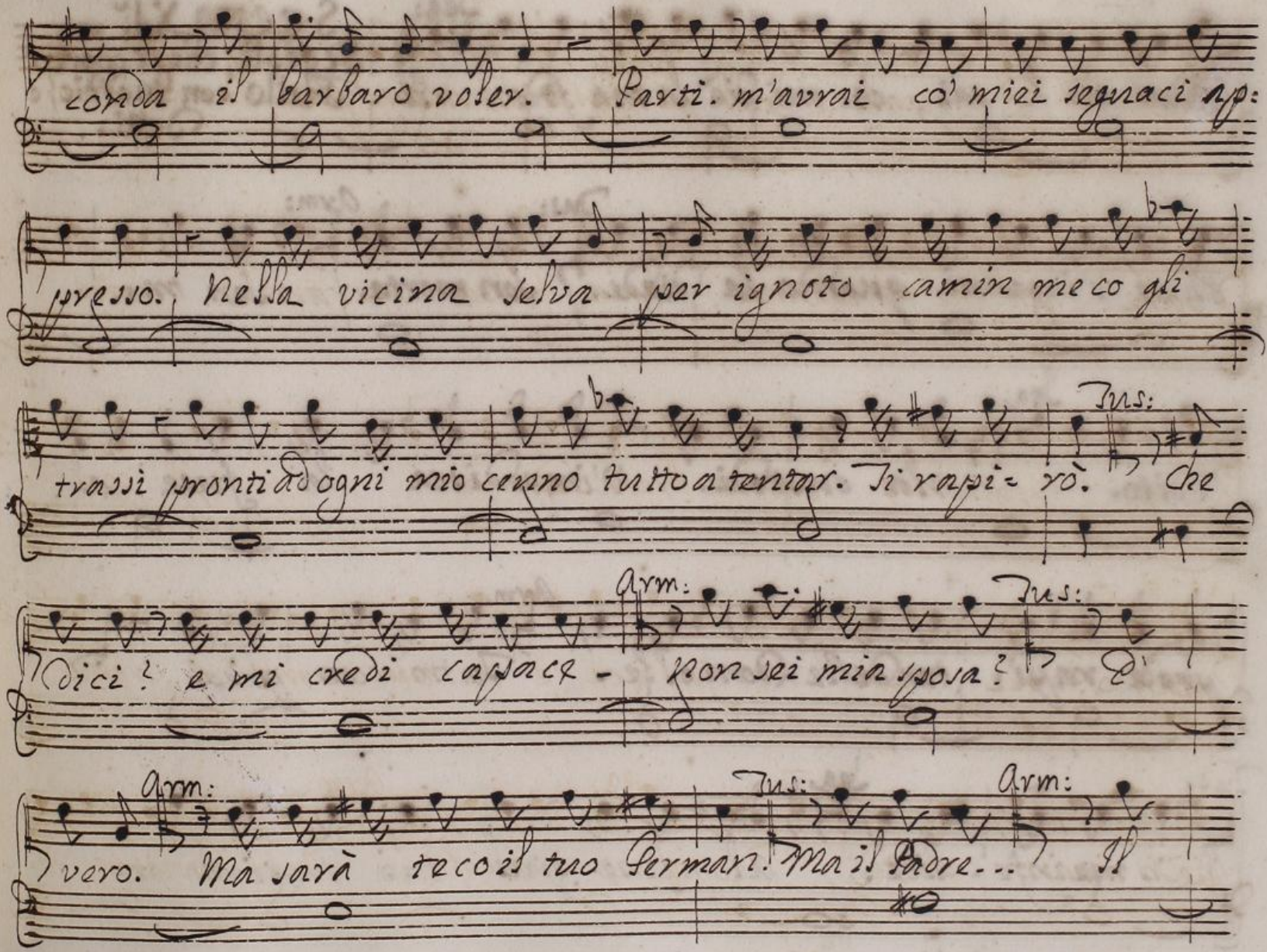
fatto. Che pensi? ad un riparo, che il Padre tuo de=

luda, che all'oltraggio ti toglia, al qual t'espone adesso,

Tul:

e che infin m'assicuri il tuo possesso. U=disti?


Sag:
Jus:
Taci. E quale nel periglio che stringe puoi scampo ritro-
vare! ah che t'inganna una falsa speranza, onde
sogni, vegliando. Vanne Prence adorato; io fe'l co-
Arm:
mando. Ne falsa, ne fallace è la mia speme. E pronto
già il riparo per te.
Jus:
Come!
Sag:
Si ascolti.
Arm:
Del Genitor so-


corda il barbaro voler. Parti. m'avrai co' miei segnaci ap:
presso. Nella vicina selva per ignoto camin meco gli
Trs:
trassi pronti ad ogni mio cenno tutto a tentar. Ti rapi- rò. che
Arm:
Trs:
dici? e mi credi capace - non sei mia sposa? E'
Arm:
Trs:
Arm:
vero. Ma sarà teco il tuo Germar! Ma il Padre... Il

Seg:

Padre tu lo sai, che mi diè la sua fede. Il

Scena XI.ª

Segeste, che si copre, e Tullo con Guardie, e detti.

Tus: Arm:

Padre s'ingannò quando la diede. Son morta. Son tra-

Seg:

dito. Ola custodi: V'impedisca la fuga al

Arm:

prode rapi- tor delle donzelle. Tutto com- prese.

Tus: Seg:

Oh me infe- lice. Al fine quel tuo superbo or-

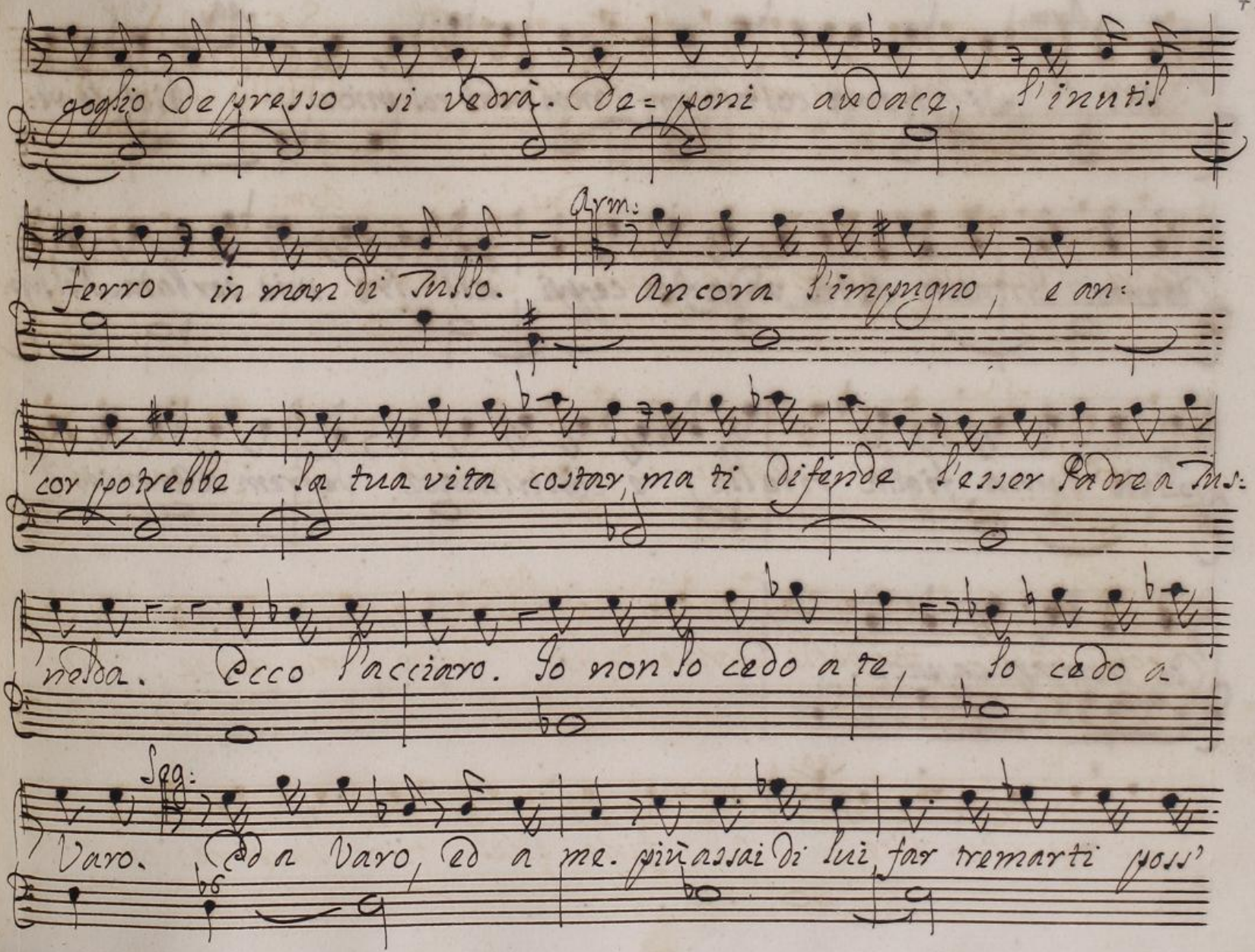
goglio depresso si vedrà. De=poni audace, l'inutil

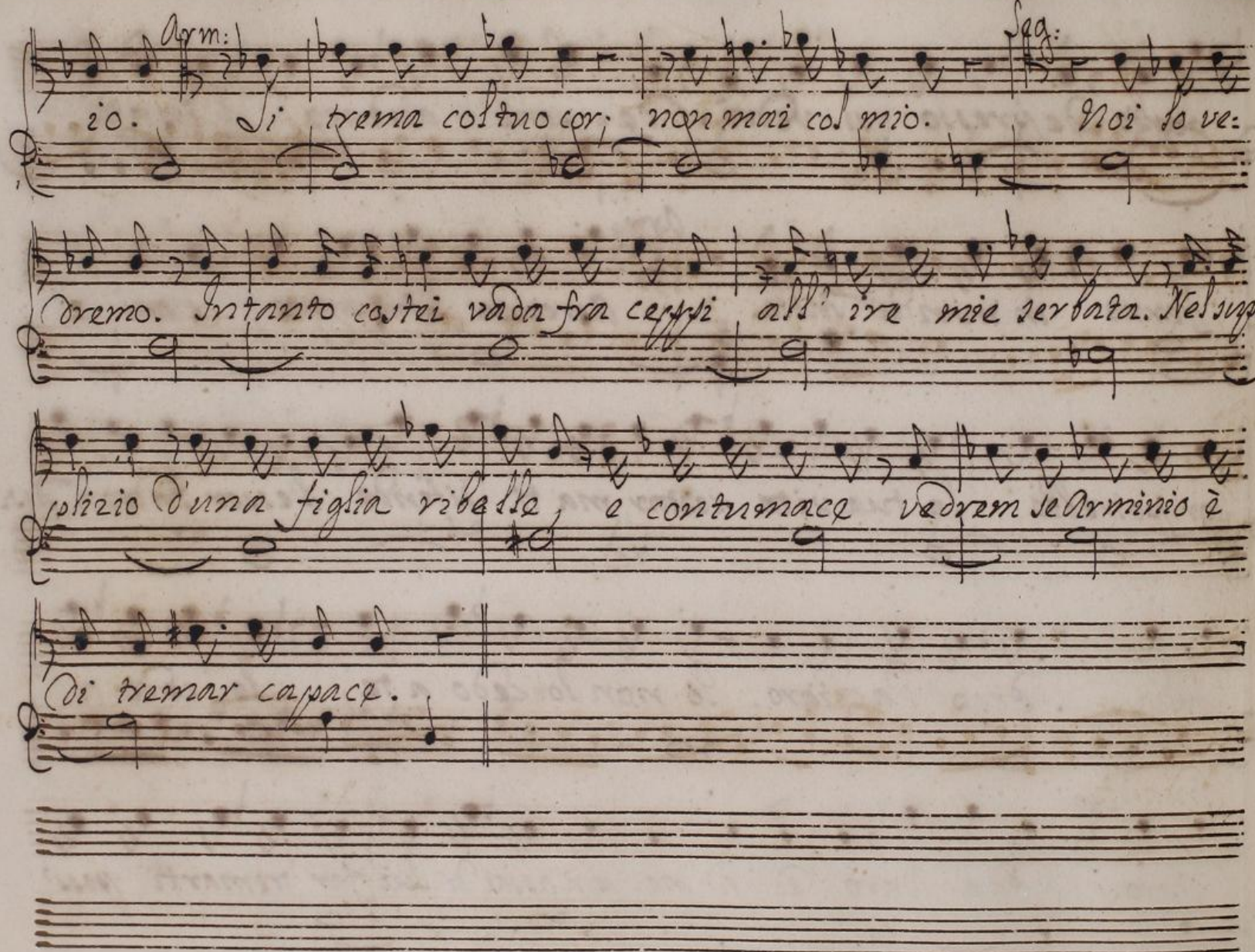
ferro in man di Tullo. Arm: Ancora l'impugno, e an:

cor potrebbe la tua vita costar, ma ti difende l'esser Padre a Tus:

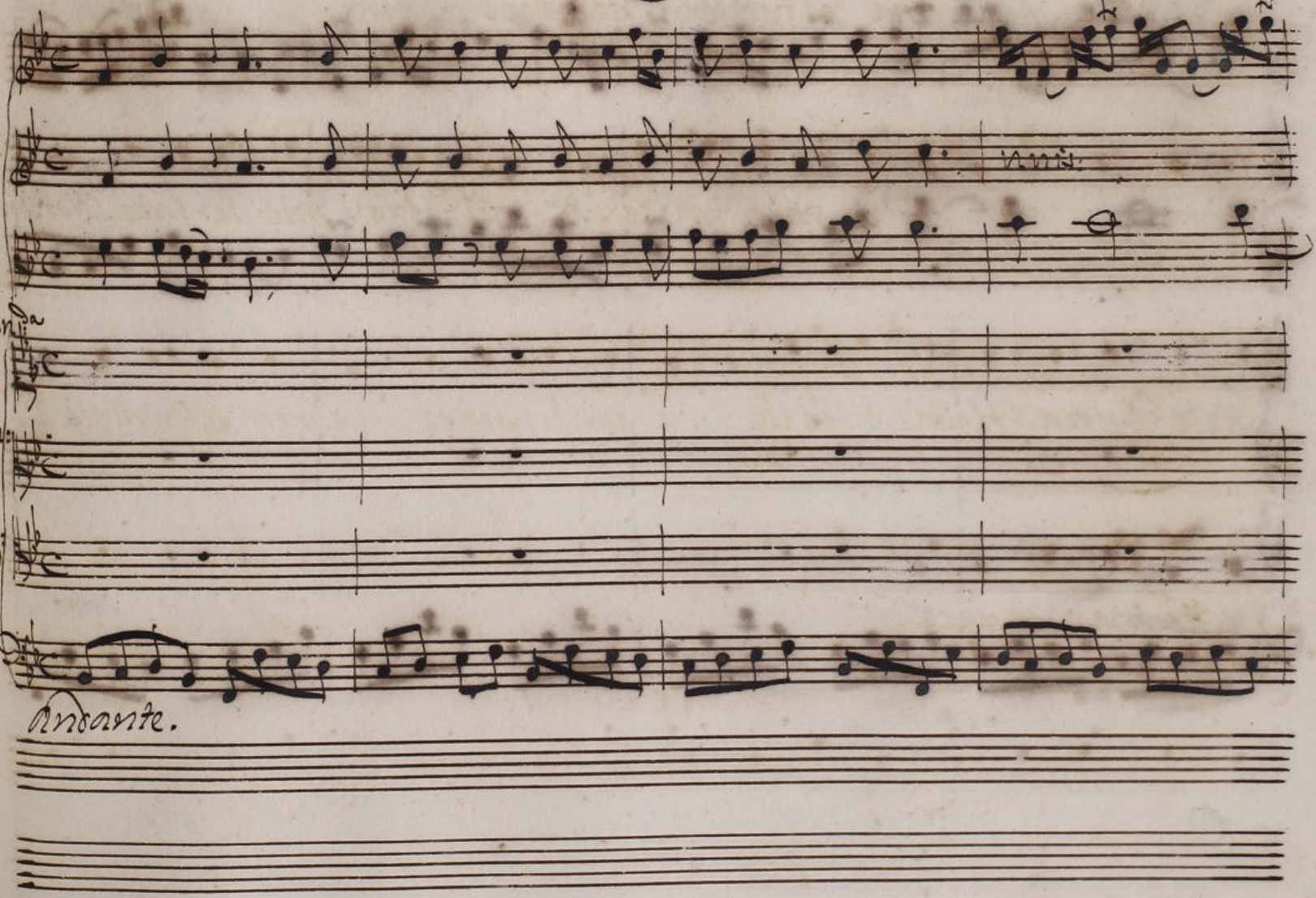
nelda. Ecco l'acciaro. Io non lo cedo a te, lo cedo a

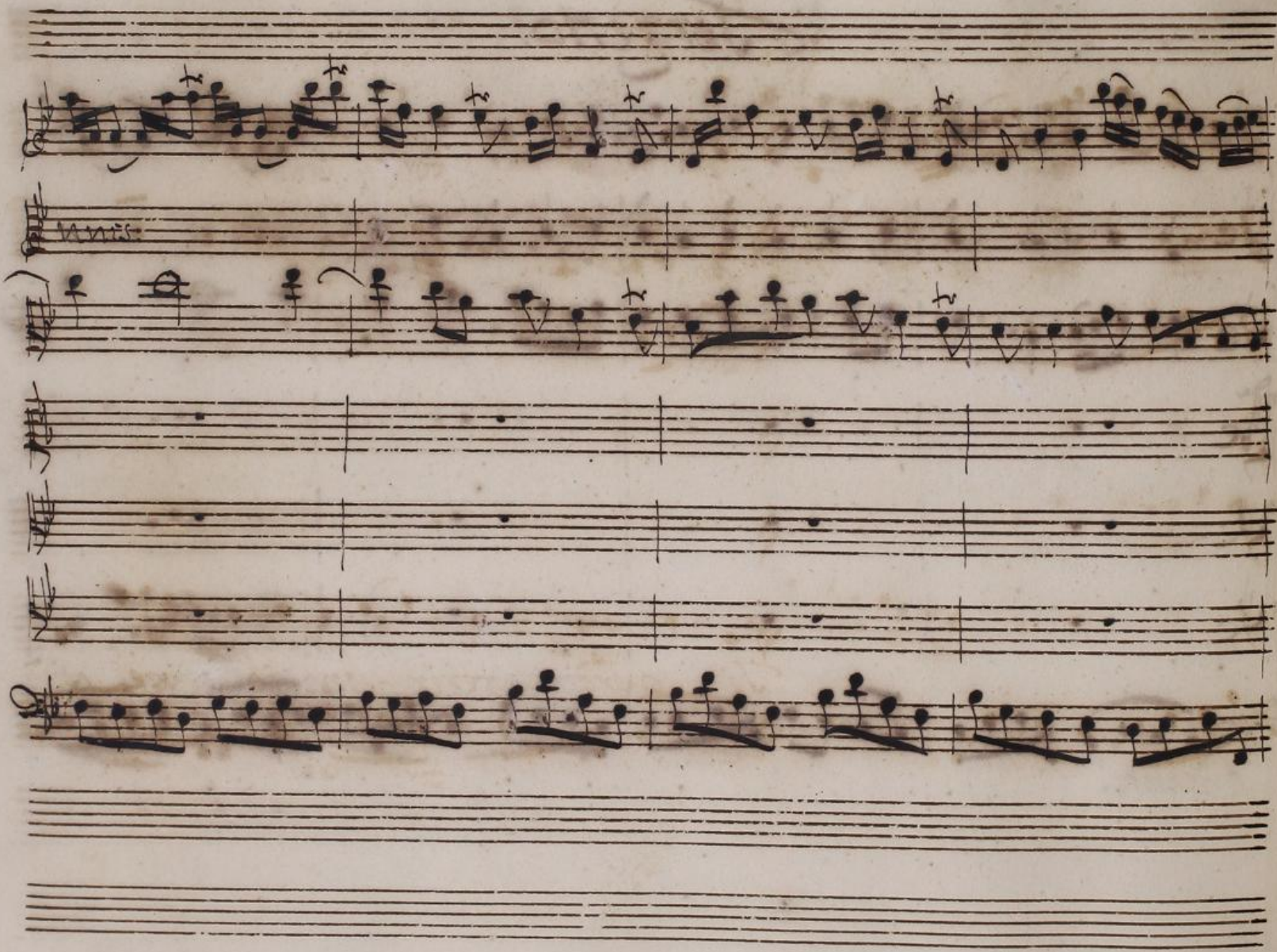
Seg: Varo. Ed a Varo, ed a me. più assai di lui, far tremarti poss'

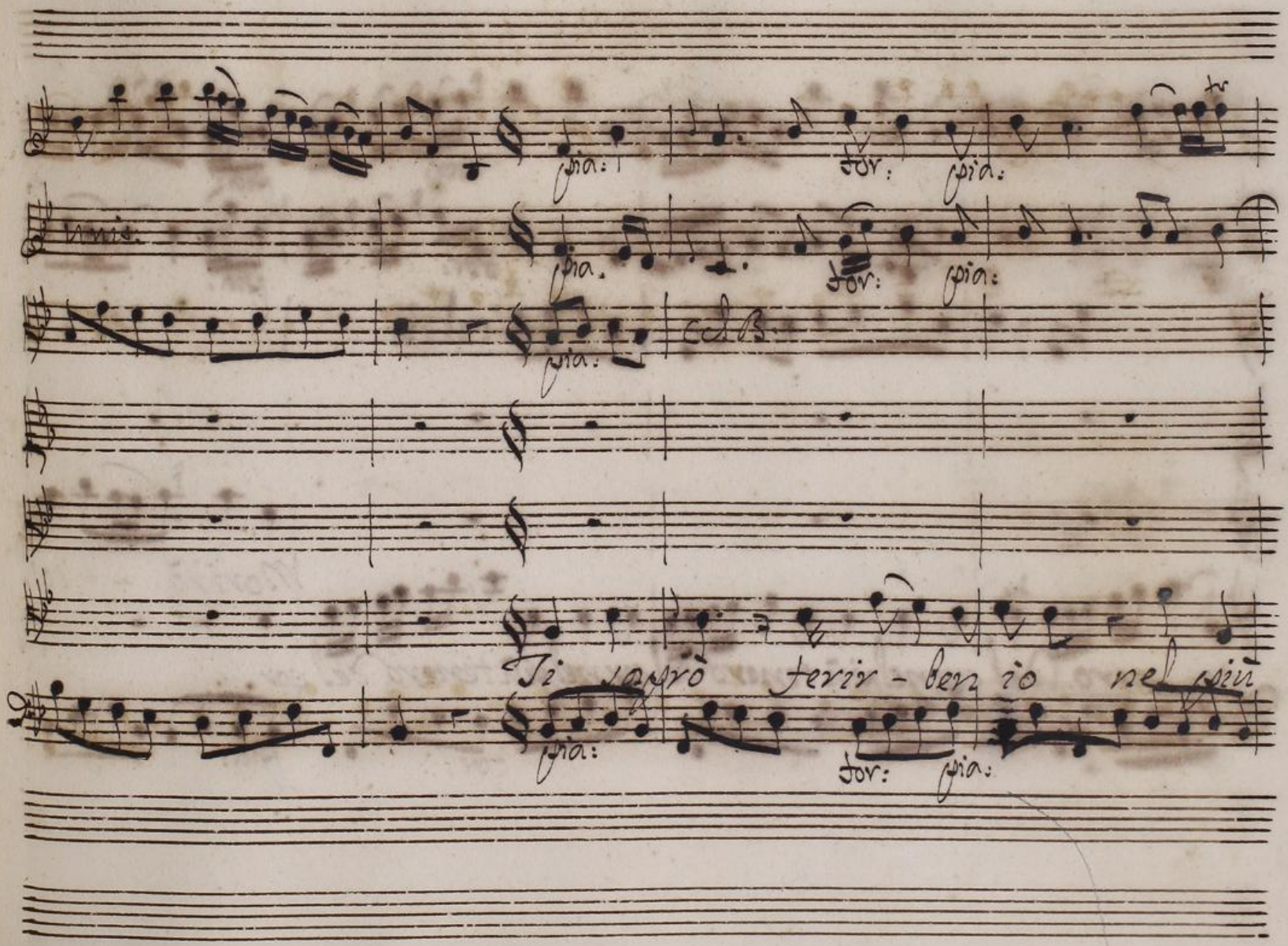


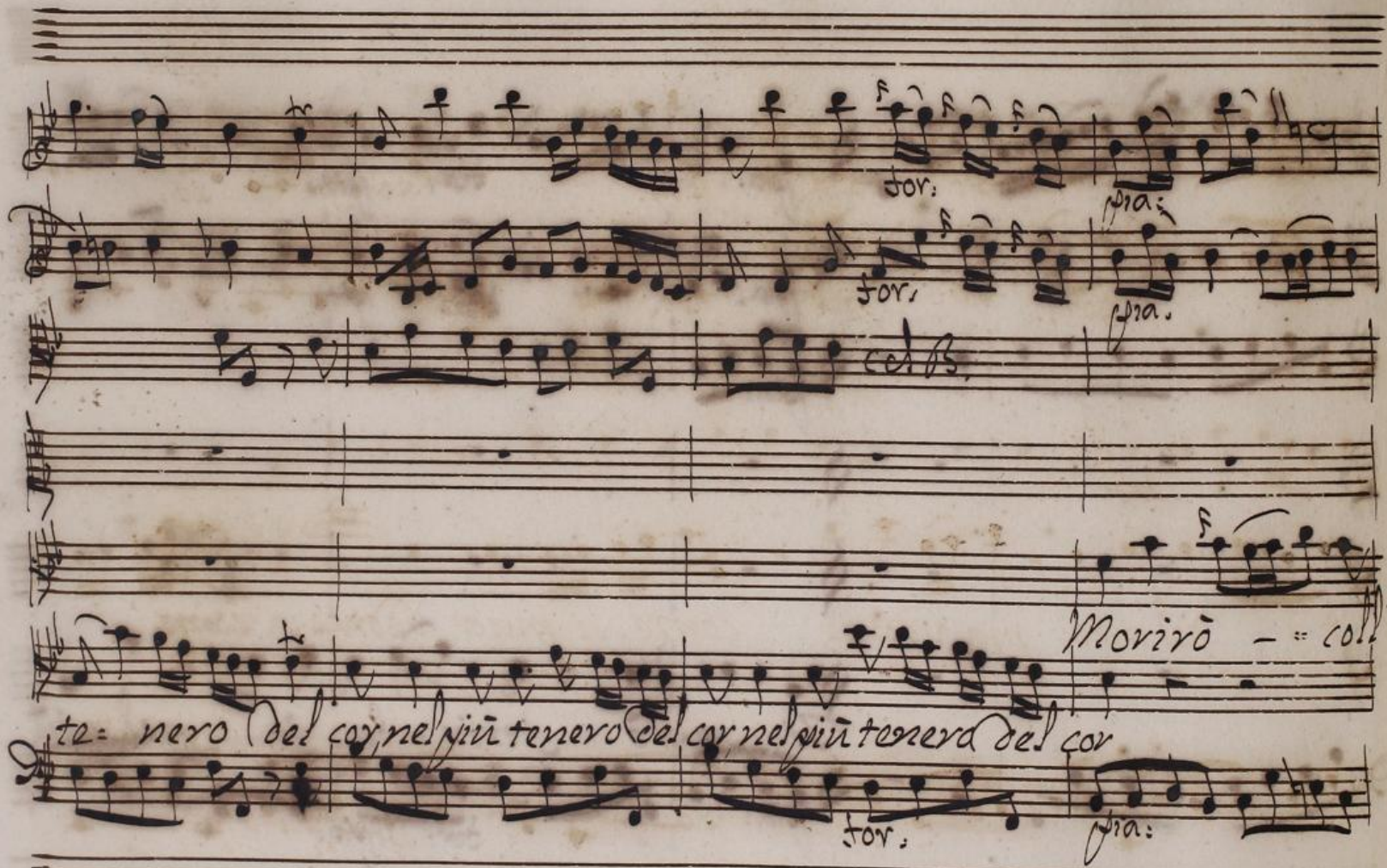

Arm:
Sag:
io. Si tremi costui cor; non mai col mio. Noi lo ve:
remo. Intanto costei vada fra ceppi all' ire mie serbata. Nel sup:
plizio d'una figlia ribelle, e contumace vedrem se Arminio à
di tremar capace.

Terzetto.






pia:
tor:
pia:
unis.
pia.
tor:
pia:
pia:
Ti saprò ferir - ben io nel più
pia:
tor:
pia:



for:

pia:

for:

pia.

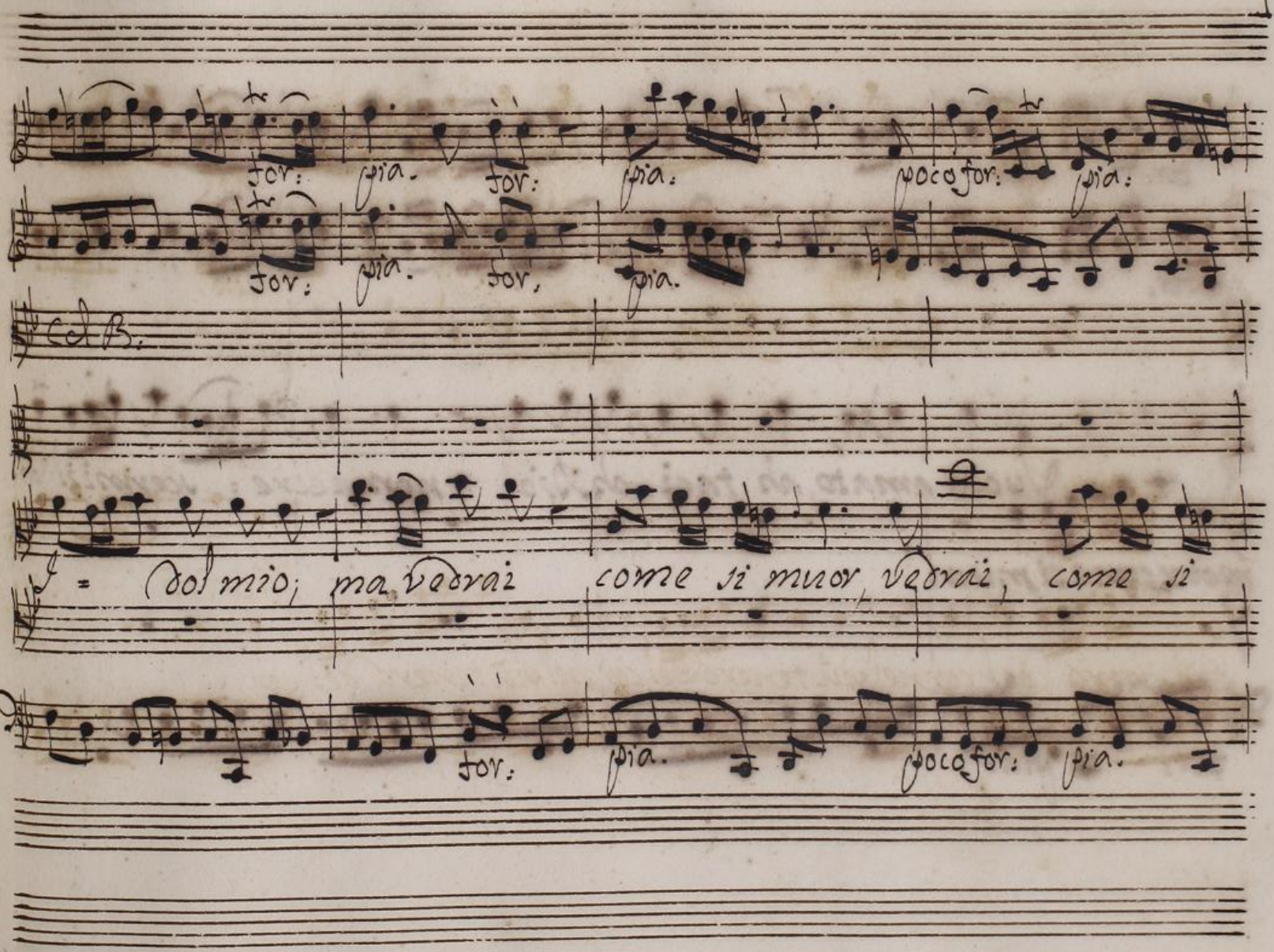
col B.

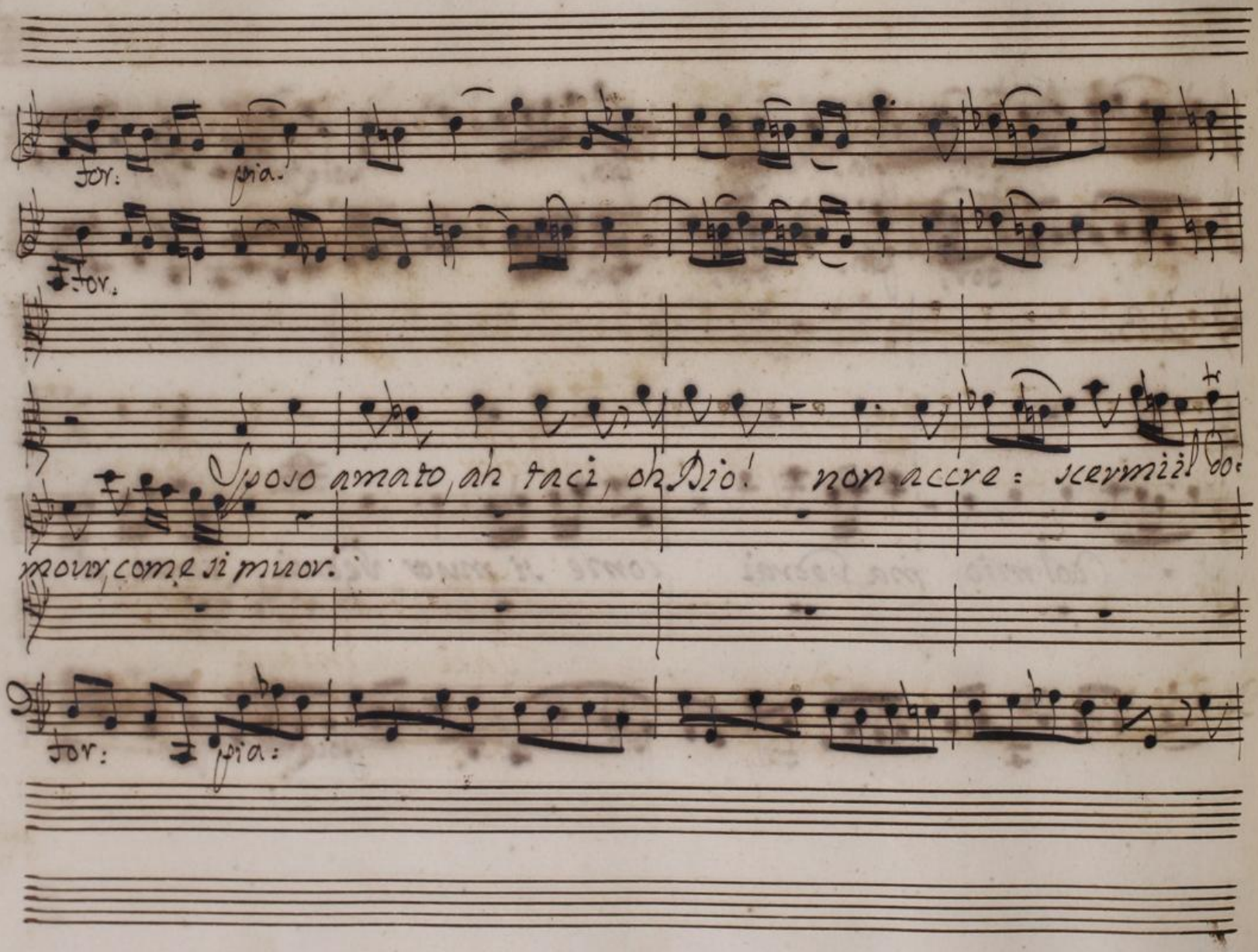
Morirò - = coll'

te= nero del cor, nel più tenero del cor nel più tenero del cor

for:

pia:


for: pia. for: pia: poco for: pia:
for: pia. for, pia.
Col B.
dol mio; ma vedrai come si muor, vedrai, come si
for: pia. poco for: pia.


for: pia.
for.
Sposo amato, ah taci, oh Dio! non accre: scemiż! do:
mour, come si muor.
for: pia:

poco for: pia:

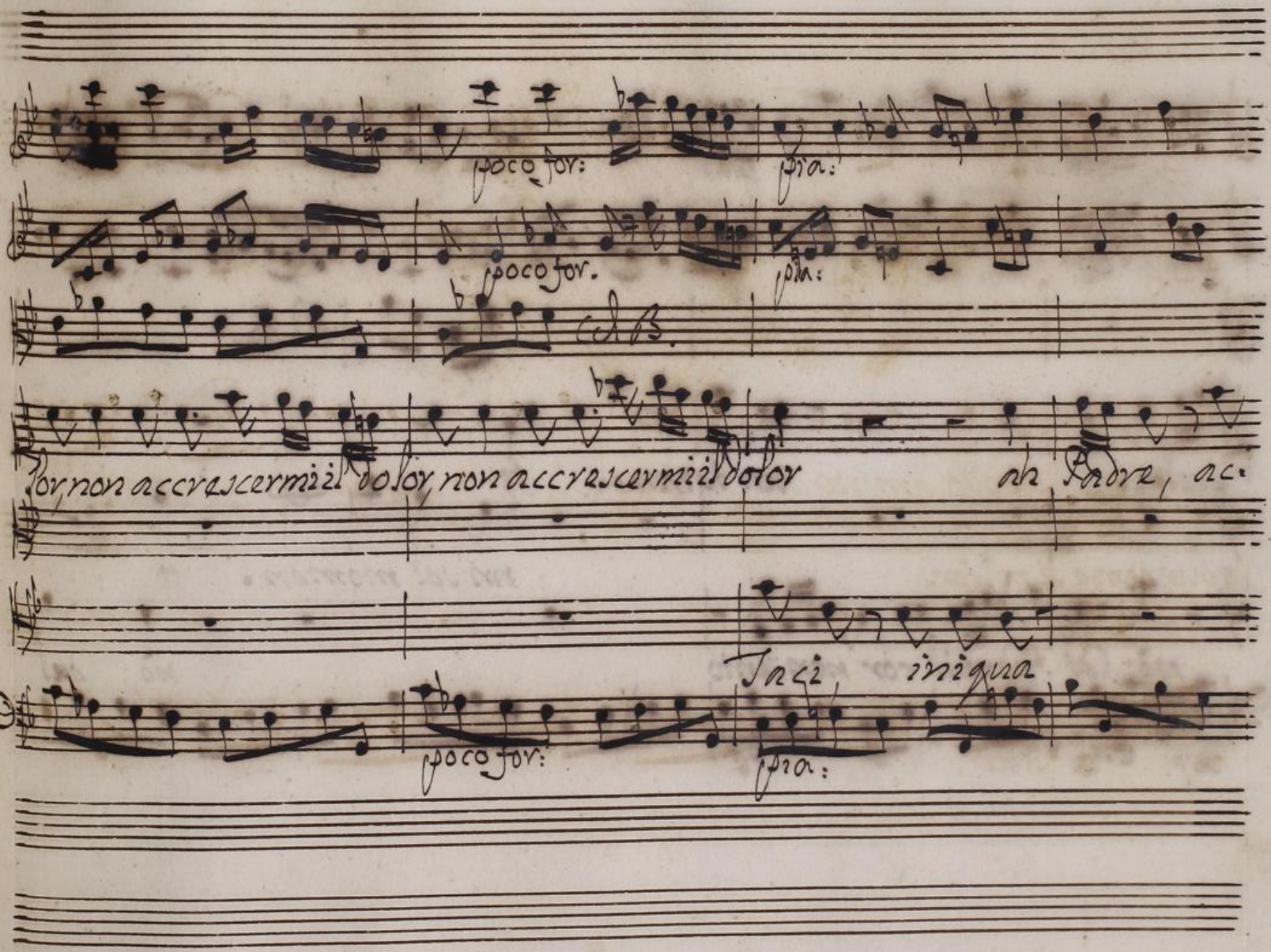
poco for. pia:

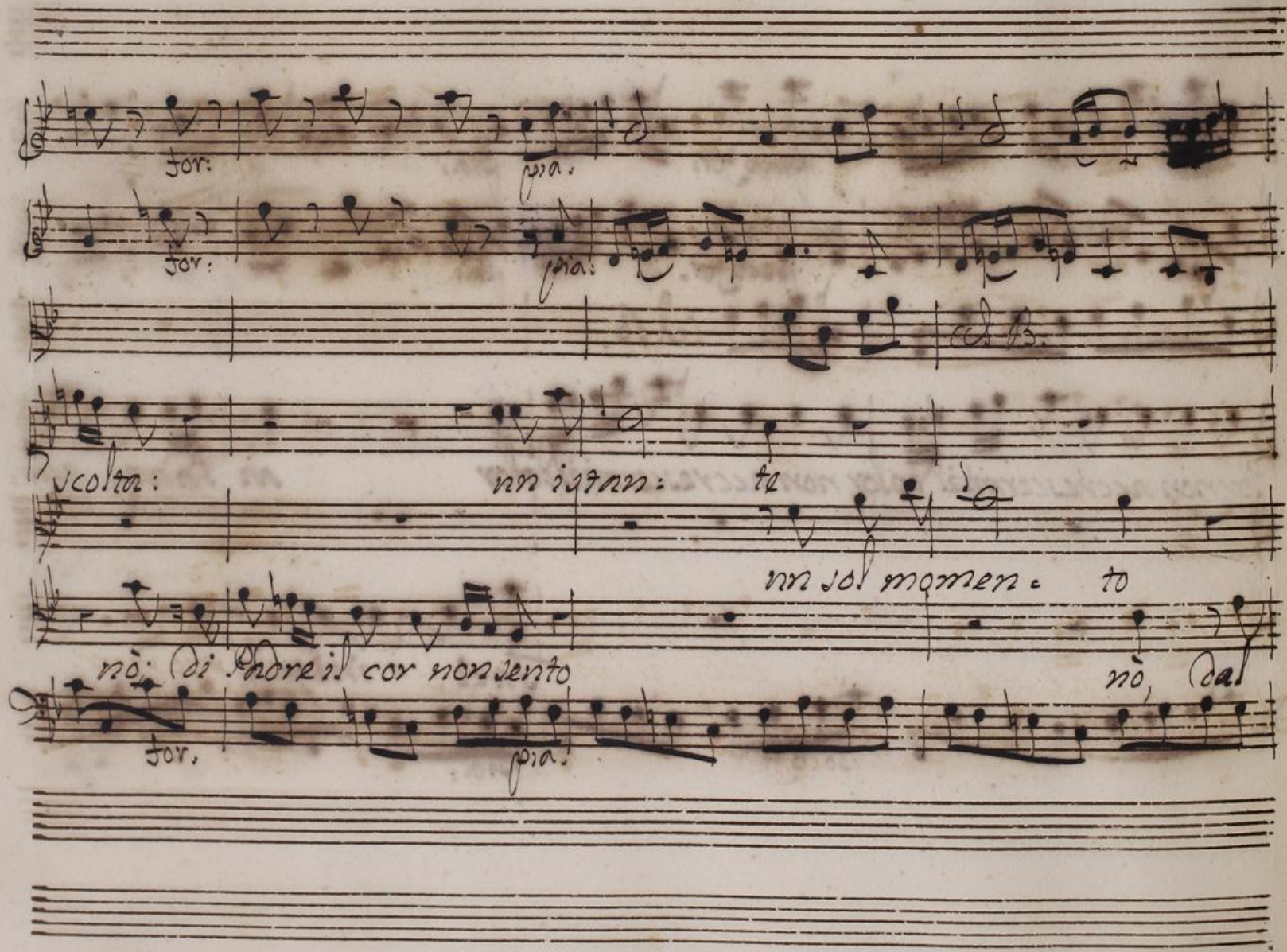
Col B.

lor, non accrescermi il dolor, non accrescermi il dolor ah Padre, ac-

Taci, iniqua

poco for: pia:





for:

pia:

for:

pia:

col B.

scolta: un istan: te

un sol momen. to

nò; di Padre il cor non sento nò, dal

for.

pia:

for: pia. for:

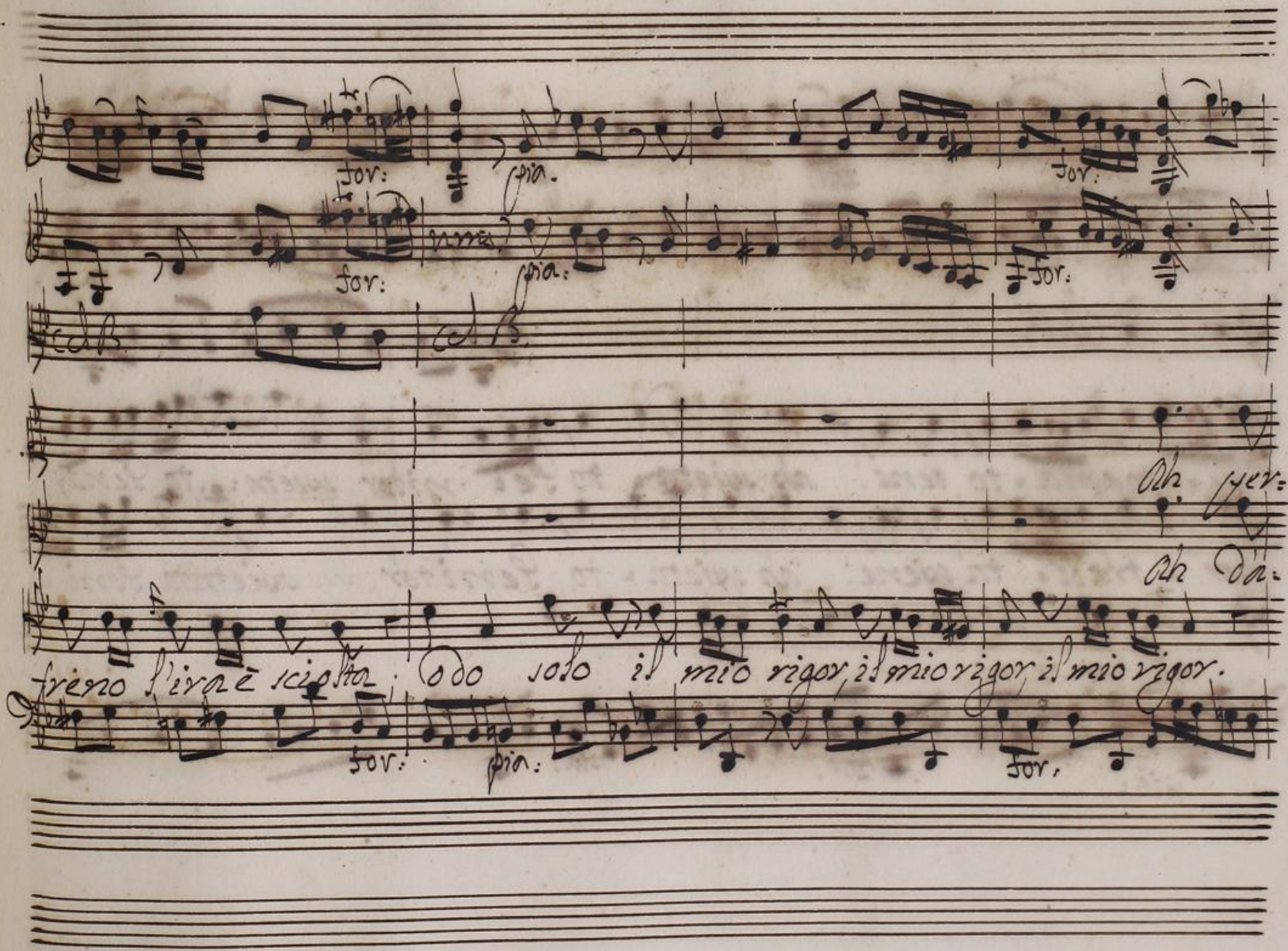
for: pia: for:

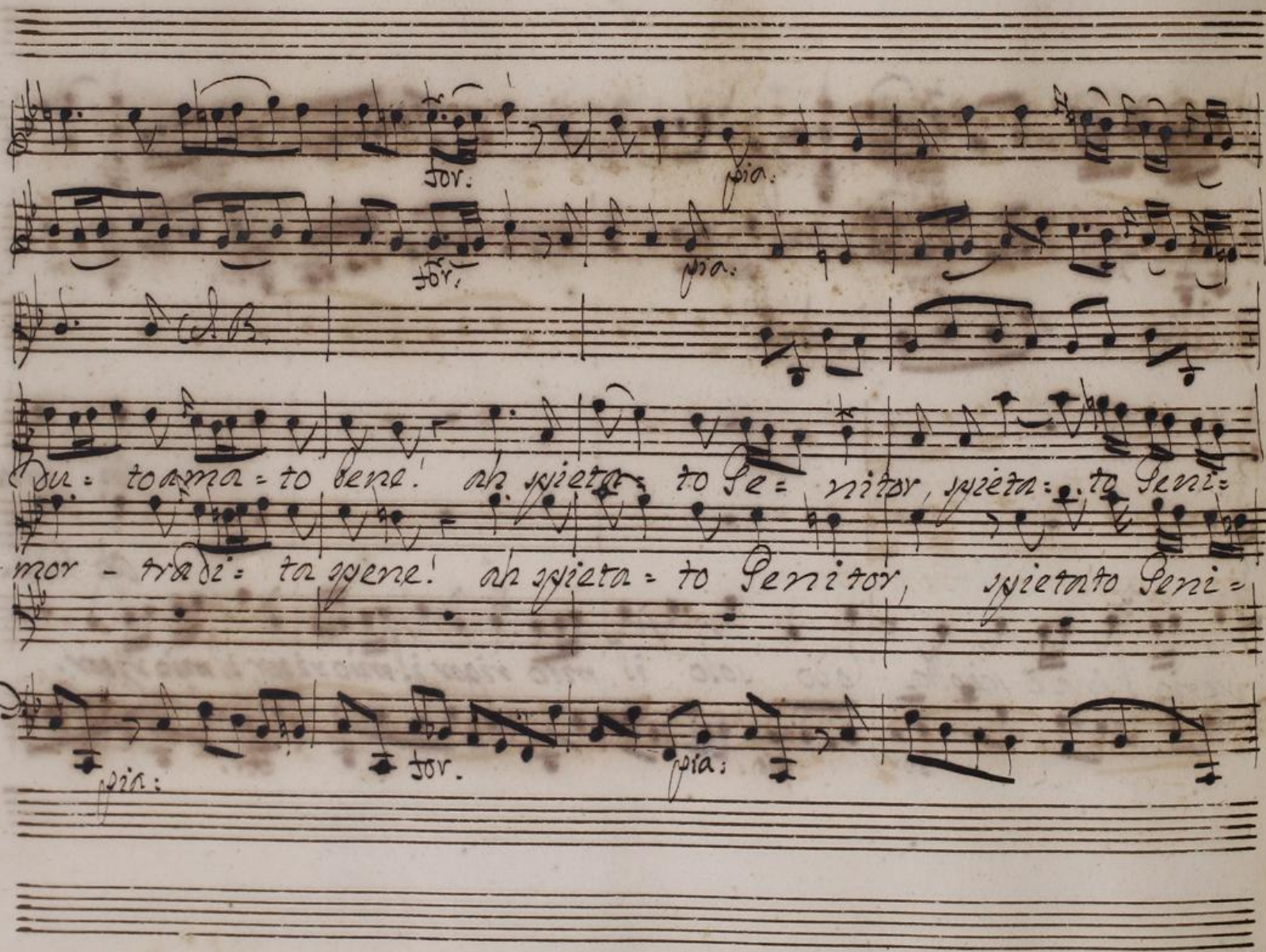
Ah per:

Ah da:

freno l'ira è sciolta. Odo solo il mio rigor, il mio rigor, il mio rigor.

for: pia: for.





for. pia.

for. pia.

A.B.

Du= to ama= to bene! ah spieta= to Se= nitor, spieta= to Seni=

mor - tradi= ta spene! ah spieta= to Senitor, spietato Seni=

pia: for. pia:

for: fortiss: pia.

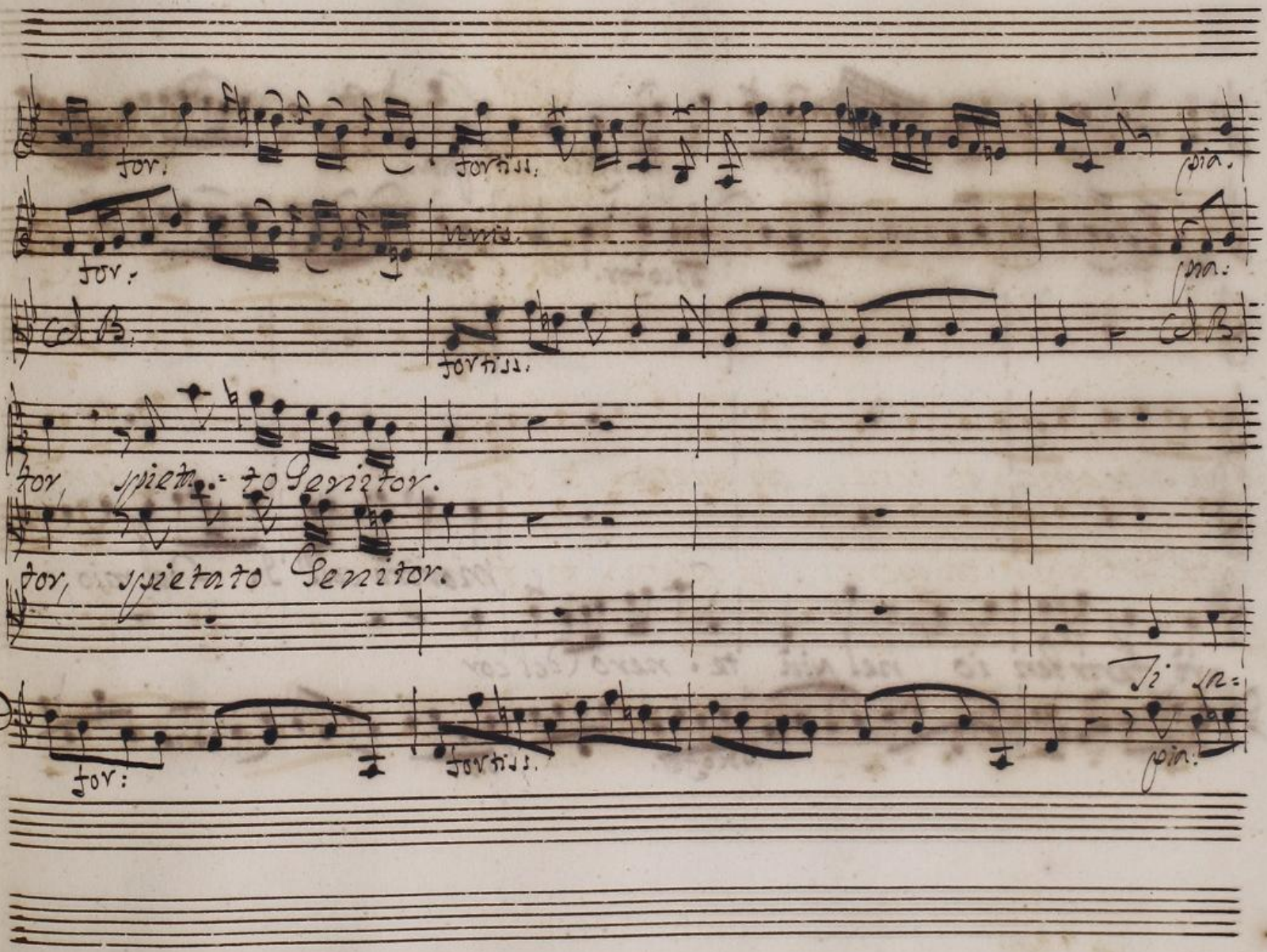
for: unis. pia:

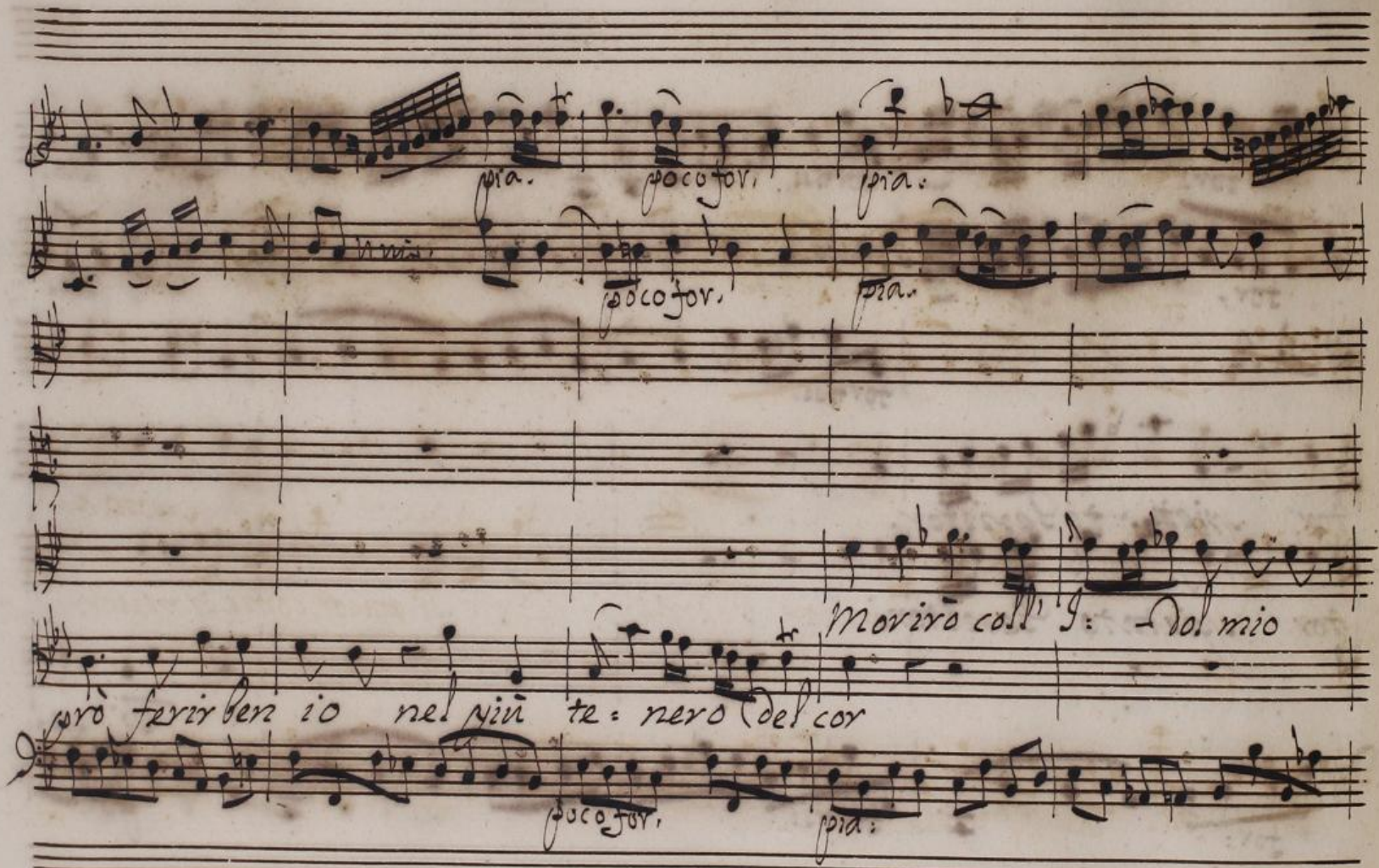
Cd B. fortiss. Cd B.

tor, spieta- to Genitor.

tor, spietato Genitor.

for: fortiss. Ti sa= pia:





pia. poco for. pia.

poco for. pia.

Morirò coll' I: dol mio

prò ferir ben io nel più te: nero del cor

poco for. pia.

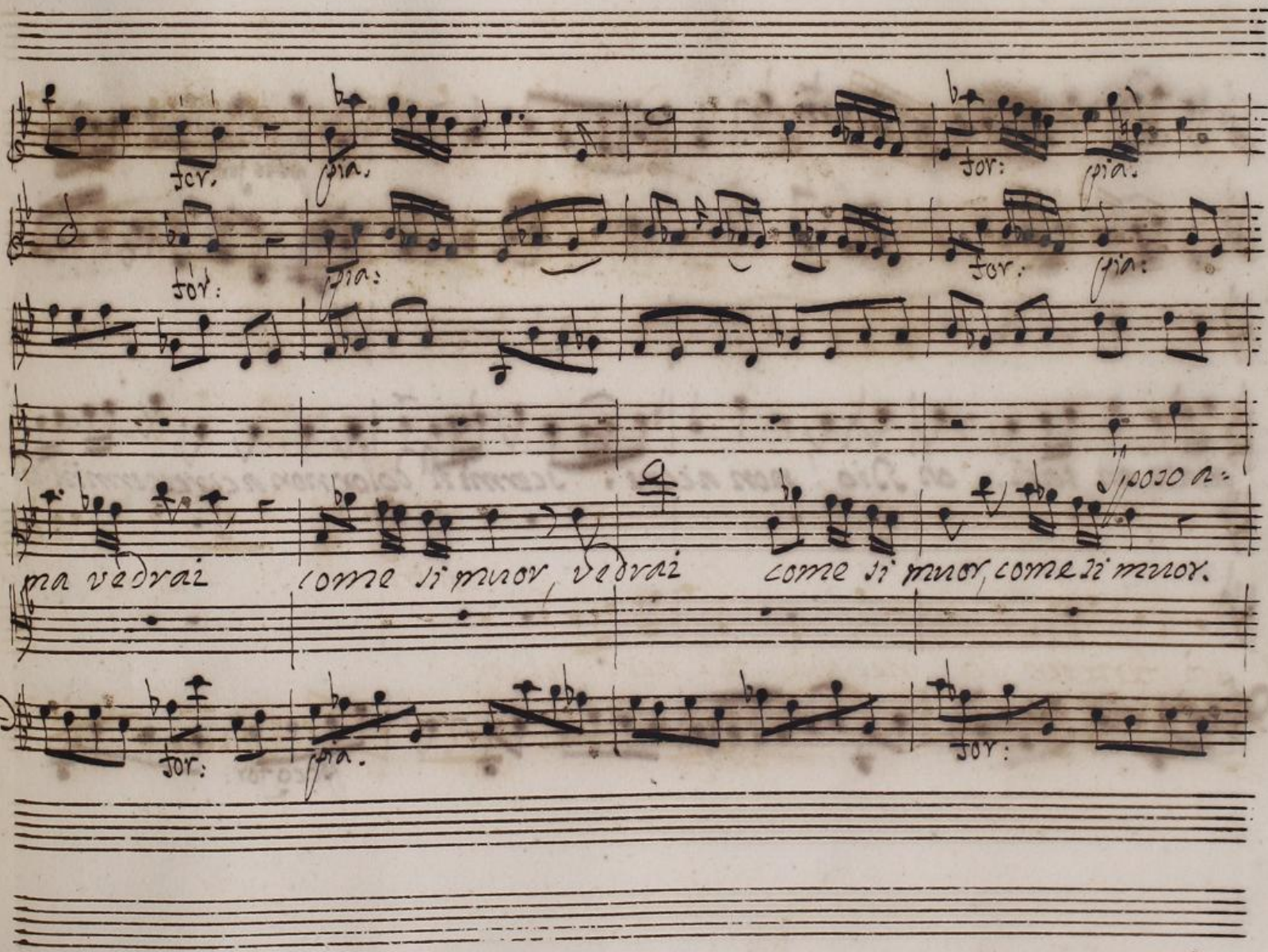
for. pia. for: pia.

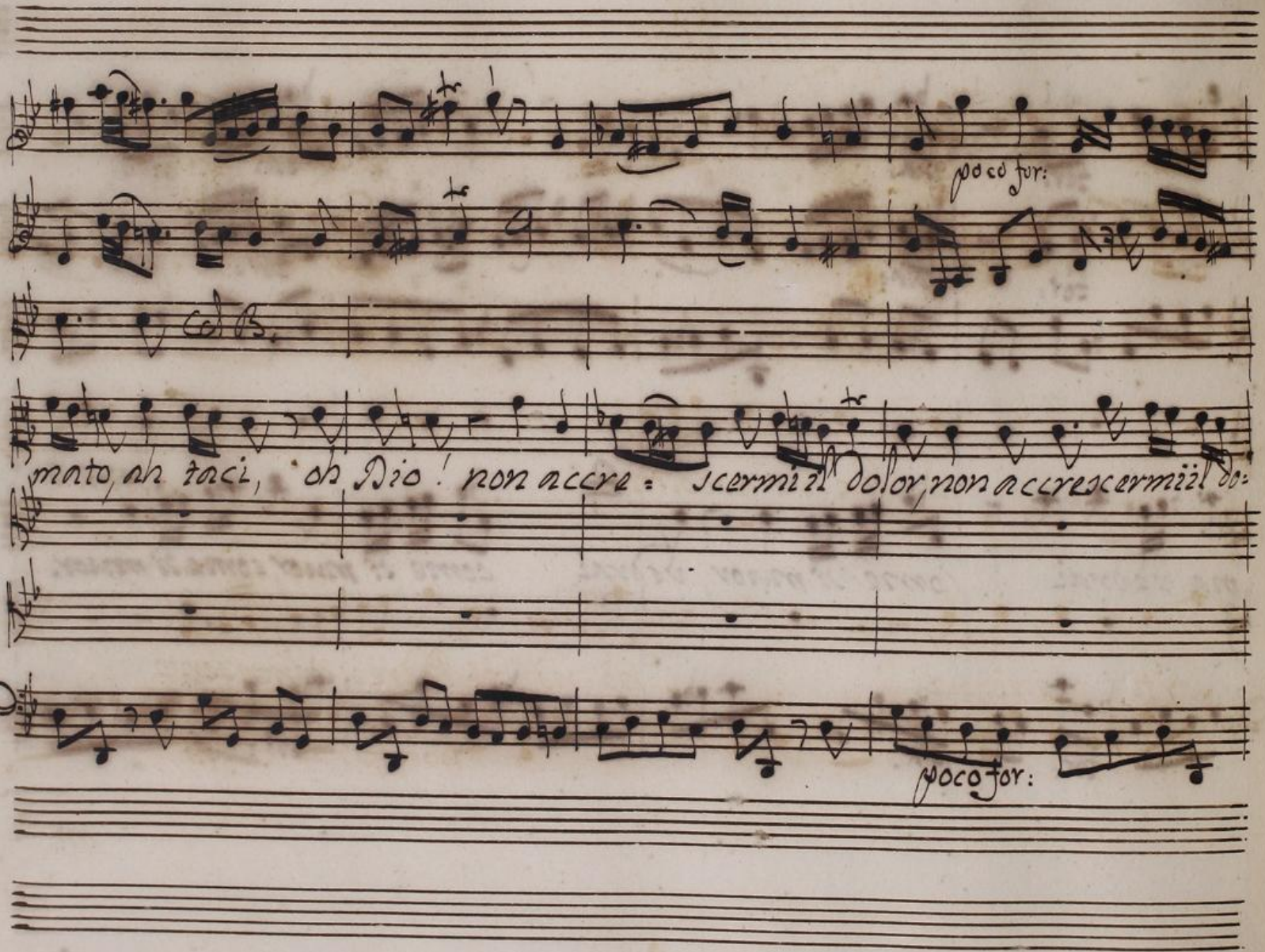
for: pia: for: pia:

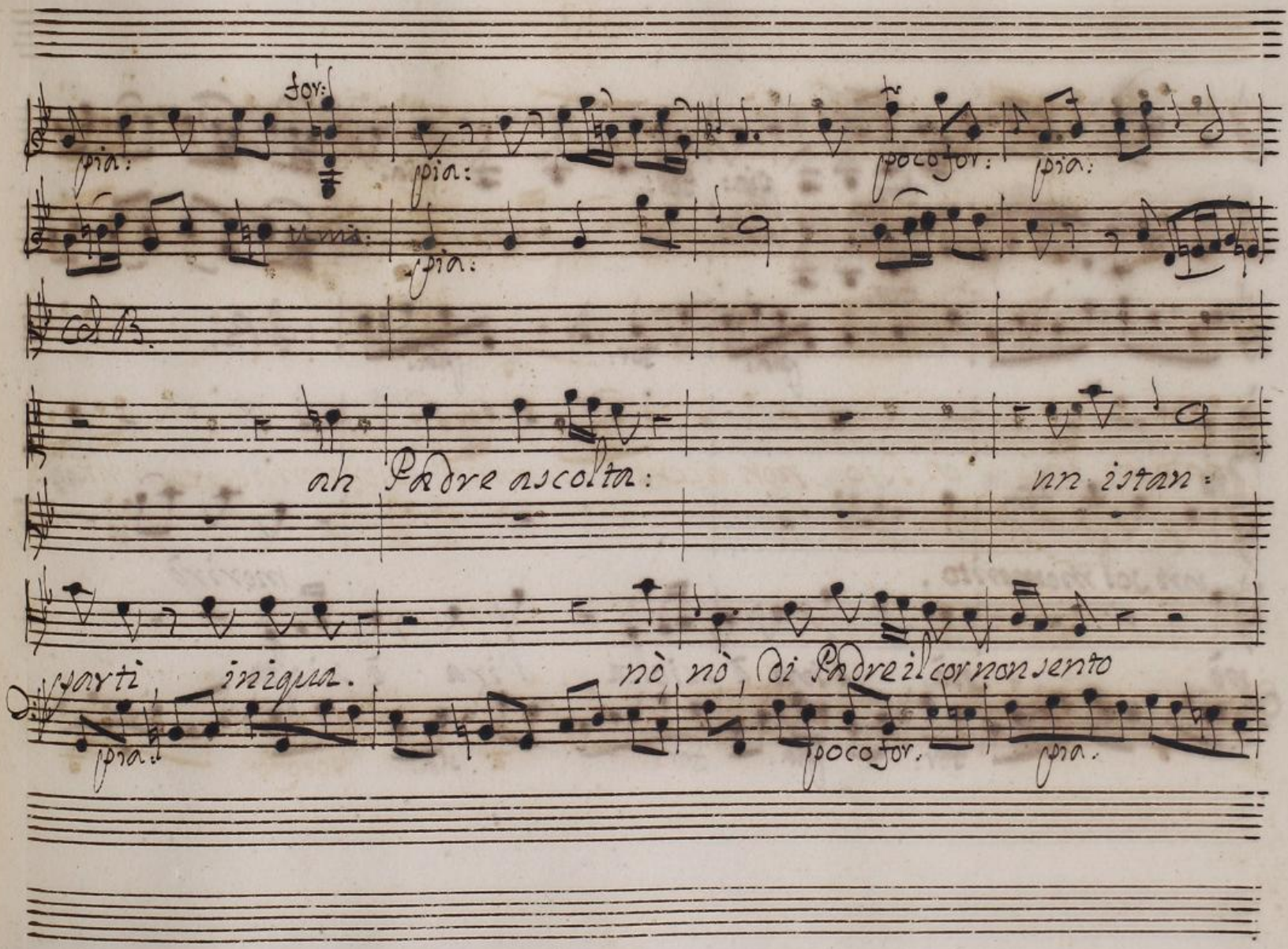
Sposo a-

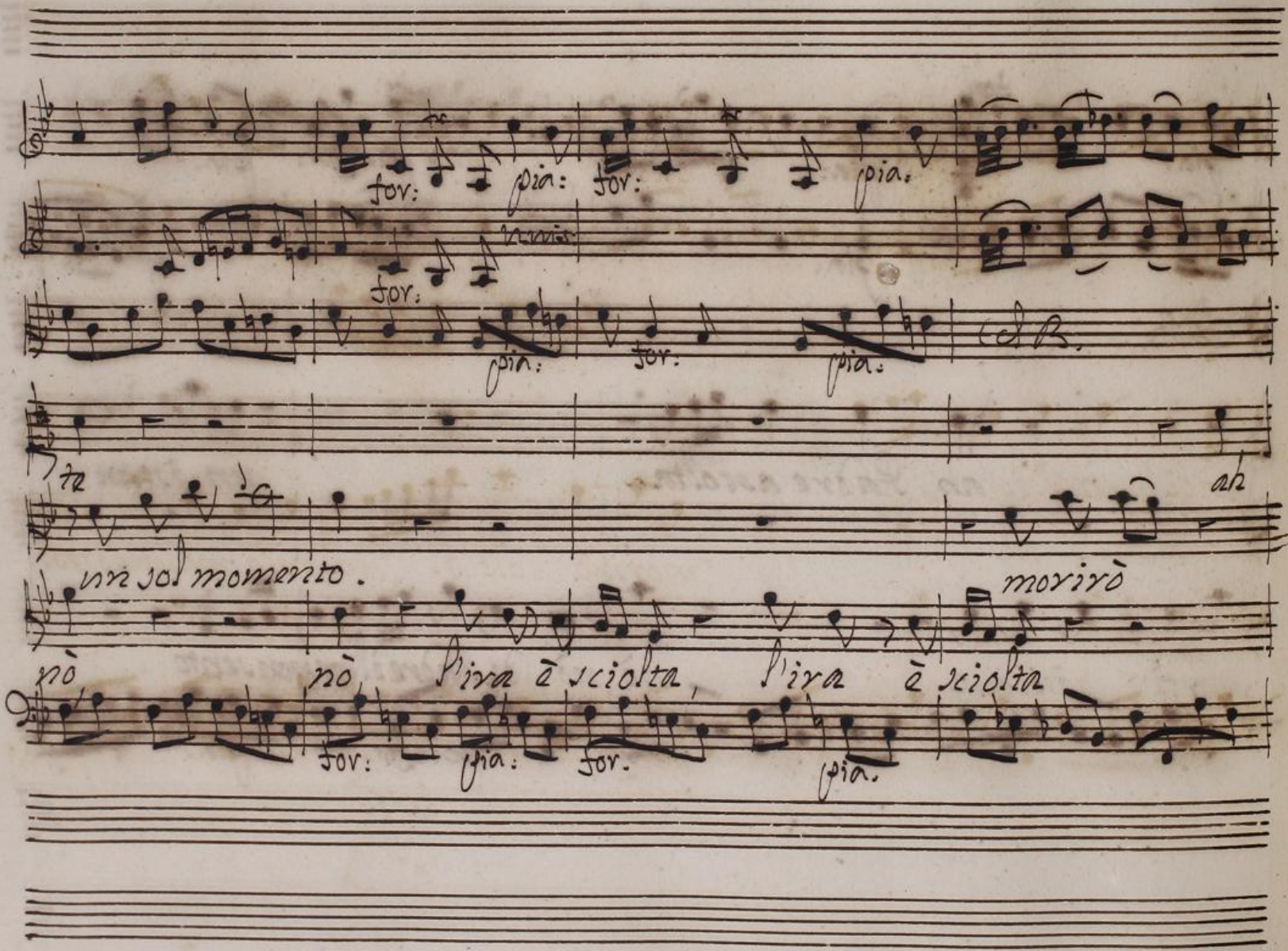
ma vedrai come si muor, vedrai come si muor, come si muor.

for: pia. for:




poco for:
mato, oh taci, oh Dio! non accre = scermi il dolor, non accrescermi il do=
poco for:


for:
pia:
pia:
poco for:
pia:
Unis:
pia:
Col B.
ah Padre ascolta:
un istan:
parti iniqua.
nò, nò, di Padre il cor non sento
pia:
poco for.
pia.


for: pia: for: pia.
for: pia: for: pia:
ah
un sol momento.
morirò
nò nò, l'ira è sciolta, l'ira è sciolta
for: pia: for. pia.

poco for. pia:

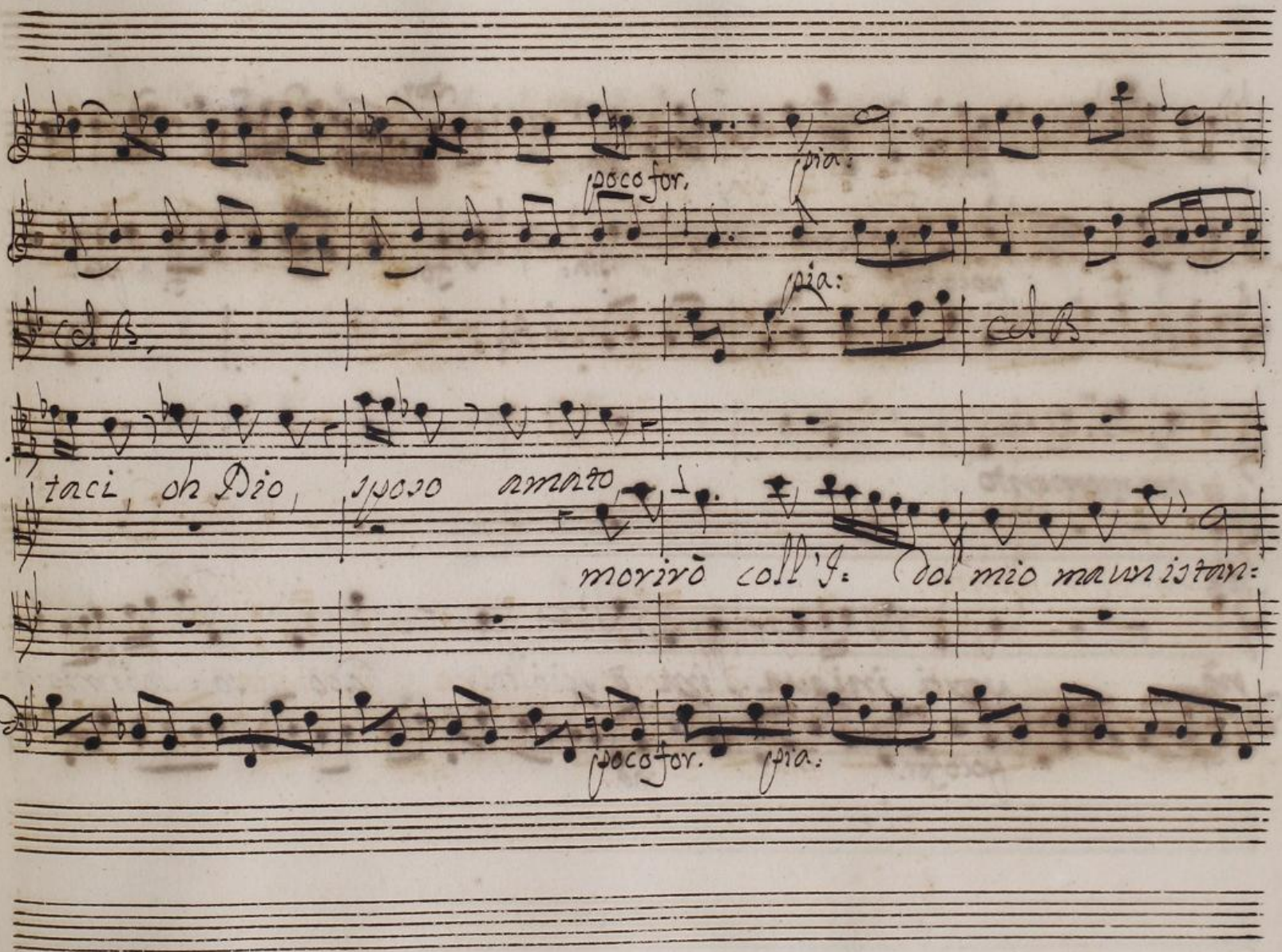
pia:

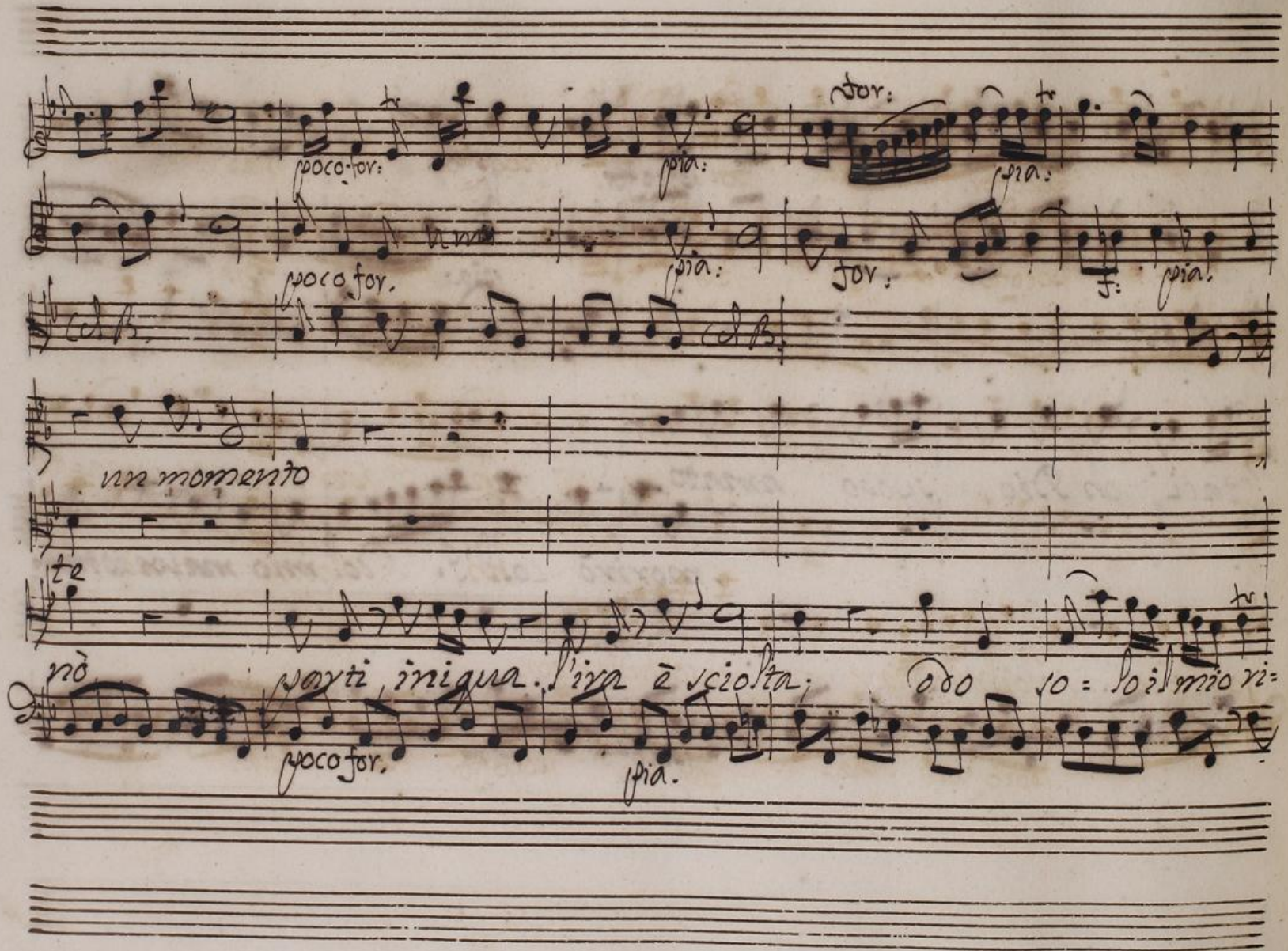
col B. col B.

taci, oh Dio, sposo amato

morirò coll'I: dol mio ma un istan:

poco for. pia:





poco for: pia: for: pia:

poco for. pia: for: f: pia.

un momento

te

nò parti iniqua. l'ira è sciolta; odo so = lo il mio ri=

poco for. pia.

poco for. pia. for: poco for. pia:

poco for. pia. for. pia:

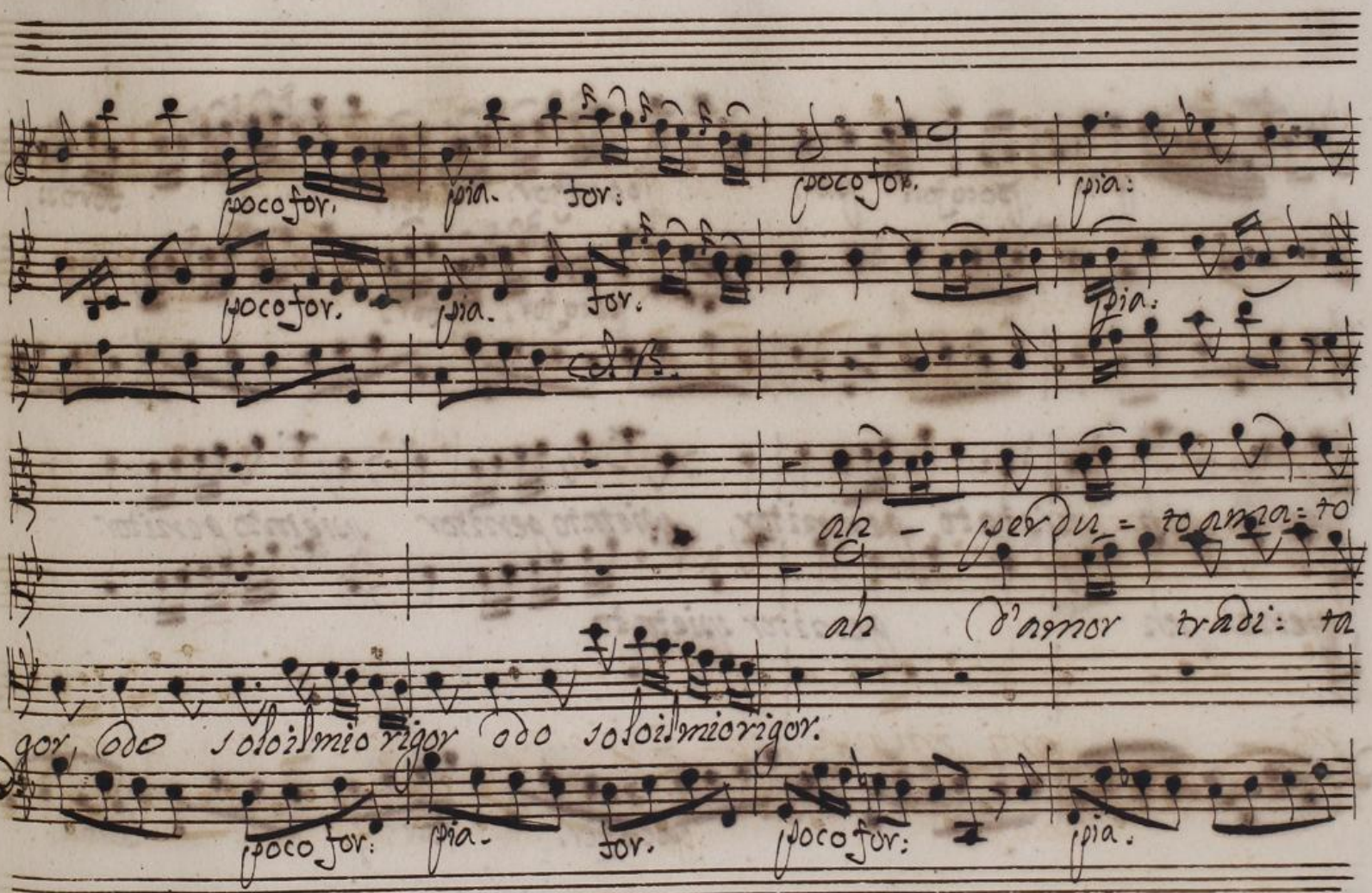
col B.

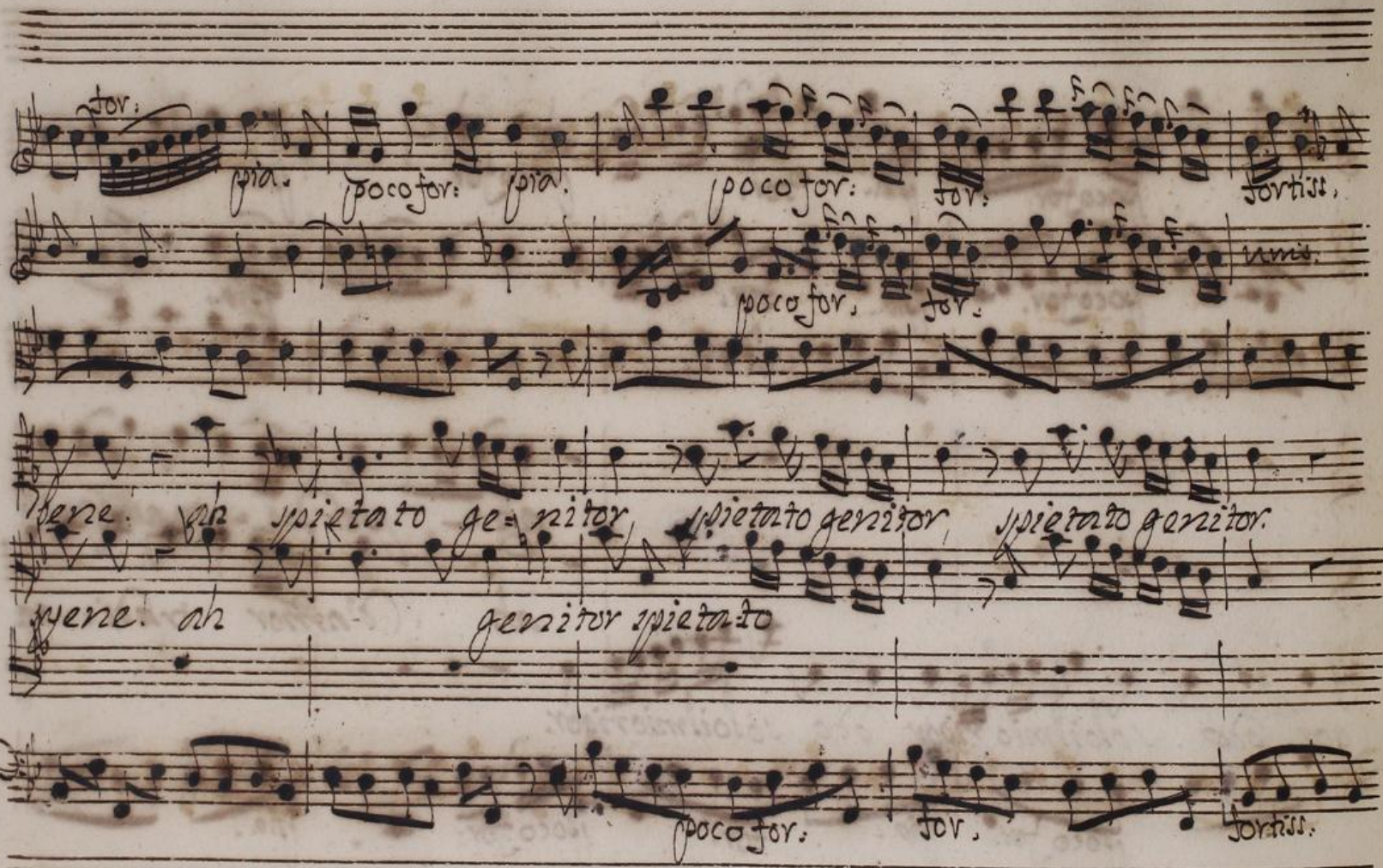
ah - per du - to ama - to

ah d'amor tradi: ta

gor, odo solo il mio rigor odo solo il mio rigor.

poco for: pia. for. poco for: pia.





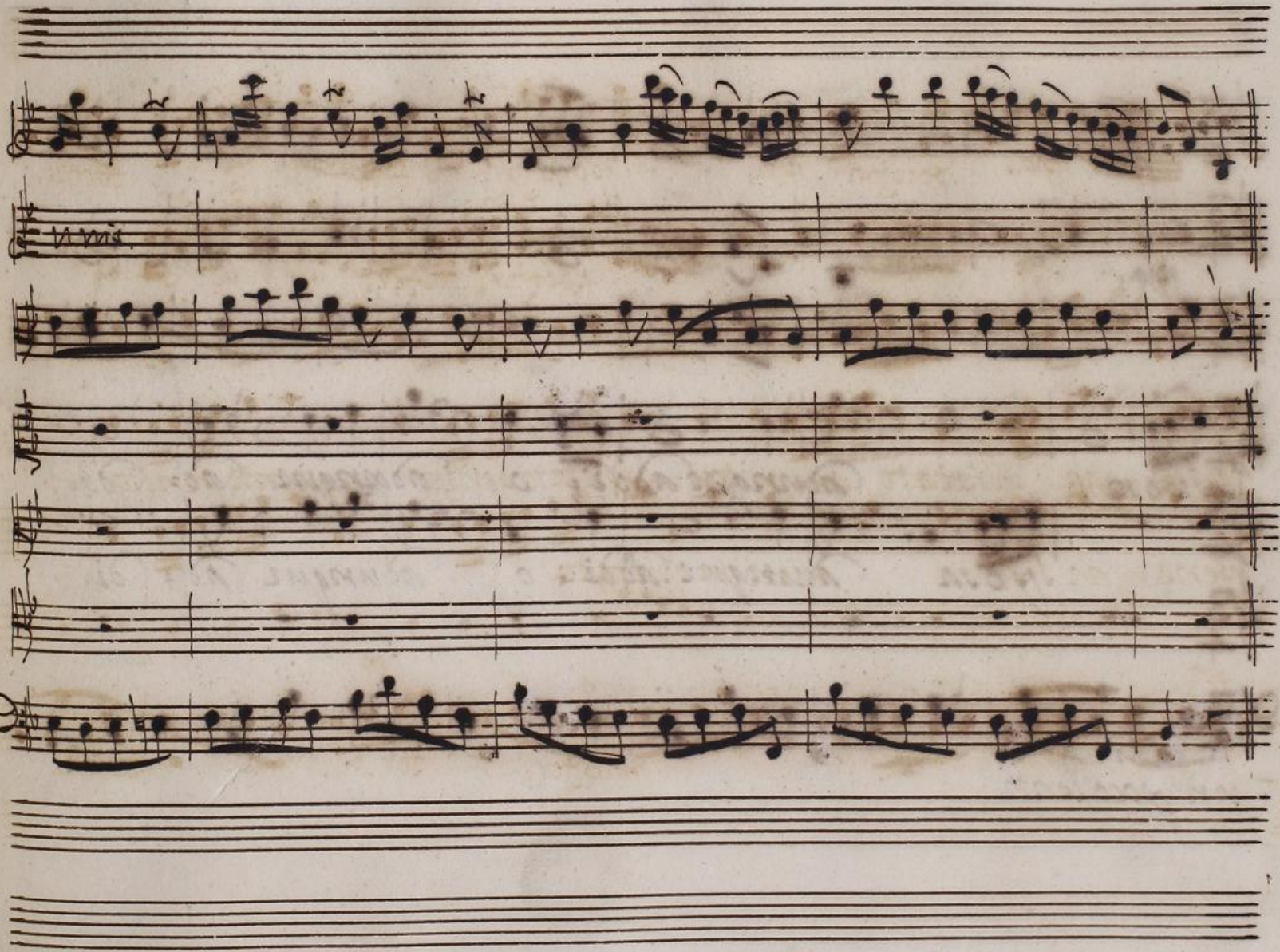
for: pia. poco for: pia. poco for: for: fortiss.

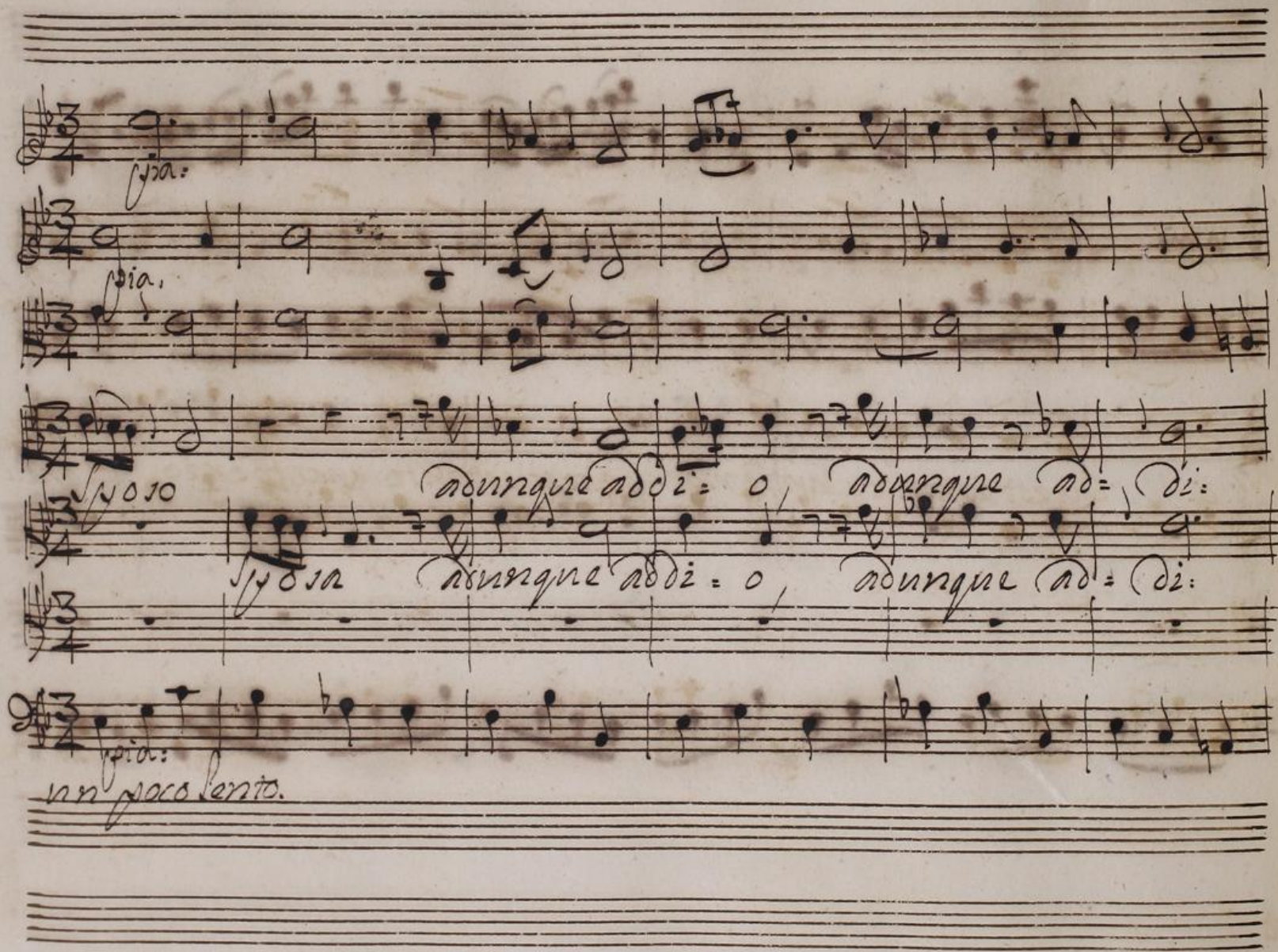
poco for. for. unis.

pene. ah spietato ge=nitor, spietato genitor, spietato genitor.

pene. ah genitor spietato

poco for: for. fortiss.


Violino


pia:
pia.
Sposo adunque addi: o, adunque ad: di:
Sposa adunque addi: o, adunque ad: di:
pia:
un poco lento.

for: pia. for: pia.

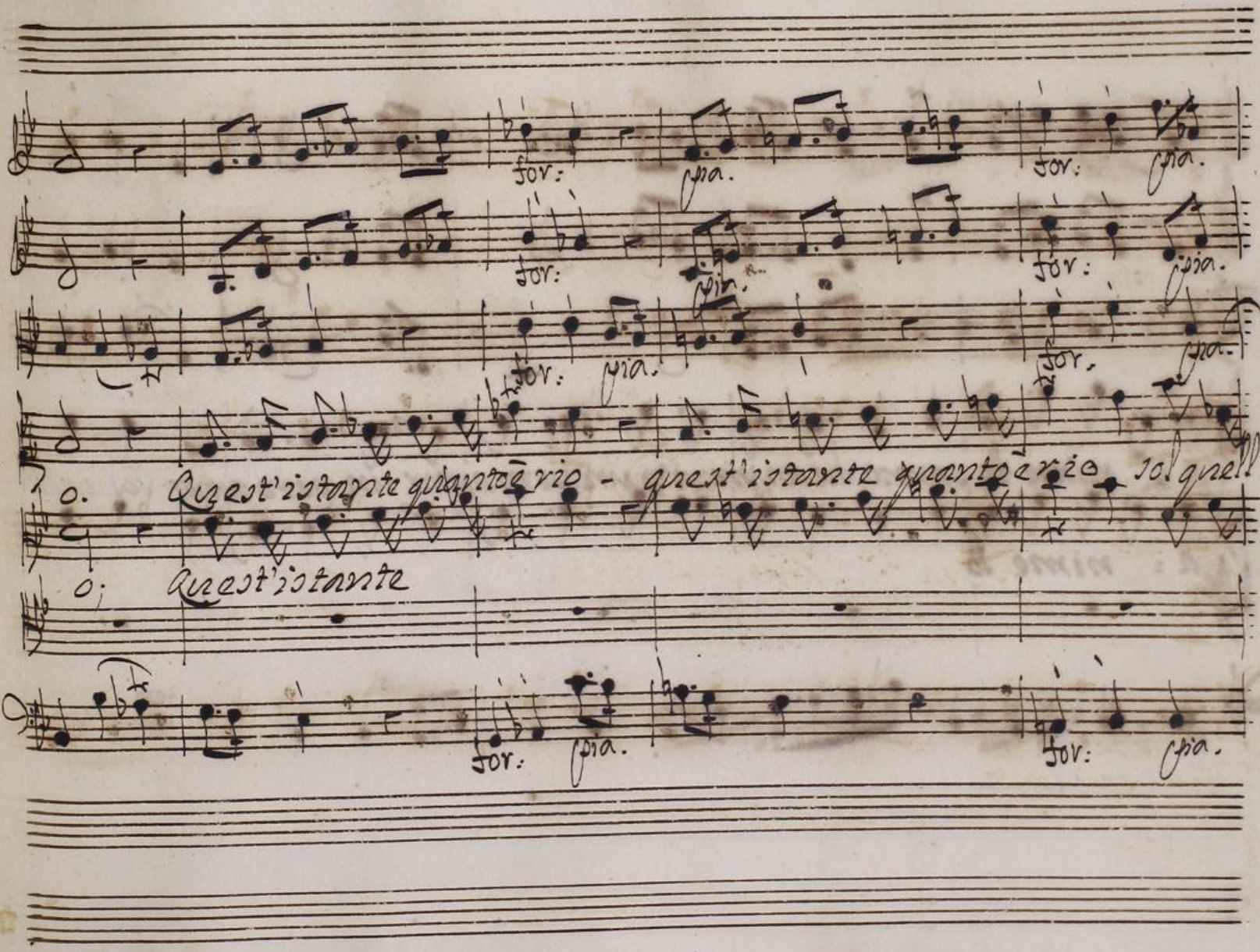
for: pia. for: pia.

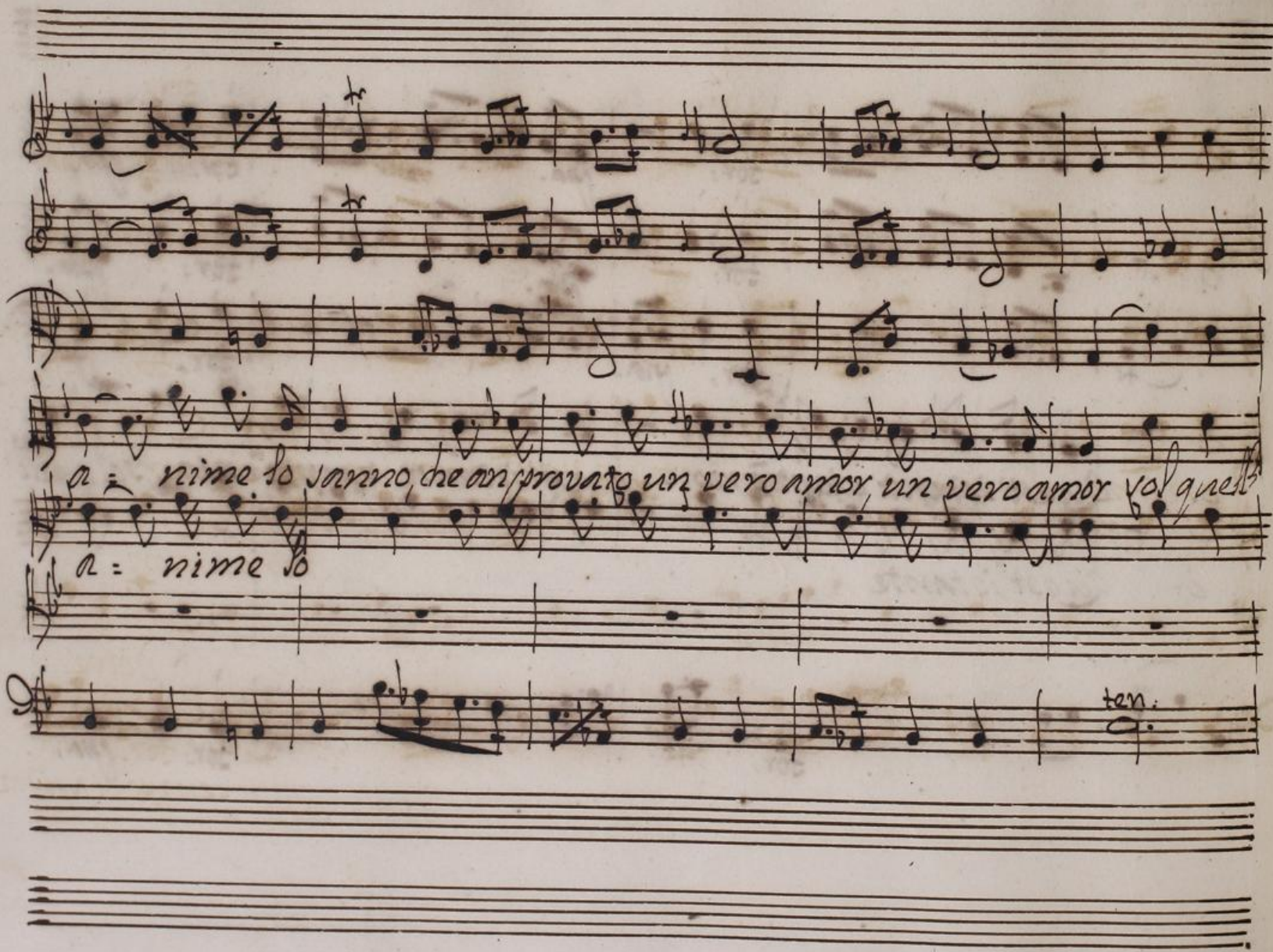
for: pia. for: pia.

o. Quest'istante quanto è rio - quest'istante quanto è rio sol quell'

o; Quest'istante

for: pia. for: pia.




a = nime lo sanno, che on provato un vero amor, un vero amor vol quell'
a = nime lo
ten.

for: pia.

unis

for: pia:

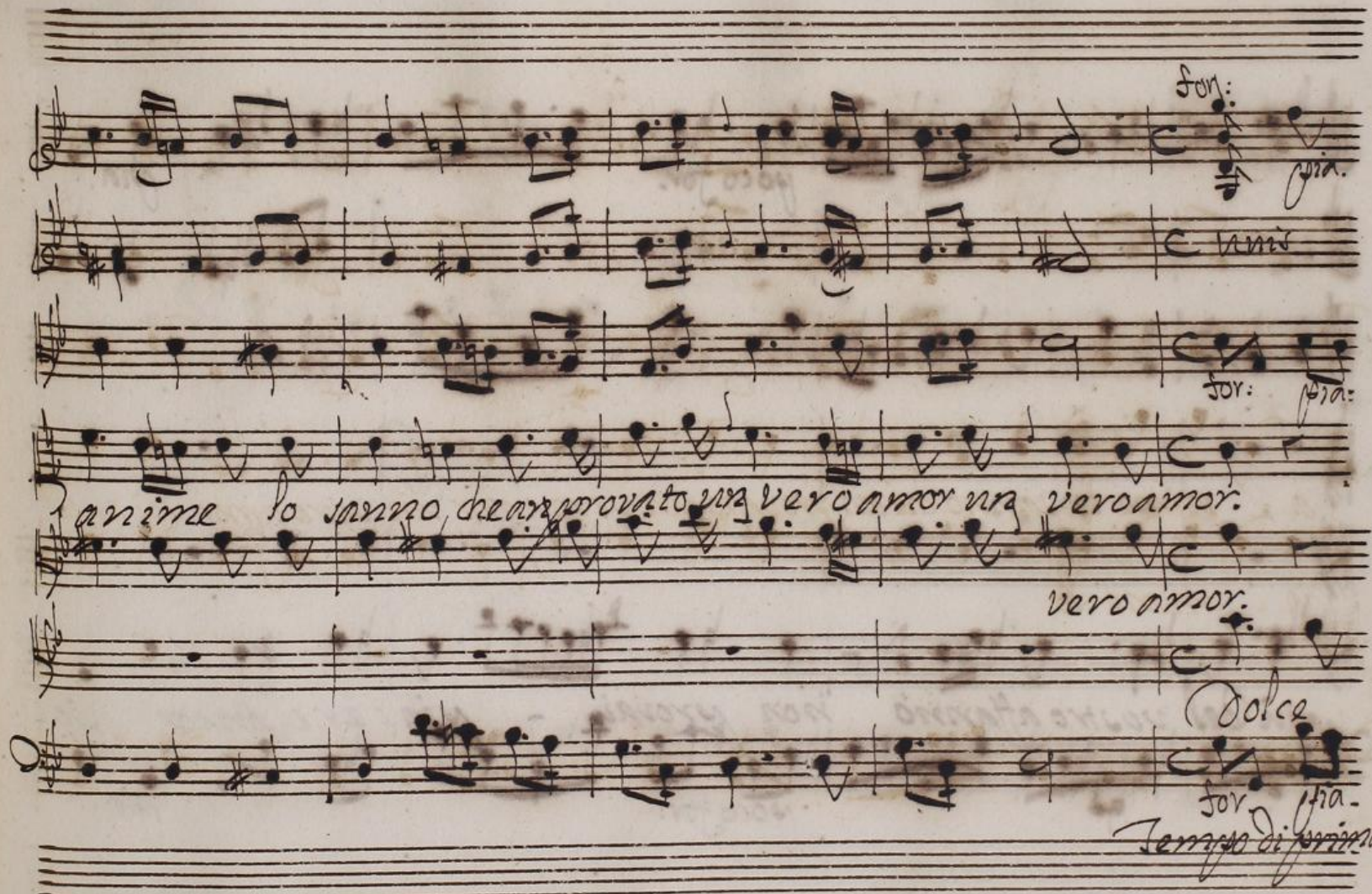
anime lo sanno, che an provato un vero amor un vero amor.

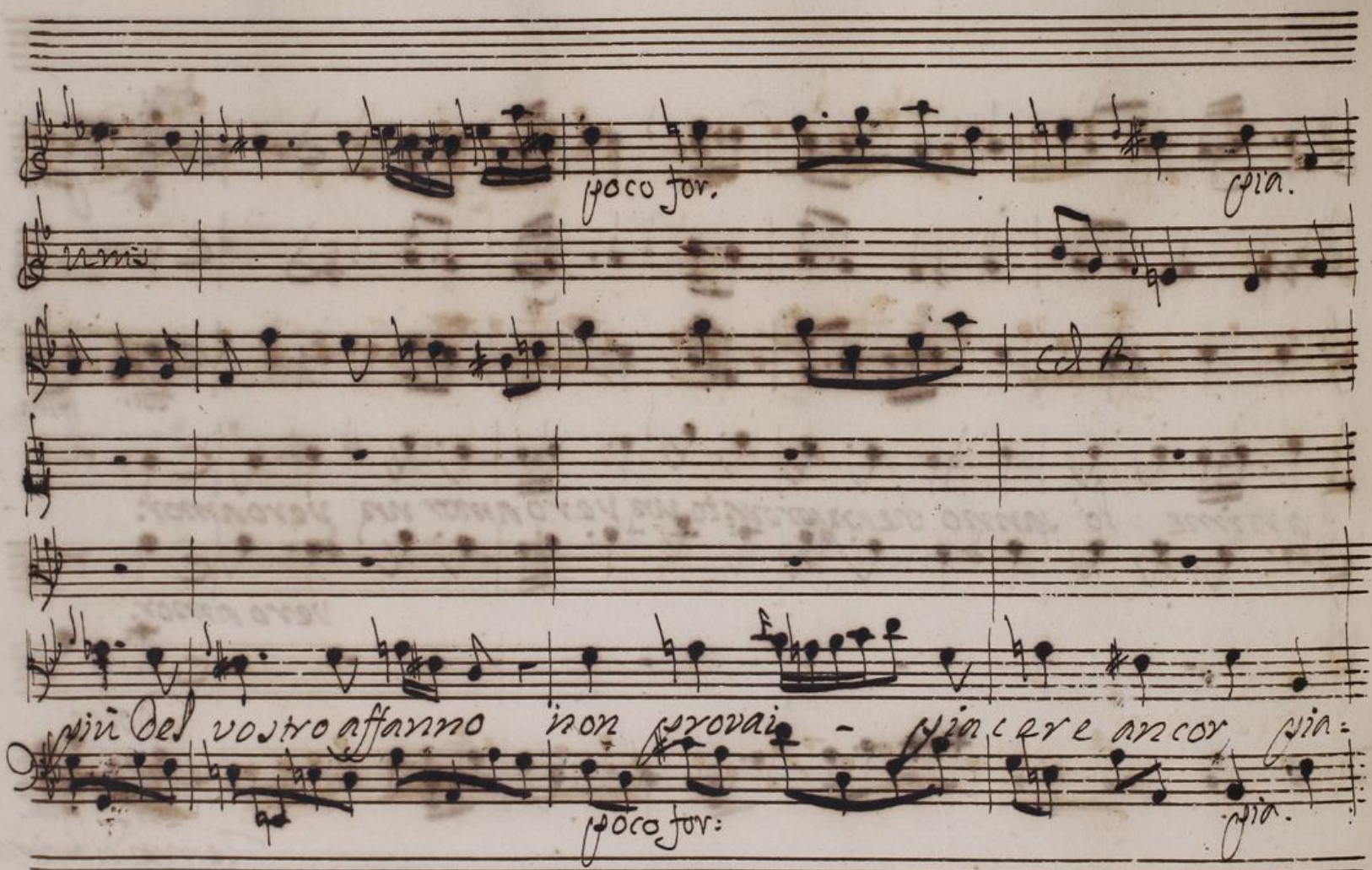
vero amor.

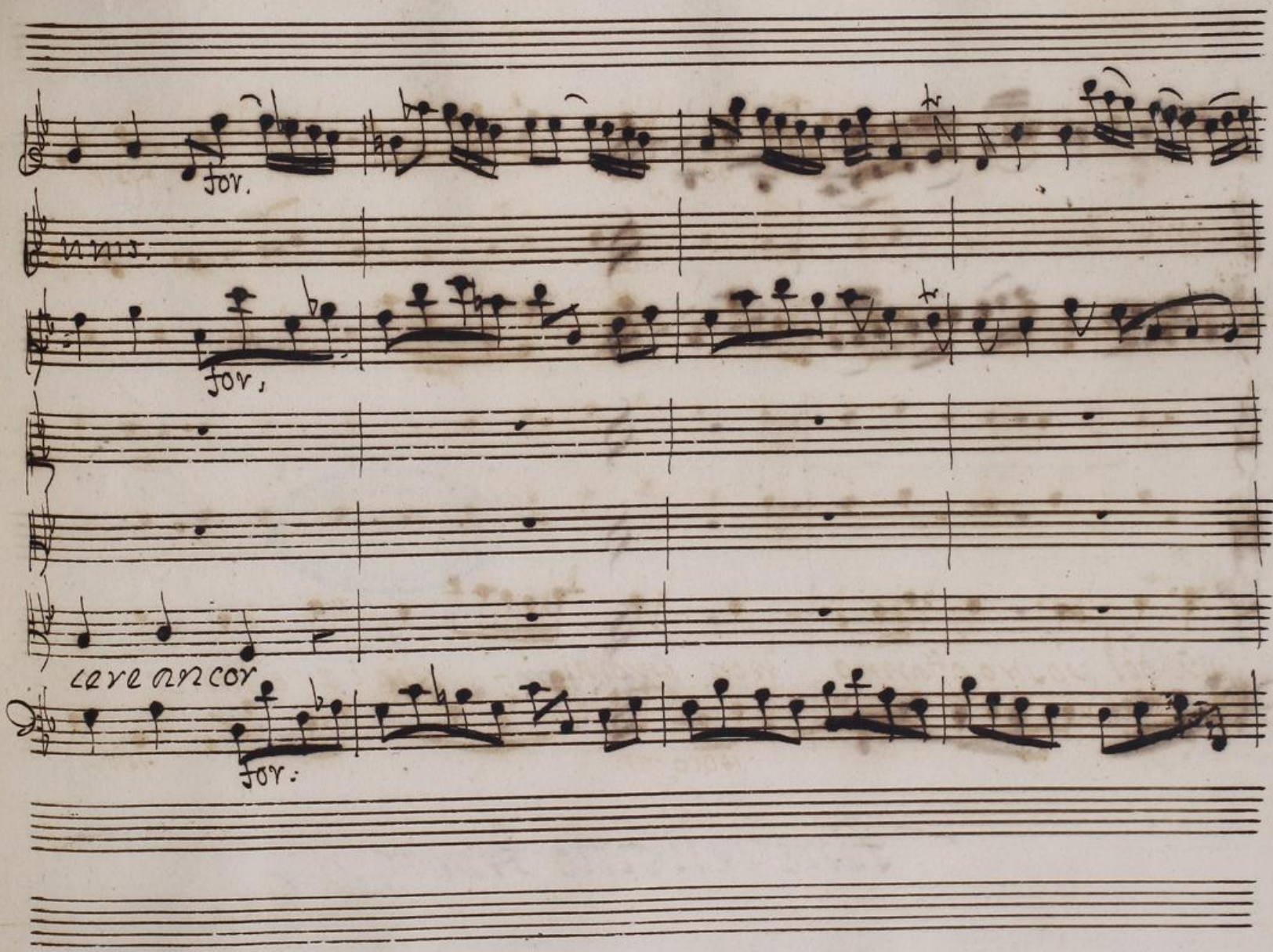
Dolce

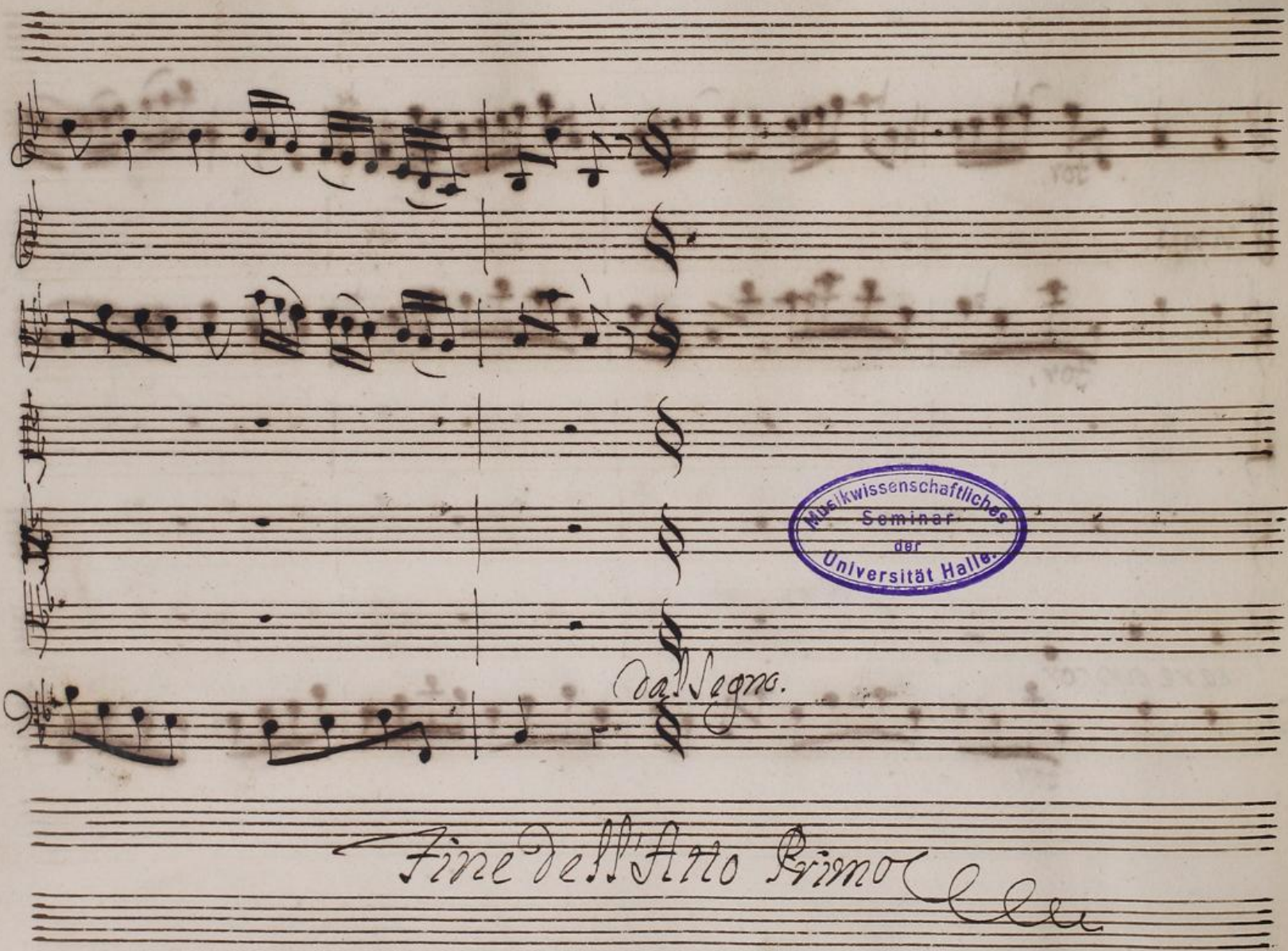
for. pia.

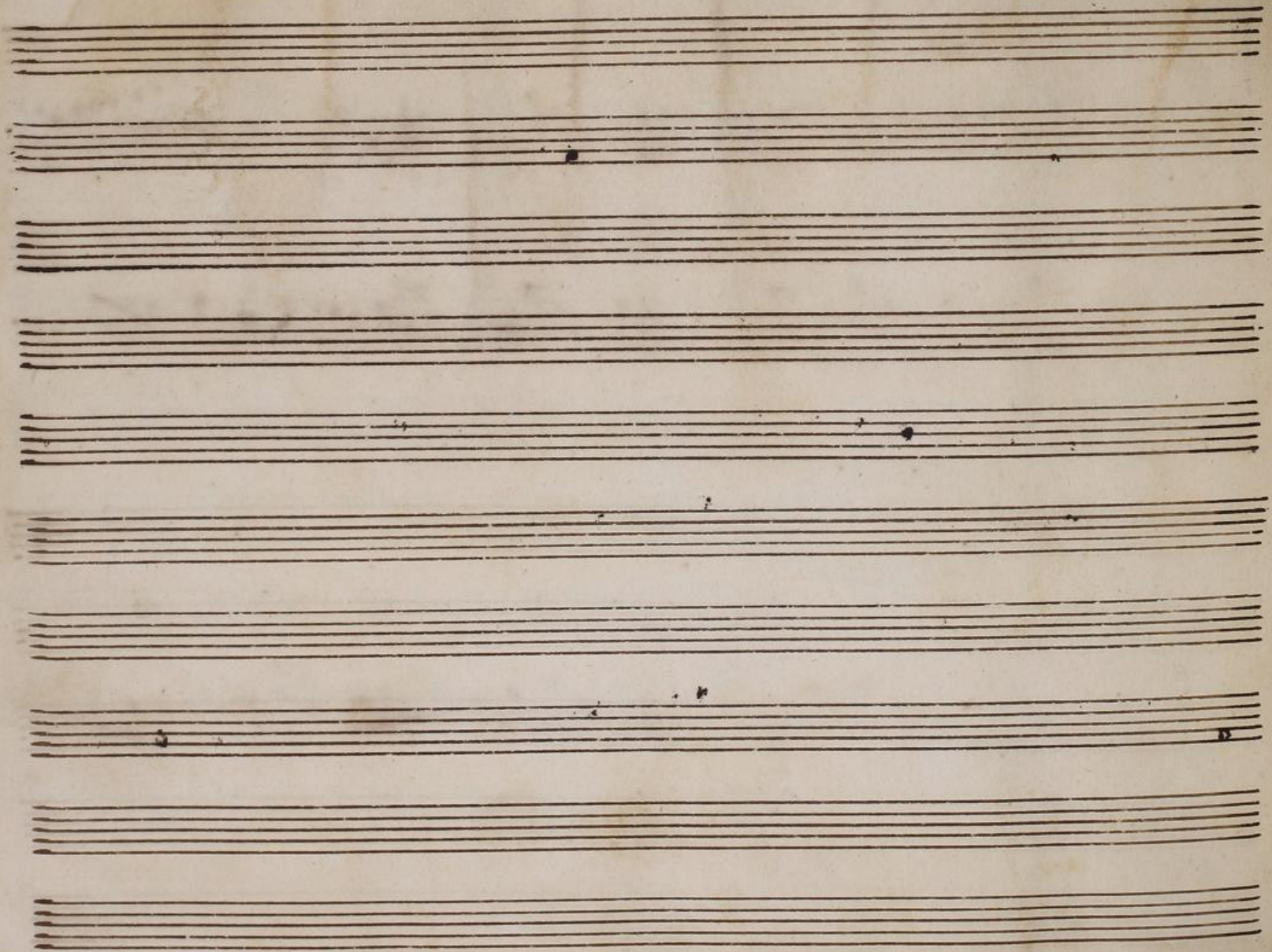
Tempo di prima




poco for.
pia.
più del vostro affanno non provai - vincere ancor pia:
poco for:
pia.


for.
unis.
for,
cere ancor
for:


Musikwissenschaftliches
Seminar
der
Universität Halle.
Da Segno.
Fine dell'Atto Primo



E0 6egast
25/3/2009

ARMINIO
DI
G. A. HASSE

ATTO
I.

49.